

Repertorio n.120596

Raccolta n.11561

VERBALE DI ASSEMBLEA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaundici, il giorno tredici del mese di maggio in Calenzano, via Baldanzese n.c. 17, presso la sede della società EL.EN. Società per Azioni, alle ore dieci e quindici minuti

13 maggio 2011 ore 10,15

Avanti me dottor Antonio Marrese, notaio residente in Pistoia, iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Firenze, Pistoia e Prato

è comparso il signor

Clementi Ing. Gabriele nato a Incisa in Val d'Arno (FI) l'8 luglio 1951, domiciliato ove appresso, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della società

EL.EN. Società per Azioni

con sede in Calenzano, via Baldanzese n.c. 17, capitale sociale di euro 2.591.871,36 (duemilioni cinquecentonovantuno ottocentosettantuno virgola trentasei) deliberato e di euro 2.508.671,36 (duemilioni cinquecentoottomila seicentosettantuno virgola trentasei) sottoscritto e versato, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze 03137680488, iscritta nel Repertorio Economico Amministrativo presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Firenze al n. 304871, partita IVA n. 03137680488, come dichiara il comparente. Il comparente, della cui identità personale io notaio sono certo, mi chiede di ricevere - previa approvazione degli intervenuti all'assemblea - il verbale della assemblea in sede ordinaria della detta società, qui convocata oggi alle ore 10 (dieci) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

PARTE ORDINARIA

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 e relazione sulla gestione: delibere inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato.

2. Approvazione politica di remunerazione incentivante 2011 degli amministratori, dei consiglieri investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche; rideterminazione del compenso del consiglio di amministrazione;

3. Modifica art. 3 del regolamento assembleare in relazione alla legittimazione ad intervenire in assemblea alla luce del mutato art. 14 dello statuto.

PARTE STRAORDINARIA

1. Proposta di modificazioni statutarie e deliberazioni inerenti, correlate:

Modifica art. 11 ex art. 2364 c.c.: previsione della possibilità

di prorogare fino a centottanta giorni il termine per la approvazione della relazione finanziaria annuale per gli esercizi relativamente ai quali la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero quando particolari motivate esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società lo richiedano;

Mod

ifica art. 22: inserimento fra le competenze del consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 104, comma 1-ter, T.U.F., del potere di porre in essere manovre difensive in caso di offerta pubblica di acquisto ancorchè in assenza di autorizzazione assembleare.

Aderendo io notaio alla richiesta fattami, procedo alla verbalizzazione di quanto avvenuto in mia presenza, avvalendomi anche dell'impianto di registrazione presente in sala.

Assume la presidenza dell'assemblea, a norma dell'art. 15 dello Statuto Sociale e su unanime designazione degli intervenuti, il signor Gabriele Clementi.

Questi constata:

a) che la presente assemblea è stata convocata mediante avviso pubblicato su QN / La Nazione / Il Resto del Carlino / Il Giorno in data 30 marzo 2011 e sul sito internet della società a norma dell'art. 125-bis del T.U.F. e che l'organo di amministrazione entro il termine di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea ha messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della società, e con le altre modalità previste dalla Consob, una relazione sulle materie all'ordine del giorno a norma dell'art. 125-ter T.U.F. nonchè che è stata pubblicata la documentazione secondo le modalità e nei termini previsti dall'art. 125

quater T.U.F..

b) che la presente assemblea si svolge in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima, convocata per il giorno 29 aprile 2011 alle ore 10 (dieci);

c) che i presenti in assemblea sono numero 3 (tre) rappresentanti in proprio o per delega numero 2.724.264 (duemilionisettecentoventiquattromiladuecentosessantaquattro) azioni pari al 56,469% (cinquantasei virgola quattrocentosessantanove per cento) del capitale sociale e che è stato regolarmente provveduto al deposito delle certificazioni rilasciate ai sensi di legge. Il tutto come esattamente risulta dall'elenco nominativo dei partecipanti in proprio o per delega (con le relative azioni possedute) e da cui risultano i soci deleganti nonchè i soggetti eventualmente votanti in qualità di creditori pignoratizi, riportatari o usufruttuari.

Tale elenco nominativo si allega al presente atto sotto la lettera "A".

Le deleghe, previo controllo da parte del Presidente della loro regolarità, vengono dal Presidente stesso acquisite agli atti della società.

Il Presidente ricorda altresì ai soci che il capitale sociale sottoscritto di euro 2.508.671,36 (duemilioni cinquecentoottomilaseicentosettantuno virgola trentasei) è diviso in numero 4.824.368 (quattromilioni ottocentoventiquattromila trecentosessantotto) azioni ordinarie da euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) e non sono state emesse azioni privilegiate e che la società possiede numero 103.148 (centotremilacentoquarantotto) azioni proprie, acquistate in virtù di autorizzazione adottata con delibera assembleare del 3 marzo 2008 e successiva delibera in data 28 ottobre 2010 (come da verbale a mio rogito repertorio n. 113.168 raccolta n. 9549 registrato a Pistoia l'11 marzo 2008 al n. 2183 serie 1T e da verbale in data 28 ottobre 2010 repertorio n. 119.100 raccolta 11.230 registrato a Pistoia l'8 novembre 2010 al n. 7499/1T), per le quali il diritto di voto è sospeso ma che sono computate nel capitale ai fini del calcolo della quota richiesta per la costituzione e per le deliberazioni della assemblea a norma dell'art. 2357-ter c.c..

Dà poi lettura dell'elenco nominativo dei soggetti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% (due per cento) al capitale sociale sottoscritto, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. 58 del 1998 e da altre informazioni a disposizione, facendo presente ai soci che a norma dell'art. 120, comma 5, del D. Lgs. 58 del 1998 il diritto di voto inerente alle azioni per le quali sono state omesse le comunicazioni previste dal comma 2 dello stesso art. 120 non può essere esercitato.

Si riporta in appresso il detto elenco nominativo, elaborato sulla base della situazione risultante alla società in data 29 aprile 2011. In esso è indicato il numero delle azioni e la percentuale che esse rappresentano rispetto alle n. 4.824.368 (quattro milioni ottocentoventiquattromila trecentosessantotto) azioni ordinarie:

ANDREA CANGIOLI, n. 647.672
(seicentoquarantasettemilaseicentosettantadue) azioni ordinarie, pari al 13,425% (tredici virgola quattrocentoventicinque per cento);

GABRIELE CLEMENTI n. 534.704 (cinquecentotrentaquattromila settecentoquattro) azioni ordinarie, pari all'11,083% (undici virgola zero ottantatre per cento);

BARBARA BAZZOCCHI, n. 504.824 (cinquecentoquattromila

ottocentoventiquattro) azioni ordinarie, pari al 10,464% (dieci virgola quattrocentosessantaquattro per cento);

ALBERTO PECCI, n. 413.114 (quattrocentotredicimila centoquattordici) azioni ordinarie, pari all'8,563% (otto virgola cinquecentosessantatre per cento) di cui direttamente n. 16.662 (sedicimila seicentosessantadue) azioni ordinarie pari allo 0,345% (zero virgola trecentoquarantacinque per cento) e per il tramite di S.M.I.L. di Alberto Pecci & C. S.a.s. n. 396.452 (trecentonovantaseimila quattrocentocinquantadue) azioni ordinarie pari all'8,218% (otto virgola duecentodiciotto per cento);

ELENA PECCI, n. 366.212 (trecentosessantaseimiladuecentododici) azioni ordinarie pari al 7,591% (sette virgola cinquecentonovantuno per cento) di cui, quale usufruttuaria al 100% (cento per cento) sulle quote di IMMOBILIARE DEL CILIEGIO s.r.l., n. 362.412 (trecentosessantaduemila quattrocentododici) azioni ordinarie pari al 7,512% (sette virgola cinquecentododici per cento) e direttamente n. 3.800 (tremilaottocento) azioni ordinarie pari allo 0,079% (zero virgola zero settantanove per cento);

EL.EN S.P.A. (azioni proprie), n. 103.148 (centotremilacentotrentotto) azioni ordinarie pari al 2,138% (due virgola centotrentotto per cento);

PIO BURLAMACCHI, n. 96.550 (novantaseimila cinquecentocinquanta) azioni ordinarie pari al 2,001% (due virgola zero zero uno per cento).

Il Presidente ricorda anche ai soci gli obblighi di comunicazione di eventuali patti parasociali previsti dall' art. 122 del D. Lgs. 58 del 1998 e che non può essere esercitato il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non sono stati adempiuti tali obblighi.

A tal fine il Presidente dichiara - per quanto consta alla società - l'attuale inesistenza di patti parasociali.

Il Presidente dà atto altresì che sono presenti per l'organo di amministrazione i signori Cangiolli Andrea, Legnaioli Michele, Bazzocchi Barbara oltre a se stesso Presidente e che per il Collegio Sindacale sono presenti i signori Pilla Vincenzo (Presidente), Caselli Paolo e Manfriani Gino (sindaci effettivi).

Il Presidente invita i presenti a permettere di assistere alla riunione rappresentanti della società di revisione, analisti finanziari nonché personale qualificato per il migliore svolgimento dei lavori assembleari.

Il Presidente pone in votazione la proposta suddetta, che viene approvata all'unanimità.

Il Presidente comunica che le votazioni avverranno per alzata di

mano e chiede inoltre a coloro che intendessero allontanarsi prima di una votazione di consegnare la scheda di partecipazione agli incaricati all'ingresso.

Tutto ciò constatato, approvato ed attestato, accertata, altresì, dal Presidente l'identità e la legittimazione dei presenti, il Presidente

dichiara

validamente e regolarmente costituita l'assemblea a norma degli artt. 17 e 18 dello Statuto Sociale ed atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

1. Iniziando dagli argomenti che formano oggetto dell'**assemblea in sede ordinaria**, il Presidente del Consiglio di Amministrazione introduce il **primo argomento all'ordine del giorno** e ricorda ai presenti che l'assemblea è chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 il cui progetto è stato approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 15 marzo 2011 e pubblicato con le modalità previste dall'art. 154-ter TUF il 30 marzo 2011.

Di ciò sono state eseguite le comunicazioni previste dal Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, la comunicazione a Borsa Italiana S.p.A. e tutta la documentazione inerente il bilancio è stata depositata e messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento entro i termini e per il periodo previsti dalla legge.

Ciò ricordato il Presidente inizia la lettura della relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Chiede la parola il Prof. Leonardo Masotti rappresentante, quale delegato, di numero 2.614.816 (duemilioneiseicentoquattordicimilaottocentosedici) azioni, che richiede al Presidente di omettere la lettura integrale della relazione, essendo preferibile che lo stesso proceda alla illustrazione degli aspetti più significativi dei risultati del trascorso esercizio. Stessa proposta viene fatta per gli altri documenti annessi al bilancio.

Il Presidente pone in votazione la proposta suddetta che viene approvata alla unanimità.

Dà atto il Presidente che alle ore 10,40 - dieci e quaranta minuti - fa il suo ingresso in sala il consigliere di amministrazione Alberto Pecci.

Il Presidente inizia quindi la propria esposizione illustrando ai presenti i risultati conseguiti dalla società nell'esercizio 2010 (duemiladieci), che si chiude con un utile netto di Euro

1.061.672,00 (unmilionesessantunomilaseicentosettantadue virgola zero zero) e con un fatturato, in recupero rispetto al 2009, che si attesta attorno ai 45 (quarantacinque) milioni di euro. Prosegue quindi riferendo circa la composizione del fatturato per settori per poi analizzare i dati economici e finanziari di maggior rilievo mettendone in evidenza lo scostamento con l'esercizio precedente. Accenna quindi alle previsioni per l'esercizio 2011 (duemilaundici) e termina la propria esposizione leggendo la proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Il Presidente dell' assemblea espone poi la relazione di certificazione al bilancio predisposta dalla società Reconta Ernst & Young SpA incaricata altresì della revisione contabile e comunica poi che per la revisione e la certificazione del bilancio dell'esercizio 2010 e di quello consolidato la Reconta Ernst & Young S.p.A., a suo tempo incaricata, ha impiegato 584 (cinquecentottantaquattro) ore per un corrispettivo fatturato di euro 49.464,00 (quarantanovemilaquattrocentosessantaquattro virgola zero zero).

Il Presidente dà atto altresì che a far data dal 30 marzo 2011 è stata depositata presso la sede sociale, Borsa Italiana s.p.a. e pubblicata sul sito internet della società, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Detta relazione è contenuta in una specifica sezione della relazione sulla gestione.

Il Presidente cede la parola al Dott. Vincenzo Pilla il quale espone la relazione predisposta dal Collegio Sindacale sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, con osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

La relazione degli amministratori si allega al presente atto sotto la lettera "B"; la relazione del Collegio Sindacale si allega sotto la lettera "C", la relazione della società di revisione sotto la lettera "D", mentre il bilancio dell'esercizio 2010 si allega sotto la lettera "E".

Prende nuovamente la parola il Presidente il quale inizia l'esposizione della relazione sul bilancio consolidato chiuso il 31 (trentuno) dicembre 2010 (duemiladieci).

Chiede la parola il Prof. Leonardo Masotti rappresentante, quale delegato, di numero 2.614.816 (duemilioneiseicentoquattordicimilaottocentosedici) azioni, che richiede al Presidente di omettere la lettura integrale della relazione, essendo preferibile che lo stesso proceda alla illustrazione degli aspetti più significativi dei risultati del gruppo con riferimento al trascorso esercizio.

Il Presidente pone in votazione la proposta suddetta che viene

approvata alla unanimità.

Il Presidente illustra quindi gli elementi più significativi del bilancio consolidato 2010, evidenziando come il gruppo, dopo aver subito nel 2009 gli effetti della crisi internazionale, abbia ripreso all'inizio del 2010 il cammino di crescita che lo aveva caratterizzato prima della crisi e come questa tendenza si sia consolidata nel secondo semestre consentendo di registrare un reddito operativo ed un risultato netto consolidati positivi. Fornisce quindi informazioni sul fatturato consolidato suddiviso per settori e per aree geografiche e prosegue con l'analisi dei dati economici e finanziari di maggior rilievo mettendone in evidenza lo scostamento con l'esercizio precedente. Dopo aver fornito alcune notizie in merito al sub consolidato redatto con esclusione di Cynosure, illustra le previsioni formulate per l'esercizio 2011; per il sub consolidato che esclude Cynosure, il management si prefigge di mantenere elevato il tasso di crescita nel settore industriale e di mantenere le posizioni sul mercato medicale in modo da registrare una crescita complessiva del 10% (dieci per cento); tali previsioni riflettono anche la flessione della domanda attesa sul mercato giapponese, mentre dal settore industriale è atteso un contributo al risultato operativo analogo a quello del settore medicale; in virtù di ciò, prosegue, si prevede di migliorare ulteriormente il reddito operativo.

Il Presidente espone quindi la relazione di certificazione al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010, rilasciata dalla società di revisione Reconta Ernst & Young SpA. Il Presidente cede la parola al Dott. Vincenzo Pilla il quale riassume il contenuto della Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato. Esaurito l'intervento del Collegio Sindacale, prende nuovamente la parola il Presidente che quindi presenta la seguente

proposta di delibera

L'assemblea degli azionisti della El.En. società per azioni con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione,

approva

- 1. la relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso il 31 (trentuno) dicembre 2010 (duemiladieci), come pure il bilancio nel suo complesso e nelle singole appostazioni e iscrizioni con gli stanziamenti e utilizzi proposti, che evidenzia un utile netto di euro 1.061.672,00 (unmilionesessantunmilaseicentosettantadue virgola zero zero);*
- 2. di destinare l'utile di esercizio come segue:*

-	quanto	ad	euro	117.428,00
<i>(centodiciassettemilaquattrocentoventotto virgola zero zero) a riserva straordinaria:</i>				

- di distribuire alle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola n. 10 in data 23 (ventitre) maggio 2011 (duemilaundici) - nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter, secondo comma Codice Civile, un dividendo, pari a euro 0,20 (zero virgola venti) lordi per azione in circolazione per un importo complessivo alla data odierna di euro 944.244,00 (novecentoquarantaquattromiladuecentoquarantaquattro virgola zero zero) stabilendo altresì di accantonare in apposita riserva di utili portati a nuovo il dividendo residuo destinato alle azioni proprie ulteriori detenute dalla società alla data di stacco cedola;

3. di mettere in pagamento il dividendo suddetto dal giorno 26 (ventisei) maggio 2011 (duemilaundici), contro lo stacco in data 23 (ventitre) maggio 2011 (duemilaundici), della cedola n. 10 per le azioni ordinarie."

A questo punto il Presidente, dichiara aperta la discussione e in relazione allo svolgimento della discussione stessa anche in ordine agli altri argomenti all'ordine del giorno , prega gli azionisti, onde agevolare lo svolgimento dei lavori assembleari, di fare interventi concisi (e comunque contenuti entro i quindici minuti) e inerenti gli argomenti all'ordine del giorno.

Nessuno avendo chiesto di intervenire il Presidente prima di procedere alla votazione, da atto che risultano presenti alla votazione numero 3 (tre) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.724.264 (duemilionesettecentoventiquattromiladuecentosessantaquattro) azioni pari al 56,469% (cinquantasei virgola quattrocentosessantanove per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ricorda che le votazioni avverranno per alzata di mano e invita coloro che intendano astenersi o votare contrario a consegnare la scheda di partecipazione al notaio.

Tale ordine del giorno viene quindi posto dal Presidente in votazione per alzata di mano e risulta approvato con il voto favorevole di tutti gli azionisti presenti.

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

2. A questo punto il Presidente introduce il **secondo argomento all'ordine del giorno** alla proposta di approvazione di politica di remunerazione incentivante 2011 degli amministratori, dei consiglieri investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche e alla rideterminazione del compenso del consiglio di amministrazione.

In ordine al primo profilo, relativo alla politica incentivante, il Presidente espone che il Consiglio di Amministrazione sottopone

alla assemblea degli azionisti la approvazione della politica di remunerazione incentivante per l'anno 2011 degli amministratori esecutivi, incluso il presidente con poteri delegati, dei consiglieri investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche. A tal fine il consiglio di amministrazione propone agli azionisti di approvare le linee guida sulla base delle quali, relativamente all'esercizio 2011, verrà erogata la parte variabile di compenso agli amministratori esecutivi, incluso il presidente, ai consiglieri investiti di particolari cariche e ai dirigenti individuati dal consiglio come portatori di responsabilità strategiche. Tale componente variabile si aggiunge alla parte di remunerazione fissa erogata annualmente ai predetti soggetti.

Ricorda infatti che, in conformità a quanto previsto dai principi e criteri applicativi dell'art. 7 del codice di autodisciplina delle società quotate elaborato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana s.p.a. e di quanto previsto dall' art. 21 dello statuto sociale, il consiglio di amministrazione approva, annualmente, su proposta del comitato per la remunerazione e udito il parere del collegio sindacale, un piano di remunerazione incentivante dei consiglieri esecutivi, ivi incluso il presidente, di quelli investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche. Tale piano prevede la assegnazione ai predetti soggetti, nei primi mesi dell'esercizio, di specifici obiettivi, oggettivamente misurabili, di fatturato e di reddito su base annuale della società e del Gruppo, differenziati per settore di operatività del singolo destinatario. E' previsto un incentivo base, in denaro, per ogni obiettivo, ulteriormente incrementabile in funzione della misura del suo superamento. In caso di conseguimento, nell'ambito dell'attività ordinaria, di livelli di crescita e di reddito non preventivamente contemplati in quanto di gran lunga superiori all'obiettivo massimo assegnato è prevista una maggiorazione del 50% della somma massima erogabile al singolo soggetto a titolo di *bonus*. L'ammontare complessivo massimo disponibile per l'erogazione secondo i principi sopra esposti è pari a Euro 500.000,00 (cinquecentomila virgola zero zero).

Il consiglio di amministrazione ritiene poi opportuno, nell'attuale periodo di generale difficoltà del settore economico, di poter disporre di una somma complessiva massima di Euro 500.000,00 (cinquecentomila virgola zero zero) da utilizzare per la attribuzione di *bonus ad personam* in occasione di operazioni straordinarie, quindi non prevedibili allo stato attuale, ma il cui consistente beneficio per la società sia chiaramente riconducibile all'attività di uno o più dei consiglieri esecutivi,

ivi incluso il presidente con poteri delegati, e/o di quelli investiti di particolari cariche.

In ordine all'altro profilo, attinente alla determinazione dei compensi, il Presidente ricorda che l'art. 21 dello statuto sociale prevede che l'assemblea determini l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.

L'assemblea ordinaria della società tenutasi in data 30 aprile 2009 ha determinato in sede di nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione, per l'esercizio 2009 e fino a nuova e diversa delibera assembleare, in euro 580.000,00 (cinquecentottantamila virgola zero zero) l'indennità massima annuale lorda da attribuire complessivamente ai componenti il consiglio di amministrazione da ripartirsi come segue:

a) quanto a totali euro 96.000,00 (novantaseimila virgola zero zero) annui lordi in parti uguali fra i componenti il consiglio di amministrazione;

b) quanto a totali euro 234.000,00 (duecentotrentaquattromilavirgola zero zero) annui lordi in parti uguali fra il presidente del consiglio di amministrazione e i consiglieri delegati;

c) quanto a totali euro 250.000,00 (duecentocinquantamila virgola zero zero) annui lordi da ripartire fra il presidente del consiglio di amministrazione, i consiglieri delegati e i consiglieri investiti di particolari cariche, a titolo di bonus in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati dal consiglio di amministrazione - di fatturato e di reddito per la società e per il gruppo.

Il consiglio di amministrazione in virtù di quanto illustrato in materia di linee guida della politica incentivante, su conforme proposta del comitato per la remunerazione e udito il parere favorevole del collegio sindacale, propone all'assemblea - fermi restando i compensi di cui ai punti a) e b) che precedono fino alla assemblea che approvando il bilancio di esercizio da chiudersi il prossimo 31 dicembre 2011 nel 2012 nominerà il nuovo organo amministrativo e ne determinerà i relativi compensi - di determinare, quanto alla parte variabile prevista al punto c), in Euro 1.000.000,00 (unmilione virgola zero zero) l'ammontare globale massimo dei compensi da assegnare, per l'esercizio 2011, ai consiglieri esecutivi, ivi incluso il presidente, e agli altri amministratori investiti di particolari cariche.

Esaurita l'esposizione, interviene il Presidente del Collegio Sindacale che esprime il parere favorevole dell'organo di controllo. Quindi il Presidente presenta la seguente

proposta di delibera

"L'assemblea degli azionisti della El.En. società per azioni con sede in Calenzano, Via Baldanzese n.c. 17, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione, e udito il parere favorevole del collegio sindacale

delibera

1) la adozione della politica di remunerazione incentivante degli amministratori esecutivi, incluso il presidente con poteri delegati, dei consiglieri investiti di particolari cariche e dei dirigenti individuati dal consiglio come portatori di responsabilità strategiche:

2) di determinare, per l'esercizio 2011, la parte variabile dei compensi globali massimi assegnati e da assegnare agli amministratori esecutivi, incluso il presidente con poteri delegati, e ai consiglieri investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto e dell'art. 2389, comma 3, cod. civ., nella misura di Euro 1.000.000,00 (unmilione virgola zero zero);

3) di lasciare immutata la delibera relativa alla parte fissa del compenso e del trattamento di fine mandato così come deliberati dalla assemblea degli azionisti del 30 aprile 2009 fino a diversa delibera".

Il Presidente, a questo punto, dichiara aperta la discussione sul secondo argomento all'ordine del giorno ed invita i presenti ad intervenire.

Esauriti gli interventi, prende nuovamente la parola il Presidente che, prima di procedere alla votazione, dà atto che risultano presenti alla votazione numero tre legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.724.264 (duemilionisettecentoventiquattromiladuecentosessantaquattro) azioni pari al 56,469% (cinquantasei virgola quattrocentosessantanove per cento) del capitale sociale.

Quindi, la proposta di delibera viene posta dal Presidente in votazione per alzata di mano e risulta approvata con il voto favorevole di tutti gli azionisti presenti ad eccezione del voto contrario degli azionisti GA Fund L. portatore di numero 8.865 (ottomilaottocentosessantacinque) azioni, Chevron (Ireland) limited pension plan portatrice di n. 93 (novantatré) azioni, Illinois State Board of Investments portatrice di n. 16.900 (sedicimilanovecento) azioni e di Regime de Rentes du mouvement desjardins portatrice di n. 5.029 (cinquemilaventinove) azioni e della astensione dell'azionista Sei Global Master Fund Pan portatore di n. 61 (sessantuno) azioni.

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

3. A questo punto il Presidente introduce il terzo argomento all'ordine del giorno relativo alla modifica dell' art. 3 del regolamento assembleare in relazione alla legittimazione ad intervenire in assemblea alla luce del mutato art. 14 dello statuto.

A tal riguardo il Presidente espone che l'intervenuta modifica dell'art. 14 dello statuto sociale approvata dalla assemblea degli azionisti tenutasi il 28 ottobre scorso a seguito di quanto innovato dal legislatore con il D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 in relazione all'art. 2370 c.c., in tema di diritto di intervento in assemblea e dell'esercizio del diritto di voto, e della introduzione dell'art. 83-sexies TUF, norma quest'ultima che prevede la c.d. *record date*, comporta la necessità di rivedere anche il regolamento assembleare vigente.

In particolare da quanto sopra consegue la necessaria revisione dell'art. 3.1 del Regolamento assembleare come segue:

TESTO VIGENTE

Art. 3 Intervento in assemblea

3.1. *Il diritto di intervento in assemblea è disciplinato dall'art. 14 dello statuto della società, ai sensi del quale possono intervenire in assemblea con diritto di voto gli intestatari delle azioni ordinarie risultanti dalle iscrizioni a libro dei soci i quali ne abbiano eseguito, nelle forme di legge, il deposito almeno due giorni prima della data fissata per dalla assemblea e non abbiano provveduto al ritiro delle stesse prima della effettiva adunanza assembleare, ancorchè in seconda o terza convocazione.*

TESTO PROPOSTO

Art. 3 Intervento in assemblea

3.1. *Il diritto di intervento in assemblea è disciplinato dall'art. 14 dello statuto della società, ai sensi del quale possono intervenire in assemblea gli azionisti e coloro che sono legittimati ad intervenire all'assemblea, ai quali spetti il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge."*

Esaurita l'esposizione, il Presidente presenta la seguente

proposta di delibera

"L'assemblea degli azionisti della El.En. società per azioni con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione

approva

- 1. la modifica proposta dall'organo di amministrazione al vigente regolamento assembleare e con essa il nuovo testo dell'art. 3;*
- 2. il nuovo testo del regolamento assembleare aggiornato con la modifica esposta dall'organo di amministrazione."*

Il Presidente, a questo punto, dichiara aperta la discussione sul secondo argomento all'ordine del giorno ed invita i presenti ad intervenire.

Esauriti gli interventi, prende nuovamente la parola il Presidente che, prima di procedere alla votazione, dà atto che risultano presenti alla votazione numero tre legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.724.264 (duemilionesettecentoventiquattromiladuecentosessantaquattro) azioni pari al 56,469% (cinquantasei virgola quattrocentosessantanove per cento) del capitale sociale.

Quindi, la proposta di delibera viene posta dal Presidente in votazione per alzata di mano e risulta approvata con il voto favorevole di tutti gli azionisti presenti.

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

4. Passando alla trattazione degli argomenti che formano oggetto dell'assemblea **in sede straordinaria**, il Presidente propone una trattazione separata delle due proposte di modifica contenute nell'argomento all'ordine del giorno, modifiche fra loro non connesse, e quindi, introduce la **prima modifica** allo statuto relativa all'art. 11, ricordando che, con il recepimento della direttiva sui diritti degli azionisti il D. Lgs. 27/2010 ha modificato anche i termini previsti dall'art. 154-ter, comma 1, TUF, per la approvazione del bilancio prevedendo l'obbligo di pubblicare entro i centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio non il bilancio bensì il progetto di bilancio (di esercizio e il bilancio consolidato, se redatto) approvato dall'organo di amministrazione.

Di fatto è stata così ripristinata la facoltà, venuta meno con il recepimento della Direttiva 2004/109/Ce (cosiddetta *transparency*) ad opera del D. Lgs. 195/2007, e prevista dall'art. 2364, comma 2, c.c. di poter slittare, previa esplicita previsione statutaria in tal senso, la approvazione del bilancio entro un termine successivo ai predetti centoventi giorni e compreso nel limite massimo di centottanta giorni per gli esercizi relativamente ai quali la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero quando particolari motivate esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società lo richiedano.

Tale previsione statutaria di slittamento era prevista nello statuto sociale fino alla modifica, obbligatoria, apportata all'art. 11 con decisione assembleare del 15 maggio 2008. Si tratterebbe quindi oggi di ripristinare quanto originariamente già previsto dallo statuto sociale.

Esaurita l'esposizione, il Presidente presenta la seguente

proposta di delibera

"L'assemblea degli azionisti della EL.EN. società per azioni con sede in Calenzano, via Baldanzese n.c. 17,

approva

di modificare l'articolo 11 dello Statuto Sociale che assume il seguente tenore letterale:

Articolo 11

Assemblea

L'Assemblea, legalmente costituita, rappresenta la universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello statuto, obbligano tutti i Soci ancorchè non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea può essere ordinaria o straordinaria e può tenersi anche in seconda e terza convocazione.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio entro i termini previsti dalla legge. Essa può essere convocata entro il termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio per gli esercizi relativamente ai quali la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando particolari motivate esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società lo richiedano.

L'Assemblea dei Soci è convocata, altresì, ogniqualvolta l'organo amministrativo lo ritenga opportuno, o ne sia avanzata rituale richiesta di soggetti legittimati per legge, ovvero su iniziativa del Collegio Sindacale, o parte di esso, con le modalità previste dall'art. 25 del presente statuto."

Il Presidente, a questo punto, dichiara aperta la discussione sull'argomento all'ordine del giorno ed invita i presenti ad intervenire.

Esauriti gli interventi, prende nuovamente la parola il Presidente che, prima di procedere alla votazione, dà atto che risultano presenti alla votazione numero tre legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.724.264 (duemilionisettecentoventiquattromiladuecentosessantaquattro) azioni pari al 56,469% (cinquantasei virgola quattrocentosessantanove per cento) del capitale sociale.

Quindi, la proposta di delibera viene posta dal Presidente in votazione per alzata di mano e risulta approvata con il voto favorevole di tutti gli azionisti presenti ad eccezione del voto contrario degli azionisti GA Fund L portatore di n. 8.865 (ottomilaottocentosessantacinque) azioni, Chevron (Ireland) Limited Pension Plan portatore di n. 93 (novantatré) azioni, Illinois State Board of Investments portatore di numero 16.900 (sedicimilanovecento) azioni, Regime de Rentes du Mouvement

Desjardins portatore di numero 5.029 (cinquemilaventinove) azioni, SEI Global Master Fund Pan portatrice di n. 61 (sessantuno) azioni.

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

5. Il Presidente passa quindi a trattare la **seconda** proposta di **modifica** allo statuto sociale attinente all'art. 22 concernente i poteri dell'organo amministrativo.

Espone infatti che, invertendo il segno del contegno difensivo adottabile da parte del consiglio di amministrazione di cd. "società bersaglio" di offerte pubbliche di acquisto, il legislatore con D.L. 29 novembre 2008, n. 185 convertito con modificazione in L. 28 gennaio 2009, n. 2, ha sancito dal 1 luglio 2010 la normalità del divieto per il consiglio di amministrazione, in difetto di esplicita autorizzazione assembleare preventiva, di porre in essere manovre difensive qualora la società amministrata divenga oggetto di offerta pubblica di acquisto. L'art. 104 TUF, norma peraltro oggetto della predetta modifica, è stato dotato al comma 1-ter di uno strumento di neutralizzazione della inerzia obbligatoria del consiglio di amministrazione in caso di offerta pubblica di acquisto attivabile a scelta degli azionisti con una espressa previsione statutaria.

Il consiglio di amministrazione della società, spinto anche dal persistere del generale stato di crisi del sistema economico nel suo complesso e dal valore di mercato del titolo nell'ultimo biennio, intenderebbe ripristinare i poteri ad esso spettanti in tema di misure difensive in caso di offerta pubblica di acquisto o di scambio fino al 30 giugno 2010 anche al fine di rafforzare la posizione negoziale dell'organo amministrativo in caso di offerte che lo stesso non dovesse ritenere conformi al miglior interesse degli azionisti.

Si tratterebbe, a parere del consiglio, di dotare la società di un ulteriore strumento per consentire un agile e ampio spazio di manovra in caso di offerta pubblica di acquisto chiedendo alla assemblea degli azionisti di attribuire in via generale al consiglio di amministrazione stesso e ai suoi eventuali organi delegati il potere di porre in essere in qualsiasi momento misure difensive volte a contrastare il conseguimento degli obiettivi di un'offerta pubblica di acquisto o di scambio, anche in assenza di una preventiva autorizzazione assembleare.

La proposta di avvalersi del regime di deroga previsto dall'art. 104, comma 1-ter, TUF comporta una integrazione dei poteri previsti in capo al consiglio di amministrazione dall'art. 22 dello Statuto.

Dà atto infine il Presidente che è stato fornito ai soci il testo

attuale dello statuto con a fronte quello contenente le modifiche proposte con la evidenziazione delle variazioni sottoposte alla approvazione degli azionisti.

Esaurita l'esposizione, il Presidente presenta la seguente

proposta di delibera

"L' assemblea degli azionisti della EL.EN. società per azioni con sede in Calenzano, Via Baldanzese n.c. 17,

approva

1. di modificare l'art. 22 dello Statuto Sociale che assume il seguente tenore letterale:

Articolo 22

Poteri dell'Organo Amministrativo

Il consiglio di amministrazione, è investito dei più ampi poteri per la gestione della società e può quindi compiere tutte le operazioni e tutti gli atti, sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, che ritenga opportuni e necessari per l'attuazione dell'oggetto sociale, fatta eccezione per quelli che la legge e il presente Statuto riservano all'Assemblea.

Il consiglio di amministrazione è competente a deliberare, senza ricorrere alla consultazione degli azionisti, ai sensi dell'art. 2365, comma 2, c.c. sui seguenti oggetti:

- 1) fusione per incorporazione nei casi consentiti dalla legge;*
- 2) riduzione del capitale per recesso del socio;*
- 3) gli adeguamenti dello statuto sociale a disposizioni normative.*

Nelle regole adottate per le operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-bis c.c. il consiglio di amministrazione può prevedere le semplificazioni contemplate dagli artt. 11, comma 5, e 13, comma 6 del Regolamento CONSOB emesso con delibera 12 marzo 2010 e successive modificazioni.

In deroga a quanto previsto dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, il consiglio di amministrazione può compiere, ancorchè in assenza di autorizzazione assembleare, atti o operazioni di contrasto al conseguimento degli obiettivi di offerte pubbliche di acquisto."

Il Presidente, a questo punto, dichiara aperta la discussione sul secondo argomento all'ordine del giorno ed invita i presenti ad intervenire.

Esauriti gli interventi, prende nuovamente la parola il Presidente che, prima di procedere alla votazione, dà atto che risultano presenti alla votazione numero tre legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.724.264 (duemilionisettecentoventiquattromiladuecentosessantaquattro) azioni pari al 56,469% (cinquantasei virgola quattrocentosessantanove per cento) del capitale sociale.

Quindi, la proposta di delibera viene posta dal Presidente in

votazione per alzata di mano e risulta approvata con il voto favorevole di tutti gli azionisti presenti ad eccezione del voto contrario degli azionisti GA Fund L portatore di n. 8.865 (ottomilaottocentosessantacinque) azioni, Chevron (Ireland) Limited Pension Plan portatrice di n. 93 (novantatré) azioni, Illinois State Board of Investments portatore di numero 16.900 (sedicimilanovecento) azioni, Regime de Rentes du Mouvement Desjardins portatore di numero 5.029 (cinquemilaventinove) azioni, SEI Global Master Fund Pan portatrice di n. 61 (sessantuno) azioni.

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

Ai fini della iscrizione delle modifiche statutarie nel Registro delle Imprese il comparente mi consegna il testo aggiornato dello statuto sociale, che allego al presente atto sotto la lettera "F". Nessun altro avendo richiesto di intervenire e non essendovi altro da deliberare, l' assemblea viene chiusa alle ore undici e cinquanta minuti.

Il comparente dispensa me notaio dalla lettura degli allegati. Richiesto, ho ricevuto il presente atto, da me notaio letto al comparente che l'approva.

Consta l'atto di cinque fogli scritti da persona di mia fiducia e da me notaio nelle prime diciassette intere pagine e parte della diciottesima.

Chiuso e sottoscritto alle ore dodici.

F.TO: GABRIELE CLEMENTI - ANTONIO MARRESE NOTAIO.

El En. s.p.a. - Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti del 13 maggio 2011

Stampa Elenco Partecipanti /Azionisti

N	PARTECIPANTE - Rappresentato	Luogo e data di nascita	Ordinarie Rappresentate	Assenti alle votazioni				
				1	2	3	4	5
00001	MASOTTI LEONARDO - Cangioli Andrea - Clementi Gabriele - Bazzocchi Barbara - SMIL Società Mobiliare Industriale Laniera di Alberto Pecci & C. Sas - Immobiliare del Ciliegio Srl - Burlamaschi Pio - Pini Autilio - Pecci Alberto	Faenza, 12 marzo 1939 Firenze, 30 dicembre 1965 Incisa in Val D'Arno, 8 luglio 1951 Forlì, 17 giugno 1940 Viareggio, 8 luglio 1933 Piombrino, 3 marzo 1922 Pistoia, 18 settembre 1943	2.614.816					
				Dettaglio				
				647.672				
				534.704				
				504.824				
				396.452				
				362.412				
				96.550				
				55.540				
				16.662				
00002	- RAFFINI CARLO - Credito Emiliano creditore pignoratizio titolare del diritto di voto - Raffini Carlo in proprio	Rocca San Casciano, 4 aprile 1946 Rocca San Casciano, 4 aprile 1946	65.500					
				60.000				
				5.500				
00003	SIG. ESPOSITO STEFANO - Chevron (Ireland) Limited Pension Plan - Illinois State Board Of Investment - Regime de Retires Du Mouvement Desjardins - GA Fund I - Liberty Square Strategic Partners VI, LP - SEI Global Master Fund Pan European Equity Fund Acadian	Monza, 20 marzo 1989	43.948					
				93				
				16.900				
				5.029				
				8.865				
				13.000				
				61				

Intervenuti n. 3 rappresentanti in proprio o per delega

2.724.264

% CAPITALE PRESENTE

56,469



Handwritten signature

Handwritten signature

Allegato 'A'
all'atto Rep. 120596 Racc. 11561

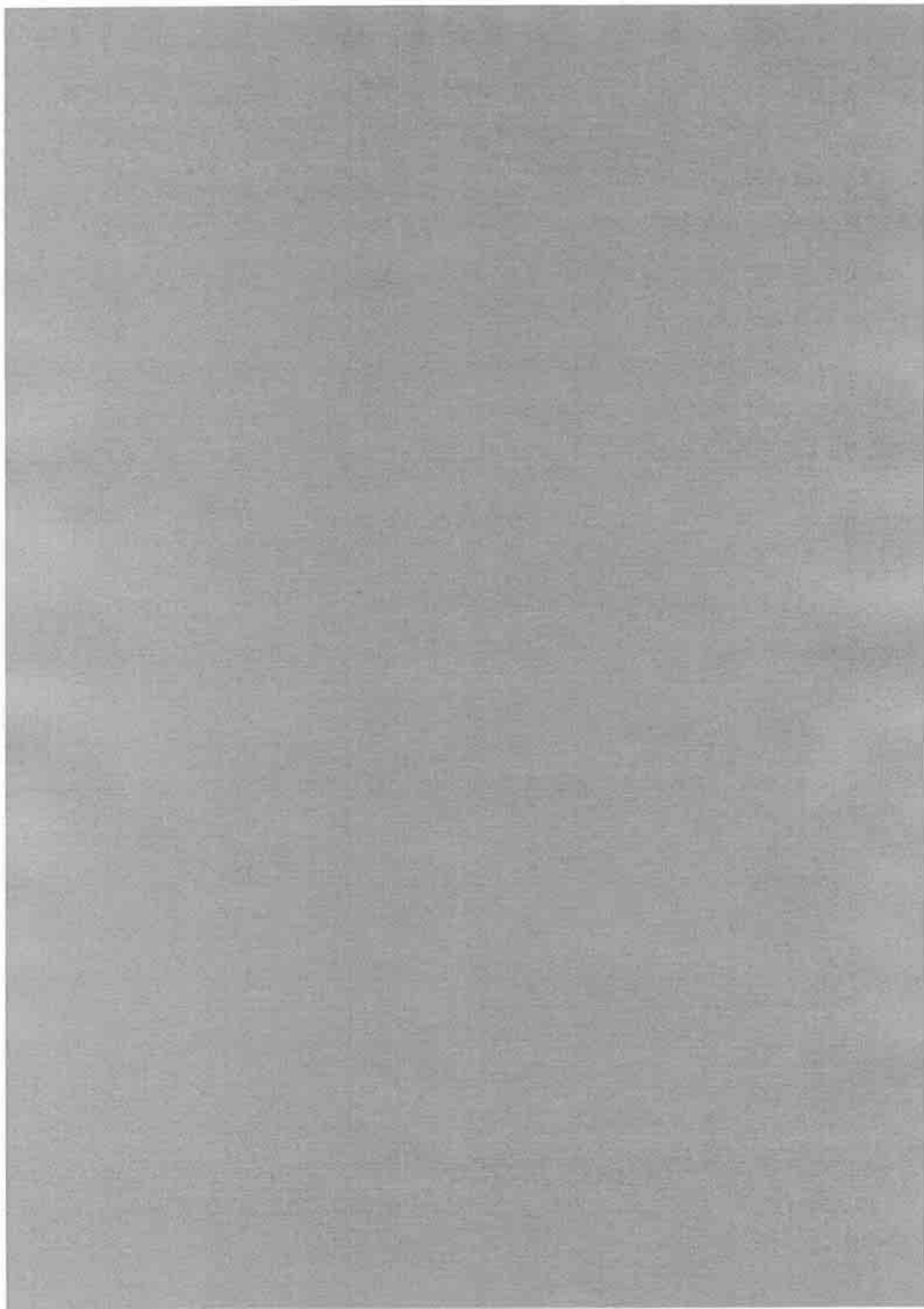


Relazione sulla Gestione 2010

Allegato "B"
all'atto Rep. 120596 Racc. 11561



Official circular stamp of the Italian Republic, featuring the text "REPUBBLICA ITALIANA" and a central star. A handwritten signature is written over the stamp, and a large handwritten "9" is visible to the right.



INTRODUZIONE

Signori Soci,

l'esercizio al 31 dicembre 2010 si chiude con un utile di competenza del gruppo di 1.268 mila euro al netto di imposte d'esercizio per 4.255 mila euro.

Nel 2010 il fatturato consolidato ha segnato un importante progresso, pari al 27%, raggiungendo i 190 milioni di Euro. Superata la fase più acuta della crisi internazionale, nel corso del 2010 il gruppo ha conosciuto quindi una fase di crescita che ha consentito di riportare in utile l'attività. Analizzeremo nel seguito della relazione come la crescita e la redditività abbiano coinvolto in maniera disomogenea le attività del gruppo, anche in virtù delle diverse fasi di sviluppo di taluni business e della diversa incisività della crisi in zone geografiche differenti e come questo abbia influito sulla redditività e sul tax rate consolidati.

QUADRO NORMATIVO

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento Europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, il gruppo El.En. ha predisposto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 in conformità ai Principi Contabili Internazionali omologati dalla Commissione Europea.

Ai sensi del D.Lgs. 38/2005, a partire dall'esercizio 2006 anche il bilancio di esercizio della capogruppo El.En. SpA (bilancio separato) è stato predisposto secondo i principi contabili internazionali (IFRS); ad essi si farà riferimento quando si esporranno i dati relativi alla Capogruppo.

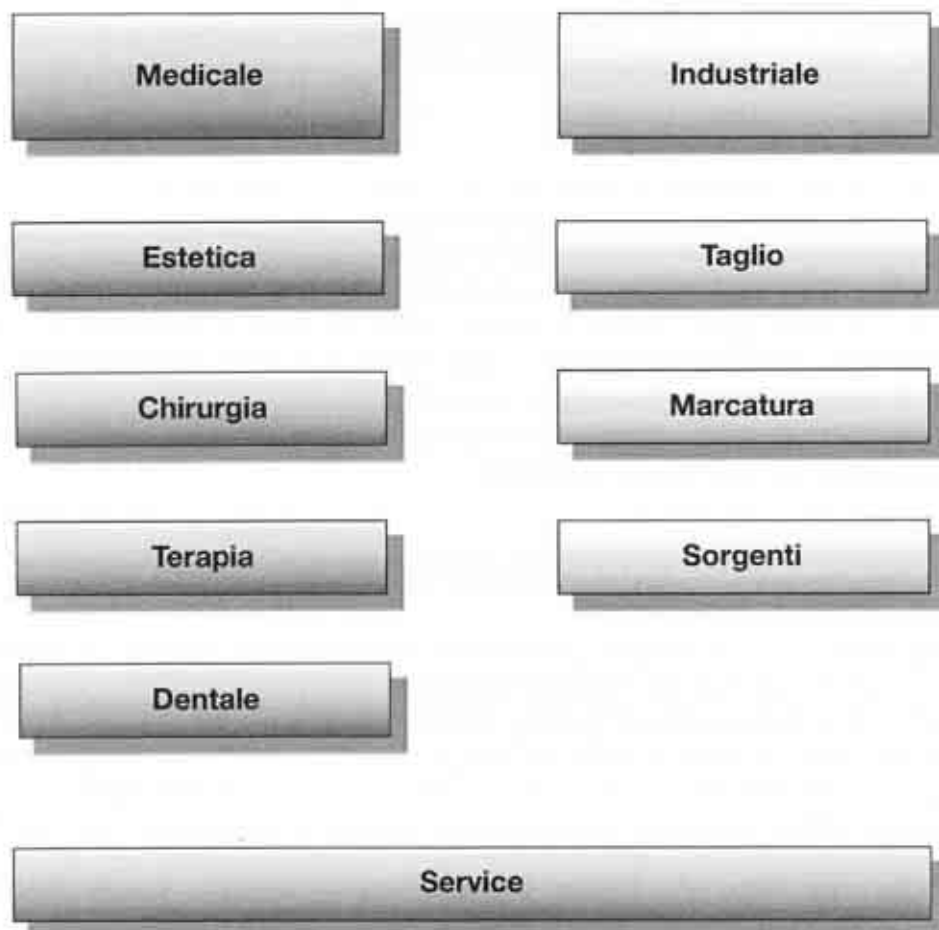
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO

El.En. SpA guida un articolato gruppo di società che operano nella produzione, ricerca e sviluppo, distribuzione e vendita di sistemi laser. La struttura del gruppo si è sviluppata negli anni, frutto della costituzione di nuove società e dell'acquisizione del controllo di altre. Ciascuna società svolge un ruolo specifico nell'ambito del gruppo, vuoi per il mercato geografico coperto, vuoi per la specializzazione tecnologica, vuoi per il peculiare posizionamento nell'ambito di uno dei mercati merceologici serviti dal gruppo.

Al di là degli ambiti operativi di ciascuna società, le attività del gruppo si rivolgono a due settori principali, il settore dei sistemi laser per la medicina e per l'estetica ed il settore dei sistemi laser per le lavorazioni manifatturiere. In ciascuno di questi due settori si identificano ulteriori segmenti di suddivisione dell'attività, differenziati tra loro per l'applicazione richiesta al sistema laser e quindi per le specifiche tecnologie sottostanti e per la tipologia dell'utente. Nell'ambito dell'attività del gruppo, generalmente definita produzione di sorgenti e sistemi laser, è quindi molto varia la gamma di clientela servita, ancor più se si considera la presenza globale del gruppo e quindi la necessità di confrontarsi anche con le peculiarità che ogni regione del mondo ha nell'adozione delle nostre tecnologie.

Questa grande varietà nell'offerta, assieme alla necessità strategica di segmentare ulteriormente taluni mercati per massimizzare la quota complessivamente detenuta dal gruppo, e assieme all'opportunità di coinvolgere competenze manageriali in qualità di soci di minoranza, è alla base della articolata struttura societaria del gruppo; la sua complessità deve essere sempre ricondotta alla lineare suddivisione della attività, che da tempo individuiamo, anche per finalità di reporting ma soprattutto di indirizzo strategico, come segue.



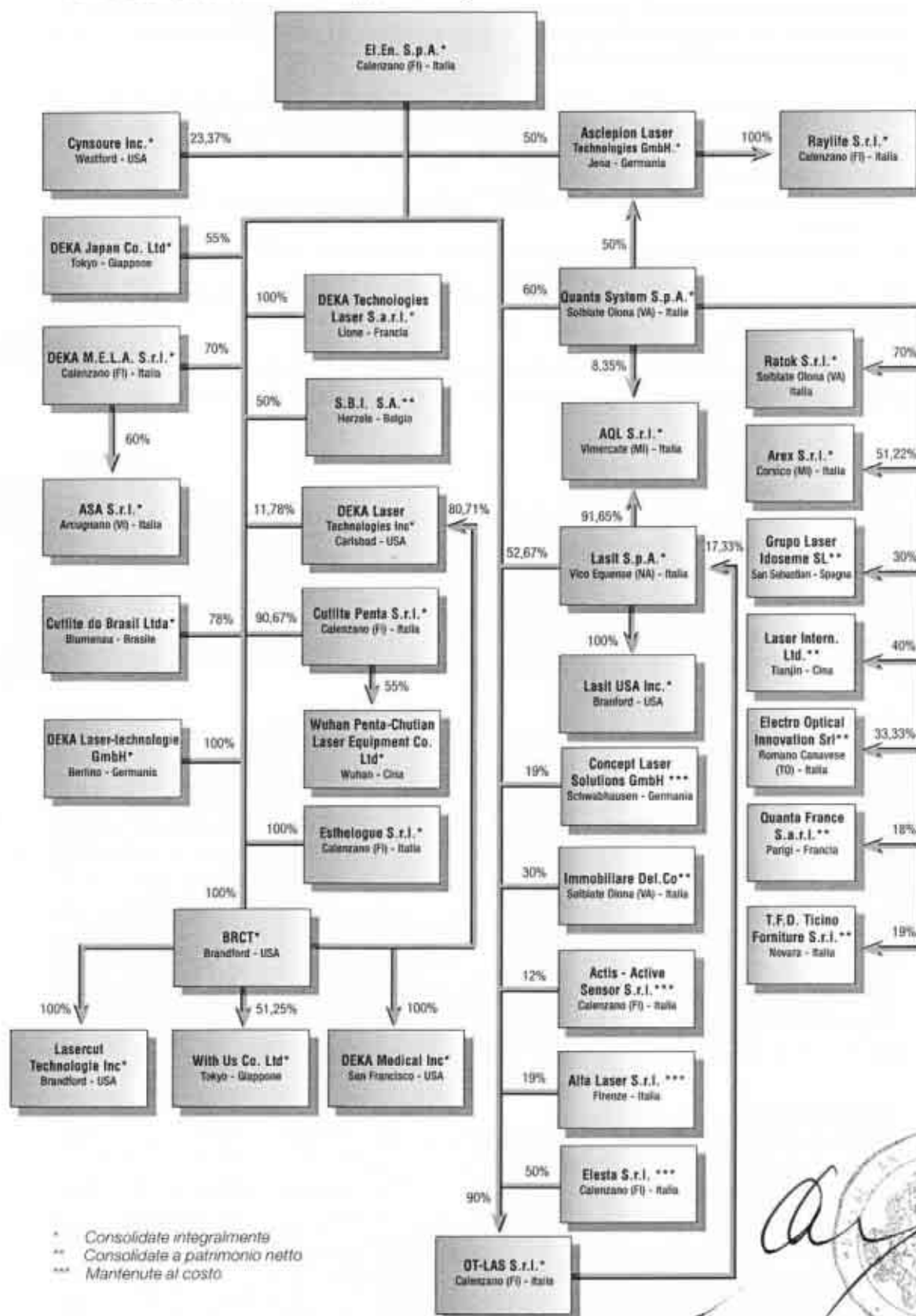


All'attività principale di vendita di sistemi, si affianca quella del service post vendita, indispensabile supporto alla installazione e manutenzione dei nostri sistemi laser, ma anche fonte di ricavi per pezzi di ricambio, consumabili e servizio di assistenza tecnica.

L'articolazione del gruppo in molteplici società riflette anche la strategia di distribuzione dei propri prodotti e di coordinamento delle proprie attività di ricerca e sviluppo e di marketing. Infatti, in particolar modo nel settore medicale, le varie società che per mezzo di acquisizioni sono via via entrate a far parte del gruppo (DEKA, Asclepion, Quanta System, Cynosure, Asa) hanno sempre mantenuto una propria caratterizzazione per tipologia e segmentazione di prodotto, ed una propria rete di distribuzione indipendente da quella delle altre società del gruppo. Allo stesso momento ciascuna ha potuto godere della cross fertilization che i nuclei di ricerca hanno operato sugli altri, creando dei centri di eccellenza su certe specifiche tecnologie, rese disponibili anche alle altre società del gruppo. Tale strategia, pur presentando talune complessità di gestione, ha consentito la crescita del gruppo facendone, nella sua articolazione, la più importante realtà del mercato.

DESCRIZIONE DEL GRUPPO

Al 31/12/2010 la struttura del Gruppo è la seguente:



* Consolidate integralmente

** Consolidate a patrimonio netto

*** Mantenute al costo

Cynosure Inc., società quotata sul mercato americano Nasdaq (NASDAQ:CYNO) controlla a sua volta otto società di distribuzione dei propri prodotti, possedute al 100%, in Germania, Francia, Gran Bretagna, Giappone, Cina, Messico, Corea del sud e Spagna.

INDICATORI DI PERFORMANCE

Nella presente Relazione sulla gestione, sono presentati alcuni indicatori di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria. Il gruppo utilizza quali indicatori di performance:

- il **marginale operativo lordo** detto anche "EBITDA" (Utile prima degli interessi, imposte sul reddito ed ammortamenti) che rappresenta un indicatore della performance operativa, che è determinato sommando al Risultato Operativo risultante dal bilancio la voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni";
- il **risultato operativo** detto anche "EBIT" (Utile prima degli interessi e delle imposte sul reddito);
- l'incidenza che le varie voci del conto economico hanno avuto sul fatturato.

Tali indicatori vengono mostrati nel prospetto di Conto Economico presentato più avanti e commentati di seguito.

Inoltre sono stati individuati i seguenti indicatori di performance allo scopo di fornire informazioni aggiuntive in merito alla struttura patrimoniale, finanziaria e reddituale del gruppo:

SITUAZIONE AL	31/12/2010	31/12/2009
Indici di redditività		
ROE (Utile netto quota gruppo / Capitale Proprio)	1,4%	-5,5%
ROI (Reddito operativo / Totale attivo)	2,2%	-5,6%
ROS (Reddito operativo / Ricavi)	2,9%	-8,4%
Indici di struttura		
Elasticità degli impieghi (Attività correnti / Totale attivo)	0,80	0,80
Leverage ((Patrimonio netto + Debiti finanziari) / Patrimonio netto)	1,07	1,06
Current ratio (Attivo corrente / Passivo corrente)	3,04	3,64
Copertura passività correnti ((Crediti correnti + Disponibilità liquide) / Passivo corrente)	2,20	2,62
Quick ratio ((Disponibilità liquide + titoli) / Passivo corrente)	1,30	1,61
Indice di rotazione		
Rotazione totale attivo (Ricavi / Attivo)	0,75	0,66
Rotazione attivo corrente (Ricavi / Attivo corrente)	0,94	0,83
Rotazione magazzino (Costo del venduto / Rimanenze)	1,32	1,15
GG: giacenza media magazzino (Rimanenze / Costo del venduto) *365	276	319
GG: dilazione clienti (Crediti commerciali / Ricavi) *365	90	90

Per una più chiara lettura della tabella sopra esposta e in considerazione delle disposizioni in materia di indicatori alternativi di performance riteniamo opportuno indicare le seguenti definizioni riconducibili ai prospetti di bilancio:

- Capitale Proprio = Patrimonio Netto di Gruppo – Risultato d'esercizio
- Costo del Venduto = Acquisti $\pm$ Variazione scorte

PRINCIPALI DATI ECONOMICO FINANZIARI

Dopo aver subito nell'esercizio 2009 le pesanti conseguenze della crisi internazionale, il gruppo ha ripreso con i primi sei mesi del 2010 il cammino di crescita e di redditività che lo avevano caratterizzato prima della crisi. La positiva tendenza dei primi sei mesi si è confermata e consolidata nel secondo semestre ed ha consentito di registrare un reddito operativo ed un risultato netto consolidati positivi, invertendo appunto la tendenza del precedente esercizio.

I risultati conseguiti, che sono andati anche al di là delle previsioni formulate ad inizio anno, rimangono lontani dai livelli di redditività storici del gruppo che il management comunque si prefigge di tornare a registrare; le condizioni dei nostri mercati sono infatti sensibilmente migliorate, ma non hanno la brillantezza e la solidità che consentirebbero al gruppo di uscire definitivamente dalla fase di difficoltà indotta dalla crisi.

Come detto in apertura di relazione alcuni mercati hanno presentato condizioni più favorevoli di altri. E' il caso del settore industriale, quello nel quale il gruppo compete fornendo sistemi di taglio e marcatura laser per la produzione manifatturiera: soprattutto grazie alla decisione di presidiare con strutture produttive e distributive due mercati ad alto potenziale come la Cina ed il Brasile, il settore ha registrato un tasso di crescita superiore al 50% raggiungendo una massa critica tale da permettere un consistente contributo alla redditività consolidata. Tale risultato conferma la validità della strategia del gruppo che ha mantenuto viva l'attività in un settore divenuto secondario davanti alla travolgente crescita del settore medicale; riorganizzato in modo da meglio servire la domanda più significativa, il settore industriale ha evidenziato nel 2010 le proprie potenzialità che il mercato di sbocco, ben superiore in dimensione rispetto a quello medicale, potrà in futuro ulteriormente esaltare.

Anche il settore medicale ha registrato un deciso aumento del fatturato, vicino al 25%, ma lo ha fatto in maniera geograficamente molto selettiva. Molto bene i mercati dell'estremo e del medio oriente, ed anche quelli europei, mentre tra i nostri principali mercati di riferimento gli Stati Uniti e la Spagna hanno continuato a manifestare grande incertezza ed hanno mantenuto una sostanziale stasi nei consumi dei nostri prodotti. Questa situazione ha inciso sui risultati della Cynosure, la più importante delle società del gruppo in termini dimensionali, che ha nel mercato "domestic" il proprio principale riferimento: la sostanziale stabilità delle vendite negli USA non ha consentito a Cynosure di eliminare il rosso dal proprio risultato operativo, andando peraltro ad appesantire il risultato consolidato. Analoga sorte è toccata alle due società del gruppo operanti nella distribuzione di sistemi laser medicali a marchio Deka negli USA, le quali, pur cominciando a raggiungere i livelli dimensionali che le faranno definitivamente uscire dalla fase di turnaround o start up che ne caratterizza l'attività, hanno registrato risultati contabilmente negativi nell'esercizio. Infine la Spagna, nella quale, oltre a registrare un volume di vendite inferiore alla metà del 2008, l'andamento negativo della collegata GLI ha costretto a iscriverne consistenti svalutazioni nel bilancio di Quanta System e nel bilancio consolidato.

Passando ad una analisi più approfondita delle determinanti delle performance del gruppo, si evidenzia che nel settore estetico medicale, nel quale il gruppo detiene una posizione di leadership, la crisi ha comportato una fase riflessiva dei consumi nei paesi nei quali questi erano cresciuti più rapidamente, mentre hanno mantenuto un buon livello di attività gli altri paesi. E' chiaro che la crisi ha inciso sul livello di consumi per applicazioni estetiche, sia "light based" di nostra competenza, sia di tecnologia tradizionale, riducendo temporaneamente il mercato. Riteniamo però che l'esigenza sempre più diffusa di mantenere giovanile il proprio aspetto e la tendenza demografica all'invecchiamento, mantengano attraenti le prospettive di questo mercato, e che la leadership tecnologica e di mercato che il gruppo detiene possano essere capitalizzate in corrispondenza ad un recupero appena più consistente della domanda, in particolare sul mercato americano, il più importante del mondo.

Parallelamente allo sviluppo del settore estetico, il gruppo ha intrapreso una serie di iniziative volte a rinforzare la presenza in altri segmenti applicativi del laser in medicina, in particolare nel settore chirurgico, nel settore dentale e nel settore della fisioterapia. Con questa diversificazione si intende, attenuando la prevalenza del principale mercato di riferimento, aprire nuove direttrici di sviluppo e crescita in segmenti con fattori di sviluppo e caratteristiche di mercato profondamente diversi da quelle della medicina estetica.

Per quanto riguarda invece il settore industriale, le aree nelle quali la produzione manifatturiera continua a registrare tassi di crescita più interessanti sono quelle dei paesi con fattori della produzione più convenienti e tassi di crescita del PIL più consistente: il gruppo ha intrapreso anni fa le proprie attività con presenza diretta in Brasile e Cina, e, come detto, tali scelte hanno mostrato nel 2010 i primi importanti segnali di successo. Il gruppo si è posizionato opportunamente per affrontare un mercato dal potenziale di crescita molto interessante, abbinando le tecnologie delle sorgenti sviluppate nella sede di Firenze a strutture produttive adeguate alla penetrazione nei mercati più importanti.

Una caratteristica distintiva di questa fase del ciclo economico globale è la scarsa disponibilità di credito per gli investimenti della nostra clientela. La fase acuta del "credit crunch" è superata, ma il finanziamento per l'acquisito di beni capitale, come i nostri sistemi laser, si mantiene molto più selettivo di quanto non sia stato in passato e di fatto rallenta e limita il processo di acquisto e quindi l'entità della domanda. In questa situazione in alcuni mercati molto competitivi si sono diffusi termini di pagamento più lunghi e anche alcune società del gruppo hanno dovuto concedere termini di pagamento più generosi, pur riuscendo spesso a mitigare questa condizione in virtù della qualità tecnologica dell'offerta. Il sostegno delle vendite mediante l'allungamento dei termini di pagamento ha comportato nell'esercizio un assorbimento di cassa nell'aumento del capitale circolante netto.

La seguente tabella illustra la suddivisione del fatturato tra i settori di attività del Gruppo nell'esercizio 2010, confrontata con l'analoga suddivisione per l'esercizio 2009.

	31/12/2010	Inc%	31/12/2009	Inc%	Var%
Sistemi Industriali	29.462	15,52%	19.182	12,86%	53,59%
Laser medicali	124.497	65,59%	99.946	67,03%	24,56%
Assistenza	35.838	18,88%	29.982	20,11%	19,53%
Totale fatturato	189.797	100,00%	149.111	100,00%	27,29%

Dopo la flessione del 2009 il recupero di oltre quaranta milioni di Euro coinvolge tutti i settori della nostra attività: più brillante quello del settore industriale che supera il 50% portando il fatturato vicino alla soglia dei 30 milioni di Euro; comunque significativo nel medicale, che sfiora il 25% e nell'assistenza tecnica con quasi il 20%.

Dal punto di vista della distribuzione geografica del fatturato, l'andamento del periodo è illustrato dalla seguente tabella.

	31/12/2010	Inc%	31/12/2009	Inc%	Var%
Italia	26.942	14,20%	24.437	16,39%	10,25%
Europa	50.367	26,54%	42.859	28,74%	17,52%
Resto del mondo	112.468	59,27%	81.815	54,87%	37,49%
Totale fatturato	189.757	100,00%	149.111	100,00%	27,29%

La crescita è stata a due cifre anche in Italia ed in Europa, ma sono stati i mercati extra europei a segnare gli andamenti più soddisfacenti, tra i quali segnaliamo l'estremo oriente per il settore medicale, la Cina ed il Brasile nel settore industriale.

All'interno del settore medicale/estetico, che rappresenta più del 65% delle vendite del gruppo, l'andamento delle vendite nei vari segmenti è illustrato dalla seguente tabella:

	31/12/2010	Inc%	31/12/2009	Inc%	Var%
CO ₂ Chirurgico	11.003	8,84%	10.013	10,02%	9,89%
Terapia	4.798	3,85%	4.447	4,45%	7,89%
Estetica	81.721	65,64%	64.709	64,74%	26,29%
Dentale	4.594	3,69%	3.866	3,87%	18,85%
Altri	17.381	13,96%	13.214	13,22%	31,54%
Accessori	4.998	4,01%	3.697	3,70%	35,19%
Totale fatturato	124.497	100,00%	95.946	100,00%	28,56%

Tutti i segmenti fanno segnare crescite interessanti da quella minima, pur rilevante del 7,9% per la terapia, a quella superiore al 35% per gli accessori.

Molto soddisfacente la crescita del settore dell'estetica, che continua a rappresentare il 65% del fatturato nel settore. Il progressivo successo delle novità introdotte sul mercato, ed il primo anno di Esthelogue, attiva nella distribuzione diretta in Italia nel settore dell'estetica professionale hanno contribuito in maniera determinante a questo risultato. Segnaliamo al riguardo l'introduzione da parte di Deka della piattaforma Synchro FT per depilazione e applicazioni vascolari con prestazioni, look e prezzo molto apprezzati dal mercato, ed i sistemi a tecnologia mista ND:Yag e Alessandrite che Deka, Quanta System e Cynosure presentano per la depilazione. Nell'applicazione di laserlipolisi, in cui, anche in virtù dei brevetti detenuti, il gruppo è leader di mercato con i sistemi Smartlipo di Deka e Smartlipo MPX di Cynosure, ha visto quest'ultima rinnovare ulteriormente la gamma e la posizione di vantaggio tecnologico con il sistema Triplex. La collaborazione nello sviluppo di prodotti che caratterizza il rapporto tra El.En. e Cynosure, in particolare nelle applicazioni laser mininvasive per la laserlipolisi, ha consentito in chiusura di esercizio il lancio del Cellulaze, un rivoluzionario sistema di rimozione della cellulite sul quale sono riposte le aspettative di crescita per l'esercizio 2011.

Il settore residuale "Altri" comprende oltre ai sistemi a coloranti e a eccimeri per la dermatologia, il settore delle applicazioni chirurgiche con sistemi laser diversi dal CO₂: tra questi ricordiamo i sistemi per trattamenti endovascolari, e soprattutto i sistemi a DPSS ("Diode pumped solid state") a Tullio e a Nd:YAG a 532nm per la rimozione della iperplasia benigna della prostata, nei quali Quanta System ha raggiunto un elevato livello di sofisticazione e apprezzamento, il che si è tradotto in un'interessante crescita del fatturato.

L'incremento delle vendite dei sistemi CO₂ va abbinato a quello delle vendite per accessori, tra i quali figurano gli scanner Hiscan che consentono l'applicazione di resurfacing "DOT therapy" ottenuta appunto applicando uno scanner al laser Smartxide; quest'ultimo ha avuto un buon successo anche nella sua versione chirurgica per applicazioni in otorinolaringoiatria.

Bene infine anche il settore dentale, grazie al miglioramento del volume di vendita della filiale americana Deka Laser Technologies che nel secondo semestre ha mantenuto buoni livelli di fatturato, uscendo sostanzialmente dalla fase di turnaround con una crescita costante ed il superamento della soglia di break even.

Il buon andamento del secondo semestre, peraltro trainato, unico caso nel gruppo, da una importante crescita negli Stati Uniti d'America ha consentito ad Asa, che copre nel gruppo il settore della fisioterapia, di recuperare il calo iniziale e segnare anche nel 2010 una crescita di fatturato interessante e a mantenere un'ottima redditività.

Per il settore delle applicazioni industriali la tabella esposta di seguito illustra il dettaglio del fatturato secondo i segmenti di mercato nei quali il Gruppo opera.

	31/12/2010	Inc%	31/12/2009	Inc%	Var%
Taglio	19.212	65,21%	11.460	59,74%	67,64%
Marcatura	8.205	27,85%	5.846	30,48%	40,34%
Sorgenti	1.850	6,28%	1.571	8,19%	17,79%
Saldatura, restauro e altri	196	0,66%	305	1,59%	-35,86%
Totale fatturato	29.462	100,00%	19.182	100,00%	53,59%

Il risultato del settore industriale, con una crescita superiore al 53%, va ben al di là di un mero rimbalzo dai minimi rilevati nel pieno della crisi, che aveva congelato gli acquisti di macchine utensili nel settore manifatturiero; infatti il successo del periodo è frutto di un nuovo approccio al mercato con il posizionamento globale creato grazie alle strutture produttive in Cina e Brasile, in grado di servire direttamente due mercati in rapida crescita e tendenzialmente destinati a mantenere un ruolo preponderante nella produzione manifatturiera mondiale.

La crescita nel segmento del taglio è travolgente, e riflette l'ottimo andamento dell'attività in Cina, ma anche in Brasile e da parte di Cutlite Penta, anch'essa con fatturato in crescita e risultato positivo.

Significativo anche il rimbalzo nel segmento della marcatura, superiore al 40% sui minimi del 2009, che ha consentito alle sue società che operano nel settore, Ot-las per la marcatura su grandi superfici e Lasit (con le sue controllate Lasit USA e AQL) per le marcature speciali su piccole superfici, di uscire dalla fase più critica della crisi.

In calo il fatturato nel settore del restauro, significativo per noi soprattutto a livello d'immagine per l'impegno del gruppo nel mettere a disposizione le sue avanzate tecnologie per il restauro di alcuni tra i più importanti capolavori. Ricordiamo tra questi i David bronzei di Verrocchio e Donatello, la cattedrale di S. Stefano a Vienna, alcuni siti del Vaticano nei quali le tecnologie sviluppate dal gruppo El.En. hanno dato un fondamentale contributo al ripristino di opere d'arte per una loro più completa fruizione.

Le seguenti tabelle espongono la composizione del fatturato per il sub consolidato che esclude Cynosure; non viene riproposta la tabella di dettaglio del settore industriale, sul quale Cynosure non opera.

	31/12/2010	Inc%	31/12/2009	Inc%	Var%
Sistemi Industriali	29.462	22,22%	19.182	18,85%	53,59%
Laser medicali	81.765	61,68%	64.477	63,36%	26,81%
Assistenza	21.339	16,10%	18.105	17,79%	17,86%
Totale fatturato	132.566	100,00%	101.764	100,00%	30,27%

	31/12/2010	Inc%	31/12/2009	Inc%	Var%
Italia	26.520	20,01%	24.188	23,77%	9,64%
Europa	35.098	26,48%	30.218	29,69%	16,15%
Resto del mondo	70.948	53,52%	47.358	46,54%	49,81%
Totale fatturato	132.566	100,00%	101.764	100,00%	30,27%

	31/12/2010	Inc%	31/12/2009	Inc%	Var%
CO ₂ Chirurgico	9.831	12,02%	8.495	13,18%	15,73%
Terapia	4.798	5,87%	4.447	6,90%	7,89%
Estetica	46.728	57,15%	35.900	55,68%	30,16%
Dentale	4.594	5,62%	3.866	6,00%	18,85%
Altri	11.141	13,63%	8.119	12,59%	37,22%
Accessori	4.673	5,72%	3.651	5,66%	27,99%
Totale fatturato	81.765	100,00%	64.477	100,00%	26,81%

Escludendo Cynosure, aumenta il peso geografico del mercato italiano, pur mantenendo il gruppo una vocazione globale che fa sì che l'80% circa dei ricavi siano registrati all'estero.

Per il settore medicale, il tasso di crescita leggermente più alto di quello registrato con Cynosure, e quindi da Cynosure, evidenzia il migliore recupero del resto del gruppo, meno dipendente dal mercato americano. Nell'articolazione dei segmenti merceologici nell'ambito del settore medicale, il miglior risultato del settore CO₂ ed accessori testimonia il maggior successo nella vendita di queste tecnologie da parte delle altre società del gruppo, in particolare Deka; analogamente il maggior tasso di crescita nel segmento principale, riflette un andamento più brillante di Deka, Quanta System ed Asclepion rispetto a quello di Cynosure.



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 DICEMBRE 2010

Esponiamo qui di seguito il conto economico consolidato riclassificato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, confrontato con quello dell'esercizio 2009.

Conto economico	31/12/2010	Inc%	31/12/2009	Inc%	Var%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	189.797	100,0%	149.111	100,0%	27,3%
Variazione prodotti finiti e capitalizzazioni	(397)	-0,2%	(2.237)	-1,5%	-82,2%
Altri proventi	2.206	1,2%	1.829	1,2%	20,6%
Valore della produzione	191.506	101,0%	148.703	99,7%	28,9%
Costi per acquisto di merce	77.118	40,6%	52.097	34,9%	48,0%
Variazione rimanenze materie prime	(4.036)	-2,1%	3.561	2,4%	
Altri servizi diretti	18.075	9,5%	13.757	9,2%	31,4%
Margine di contribuzione lordo	100.448	52,9%	79.287	53,2%	26,7%
Costi per servizi ed oneri operativi	41.326	21,8%	41.287	27,7%	0,1%
Valore aggiunto	59.122	31,2%	38.001	25,6%	55,8%
Costi per il personale	44.825	23,6%	42.027	28,2%	6,7%
Margine operativo lordo	14.297	7,5%	(4.026)	-2,7%	
Ammort.ti, accanton.ti e svalut.ni	8.875	4,7%	8.571	5,7%	3,5%
Risultato operativo	5.422	2,9%	(12.598)	-8,4%	
Gestione finanziaria	48	0,0%	947	0,6%	-94,9%
Quota del risultato delle società collegate	(320)	-0,2%	(278)	-0,2%	15,4%
Altri proventi e oneri netti	(461)	-0,2%	(402)	-0,3%	14,6%
Risultato prima delle imposte	4.689	2,5%	(12.331)	-8,3%	
Imposte sul reddito	4.255	2,2%	4.060	2,7%	4,8%
Risultato d'esercizio	434	0,2%	(16.391)	-11,0%	
Risultato di terzi	(834)	-0,4%	(11.133)	-7,5%	-92,5%
Risultato netto del Gruppo	1.248	0,7%	(15.268)	-3,6%	

Grazie all'aumento del fatturato ed ad una sostanziale invarianza della marginalità sulle vendite, il margine di contribuzione si attesta a euro 100.448 mila, in aumento del 26,7% rispetto ai 79.287 mila euro del 31 dicembre 2009.

Ricordiamo che anche nell'esercizio 2010 talune vendite finanziate dalla clientela con i cosiddetti leasing operativi, pur avendo il gruppo incassato il prezzo della fornitura, sono state considerate, in conformità ai principi IAS/IFRS, come ricavi per noleggi pluriennali; il fenomeno ha avuto peraltro un effetto minimo sul periodo.

I costi per servizi ed oneri operativi, pari ad euro 41.326 mila, risultano sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2009 con un'incidenza sul fatturato che passa dal 27,7% del 2009 al 21,8% del 31 dicembre 2010, segnando un chiaro recupero di produttività.

Il recupero di produttività rappresenta uno degli snodi determinanti nel percorso che ha portato il gruppo al ritorno alla redditività, ed evidenzia l'attenzione posta dal gruppo in questo senso; occorre inoltre ricordare che il 2009 aveva presentato alcune spese di natura non ricorrente, come quelle sostenute da Cynosure per il contenzioso avente ad oggetto i brevetti sull'applicazione Smartlipo, o la perdita su crediti rilevata da Deka per la procedura concorsuale avviata da un suo importante cliente.

Il costo per il personale, pari a 44.825 mila euro, è in aumento del 6,7%, rispetto ai 42.027 mila euro dell'analogo periodo dello scorso esercizio, ma segna un notevole aumento di produttività, che passa, nell'incidenza sul fatturato, dal 28,2% del 31 dicembre 2009 al 23,6% del 31 dicembre 2010. Fanno parte dei costi del personale i costi figurativi per le stock option assegnate ai dipendenti. Al 31 dicembre 2009 tali costi erano stati pari a 3.007 mila euro, mentre sono scesi a 2.034 mila euro al 31 dicembre 2010; tali costi sono prevalentemente riferibili alle stock option emesse dalla controllata Cynosure Inc.

Al 31 dicembre 2010 i dipendenti del gruppo sono 969 rispetto agli 874 del 31 dicembre 2009. Tale incremento è riferibile, per la quasi totalità, all'aumento degli occupati presso la cinese Wuhan Penta Chutian, in rapida espansione.

Una parte notevole delle spese del personale confluisce nelle spese di ricerca e sviluppo, per le quali il gruppo percepisce anche contributi e rimborsi spese a fronte di specifici contratti sottoscritti con gli enti preposti. Tali contributi aiutano ad imprimere alle attività di ricerca un respiro più ampio, dato che ne limitano l'impatto economico; i contributi iscritti tra i proventi al 31 dicembre 2010 sono pari a 1.018 mila euro, laddove l'ammontare per l'analogo periodo dell'esercizio 2009 era stato pari a 1.138 mila euro, con un benefico sostegno di un'attività vitale per lo sviluppo del gruppo.

Per effetto dell'andamento delle poste sopra descritte, il Margine Operativo Lordo presenta un risultato positivo per 14.297 mila euro, rispetto al risultato di -4.026 mila euro del 31 dicembre 2009.

I costi per ammortamenti e accantonamenti, pari a 8.875 mila euro, sono in aumento del 3,5% rispetto al 31 dicembre 2009 ma in diminuzione nell'incidenza sul fatturato che passa dal 5,7% al 4,7%. Risultano iscritti in questa voce anche gli accantonamenti per la garanzia prodotti e per svalutazione crediti.

Il risultato operativo evidenzia quindi un saldo positivo per 5.422 mila euro, rispetto al risultato di -12.598 mila euro del 31 dicembre 2009.

Il risultato della gestione finanziaria, pari a 48 mila euro contro i 947 mila euro dell'analogo periodo dello scorso esercizio risulta penalizzato, tra l'altro, da minori interessi attivi su depositi bancari e dalle variazioni dei tassi di cambio.

Il risultato negativo delle società collegate è per lo più addebitabile ad Elesta Srl, che sta continuando la sua fase di investimento iniziale per la messa a punto di sofisticate apparecchiature chirurgiche, ed alla spagnola GLI il cui andamento si mantiene difficoltoso per l'asprezza della crisi che, come noto, ha assunto in Spagna caratteri più forti che nel resto d'Europa.

Gli altri proventi ed oneri netti pari a -461 mila euro sono per lo più riferibili alla svalutazione del residuo avviamento incluso nel valore della partecipazione della collegata GLI.

Il risultato ante imposte presenta quindi un saldo positivo di 4.689 mila euro, rispetto al risultato di -12.331 mila euro del 31 dicembre 2009.

Il costo per imposte correnti e differite di competenza dell'esercizio è pari a 4.255 mila euro. Il carico fiscale aumenta grazie al ritorno all'utile di diverse società del gruppo, con un tax rate di periodo appesantito anche dalla presenza di componenti di reddito non deducibili presenti nei bilanci di alcune società del gruppo, come le svalutazioni di partecipazioni, oltre al fatto che per alcune società in perdita (in particolare Cynosure) si è prudenzialmente deciso di non iscrivere fiscalità differita attiva valutando non ancora sussistenti le condizioni per l'iscrizione. Si ricorda inoltre che il carico fiscale dello scorso esercizio era pesantemente influenzato dalla svalutazio-



ne operata per circa 7 milioni di dollari (circa 5 milioni di euro) da Cynosure Inc. sulle imposte anticipate precedentemente iscritte in virtù della previsione di non recuperabilità di tali crediti nei successivi due esercizi.

Il risultato netto di pertinenza del gruppo è pari 1.268 mila euro, rispetto al risultato di -5.258 mila euro del 31 dicembre 2009.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO E POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2010

Lo stato patrimoniale riclassificato che riportiamo di seguito consente una valutazione comparativa con quello del precedente esercizio.

Stato Patrimoniale	31/12/2010	31/12/2009	Var%
Immobilizzazioni immateriali	6.992	6.975	17
Immobilizzazioni materiali	29.076	29.845	-769
Partecipazioni	694	1.289	-596
Attività per imposte anticipate	5.521	4.431	1.090
Altre attività non correnti	7.643	3.665	3.978
Attività non correnti	49.925	46.205	3.720
Rimanenze	55.650	50.531	5.119
Crediti commerciali	46.714	36.573	10.142
Crediti tributari	7.051	8.040	-988
Altri crediti	6.618	4.980	1.638
Titoli	44.676	29.803	14.873
Disponibilità liquide	41.515	49.573	-8.058
Attività correnti	202.225	178.484	22.726
TOTALE ATTIVO	252.150	225.704	26.446
Capitale sociale	2.509	2.509	
Riserva sovrapprezzo azioni	38.594	38.594	
Altre riserve	34.897	32.426	2.471
Azioni proprie	-2.576	-2.576	
Utili/(perdite) a nuovo	19.448	24.552	-5.104
Utile/(perdita) d'esercizio	1.268	-5.258	6.525
Patrimonio netto di gruppo	94.139	90.242	3.892
Patrimonio netto di terzi	77.585	73.117	4.468
Patrimonio netto	171.724	163.354	8.361
Fondo TFR	2.702	2.607	94
Fondo imposte differite	667	417	250
Altri fondi	5.627	5.143	484
Debiti e passività finanziarie	4.882	4.927	-45
Passività non correnti	13.877	13.094	783
Debiti finanziari	6.460	5.613	847
Debiti di fornitura	35.138	25.136	10.001
Debiti per imposte sul reddito	2.144	450	1.693
Altri debiti a breve	22.807	18.047	4.761
Passività correnti	56.548	49.246	7.302
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	252.150	225.704	26.446

Posizione (Esposizione) finanziaria netta	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e altre disponibilità liquide	41.515	49.573
Titoli	44.676	29.803
Liquidità	86.191	79.376
Crediti finanziari correnti	50	55
Debiti bancari correnti	(5.290)	(4.450)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(1.169)	(1.163)
Indebitamento finanziario corrente	(6.460)	(5.558)
Posizione finanziaria netta corrente	79.731	73.818
Debiti bancari non correnti	(2.164)	(2.044)
Obbligazioni emesse	(784)	0
Altri debiti non correnti	(1.934)	(2.883)
Indebitamento finanziario non corrente	(4.882)	(4.927)
Posizione finanziaria netta	74.849	68.891

Per i commenti alla posizione finanziaria netta consolidata si rimanda allo specifico paragrafo inserito nelle note illustrative.



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO E POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2010 (ESCLUDENDO CYNOSURE DAL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO)

Qui di seguito illustriamo il conto economico dell'esercizio e la posizione finanziaria netta del gruppo, escludendo dal perimetro di consolidamento la controllata Cynosure.

Conto economico	31/12/2010	Inc. %	31/12/2009	Inc. %	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	132.566	100,0%	101.764	100,0%	30,3%
Variazione prodotti finiti e capitalizzazioni	4.551	3,4%	(84)	-0,1%	
Altri proventi	1.884	1,4%	1.631	1,6%	15,5%
Valore della produzione	139.001	104,9%	103.311	101,5%	34,5%
Costi per acquisto di merce	61.603	46,5%	42.890	42,1%	43,6%
Variazione rimanenze materie prime	(1.730)	-1,3%	1.580	1,6%	
Altri servizi diretti	12.053	9,1%	8.517	8,4%	41,5%
Margin* di contribuzione lordo	67.078	50,6%	50.326	49,5%	33,3%
Costi per servizi ed oneri operativi	25.411	19,2%	22.939	22,5%	10,8%
Valore aggiunto	41.665	31,4%	27.386	26,9%	52,1%
Costi per il personale	28.338	21,4%	25.104	24,7%	12,9%
Margin operativo lordo	13.327	10,1%	2.282	2,2%	484,1%
Ammort.ti, accanton.ti e svalut.ni	4.966	3,7%	3.736	3,7%	32,9%
Risultato operativo	8.361	6,3%	(1.454)	-1,4%	
Gestione finanziaria	113	0,1%	90	0,1%	25,7%
Quota del risultato delle società collegate	(320)	-0,2%	(278)	-0,3%	15,4%
Altri proventi e oneri netti	(457)	-0,3%	(374)	-0,4%	22,2%
Risultato prima delle imposte	7.697	5,8%	(2.016)	-2,0%	
Imposte sul reddito	3.745	2,8%	872	0,9%	329,5%
Risultato d'esercizio	3.951	3,0%	(2.888)	-2,8%	
Risultato di terzi	1.751	1,3%	183	0,2%	857,3%
Risultato netto del Gruppo	2.200	1,7%	(3.073)	-3,0%	

Posizione (Esposizione) finanziaria netta	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e altre disponibilità liquide	20.983	18.477
Titoli	220	537
Liquidità	21.204	19.013
Crediti finanziari correnti	50	55
Debiti bancari correnti	(5.284)	(4.445)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(1.076)	(985)
Indebitamento finanziario corrente	(6.360)	(5.430)
Posizione finanziaria netta corrente	14.844	13.638
Debiti bancari non correnti	(2.151)	(2.028)
Obbligazioni emesse	(784)	0
Altri debiti non correnti	(1.916)	(2.780)
Indebitamento finanziario non corrente	(4.852)	(4.808)
Posizione finanziaria netta	10.042	8.830

Per quanto riguarda il subconsolidato redatto con l'esclusione di Cynosure, l'aumento del fatturato è di entità superiore (+30,3%) e si registra una minore incidenza dei costi fissi di struttura; ne segue

un risultato operativo pari al 6,3% del fatturato rispetto al 2,9% riscontrato in sede di consolidato. Il margine di contribuzione, che si attesta a 67.076 mila euro, risulta in aumento del 33,3% rispetto ai 50.325 mila euro del 31 dicembre 2009, con un'incidenza sul fatturato in lieve aumento dal 49,5% al 50,6% del periodo in esame. Tale aumento della redditività delle vendite riflette il maggior peso delle distribuzioni dirette rispetto alle vendite attraverso distributori, per le quali il prezzo di vendita medio è più alto: ai distributori viene infatti riconosciuto uno sconto per l'attività di promozione, marketing e vendita che sostengono a loro carico, costi che le filiali di vendita diretta sostengono in proprio, registrandoli per lo più "sotto il margine di contribuzione" tra i costi operativi.

Le altre voci di costo evidenziano una diminuzione dell'incidenza sul fatturato, con beneficio del MOL che risulta pari a circa 13,3 milioni di euro (pari al 10,1% del fatturato) e del risultato operativo che è pari a circa 8,4 milioni di euro.

Le società collegate che hanno segnato risultati negativi interessano esclusivamente il subconsolidato senza Cynosure, sul quale riverberano una perdita di 320mila euro pari allo 0,2% sul fatturato. Anche gli altri oneri e proventi netti sono essenzialmente riferibili alla svalutazione operata sulla partecipazione nella collegata GLI con una perdita pari allo 0,3% del fatturato consolidato.

Il carico fiscale di competenza del periodo mostra un onere complessivo pari a 3,7 milioni di euro circa, in virtù del ritorno all'utile di buona parte delle società del gruppo; il tax rate medio è del 49%. La gravosità del carico fiscale è dovuta alla presenza di componenti di reddito non deducibili, come le svalutazioni sulle partecipazioni che interessano esclusivamente il subconsolidato senza Cynosure, oltre al fatto che per alcune società in perdita non si è proceduto ad iscrivere in bilancio la fiscalità differita attiva non ritenendo che ancora sussistano le condizioni per farlo.

PROSPETTO DI RACCORDO FRA IL BILANCIO CONSOLIDATO E IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO

	Risultato Conto economico 31/12/2010	Patrimonio Netto 31/12/2010	Risultato Conto economico 31/12/2009	Patrimonio Netto 31/12/2009
Saldi come da bilancio della Capogruppo	1.061.072	74.802.567	960.422	73.555.983
Eliminazione partecipazioni in società controllate				
- quota di utile di pertinenza del gruppo	559.578		-6.667.346	
- altri (oneri) e proventi	828.306		648.068	
Totale contributo società controllate	1.387.884	23.476.919	-6.019.278	19.789.157
Eliminazione partecipazioni in società consolidate				
col metodo del patrimonio netto	-320.384	-646.942	-277.822	-326.558
Eliminazione dividendi dell'esercizio	-140.007		-217.003	
Eliminazione utili interni su magazzino (*)	-745.098	-3.340.590	903.549	-2.595.492
Eliminazione utili interni su cessione cespiti (*)	23.480	-152.671	-7.534	-176.151
Saldi come da bilancio consolidato - quota del gruppo	1.267.547	94.139.303	-5.257.668	99.240.939
Saldi come da bilancio consolidato - quota di terzi	-834.000	77.585.072	-11.133.074	73.116.715
Saldi come da bilancio consolidato	433.547	171.724.375	-16.390.740	163.357.654

(*) al netto dei relativi effetti fiscali



ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO EL.EN. SpA

Principali dati economico – finanziari

Alla testa di un articolato gruppo di società, El.En. Spa affianca al proprio ruolo di capogruppo l'attività operativa di sviluppo, progettazione, produzione e vendita di sorgenti e sistemi laser destinati all'utilizzo su due mercati principali, il mercato medicale/estetico e il mercato industriale; El.En. svolge inoltre attività accessorie di fornitura di servizi post vendita, di ricambistica e di consulenza.

Con una incisiva politica di espansione sui mercati El.En. ha, nel tempo, costituito o acquisito numerose società che operano in specifici settori o aree geografiche, le cui attività vengono coordinate mediante la definizione dei rapporti di fornitura, la selezione ed il controllo del management, le partnership nella ricerca e sviluppo e il finanziamento.

L'entità e la rilevanza delle attività di coordinamento è assai consistente, dato che la maggior parte del fatturato della società è assorbito dalle società del gruppo; la gestione finanziaria delle partecipazioni, con l'allocazione delle risorse acquisite con la IPO sul Nuovo Mercato del 2000 e con i flussi di cassa generati dall'attività operativa, assume un peso preponderante sia nell'assorbimento di risorse manageriali sia nell'impatto sui risultati economici e finanziari della società.

Le attività di El.En. SpA, come nei precedenti esercizi, si sono svolte nella sede di Calenzano (FI) e nell'unità locale di Castellammare di Stabia (NA).

La seguente tabella illustra l'andamento delle vendite nei settori di attività operativa della società descritti, presentato in forma comparativa rispetto al precedente esercizio.

	31/12/2010	Inc%	31/12/2009	Inc%	Var%
Sistemi Industriali	8.432	18,51%	4.842	13,42%	74,13%
Laser medicali	30.623	67,23%	25.819	71,54%	18,61%
Assistenza	6.492	14,25%	5.431	15,05%	19,54%
Totale fatturato	45.547	100,00%	36.092	100,00%	26,20%

Duramente colpito dalla crisi internazionale nel 2009, il fatturato ha segnato nell'esercizio 2010 un importante recupero, attestandosi attorno ai 45 milioni di Euro, ancora lontano dal massimo storico registrato nel 2008, ma su livelli tali da rendere l'attività operativa interessante anche dal punto di vista del reddito generato.

Particolarmente significativo l'incremento di fatturato registrato nel settore industriale, con un balzo del 74%. Le determinanti di un così brillante andamento vanno cercate in prima battuta nel miglioramento della congiuntura internazionale e nel ritorno ad un clima di minore incertezza sui mercati della produzione manifatturiera; ma il driver della crescita è stato soprattutto l'uscita dalla fase di start up delle due strutture produttive avviate tramite società controllate in Cina ed in Brasile; nel 2010 il volume di produzione di sistemi da parte delle due società ha raggiunto volumi interessanti ed ha assorbito un crescente numero di sorgenti, in particolare quelle a flusso assiale veloce e di alta potenza, realizzate nel nostro stabilimento di Calenzano. Interessante è stata anche la crescita del fatturato delle sorgenti di media potenza, particolarmente adatte alle applicazioni di marcatura, per le quali la nuova configurazione del prodotto con eccitazione a radiofrequenza ha costituito una importante innovazione a completamento e miglioramento della gamma.

Si è avvicinato al 20% il recupero nel settore medicale estetico, il principale per la società. All'interno di questo settore va segnalato l'andamento positivo della controllata Deka M.E.L.A., il cliente principale, che ha assorbito volumi crescenti grazie al buon successo di vendita in particolare sui mercati dell'estremo oriente e del Sudamerica. Ancora al di sotto dei livelli storici e delle potenzialità dei propri mercati l'assorbimento del mercato americano, in particolare nel settore dell'estetica.

Anche il fatturato per assistenza tecnica e ricambistica ha ripreso la crescita che ci si può fisiologicamente attendere nel segmento: infatti l'aumento progressivo del numero di sistemi installati comporta in maniera quasi automatica un aumento dell'usura dei sistemi e del consumo dei consumabili necessari per il loro funzionamento. In condizioni di mercato, e quindi di utilizzo "normali", questa area di business può crescere in maniera costante.

E' infine opportuno segnalare che i ricavi inerenti le attività di ricerca sono stati contabilizzati, come di consueto, nella voce "altri ricavi e proventi" per circa 652 mila euro in virtù di incassi a valere appunto su progetti di ricerca.

Conto economico riclassificato al 31 dicembre 2010 di El.En. SpA

Conto economico	31/12/2010	Inc. %	31/12/2009	Inc. %	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	45.547	100,0%	36.092	100,0%	26,2%
Variazione prodotti finiti e capitalizzazioni	694	1,5%	(1.115)	-3,1%	
Altri proventi	1.170	2,6%	1.241	3,4%	-5,7%
Valore della produzione	47.411	104,1%	36.219	100,4%	30,9%
Costi per acquisto di merce	24.419	53,6%	13.824	38,3%	76,6%
Variazione rimanenze materie prime	(845)	-1,9%	2.894	8,0%	
Altri servizi diretti	3.800	8,3%	2.740	7,6%	38,7%
Margine di contribuzione lordo	20.037	44,0%	16.761	46,4%	19,5%
Costi per servizi ed oneri operativi	5.673	12,5%	5.015	13,9%	13,1%
Valore aggiunto	14.364	31,5%	11.746	32,5%	22,3%
Costi per il personale	9.410	20,7%	8.759	24,3%	7,4%
Margine operativo lordo	4.954	10,9%	7.967	22,3%	65,9%
Ammort.ti, accanton.ti e svalut.ni	1.076	2,4%	1.277	3,5%	-15,7%
Risultato operativo	3.878	8,5%	1.710	4,7%	126,8%
Gestione finanziaria	526	1,2%	463	1,3%	13,7%
Altri proventi e oneri netti	(1.402)	-3,1%	(850)	-2,4%	65,0%
Risultato prima delle imposte	2.003	4,4%	1.323	3,7%	51,9%
Imposte sul reddito	1.941	4,3%	963	2,7%	101,6%
Risultato d'esercizio	1.062	2,3%	360	1,0%	194,8%

Il margine di contribuzione lordo si attesta a euro 20.037 mila, in aumento del 19,5% rispetto ai 16.761 mila euro dell'analogo periodo dello scorso esercizio e con una incidenza sul fatturato in diminuzione dal 46,4% del 31 dicembre 2009 al 44% del 31 dicembre 2010. Il calo della redditività delle vendite è riconducibile in via prevalente al cambiamento del mix di vendita: si registra infatti il maggior peso del fatturato nelle sorgenti industriali, e tra queste in quelle destinate alle produzioni di alta tiratura per la Cina ed il Brasile, che scontano margini leggermente inferiori. Il consistente aumento dei volumi di vendita ovvia però alla riduzione della marginalità percentuale raggiungendo un margine complessivo tale da determinare un netto miglioramento della redditività operativa.

I costi per servizi ed oneri operativi sono pari a 5.673 mila euro ed evidenziano un aumento del 13,1% rispetto al 31 dicembre 2009; per effetto del maggior aumento del fatturato, la loro incidenza passa al 12,5% rispetto al 13,9% del 31 dicembre 2009.

Il costo per il personale, pari a 9.410 mila euro (in aumento del 7,4% rispetto all'esercizio precedente) evidenzia un notevole recupero di produttività con l'incidenza sul fatturato che passa dal 24,3% dell'esercizio 2009 al 20,7% del corrente esercizio. Al 31 dicembre 2010 i dipendenti della società sono 177 rispetto ai 173 del 31 dicembre 2009.

Una quota consistente delle spese del personale confluisce nelle spese di ricerca e sviluppo per le quali El.En. SpA percepisce contributi e rimborsi spese a fronte di specifici contratti sottoscritti con gli enti preposti. I contributi iscritti tra i proventi al 31 dicembre 2010 sono pari ad euro 652 mila mentre nell'analogo periodo dello scorso esercizio erano stati pari ad euro 790 mila.

Il Margine Operativo Lordo si attesta a 4.955 mila euro, in consistente aumento rispetto ai 2.987 mila euro dell'esercizio precedente, con una incidenza sul fatturato che passa dall'8,3% dello scorso esercizio al 10,9% dell'esercizio 2010.

I costi per ammortamenti ed accantonamenti diminuiscono da 1.277 mila euro dell'esercizio 2009 a 1.076 mila euro dell'esercizio in corso, con un'incidenza pari al 2,4% sul fatturato. Tale riduzione è da ricondursi essenzialmente a minori accantonamenti effettuati nell'esercizio per rischi su crediti.

Il risultato operativo passa dai 1.710 mila euro del 2009 ai 3.879 mila euro del 2010 in aumento del 126,8%, con una incidenza dell'8,5% sul fatturato, tornando ad un livello apprezzabile.

Il risultato della gestione finanziaria è positivo per 526 mila euro contro i 463 mila euro dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, con una incidenza che passa dall'1,3% del 31 dicembre 2009 all'1,2% del 31 dicembre 2010; interessi attivi e soprattutto differenze cambi attive ne costituiscono le componenti.

Archiviata quindi la gestione ordinaria, che segna un ritorno ad un andamento più normale e soddisfacente, l'analisi delle poste straordinarie, che riflettono in gran parte l'andamento di talune delle società controllate, evidenzia maggiori criticità con un saldo negativo di 1.402 mila euro dovuto alle svalutazioni operate sul valore delle partecipazioni detenute in Esthelogue Srl, Elesta Srl, SBI SA, Deka Laser Technologies Inc. e BRCT Inc. e per un ulteriore accantonamento per perdite da partecipate riferibile a Deka Lasertechnologie GmbH, Deka Laser Technologies Inc ed Elesta.

Il risultato ante imposte segna comunque un deciso incremento, attestandosi a 3.003 mila euro, rispetto ai 1.323 mila euro dell'esercizio precedente.

Il costo fiscale dell'esercizio è pari a 1.941 mila euro contro i 963 mila euro dello scorso esercizio. Pur diminuendo dal 72,78% dell'esercizio 2009 al 64,64% dell'esercizio corrente, il tax rate rimane comunque molto elevato, risentendo in particolare della indeducibilità dei costi per svalutazioni ed accantonamenti riferiti alle società partecipate. Si tratta peraltro di investimenti indispensabili per la diffusione dei prodotti della società in aree geografiche e merceologiche di grande interesse, ed è necessario superare la fase di start up per raggiungere i volumi di vendita necessari affinché le controllate raggiungano l'equilibrio reddituale.

**Stato patrimoniale riclassificato e Posizione finanziaria netta
al 31 dicembre 2010 di El.En. SpA**

Stato Patrimoniale	31/12/2010	31/12/2009	Var.
Immobilizzazioni immateriali	14	14	-
Immobilizzazioni materiali	13.858	14.237	-379
Partecipazioni	17.892	18.329	-436
Attività per imposte anticipate	1.476	1.317	159
Altre attività non correnti	158	550	-393
Attività non correnti	33.298	34.447	-1.049
Rimanenze	18.232	16.879	1.354
Crediti commerciali	30.315	22.528	7.786
Crediti tributari	2.300	2.169	131
Altri crediti	4.021	3.882	140
Disponibilità liquide	4.919	7.618	-2.700
Attività correnti	59.787	53.078	6.711
TOTALE ATTIVO	93.185	87.524	5.662
Capitale sociale	2.509	2.509	-
Riserva sovrapprezzo azioni	38.594	38.594	-
Altre riserve	36.135	35.589	545
Azioni proprie	-2.576	-2.576	-
Utile/(perdita) a nuovo	-921	-921	-
Utile/(perdita) d'esercizio	1.062	360	701
Patrimonio netto	74.803	73.556	1.247
Fondo TFR	935	968	-33
Fondo imposte differite	441	267	173
Altri fondi	2.196	2.144	52
Debiti e passività finanziarie	66	136	-70
Passività non correnti	3.437	3.515	-78
Debiti finanziari	96	89	8
Debiti di fornitura	10.755	7.876	2.878
Debiti per imposte sul reddito	565	-	565
Altri debiti a breve	3.330	2.488	841
Passività correnti	14.746	10.453	4.293
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	93.180	87.524	5.656

Posizione (Esposizione) finanziaria netta	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e altre disponibilità liquide	4.919	7.618
Liquidità	4.919	7.618
Crediti finanziari correnti	20	20
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(96)	(89)
Indebitamento finanziario corrente	(96)	(89)
Posizione finanziaria netta corrente	4.842	7.550
Altri debiti non correnti	(66)	(136)
Indebitamento finanziario non corrente	(66)	(136)
Posizione finanziaria netta	4.776	7.414

Per l'analisi della posizione finanziaria netta si rimanda alle Note di commento al bilancio separato di El.En. SpA.



ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

El.En. SpA controlla un Gruppo di società operanti nel medesimo macro settore laser, a ciascuna delle quali è riservata una nicchia applicativa ed una particolare funzione sul mercato.

La seguente tabella sintetizza l'andamento delle società del Gruppo incluse nell'area di consolidamento. Seguono brevi note esplicative sull'attività delle singole società ed un commento sui risultati dell'esercizio 2010.

	Fatturato	Fatturato		Risultato	Risultato	Risultato	Risultato
	31/12/10	31/12/09	Variazione	Operativo	Operativo	Netto	Netto
			%	31/12/10	31/12/09	31/12/10	31/12/09
Cynosure (*)	61.465	52.002	18,20%	-2.728	-12.863	-3.373	-14.705
Deka Mela Srl	24.139	18.947	27,40%	1.693	142	1.283	99
Cutlita Penta Srl	8.418	6.932	21,44%	357	-648	191	-488
Esthelogue Srl	5.680	319	1678,95%	-557	-353	-472	-264
Deka Technologies Laser Srl	3.308	2.641	25,26%	106	260	107	262
Deka Lasertechnologie GmbH	699	586	19,41%	-131	343	-136	-355
Deka Laser Technologies Inc.	2.814	2.173	29,50%	-243	-1.194	-256	-1.198
Deka Medical Inc.	2.191	126	1640,15%	-692	-328	-701	-329
Quanta System SpA	20.668	15.025	37,56%	756	-102	-426	-658
Asclepion Laser Technologies GmbH	18.398	17.983	2,31%	544	-140	22	-226
Asa Srl	5.226	4.937	5,84%	928	872	605	624
Arex Srl	879	1.019	-13,79%	25	27	0	-11
AQL Srl	289	423	-31,71%	-1	12	-4	5
Ot-Las Srl	3.475	1.751	98,44%	-69	-478	-72	-468
Lasit Spa	4.852	4.260	13,91%	330	103	138	-124
Lasercut Technologies Inc.	496	175	183,91%	-81	-93	-85	-100
BRCT Inc.	0	0		1	2	-261	5
With Us Co LTD	17.219	13.758	25,15%	656	336	102	210
Deka Japan Co LTD	3.755	8	46510,15%	646	-21	393	-22
Wuhan Penta Chutian Laser Equipment Co LTD	10.989	4.279	156,82%	977	162	1.100	61
Lasit Usa Inc.	1.027	347	196,50%	-8	-132	-9	-132
Cutlita do Brasil Ltda	4.495	2.463	82,50%	336	-298	502	-80
Raylife Srl	2.166	1.662	30,38%	-241	-129	-187	-115
Ratok Srl	2	5	-58,22%	-2	-1	-2	-1

(*) dati consolidati

Cynosure Inc.

La società, quotata sul mercato Nasdaq (CYNO), opera nel settore della progettazione, produzione e vendita di sistemi laser per applicazioni medicali ed estetiche; concentratasi sul settore delle applicazioni laser per l'estetica, ha ottenuto brillanti risultati che l'hanno portata nel 2008 ad essere la più grande società del settore in termini di fatturato, grazie alle prestazioni superiori e all'elevata qualità della propria offerta, in particolare dei laser ad alessandrite per l'epilazione e del sistema Smartlipo per la laserlipolisi.

Al periodo di rapida crescita ed euforia culminato nell'estate del 2008 è seguita una crisi tanto repentina quanto profonda, con una riduzione del fatturato dello scorso anno dell'ordine di

grandezza del 50%, che ha costretto la società, nonostante un tempestivo ridimensionamento dell'organico e delle spese, ad un consistente passivo nell'esercizio 2009. La crisi è stata particolarmente incisiva sul mercato americano, il principale per Cynosure. Grazie all'entrata a regime delle vendite dell'Elite MPX, sistema "flagship" per la depilazione, e la buona tenuta dei mercati internazionali, Cynosure ha potuto nel 2010 segnare un recupero di fatturato e una riduzione della perdita. Particolarmente efficace è stata la gestione finanziaria, che ha evitato che la stagnazione dei mercati incidesse sull'entità delle consistenti riserve finanziarie di cui la società è dotata.

L'attività di ricerca si è mantenuta a ritmi sostenuti, con un importante progetto congiunto con la multinazionale Unilever, destinato allo sviluppo di un sistema laser per estetica destinato al consumatore finale e portando a termine lo sviluppo del Cellulaze, una rivoluzionaria piattaforma per il trattamento della cellulite, sviluppata congiuntamente a El.En..

Cynosure cura direttamente l'attività commerciale e di marketing dei propri prodotti sul mercato USA e sui mercati internazionali avvalendosi delle proprie società controllate in Francia, Gran Bretagna, Germania, Spagna, Giappone, Corea, Messico e Cina e di una rete di distributori per i paesi non coperti direttamente. Particolarmente importante ed efficiente è la rete di distribuzione diretta sul territorio americano, punto di forza e motore della rapidissima crescita della società negli anni passati. La produzione e la ricerca e sviluppo sono svolte a Westford, Massachusetts.

La situazione finanziaria e patrimoniale della società è di assoluta tranquillità e la posizione finanziaria netta, pari a 86 milioni di dollari, è rimasta invariata rispetto al 2009 anche grazie ad una attenta gestione del capitale circolante netto, nonostante investimenti netti in titoli a lungo termine per 5 milioni di dollari. Tale condizione consente di pianificare con ampio respiro le strategie di crescita e di investimento, in particolare quelle in ricerca e sviluppo.

Il corso del titolo, passato dai massimi di 45 dollari del 2007 ai minimi di 6 dollari circa, corrispondenti ad una capitalizzazione di borsa inferiore alle disponibilità liquide della società, si è mantenuto a lungo tra i dieci e i tredici dollari, per scendere nuovamente sotto i dieci durante il mese di Agosto 2010 e recuperare successivamente. La società ha annunciato a metà 2009 un piano di buy back per un importo complessivo di 10 milioni di dollari, ad oggi eseguito in misura poco rilevante.

Deka M.E.L.A. Srl

Deka costituisce il nucleo originale della distribuzione di sistemi laser medicali del gruppo e il canale principale per la distribuzione della gamma di sistemi laser medicali sviluppata nello stabilimento di Firenze. E' stato il primo canale in ordine di tempo, ed ha progressivamente consolidato le proprie posizioni di mercato, prima in Italia e poi all'estero, raggiungendo ad oggi una riconosciuta posizione di leadership in molte aree. Deka opera nella dermatologia, nell'estetica, nel settore chirurgico, avvalendosi di una rete di agenti per la distribuzione diretta in Italia e, per l'export, di distributori altamente qualificati. Per il segmento della fisioterapia, DEKA ha affidato la gestione del settore alla società ASA Srl, che controlla al 60%, con apprezzabili risultati sia in termini di fatturato che di redditività. Per il settore dentale in Italia, Deka ha riportato al suo interno la distribuzione interrompendo un precedente accordo con un distributore esterno.

Recuperando rapidamente da un anno di difficoltà, caratterizzato anche da eventi di carattere straordinario che ne avevano determinato un calo di fatturato e forte contrazione dei redditi, Deka ha fatto registrare un deciso aumento (+27%) del fatturato ed un risultato netto superiore al 5% sul fatturato, ovviando con l'importante aumento dei volumi ad un calo dei margini dettato dalla forte pressione competitiva; tali risultati testimoniano il successo dei prodotti Deka in molti paesi grazie all'opportuno posizionamento sia distributivo che di gamma.



Cutlite Penta Srl

La società svolge attività di produzione di sistemi laser per applicazioni industriali di taglio, installando su movimentazioni "X-Y" controllate da CNC le sorgenti laser di potenza prodotte da El.En. Spa.

Il mercato di sbocco della società, costituito dalle aziende manifatturiere, ha evidenziato nel corso del 2010 segnali di recupero dallo stato di depressione in cui ha versato nel 2009, grazie alle politiche di incentivazione all'acquisto ("Legge Tremonti") ma soprattutto grazie alla capacità di rinnovare la gamma dei prodotti rendendola più confacente alle esigenze dei mercati più sostanziosi come quelli del taglio metallo. D'altra parte l'accurata ingegnerizzazione dei sistemi ha comportato anche una riduzione dei costi variabili ed un conseguente miglioramento dei margini, di cui i risultati hanno ampiamente beneficiato. Il fatturato, ai massimi storici nel secondo trimestre, ha segnato leggermente il passo nel secondo semestre anche per il venir meno del sostegno delle citate "Legge Tremonti", ed ha comunque segnato un aumento del 21,4% sul 2009, consentendo anche il raggiungimento di un risultato operativo e netto positivi; un ottimo risultato che ha invertito la condizione di pesanti perdite registrata nel 2009, nel pieno della crisi. L'attività operativa ha inoltre beneficiato della rapida crescita del fatturato della controllata Wuhan Penta Chutian, la cui struttura è oggi in grado di servire con efficacia le richieste crescenti del mercato locale ed anche di fornire semilavorati di qualità alle altre società del gruppo. Cutlite Penta fornisce inoltre una serie di componenti critici a Wuhan Penta Chutian, del cui aumentato volume d'affari ha beneficiato.

Il buon risultato, con un utile netto di 191 mila euro circa pari al 2,3% del fatturato, sembra quindi sancire l'uscita dalla crisi e, grazie ai fattori strutturali che lo hanno consentito, lascia ben sperare anche per il conseguimento di ulteriori miglioramenti nei prossimi esercizi.

Wuhan Penta Chutian

La Joint Venture è stata costituita nel 2007 da Cutlite Penta assieme alla Wuhan Chutian Group di Wuhan, nella regione di Hubei al centro della Cina, per sviluppare la produzione di sistemi di taglio laser per il mercato locale, beneficiando della tecnologia sistemistica di Cutlite Penta, delle sorgenti laser di El.En. e dell'esperienza del partner locale nel manufacturing e nella distribuzione.

La società ha registrato nel 2010 la crescita più interessante tra le società del gruppo, con un aumento del fatturato del 157%, un utile operativo interessante (8,9% sul fatturato) ed un utile netto ancor più interessante (10% sul fatturato) grazie al contributo della gestione finanziaria ed al ridotto carico fiscale. Il rafforzamento dello Yuan ha infatti ridotto i debiti in valuta verso le società del gruppo, mentre la "Start up" gode di fiscalità diretta ridotta nei primi anni di attività. La favorevole fase di mercato, ma soprattutto la messa a regime dei processi produttivi, ha consentito alla società di incrementare rapidamente il fatturato conseguendo un'interessante posizione di mercato e divenendo la società più rilevante, nel 2010 ed in prospettiva, nell'ambito del gruppo per il settore industriale.

Le migliori condizioni del mercato e il crescente accreditamento della società presso la clientela hanno anche consentito di migliorare leggermente le condizioni di vendita, agevolando un contenimento della crescita del capitale circolante netto e quindi del fabbisogno finanziario, che nel 2009 era stato sostenuto con indebitamento bancario e con un aumento di capitale sottoscritto da ambedue i soci.

Quanta System Spa

Nata come laboratorio di ricerca ed entrata a far parte del perimetro di consolidamento del gruppo nel 2004, la società costituisce una riconosciuta eccellenza a livello mondiale per l'innovazione e la ricerca tecnologica nel settore del laser.

Il settore medicale/estetico ha costituito fino al 2007 il principale driver di crescita, prevalendo sul settore scientifico, nel quale la società è nata, e sul settore industriale; a partire dal 2008 Quanta System si è affacciata sul mercato chirurgico, in particolare quello urologico ed endovascolare, aprendo un nuovo fronte che le ha consentito di uscire brillantemente dalla crisi, facendo segnare nel 2010, risultati record per fatturato e risultato operativo: 20,6 milioni di euro il

fatturato (+ 38% sul 2009) e 756 mila Euro il risultato operativo. L'andamento operativo, mai così positivo in passato, è stato però offuscato dagli oneri straordinari indotti dal pessimo andamento della collegata GLI: al riguardo il bilancio di Quanta System deve iscrivere accantonamenti per svalutazione crediti per 300 mila euro, la svalutazione integrale dell'avviamento per 460 mila euro oltre alla quota di competenza della perdita di esercizio per 210 mila euro, con un effetto complessivo che portano il risultato annuale in perdita.

La qualità della gamma offerta, sia nel settore estetico che in quello chirurgico e la capacità della società di adattarsi rapidamente alle richieste del mercato, fanno contare su una continuità dei positivi risultati operativi.

Asclepion Laser Technologies GmbH

La società di Jena a suo tempo acquisita dalla Carl Zeiss Meditec costituisce ad oggi una delle principali attività del gruppo; favorita dalla sua collocazione geografica in una delle culle della elettro-ottica mondiale, e grazie alla sua capacità di associare la propria immagine all'altissima considerazione di cui la produzione high-tech tedesca gode a livello mondiale, Asclepion ha guadagnato negli ultimi anni quote di mercato, crescendo costantemente.

Anche nel 2010 si registra una piccola crescita, abbinata ad un contenimento di costi che congiuntamente determinano il ritorno all'utile operativo (544 mila euro contro la perdita operativa del 140 mila euro del 2009), testimonianza delle migliorate condizioni di mercato.

E' proseguito lo sforzo nell'ampliamento e nel rinnovamento della gamma dei prodotti, sia per le applicazioni chirurgiche, anche grazie al supporto fornito dalla regione Turingia a sviluppi in questo segmento, sia per il settore estetico. In questo settore, i sistemi prodotti a marchio Raylife divengono sempre più rilevanti per la società anche grazie all'importante struttura distributiva che il gruppo ha messo a disposizione lanciando l'attività di Esthelogue in Italia.

With Us

Caposaldo della distribuzione dei prodotti Deka, anche nelle loro versioni specifiche per il mercato giapponese, With Us costituisce un punto di riferimento per il mercato delle tecnologie "light based" nell'estetica in Giappone, grazie alla propria consistente base installata e alla capacità di innovare l'offerta acquisendo ulteriori ordini per nuove installazioni.

La base installata consente un importante flusso di ricavi per contratti di manutenzione con fornitura di consumabili, che sono aumentati del 19% nell'esercizio. E' stata invece del 40% la crescita nella vendita di sistemi, consentendo un incremento complessivo dei ricavi pari al 25% circa ed un ottimo risultato operativo, purtroppo penalizzato a livello di risultato netto (comunque positivo) dalla gestione finanziaria, in particolare, dalle perdite sulle coperture su cambi.

I recentissimi eventi che hanno sconvolto il Giappone comporteranno una flessione dei consumi da parte degli utenti finali e conseguentemente una riduzione del fatturato per l'esercizio 2011. Il gruppo si adopererà per ovviare a tale effetto mediante l'introduzione di nuove tecnologie, al fine di confermare comunque la leadership sul mercato che ci auguriamo possa rapidamente riprendersi grazie al ristabilirsi della fiducia nei consumatori giapponesi.

ASA Srl

La società di Vicenza, controllata da Deka M.E.L.A. Srl, opera nel settore della fisioterapia. Dopo essere riuscita ad aumentare il fatturato anche nel corso del 2009, ASA si è confermata nel 2010 segnando una ulteriore crescita del 6%, tra i migliori risultati aggregati nei due anni tra le società del gruppo che operano nel settore medicale.

Pagano in tal senso le scelte tecnologiche e la leadership nei sistemi laser ad alta potenza per fisioterapia (HILT), assieme ad un approccio al mercato Americano che ha dato ottimi risultati nel 2010 ed ha gettato le basi, pur in un periodo riflessivo per quel mercato, per una ulteriore crescita negli USA nei prossimi anni.

Risultato operativo e netto si mantengono assai interessanti, in linea con quelli lusinghieri dell'esercizio precedente.



Altre società, settore medicale

Le società **Deka Technologies Laser Srl** distribuisce in Francia la gamma di sistemi laser Deka. Per la filiale francese il 2010 è stato l'esercizio di maggior sviluppo, con fatturato oltre i 3,3 milioni di euro. La posizione di mercato la annovera oggi tra i leader del settore, con una presenza capillare ed una base installata che ne fanno una delle più importanti strutture distributive per la produzione della capogruppo. La filiale **Deka Lasertechnologie GmbH**, di oggetto sociale analogo alla Deka francese ma finalizzata al mercato tedesco, ha iniziato nel 2010 ad operare secondo una nuova formula di supporto ad un distributore locale, subendo il trascinarsi di alcuni costi derivanti dalla precedente gestione e rimando ancora lontana dai volumi di break even, che saranno auspicabilmente avvicinati nel corso del 2011.

Deka Japan è al suo primo anno di attività ed è dedicata alla distribuzione di sistemi medicali in Giappone. La società ha conseguito un brillante risultato di fatturato e redditività grazie alla capacità di identificare rapidamente categorie di clienti in grado di apprezzare la qualità dei prodotti Deka, già affermati in Giappone nell'estetica, anche nel settore medicale.

La distribuzione dei sistemi DEKA negli Stati Uniti avviene attraverso la **Deka Laser Technologies Inc.** per il settore dentale e la **Deka Medical Inc.** per il settore medicale/estetico e chirurgico. In fase di turnaround la prima e start up la seconda, hanno ambedue sofferto della crisi del mercato americano. La prima sembra, con il secondo semestre 2010, aver trovato il suo equilibrio reddituale con volumi di vendita sufficienti a registrare un risultato positivo nel secondo semestre che sanciscono l'uscita dalla fase di "turnaround". Ancora in fase di stabilizzazione il settore medicale, più profondamente colpito dalla crisi e più affollato di concorrenti in difficoltà per la contrazione del mercato americano. Il risultato operativo in utile registrato nel quarto trimestre, stagionalmente il più favorevole, non può in questo caso essere considerato come l'inizio della stabilizzazione della società, per la quale sarà necessario attendere ancora qualche trimestre prima di raggiungere costantemente il livello di break even.

Nel segmento dell'estetica professionale il gruppo è entrato alla fine del 2009 con la società **Esthelogue Srl**, lanciando così una propria distribuzione diretta, anche a seguito della crisi del proprio distributore storico. Nel corso del 2010, la società ha rapidamente guadagnato quote di mercato, grazie alla qualità della gamma offerta ed alle innovative soluzioni di marketing e di formazione che integrano l'offerta tecnologica alla clientela. Per superare l'irrigidimento da parte degli istituti di credito dei parametri di finanziabilità della nostra clientela, l'azienda ha adottato talvolta politiche di estensione del credito finalizzate ad una più rapida penetrazione sul mercato. La perdita registrata nell'esercizio era stata prevista nella sua entità ed è stata coperta dalla controllante El.En. che ha in Esthelogue un interessante canale di sbocco delle proprie produzioni. Esthelogue distribuisce inoltre i sistemi estetici a marchio Raylife. Quanto infatti alla società **Raylife Srl**, controllata dalla tedesca Asclepion, essa ha visto nell'esercizio modificata la propria tipologia di attività, abbandonando la distribuzione nel settore dell'estetica e registrando una perdita in conseguenza di accantonamenti per svalutazione su talune poste creditorie ad esigibilità diluita nel tempo.

Il centro medico **Arex Srl** specializzato nella cura di psoriasi e vitiligine ha proseguito con buona soddisfazione la propria attività, mentre l'attività della **Ratok Srl** non è di fatto mai decollata e la società è stata messa in liquidazione nel gennaio 2011.

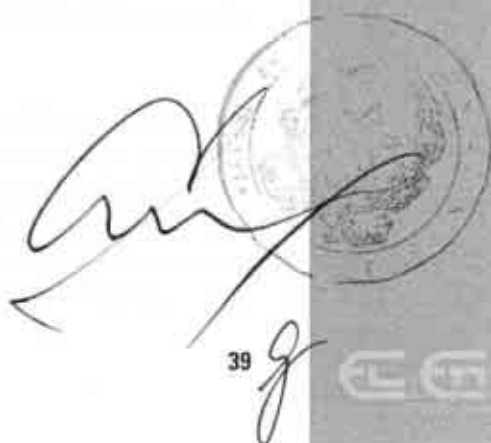
Altre società, settore industriale

Ot-Las Srl progetta e produce sistemi laser speciali di marcatura laser a CO₂ per decorazione di grandi superfici, e si presenta sul mercato con soluzioni tecnologiche di assoluta avanguardia anche grazie alla stretta cooperazione tecnologica con la capogruppo El.En. per la messa a punto dei componenti strategici. Il 2009 ha profondamente inciso sul volume di attività della società; il recupero di fatturato nel 2010, raddoppiando il livello del 2009 è stato consistente e senz'altro soddisfacente; le condizioni di mercato non hanno però consentito di registrare un ritorno ai margini più elevati, che negli anni precedenti avevano consentito a Ot-las di segnare risultati brillanti. Ne è scaturito un bilancio in leggera perdita, risultato insoddisfacente in termini assoluti ma apprezzabile nei termini di recupero rispetto alla situazione, critica, del 2009.

Lasit Spa è specializzata nella realizzazione di sistemi di marcatura per piccole superfici ed oltre a mantenere un interessante team di ricerca e sviluppo nella sede di Torre Annunziata (NA), controlla una società in Italia, **AQL Srl** ed una negli USA, **Lasit USA Inc.** dedicate alla distribuzione dei sistemi di Lasit. Lasit è inoltre dotata di una completa e aggiornatissima officina meccanica che le consente di svolgere un servizio di lavorazione per le altre società del gruppo, e di offrire alla propria clientela un servizio di personalizzazione che la rende unica sul mercato. La società ha attraversato un periodo di crisi e di ristrutturazione, conseguente ad un salto tecnologico del mercato che ha reso superflue talune lavorazioni interne che occupavano buona parte del personale, problematica aggravata dalla crisi. Riequilibrati i costi strutturali e beneficiando del flusso di introiti derivante dalle lavorazioni dell'officina, Lasit è stata in grado di raggiungere nel 2010 l'equilibrio reddituale. Anche la filiale Lasit Usa ha potuto nel 2010 sviluppare un volume di affari tale da coprire i costi, in realtà contenuti, della propria struttura operativa.

BRCT Inc. detiene la proprietà immobiliare sita a Branford, Connecticut ed opera da sub-holding finanziaria detenendo una serie di partecipazioni estere, tra le quali **Lasercut Technologies Inc.** che svolge attività di service post vendita per i sistemi industriali sul territorio americano. Il bilancio di BRCT dell'esercizio 2010 recepisce la perdita di valore delle controllate Lasercut Technologies, Deka Medical e Deka laser Technologies, svalutandole integralmente.

Cutlite do Brasil Ltda. cura la distribuzione e produzione in Brasile di sistemi laser per applicazioni industriali; ha sede in Blumenau nello Stato di Santa Catalina. Anche per questa realtà il 2010 ha segnato una svolta, sia per la messa a regime della struttura produttiva, in grado di produrre efficacemente i sistemi high-tech di taglio laser, sia per la domanda espressa dal mercato locale, uno dei più interessanti in termini di potenzialità di crescita. Il fatturato è aumentato dell'82% ed il risultato netto è stato pari al 11% del fatturato, due risultati di assoluto rilievo, attesi peraltro ad una ulteriore crescita.



39

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Durante il 2010 è stata svolta nel gruppo una intensa attività di Ricerca e Sviluppo con lo scopo di aprire nuove applicazioni del laser, sia nel settore medicale che in quello industriale, e immettere sul mercato prodotti innovativi. Questa attività è stata ulteriormente incentivata per via della crisi economica che richiede di creare una attrattiva dei nostri prodotti per il mercato ancora più forte, mediante nuovi prodotti e applicazioni.

In generale il mercato globale, soprattutto per i prodotti di alta tecnologia, richiede di affrontare la competizione agendo in modo da approntare con continuità prodotti e versioni di prodotti innovati nelle prestazioni, e nei quali siano impiegati tecnologie e componenti sempre aggiornati. E' pertanto necessaria un'ampia ed intensa attività di Ricerca e Sviluppo organizzata secondo linee programmatiche di breve e medio/lungo termine.

Essenzialmente i risultati innovativi consistono nella apertura di nuove applicazioni del laser e nello sviluppo delle apparecchiature specifiche per tali nuove applicazioni. In altri termini si indaga per giungere alla comprensione di problemi aperti o nuovi nella medicina o nell'industria e si cercano soluzioni sulla base dell'esperienza e della cultura maturata sulla luce laser per quanto riguarda, da un lato, la sua generazione e il livello della potenza e, dall'altro, la gestione nel dominio del tempo per quanto attiene alle leggi di erogazione e nel dominio dello spazio per quanto attiene alla forma e al movimento del fascio.

Le ricerche rivolte all'ottenimento di risultati a medio lungo termine sono caratterizzate dall'essere orientate verso argomenti a maggiore rischio imprenditoriale, ispirate da intuizioni interne alle nostre aziende o da prospettive indicate dal lavoro scientifico di centri di ricerca all'avanguardia nel mondo, con alcuni dei quali siamo in collaborazione.

La ricerca dedicata al raggiungimento di risultati nel breve termine, è attiva su argomenti per i quali è già stato compiuto da noi in precedenza il lavoro di verifica di fattibilità. Su tali prodotti è stata inoltre operata la scelta e la stesura delle caratteristiche funzionali e delle specifiche delle prestazioni. Gli elementi per questa attività vengono fissati sulla base di informazioni, ottenute attraverso il lavoro dei ricercatori e degli specialisti interni ed anche come risultato dell'attività di strutture coinvolte, pubbliche e private, che hanno agito come consulenti nella fase degli studi preliminari e alcuni anche nelle fasi di validazione sul campo.

La ricerca svolta è di tipo applicata per la maggior parte delle attività, mentre è di base per alcuni argomenti specifici, generalmente legati ad attività riguardanti risultati a medio e a lungo termine. La ricerca applicata e lo sviluppo dei preprototipi e dei prototipi sono sostenuti da risorse finanziarie proprie e, in parte, da contributi derivanti da contratti di ricerca con enti gestori per conto del MUR (Ministero Università e Ricerca) e con l'Unione Europea, sia direttamente che tramite strutture Regionali o Enti di Ricerca.

Il gruppo è l'unico nel mondo che produce una così ampia gamma di sorgenti laser, in termini di diverso tipo di mezzo attivo (liquido, solido, semiconduttore, miscela gassosa) e quindi con differenti lunghezze d'onda e ognuna con varie versioni di potenza e, in alcuni casi, con varie tecnologie realizzative. Pertanto il lavoro di Ricerca e Sviluppo è stato rivolto a moltissimi e diversi sistemi, sottosistemi e accessori. In questa sede, senza entrare in molti particolari, citiamo alcuni dei numerosi settori che sono interessati da attività di ricerca nella capogruppo e in alcune società controllate.

Sistemi e applicazioni laser per la medicina

Nella capogruppo El.En., con un ingente sforzo e impegno di personale e di mezzi, si stanno sviluppando nuovi apparecchi e sottosistemi della famiglia SMARTXIDE² di prodotti laser a CO₂ per impieghi chirurgici e di medicina estetica. I sistemi sono dotati di sorgente laser alimentata a radiofrequenza con potenza media fino a 80w e una gestione di interfaccia con Personal Computer a bordo. Sono sistemi multidisciplinari, in grado di essere impiegati in chirurgia generale,

otorinolaringoiatria, dermatologia, ginecologia, odontostomatologia, chirurgia laparoscopica, chirurgia estetica, con testa di scansione in grado anche di erogare sulla pelle del paziente energia elettromagnetica a radiofrequenza per il trattamento DOT e RF (radiofrequenza) per il ringiovanimento della pelle e la riduzione delle cicatrici, in particolare del viso.

Sono continuate le validazioni cliniche di un nuovo micromanipolatore per impieghi in otorinolaringoiatria del laser a CO₂, i risultati sui pazienti sono stati giudicati ottimi da parte degli operatori medici che ci stanno affiancando nel lavoro di validazione.

E' in corso lo sviluppo della nuova "piattaforma" (Alex+Nd:YAG+IPL); si tratta di un'apparecchiatura madre in grado di sostenere vari terminali, emettitori di radiazioni luminose, integrati per quanto riguarda: gestione e interfacciamento col medico, alimentazione elettrica e dei fluidi di condizionamento, supporto meccanico ergonomico, gestione dei vari sistemi integrabili.

E' stata conclusa la validazione clinica e sono in atto perfezionamenti dei corsi di formazione del sistema TRIACTIVE PLUS dotato di varie periferiche attive generatrici di energia laser, a radiofrequenza, e a ultrasuoni in due bande di frequenza, per trattamenti in medicina estetica.

E' continuato lo sviluppo della strumentazione e la sperimentazione clinica di apparati laser innovativi (famiglia di apparati per la HILT - High Intensity Laser Therapy) per impieghi in fisioterapia, dermatologia (ulcere cutanee) e ortopedia con attività di sperimentazione anche negli USA, in collaborazione con la Washington State University su modello animale, cavallo, ed è proseguita la collaborazione per la programmazione di nuove indagini sperimentali su trattamento di artrosi su pazienti con gli Istituti Rizzoli di Bologna, nostro partner già da alcuni anni. Sono continuate le prove sull'effetto di stimolazione fotomeccanica di condrociti.

Continuano le ricerche e le attività di sperimentazione in vitro e in vivo su modelli animale con nuovi dispositivi e metodi per interventi minimamente invasivi di ablazione laser percutanea su fegato, tiroide, mammella, prostata, polmone, nell'ambito della attività della società collegata Elesta Srl costituita tra El.En. ed Esaote. Sono state avviate le collaborazioni con cliniche universitarie a Firenze e a Pisa; sono in corso ricerche per la messa a punto dei modelli di interazione laser tessuti per la pianificazione degli interventi di ablazione; le attività sono svolte nell'ambito del progetto TRAP con contributo di fondi comunitari attraverso l'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Toscana.

E' proseguita l'attività per lo sviluppo di apparati e dispositivi laser per la cura di ulcere cutanee (progetto TROPHOS) Anche questo progetto, come il sopra citato TRAP, è svolto con contributo di fondi comunitari attraverso l'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Toscana.

E' continuata l'attività di ricerca nel laboratorio pubblico privato a Napoli per lo sviluppo di tecnologie innovative per la medicina mininvasiva. In questo ambito, in collaborazione con l'Università di Lecce, sono in corso ricerche per impiego di nanoparticelle con interazione con luce laser per creare immagini utili alla individuazione di tumori.

Continua parallelamente l'attività di sperimentazione clinica in Italia e in qualificati centri europei e statunitensi per confermare e documentare l'efficacia di innovativi trattamenti terapeutici con laser in vari campi della medicina, odontostomatologica ed estetica.

Sono proseguite le attività per incrementare la proprietà intellettuale nel gruppo mediante la stesura di brevetti internazionali e l'assistenza alla loro concessione sul piano internazionale. E' stato svolto lavoro di ricerca su nuove applicazioni in medicina nel laboratorio PHOTO-BIOLAB, recentemente costituito, destinato alle ricerche sulla interazione tra luce e tessuti biologici, interno ad El.En.

E' continuata la collaborazione del reparto Ricerca e Sviluppo apparati laser medicali di El.En. con Cynosure per lo sviluppo di nuove apparecchiature laser per il trattamento di strati adiposi.

Sono proseguite presso Cynosure attività di completamento delle sperimentazioni su laser lipolisi su un nuovo strumento realizzato, avente caratteristiche innovative in termini di livelli di potenza e controllo della relativa erogazione con sistemi retroazionati con informazioni da sensori di temperatura e impiego di più lunghezze d'onda.

E' stato completata la stesura di un nuovo progetto di ricerca, MILORDS, presentato alla Regione Toscana sugli interventi chirurgici mediante laser con l'ausilio di robot, nei settori della Oftalmologia, della Urologia e delle Ulcere cutanee.

E' proseguita in Quanta System l'attività di sviluppo di due tipi di laser, uno con emissione nel verde e uno nell'infrarosso a Tullo, per la terapia di ipertrofie prostatiche benigne e di un laser in fibra di prestazioni incrementate rispetto allo stato dell'arte, anche con contributi derivanti da un finanziamento di un progetto dell'Unione europea. Sono inoltre attive ricerche su una nuova apparecchiatura laser a multi lunghezza d'onda con tecnologia Q-switch.

Nella società Deka M.E.L.A. è intensa l'attività di ricerca riguardante l'individuazione di nuove applicazioni e la sperimentazione di nuove metodiche di impiego di apparecchiature laser per vari settori della medicina da quella estetica a quella chirurgica per ginecologia e otorinolaringoiatria.

L'attività viene svolta con il coinvolgimento di personale altamente specializzato all'interno della società e del gruppo cui la società appartiene e di centri medici sia accademici che professionali in Italia e all'estero.

La società Asclepion ha avuto un finanziamento importante dalla regione nella quale è situata, la Turingia, per lo sviluppo e la sperimentazione di laser per la chirurgia; è in corso l'attività di ricerca e di sviluppo di apparecchiature per applicazioni in urologia e la relativa sperimentazione clinica.

Sistemi e applicazioni laser per l'industria

In El.En. è proseguito lo studio di fattibilità per l'adeguamento dei galvanometri alle caratteristiche necessarie per essere montati su satelliti nello spazio.

Sono state completate le verifiche sperimentali e sono iniziate le attività di integrazione nei prodotti del gruppo di sottoinsiemi elettronici innovativi basati su un sistema in Elettronica Digitale (VOYAGER), sviluppato internamente, per il controllo e la gestione di apparati per marcatura recentemente realizzati da OT-LAS.

Per le applicazioni di taglio di materiali metallici è stato sviluppato un sensore capacitivo per controllare la posizione della zona focale del fascio laser rispetto al materiale; si sono concluse le attività di sperimentazione.

Nell'ambito di strategie di sviluppo di interventi a sostegno del sistema di restauro in Toscana è stato approvato un progetto (TEMART) nel quale El.En. è incaricata di sviluppare apparecchiature laser specializzate per particolari lavori di conservazione.

E' continuato il lavoro di sperimentazione su un nuovo sistema diagnostico su carte di libri antichi mediante laser, oggetto di un recente brevetto.

Sono in sviluppo sistemi laser dedicati per il taglio e la saldatura di materiali plastici nel settore delle apparecchiature per la confezione di prodotti alimentari e chimici per vari usi.

Sono stati sviluppati metodi nuovi di collaudo di specchi per marcatrice nelle diverse dimensioni, sulla base degli impieghi ad alta velocità di scansione nelle macchine di decorazione laser su campi grandi.

Sono stati sviluppati e sono in sperimentazione nuovi sistemi di catalizzatori per laser di potenza Compact.

La società Cutlite Penta opera in un mercato ad alta intensità tecnologica e mantiene la propria posizione competitiva ampliando la propria gamma sia proponendo sistemi di nuova progettazione sia rinnovando soluzioni tecniche in sistemi già in produzione.

La ricerca è sostenuta da risorse finanziarie proprie ed in alcuni casi da contributi derivanti da contratti di ricerca stipulati con enti pubblici preposti. Sono state completate le verifiche su innovazioni strutturali e funzionali sviluppate su sorgenti a CO₂ sigillate prodotte da El.En. E' pro-

seguito lo sviluppo di un sistema elettronico per la telediagnosi e la teleassistenza per le macchine industriali. Sono stati sviluppati nuovi sistemi di taglio compatti con prestazioni superiori e costi contenuti, ed è proseguito lo studio applicativo per l'identificazione di nuove soluzioni di taglio, in particolare per il taglio di lamiera. Sono in corso sviluppi per eliminare gran parte dei percorsi ottici del fascio laser a CO₂ con soluzioni che prevedono il montaggio direttamente sul portale mobile della macchina delle nuove sorgenti con pompaggio a Radiofrequenza. E' in fase di completamento lo sviluppo del SW per la esecuzione in scansione raster di marcatura superficiale di metalli e altri materiali sulle macchine da taglio.

E' stato completato in Quanta System un programma di ricerca sull'impiego di tecnologie di lavorazioni basate sul laser su componentistica per impieghi nello sfruttamento della energia solare; è stato approvato il finanziamento del progetto dagli organi preposti della comunità europea.

In Ot-las è stato completato lo sviluppo di una macchina, per decorazione di stoffe in rotolo in continuo su larghi campi, di nuova generazione, e sono stati sviluppati programmi SW dedicati per l'utilizzo della scheda VOYAGER su tale macchina (MX). Per la stessa macchina è stato completato lo studio preliminare per la versione da 2800 mm. In accordo con la pianificazione di breve e medio termine è stato sviluppato il SW per il monitoraggio remoto delle nuove sorgenti a radiofrequenza RF333 in corso presso la El.En.

Prosegue la messa a punto di algoritmi, programmi di calcolo e strutture "Hardware" per sistemi di visione artificiale da impiegare per la automazione di decorazione superficiale, mediante marcatura laser, di pelli ed altri materiali e per il taglio e la marcatura di oggetti comunque orientati sul piano di lavoro; inoltre è stato compiuto lo sviluppo del SW per applicare algoritmi di offset di contorni chiusi e per il riordinamento di files di esecuzione.

	31/12/2010	31/12/2009
Personale e spese generali	9.717	8.673
Strumentazioni	149	168
Materiali per prove e realizzazioni prototipi	1.184	1.464
Consulenze	551	656
Prestazioni di terzi	733	420
TOTALE	12.333	11.381

Come per le voci di fatturato e per quelle reddituali, l'apporto di Cynosure è rilevante anche per le spese di ricerca e sviluppo, data l'intensa attività svolta nel settore specifico. L'ammontare delle spese per ricerca e sviluppo sostenute da Cynosure nel periodo è stato di circa 7,2 milioni di dollari.

Come da prassi aziendale consolidata, le spese elencate in tabella sono state interamente iscritte nei costi di esercizio.

L'importo delle spese sostenute corrisponde al 6% del fatturato consolidato del gruppo. La quota relativa a Cynosure, pari, come detto in precedenza a 7,2 milioni di dollari, costituisce circa il 9% del suo fatturato; la restante parte delle spese è sostenuta per la maggior parte da El.En. SpA. ed è pari all'8% del suo fatturato.



43

FATTORI DI RISCHIO E PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

Rischio operativo

Nella piena consapevolezza del potenziale rischio derivante dalla particolare natura dei prodotti del gruppo, esso opera fin dalla fase di ricerca e progettazione nel perseguimento della sicurezza e qualità del prodotto immesso in commercio. Residuano rischi marginali per perdite da uso improprio del prodotto da parte dell'utilizzatore finale e/o da eventi pregiudizievoli non rientranti nelle coperture assicurative accese dalle società del gruppo.

I principali strumenti finanziari del Gruppo includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie a breve e lungo periodo, leasing finanziari e titoli.

Oltre a questi il Gruppo ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.

I principali rischi finanziari a cui si espone il Gruppo sono quelli di cambio, di credito, di liquidità e di tasso di interesse.

Rischio di cambio

Anche nell'esercizio 2010 la maggior parte (circa il 60%) delle vendite consolidate è stato realizzato su mercati estranei all'Unione Europea: la maggior parte di tali transazioni è stata effettuata in USD; peraltro è opportuno ricordare che la presenza di stabili strutture negli Stati Uniti, in particolare Cynosure, consente una parziale copertura di questo rischio a livello consolidato dato che sia i costi che i ricavi sono denominati nella medesima valuta. La controllata giapponese With Us, inoltre, ha posto in essere operazioni di copertura dal rischio di cambio.

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, il Gruppo opera con controparti sulle quali preventivamente vengono effettuati controlli di merito. Inoltre il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Le perdite su crediti storicamente registrate sono pertanto limitate in rapporto al fatturato e tali da non richiedere apposite coperture e/o assicurazioni. Non ci sono concentrazioni significative di rischio di credito all'interno del Gruppo. Il fondo svalutazione accantonato alla fine dell'esercizio rappresenta circa l'11% del totale crediti commerciali verso terzi. Per un'analisi sullo scaduto dei crediti verso terzi si rimanda a quanto già esposto nella relativa nota del Bilancio consolidato.

Per quanto riguarda le garanzie prestate a terzi si ricorda che El.En. ha nello scorso esercizio sottoscritto, in solido con il socio di minoranza, una fideiussione per un massimo di 1 milione di euro a garanzia delle obbligazioni della controllata Quanta System verso la Banca Popolare di Milano per un finanziamento agevolato di 900 mila euro complessivi, le cui rate di rimborso scadono fino a 84 mesi dalla data di erogazione, avvenuta nella seconda metà dell'esercizio 2009. Nell'esercizio in corso la società ha inoltre sottoscritto:

- una fideiussione, in solido con le imprese che partecipano all'ATI all'uopo costituita, per un massimo di 763 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo concesso a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "TROPHOS" ammesso a contributo sul Bando Unico R&S anno 2008 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale 6744 del 31.12.2008;
- una fideiussione, in solido con le imprese che partecipano all'ATI all'uopo costituita, per un massimo di 1.203 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo concesso a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "TRAP" ammesso a contributo sul Bando Unico R&S anno 2008 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale 6744 del 31.12.2008;
- una fideiussione, in solido con le imprese che partecipano all'ATS all'uopo costituita, per un massimo di 1.434 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo concesso a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "TEMART" ammesso a contributo sul Bando Regionale

2008 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale 5673 del 21.11.2008;
 - una fidejussione per un massimo di 751 mila euro a garanzia del pagamento della somma richiesta a titolo di rimborso dell'imposta sul valore aggiunto relativo al periodo di imposta 2008. La controllata Quanta System ha rilasciato fidejussioni bancarie a favore di alcuni istituti di credito della collegata Grupo Laser Idoseme per un totale residuo di 550 mila euro scadute il 28/02/2011 e rinnovate per l'importo di 350 mila euro fino al 27/02/2012 e per l'importo di 100 mila euro fino al 27/05/2011.

Rischio di liquidità e tasso di interesse

Per quanto riguarda l'esposizione del gruppo al rischio di liquidità e tasso di interesse, è opportuno ricordare che la liquidità del gruppo stesso si mantiene anche in questo esercizio elevata, tale da coprire l'indebitamento esistente e con una posizione finanziaria netta largamente positiva alla fine dell'anno. Per questo motivo si ritiene che tali rischi siano adeguatamente coperti.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un basso livello di indebitamento. Data la consistente liquidità detenuta dal Gruppo, la posizione finanziaria netta si presenta ampiamente positiva tale da garantire un buon rapporto tra Patrimonio e indebitamento.

PARTECIPAZIONI DI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRETTORI GENERALI

Nel prospetto successivo sono illustrate, a norma dell'art. 79 del regolamento Consob adottato con delibera n.11971 del 14 maggio 1999, le partecipazioni detenute nella Società o in sue controllate dagli amministratori e sindaci e dai loro familiari, anche per il tramite di società controllate.

Cognome e Nome	Società partecipata	N. azioni possedute al 31/12/2009	N. azioni acquistate	N. azioni vendute	N. azioni possedute al 31/12/2010
Andrea Cangioli	El.En. S.p.A.	647.672			647.672
Barbara Bazzocchi	El.En. S.p.A.	504.824			504.824
Gabriele Clementi	El.En. S.p.A.	534.704			534.704
Immobiliare del Ciliegio Srl (*)	El.En. S.p.A.	362.412			362.412
Lucia Roselli	El.En. S.p.A.	350			350
Paolo Caselli	El.En. S.p.A.	300			300
Vincenzo Pilla	El.En. S.p.A.	300			300
Michele Legnaioli	El.En. S.p.A.	160			160
Stefano Modi	El.En. S.p.A.	2.200			2.200
Stefano Modi	Cynosure Inc.	3.000			3.000
Angelo Ercole Ferrario	El.En. S.p.A.	3.394			3.394
Laserfin Srl (**)	El.En. S.p.A.	14.974			14.974
Paola Salvadori	El.En. S.p.A.	300			300
Alberto Pecci	El.En. S.p.A.	413.114			413.114

(*) L'Immobiliare del Ciliegio Srl è una società con sede a Prato con capitale sociale di euro 2.553.776. Andrea Cangioli è titolare del diritto di nuda proprietà di una quota pari al 25% del capitale sociale.

(**) Laserfin Srl è una società con sede in Milano con capitale sociale di euro 10.500. Angelo Ercole Ferrario detiene una partecipazione pari al 21,78%.

Le azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2010 sono pari a 4.721.220. Il valore nominale di ciascuna azione è pari ad euro 0,52.

STOCK OPTION OFFERTE AD AMMINISTRATORI E DIPENDENTI

L'Assemblea straordinaria di El.En. SpA tenutasi in data 15 maggio 2008 ha deliberato di dare facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del Codice Civile, per il periodo massimo di cinque anni dalla data in cui è stata assunta la delibera, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale della Società di un importo massimo di nominali euro 83.200,00 da attuarsi mediante emissione di massimo n. 160.000 azioni ordinarie, del valore nominale di euro 0,52 cadauna, a pagamento, con godimento pari a quello delle azioni ordinarie della società alla data di sottoscrizione, da liberarsi con il versamento di un prezzo determinato dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del dettato dell'art. 2441, comma VI, c.c. – ovvero in base al valore del patrimonio netto, tenuto conto anche dell'andamento delle quotazioni delle azioni in borsa nell'ultimo semestre – e in valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, non inferiore al maggiore fra: a) il valore per azione determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del gruppo El.En. al 31 dicembre dell'anno precedente la data di assegnazione delle opzioni; b) la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della società sul Mercato organizzato e gestito dalla Borsa Italiana SpA nei 6 mesi antecedenti l'assegnazione delle opzioni; c) la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della società sul Mercato organizzato e gestito dalla Borsa Italiana SpA nei 30 giorni antecedenti l'assegnazione delle opzioni.

Il Consiglio di Amministrazione di El.En. SpA, con delibera del 15 luglio 2008, ha dato totale attuazione alla delega dell'assemblea dei soci del 15 maggio 2008 deliberando l'aumento del Capitale Sociale di euro 83.200,00 a servizio del piano di stock-option 2008-2013 e approvandone il relativo regolamento. I diritti di opzione sono stati assegnati, con delibera assunta in pari data, esclusivamente a favore di dipendenti di El.En. SpA e delle altre società del gruppo, che al momento dell'assegnazione erano titolari di un rapporto di lavoro subordinato. Il suddetto piano è articolato in due tranches di pari importo che potranno essere esercitate nell'osservanza dei termini seguenti:

a) limitatamente all'importo massimo di euro 41.600,00 a partire dal 15 luglio 2011 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2011 da parte del Consiglio di Amministrazione.

Successivamente l'esercizio dei diritti di opzione potrà avvenire come segue:

- qualora l'assemblea dei soci deliberi in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2011 la distribuzione di utili, dalla data di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2011 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione;
- diversamente, qualora non si proceda alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2011, dal 15 maggio 2012 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione;
- qualora l'assemblea dei soci deliberi in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2012 la distribuzione di utili, dalla data, quando antecedente al 15 maggio 2013, di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2012 fino al 15 maggio 2013;
- diversamente, qualora non si proceda alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2012, il periodo di esercizio si esaurirà con la data, quando antecedente al 15 maggio 2013, di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del consiglio di amministrazione, altrimenti in data 15 maggio 2013.

Pertanto – limitatamente al detto importo di nominali euro 41.600,00 la sottoscrizione dell'aumento del capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione potrà avvenire esclusivamente negli intervalli temporali sopra individuati per l'esercizio delle opzioni.

b) in ordine al residuo importo dell'aumento, pari a nominali euro 41.600,00 a partire dal 15 luglio 2012 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione.

Successivamente i diritti di opzione potranno essere esercitati nei termini seguenti:

- qualora l'assemblea dei soci deliberi in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2012 la distribuzione di utili, dalla data di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2012 fino al 15 maggio 2013;
- diversamente, qualora non si proceda alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2012, il periodo di esercizio si esaurirà con la data, quando antecedente al 15 maggio 2013, di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del consiglio di amministrazione, altrimenti in data 15 maggio 2013.

Pertanto la sottoscrizione dell'aumento del capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione per il residuo ammontare di nominali euro 41.600,00 potrà avvenire esclusivamente negli intervalli temporali sopra individuati per l'esercizio delle opzioni.

PERSONALE

Come già accennato in precedenza l'organico del gruppo è passato dalle 874 unità del 31 dicembre 2009 alle 969 del 31 dicembre 2010.

La ripartizione per Società del Gruppo risulta essere la seguente:

Società	media 2010	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
El.En. S.p.A.	175,00	177	173	4	2,31%
Cutlite Penta Srl	23,00	23	23	0	0,00%
Esthelogue Srl	5,00	7	3	4	133,33%
Deka M.E.L.A. Srl	15,00	15	15	0	0,00%
Ot-las Srl	13,50	14	13	1	7,69%
Raylife Srl	1,50	0	3	-3	-100,00%
Quanta System SpA	69,50	72	67	5	7,46%
AQL Srl	1,00	1	1	0	0,00%
Arex Srl	6,00	5	7	-2	-28,57%
Lasit SpA	40,50	40	41	-1	-2,44%
Asa Srl	26,00	26	26	0	0,00%
Deka Technologies Laser Srl	8,50	9	8	1	12,50%
Deka Lasertechnologie GmbH	1,00	0	2	-2	-100,00%
Deka Medical INC	5,00	5	5	0	0,00%
Asclepion Laser T. GmbH	73,00	73	73	0	0,00%
Lasercut Technologies Inc	1,50	2	1	1	100,00%
Cynosure	257,00	259	255	4	1,57%
Deka Laser technologies Inc	7,50	7	8	-1	-12,50%
With Us Co Ltd	25,00	25	25	0	0,00%
Wuhan Penta Chutian Laser Equipment Co Ltd	144,00	184	104	80	76,92%
Lasit Usa Inc	1,00	1	1	0	0,00%
BRCT	0,00	0	0	0	0,00%
Cutlite do Brasil Ltda	19,00	21	17	4	23,53%
Ratok Srl	0,00	0	0	0	0,00%
Deka Japan Ltd	3,00	3	3	0	0,00%
Totale	521,50	969	874	95	10,87%

GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI, APPLICAZIONE D.LGS. 231/2001

In adempimento agli obblighi di legge e regolamentari, El.En. SpA ha redatto la *"Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"* che viene depositata e pubblicata, in una specifica sezione del presente documento. La *"Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"* è altresì consultabile sul sito www.elengroup.com alla sezione Investor relations – assemblea, statuto e documenti societari.

El.En. Spa ha adottato a partire dal 31 marzo 2008, un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Sulla base di quanto disposto dal Regolamento Consob del 12 marzo 2010, n. 17221 e successive modifiche, la capogruppo El.En. SpA ha approvato il "Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate" che è disponibile sul sito internet della società www.elengroup.com sez. "Investor Relations". Tale regolamento costituisce un aggiornamento di quello approvato nel 2007 dalla società in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del codice civile, di quanto raccomandato dall'art. 9 (e in particolare dal criterio applicativo 9.C.1) del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione del marzo 2006), alla luce del sopravvenuto dettato del sopracitato "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" n. 17221 e successive modifiche nonché dalla Comunicazione Consob DEM/110078683 del 24 settembre 2010. Le procedure contenute nel "Regolamento per la disciplina delle operazioni delle parti correlate" sono entrate in vigore il 1 gennaio 2011.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali. Tali operazioni sono regolate a ordinarie condizioni di mercato.

In merito ai rapporti con parti correlate si vedano le relative note illustrative inserite nel bilancio consolidato del Gruppo El.En. e nel bilancio separato di El.En. SpA.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni atipiche e inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064296, si precisa che il Gruppo El.En. nell'esercizio 2010 non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

Attività di direzione e coordinamento

El.En. S.p.A. è capogruppo e pertanto non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c.

Adozione delle misure di tutela e garanzia di protezione dei dati personali

In adempimento a quanto previsto dalla vigente normativa in materia la società comunica di aver provveduto ad aggiornare il Documento Programmatico sulla Sicurezza, già precedentemente adottato.

Adempimenti ai sensi dell'art. 36 e seguenti del Regolamento Consob in materia di Mercati

In relazione alle recenti prescrizioni regolamentari in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato si segnala che:

- Alla data del 31 dicembre 2010 fra le società controllate da El.En. SpA rientrano nella previsione regolamentare: Cynosure Inc. (NASDAQ:CYNO), With Us Co. Ltd e Whuan Penta Chutian Laser Equipment Co. Ltd.
- Sono state adottate procedure adeguate per assicurare la completa compliance alla normativa

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO 2010

In data 9 febbraio 2010 El.En. Spa proprietaria del brevetto statunitense n. 6.206.873 (denominato anche brevetto 873) che ha ad oggetto la tecnica della laserlipolisi, rimozione del grasso sottocutaneo a mezzo laser, e che costituisce il fondamentale riferimento per l'applicazione eseguita con l'apparecchiatura commercializzata con il nome Smartlipo™, ha annunciato, unitamente alla propria controllata e licenziataria del predetto brevetto Cynosure Inc., l'intervenuta transazione della causa per violazione di brevetto intrapresa contro la società CoolTouch, Inc. e fondata sulla contestata violazione della proprietà intellettuale appartenente a El.En. da parte di CoolTouch attraverso la commercializzazione dell'apparecchio 1320 nm CoolLipo™.

In virtù degli accordi raggiunti, CoolTouch ha corrisposto una royalty del 9% sui sistemi CoolLipo venduti prima dell'accordo impegnandosi inoltre a rimborsare a Cynosure Inc. una parte delle spese legali da questa sostenute. CoolTouch, inoltre, si è obbligata a pagare una royalty pari al 10% sul fatturato che svilupperà per tutti i sistemi che potranno essere utilizzati esclusivamente per lipolisi e del 7,5% per i sistemi che venderà come utilizzabili per lipolisi e per almeno un'altra applicazione estetica. La CoolTouch ha inoltre accettato di riconoscere davanti al giudice l'avvenuta violazione da parte sua del brevetto 873 e che tale brevetto è pienamente valido. CoolTouch ha inoltre concesso a El.En. e a Cynosure la licenza gratuita di tutti i brevetti già ottenuti e delle domande di brevetto depositate di proprietà di CoolTouch ed aventi ad oggetto il trattamento di grasso e/o cellulite.

In base poi all'accordo che regola la licenza di brevetto a Cynosure da parte di El.En., accessorio agli esistenti contratti di distribuzione per lo Smartlipo™, allorché Cynosure abbia ricevuto l'integrale refusione delle spese legali sostenute nel giudizio in oggetto, le somme rivenienti dalle royalty corrisposte da CoolTouch verranno ripartite fra El.En. e Cynosure nella misura del 40% alla prima e del 60% alla seconda.

Con il successo di questa transazione il gruppo El.En. conferma la sua leadership tecnologica e di mercato nel segmento della laserlipolisi, nel quale lo standard di riferimento è costituito dal sistema Smartlipo™ distribuito in Italia da DEKA M.E.L.A. e negli Stati Uniti da Cynosure.



49

Inoltre:

- in data 28 gennaio 2010 l'assemblea di Elesta Srl, società partecipata dalla capogruppo El.En. Spa al 50%, ha deliberato di ripianare le perdite evidenziate nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 mediante azzeramento del capitale sociale e ulteriore versamento da parte dei soci per l'importo residuo. Ha inoltre deliberato di ricostituire il capitale sociale nella misura originaria di 110 mila euro, aumento integralmente sottoscritto da parte dei soci;
- in data 26 aprile 2010, l'assemblea dei soci di Esthelogue Srl ha deliberato di provvedere alla totale copertura delle perdite evidenziate nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 (pari a euro 263.619,04) mediante l'utilizzo del versamento di 300 mila euro precedentemente effettuato da El.En. S.p.A. e destinando altresì l'importo residuo quale versamento in conto capitale;
- in data 28 aprile 2010 l'assemblea di Electro Optical Innovation Srl, società partecipata da Quanta System Spa al 33,33%, ha deliberato lo scioglimento e messa in liquidazione della società.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2010.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2010 si è chiuso in decisa crescita: il bilancio consolidato cui facciamo riferimento in sede di presentazione delle previsioni di vendita e di redditività, quello redatto con l'esclusione di Cynosure, con una crescita del 30% ed un risultato operativo pari a più di 8 milioni (6,3% sul fatturato), fa registrare volumi di vendita e redditività operativa superiori alle previsioni. Per l'esercizio 2011 ci prefiggiamo di mantenere elevato il tasso di crescita nel settore industriale, e di mantenere le posizioni sul mercato medicale in modo da registrare una crescita complessiva del 10% circa. Tali previsioni riflettono anche la flessione della domanda che ci attendiamo sul mercato Giapponese, mentre dal settore industriale è atteso un contributo al risultato operativo di ordine di grandezza analogo a quello conseguito nel settore medicale. In virtù di ciò, si prevede quindi di migliorare ulteriormente il risultato operativo.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO

Signori Azionisti,

nel sottoporre alla Vostra approvazione il bilancio separato di El.En. SpA al 31 dicembre 2010, Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio pari ad euro 1.061.672,00 come segue:

- quanto ad euro 117.428,00 a riserva straordinaria;
- di distribuire alle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola n. 10 in data 23 maggio 2011 – nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter, secondo comma Codice Civile - un dividendo pari ad euro 0,20 lordi per azione in circolazione per un importo complessivo, alla data odierna, di euro 944.244,00 stabilendo altresì di accantonare in apposita riserva di utili portati a nuovo il dividendo residuo destinato alle azioni proprie ulteriori detenute dalla società alla data di stacco cedola.

Per Il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato – Ing. Andrea Cangiali





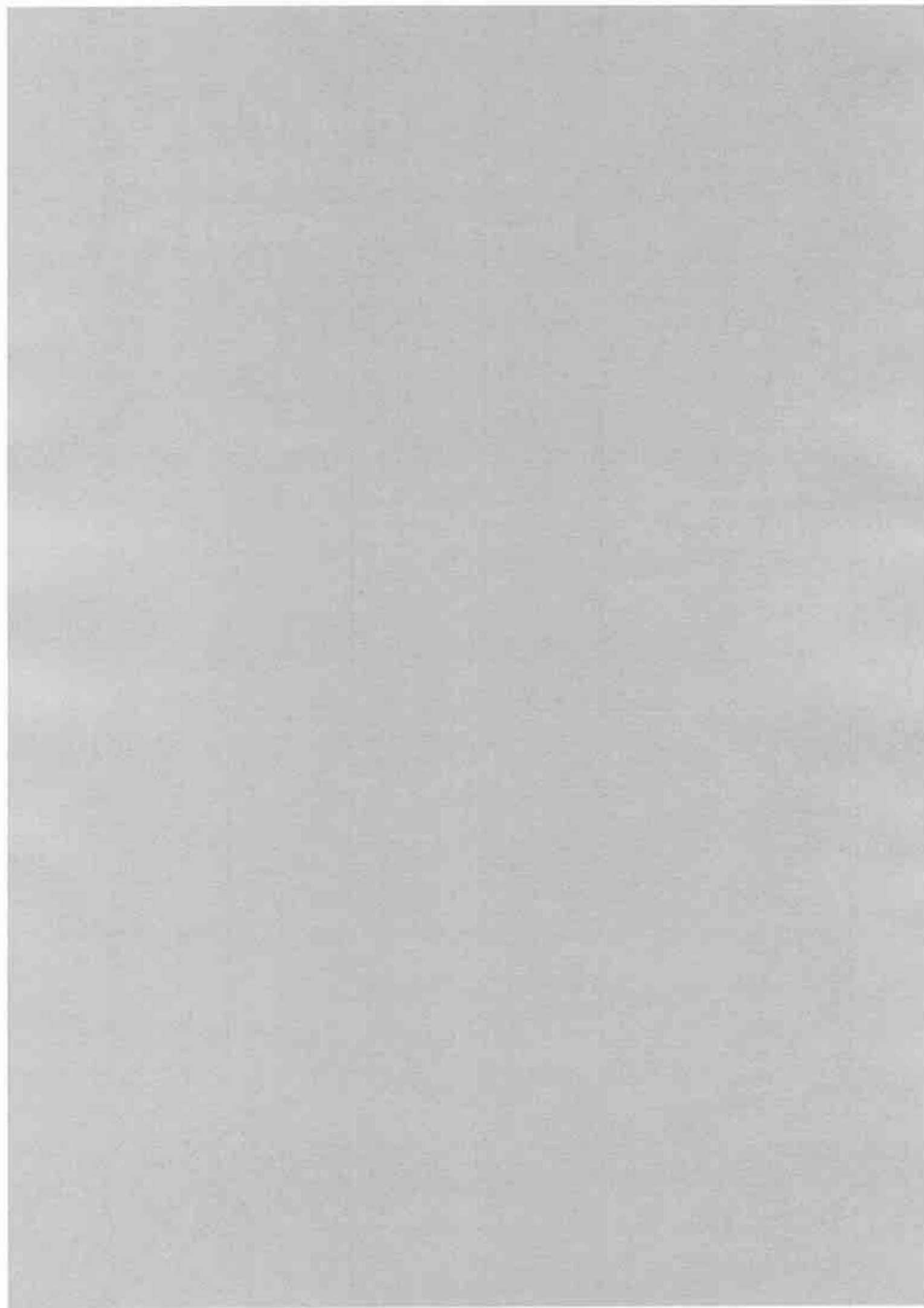
Relazione sul Governio Societario e gli Assetti Proprietari

ai sensi dell'art. 123-bis

D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

approvata dal consiglio di amministrazione
nella seduta del 15 marzo 2011
(esercizio 2010)





GLOSSARIO

"Codice": Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A. così come successivamente integrato e modificato;

"c.c.": il codice civile;

"Consiglio": il Consiglio di Amministrazione di El.En. s.p.a.

"El. En."/ "Società": l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

"Esercizio": l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2010 a cui si riferisce la Relazione.

"Regolamento Emittenti Consob": il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti;

"Regolamento Mercati Consob": il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

"Regolamento Parti Correlate Consob": il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

"Relazione": la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

"TUF": il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).



1. PROFILO DELL' EMITTENTE

Fino dalla ammissione, l'11 dicembre 2000, delle proprie azioni ordinarie al mercato azionario MTA (già MTAX e, precedentemente, Nuovo Mercato) organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a., è sempre stato intendimento della El.En., a prescindere da obblighi di legge e/o regolamentari, perseguire, mantenere e perfezionare un sistema di governo societario allineato a quanto suggerito e raccomandato dal Codice - sia nella originaria versione del 1999, rivisitata nel 2002, sia nella attuale edizione del marzo 2006 - ed individuato come *best practice*, in quanto valida e irrinunciabile opportunità di accrescere la propria affidabilità e reputazione nei confronti del mercato.

La Emittente ha fatto parte, fin dalla istituzione nel 2004, del segmento Techstar e dal 2005 è quotata nel segmento Star.

La *corporate governance* della El.En. è costituita da un organo di amministrazione, un organo di controllo e dall'organo assembleare.

In sede di adeguamento alle disposizioni di cui al D. Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modifiche e correttivi, gli azionisti di El.En. hanno scelto di conservare un sistema di amministrazione e controllo tradizionale.

Attualmente, pertanto, la Società è amministrata da un consiglio di amministrazione disciplinato, in tutti i suoi aspetti (composizione, funzionamento, compensi, poteri, rappresentanza della società), dagli articoli da 19 a 23 dello statuto sociale ed è soggetta ad attività di controllo e vigilanza di un collegio sindacale disciplinato in tutti i suoi aspetti dall'art. 25 dello statuto.

La attività di revisione contabile è svolta ai sensi dell'art. 155 TUF da una società scelta fra quelle iscritte nell'apposito albo della CONSOB.

Con assemblea tenutasi in data 28 ottobre 2010 la El.En. ha adottato le modifiche statutarie ritenute necessarie a seguito della promulgazione del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 in materia di esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, emanato in recepimento alla relativa direttiva comunitaria 2007/39/CE dell'11 luglio 2007 (la c.d. "*Shareholders' rights*") e del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 in materia di revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, emanato in attuazione alla relativa direttiva comunitaria 2006/43/CE.

Il Consiglio di amministrazione

A tale organo spettano i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per lo svolgimento della attività tesa al perseguimento dell'oggetto sociale.

Quello in carica è stato eletto dalla assemblea degli azionisti tenutasi in data 30 aprile 2009 e, a seguito di delibera del consiglio di amministrazione del 15 maggio 2009, risulta costituito da consiglieri esecutivi e non esecutivi organizzati, per lo svolgimento di funzioni consultive e propositive in supporto del consiglio, in tre comitati: per il controllo interno, per la remunerazione e quello per le nomine.

Due consiglieri sono stati eletti in quanto in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148-ter TUF.

I consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

I consiglieri delegati sono stati dotati, giusta delibera del consiglio di amministrazione del 15 maggio 2009, disgiuntamente fra loro e con firma libera, di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di ogni attività rientrante nell'oggetto sociale, escluse soltanto le attribuzioni oggetto di divieto di delega ai sensi del disposto dell'art. 2381 c.c. e dello statuto sociale.

Dal 5 settembre 2000 il Consiglio ha istituito al suo interno i seguenti comitati composti, in maggioranza, da amministratori non esecutivi, ai quali sono stati affidati i compiti di seguito descritti:

a) *comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore*, con il compito e la funzione di formulare proposte di nomina, riceverle dagli azionisti, nonché verificare il rispetto della procedura prevista dallo statuto sociale per la selezione dei candidati;

b) *comitato per la remunerazione*, il quale ha il compito di formulare proposte per la remunerazione dei consiglieri delegati e di quelli che rivestono particolari cariche, nonché, su indicazione degli organi delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società;

c) *comitato per il controllo interno*, con funzioni consultive, propositive e di supporto al consiglio di amministrazione nella realizzazione e vigilanza del sistema di controllo interno e di valutazione delle proposte della società di revisione.

Con delibera del 12 novembre 2010 il Consiglio ha integrato le funzioni del comitato per il controllo interno alla luce del ruolo attribuito agli amministratori indipendenti dall'art. 4, comma 3 Regolamento Parti Correlate Consob e del nuovo regolamento interno relativo alle operazioni con parti correlate approvato in pari data. I predetti comitati sono disciplinati nella loro composizione, ruolo e funzionamento da appositi regolamenti i quali sono stati approvati in una prima versione il 5 settembre 2000, rivisti nel dicembre 2003 ed infine sono stati ulteriormente rivisitati dal consiglio di amministrazione il 30 marzo 2007. Il regolamento del comitato per il controllo interno è stato, si è detto poc'anzi, ulteriormente integrato nel 2010.

A far data dal 5 settembre 2000 il consiglio ha altresì designato un preposto al controllo interno. Il consiglio di amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale anche per garantire una adeguata informazione al collegio sindacale sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate, nonché all'occorrenza sull'esecuzione di operazioni con parti correlate.

Gli amministratori della Società partecipano, quali componenti, agli organi amministrativi delle società controllate o ne rivestono la carica di amministratore unico. In caso contrario l'organo amministrativo delle controllate fornisce le più ampie informazioni necessarie per la definizione organizzativa dell'attività del gruppo e la informativa contabile necessaria all'adempimento degli obblighi di legge: di norma, per prassi consolidata le controllate forniscono entro la fine del mese successivo alla chiusura del trimestre di riferimento tutte le informazioni necessarie per la predisposizione di un report economico e finanziario consolidato.

Le norme statutarie relative alla nomina degli amministratori, alla composizione del consiglio e alle competenze riservategli – rispettivamente gli articoli 19, 21 e 22 - sono state recentemente modificate dalla assemblea tenutasi in data 15 maggio 2007 al fine di adeguarle, per quanto necessario e non già previsto, al nuovo TUF e al Codice e da ultimo adeguate con assemblea tenutasi il 28 ottobre 2010 alle disposizioni di cui al D. Lgs. 27/2010 cit.. In tale occasione sono state attribuite al Consiglio anche la competenza ad avvalersi di quanto previsto dagli artt. 11 e 13 Regolamento Parti Correlate Consob in tema di operazioni con parti correlate urgenti.

Per la descrizione particolareggiata si rimanda ai successivi, rispettivi, paragrafi contenuti nella parte della Relazione dedicata alle informazioni sulla adesione al Codice.

In ordine alla previsione a livello di fonte primaria dell'obbligo di presenza di consiglieri c.d. indipendenti, la Società ha proceduto alla introduzione nello statuto, all'interno della norma sulla nomina e composizione del consiglio, di detto obbligo recependo peraltro una prassi che la stessa, in ossequio alla disciplina del Codice, ha perpetuato fin dal 2000 – anno di ammissione alla quotazione dei propri titoli.

Il Collegio Sindacale

Il collegio sindacale è l'organo al quale in virtù di norme di legge, regolamentari e statutarie spetta la vigilanza sulla osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile adottati dalla Società, e sul loro concreto funzionamento. Il collegio sindacale, inoltre, vigila sulle materie previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal codice di autodisciplina e sulla conformità alle disposizioni Consob e sulla concreta attuazione delle procedure societarie in materia di parti correlate.



A tale organo spetta, infine, altresì di vigilare anche sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

L'attuale collegio sindacale, eletto con assemblea del 30 aprile 2010 rimarrà in carica per tre esercizi e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

Il collegio si compone di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

Lo statuto prevede un limite al cumulo degli incarichi, ai sensi dell'art. 148-bis TUF, prevedendo quale causa di ineleggibilità e decadenza per i candidati o gli eletti sindaci che ricoprano la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nonché per coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto dal Regolamento Emittenti (artt. 144-*duodecies* e ss.).

E' stato inoltre specificato - a seguito di modificazione statutaria approvata dalla assemblea del 15 maggio 2007 - nell'art. 25 dello statuto, che già contemplava la elezione con voto di lista, che il sindaco effettivo estratto dalla lista di minoranza risultata prima è eletto presidente del collegio sindacale.

Revisione dei conti

La revisione contabile è affidata (ai sensi dell'art. 155 ss. TUF vigente all'atto dell'incarico oggi sostituito dalle disposizioni introdotte dal D. Lgs. 39/2010) a società di revisione iscritta all'apposito albo CONSOB: la assemblea del 9 maggio 2006 ha conferito incarico di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della società per gli esercizi 2006-2011 ai sensi dell'art. 159 TUF, vigente all'atto dell'incarico, alla società RECONTA ERNST & YOUNG s.p.a..

Altre informazioni

In data 24 febbraio 2006 gli azionisti storici aderenti al patto di sindacato, stipulato nel 2000, successivamente rinnovato nel 2003, hanno deciso di comune accordo di risolvere anticipatamente il patto stesso con effetto immediato.

Internal dealing

Fino al 30 marzo 2006 per i soggetti definibili rilevanti ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2.6.3 e 2.6.4. del "Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a." vigeva - a far data dal 1 gennaio 2003 - un "Codice di comportamento" che con riferimento alle operazioni compiute da detti soggetti, disciplinava gli obblighi informativi e le modalità comportamentali da osservare al fine di assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa nei confronti del mercato.

In virtù delle modifiche apportate al TUF dalla Legge comunitaria 2004 (L. 18 aprile 2005, n. 62), in recepimento della direttiva comunitaria sul *market abuse*, e della successiva attività di regolamentazione in attuazione della Consob, dal 1 aprile 2006 la società è tenuta ad uniformarsi a quanto previsto in materia di *internal dealing* rispettivamente dagli artt. 114, comma 7, TUF e da 152-sexies a 152-octies Regolamento Emittenti.

Dal 1 aprile 2006, pertanto, è divenuto legge l'obbligo di comunicazione al pubblico delle operazioni eseguite da persone rilevanti e da persone strettamente legate ad esse su strumenti finanziari della società e, conseguentemente è abrogata la disciplina dell'*internal dealing* contenuta nel Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a..

A seguito di quanto sopra il codice di comportamento adottato nel 2003 dalla Società è stato sostituito da un nuovo documento - adottato il 31 marzo 2006 e poi successivamente modificato in data 13 novembre 2006 - che oltre a riprodurre in modo organico gli obblighi di legge, prevede dei periodi di limitazione o divieto di compimento di operazioni da parte dei predetti soggetti.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 31/12/2010

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato è di euro 2.508.671,36 diviso in numero 4.824.368 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.

Il capitale sociale deliberato ammonta a euro 2.591.871,36 in forza dell'avvenuto esercizio da parte del Consiglio in data 15 luglio 2008 della delega di aumento di capitale conferitagli ex art. 2443 c.c. dalla assemblea degli azionisti in data 15 maggio 2008, al servizio del piano di incentivazione a dipendenti 2008-2013 descritto nella Relazione sulla gestione di corredo al bilancio 2010 sezione "stock option offerte a amministratori e dipendenti" e ai sensi dell'art. 84-bis Regolamento Emittenti Consob sul sito internet della Emittente www.elengroup.com versione italiana – sez. investor relations – assemblea, statuto e documenti societari – Assemblea ordinaria e straordinaria 29 aprile/15 maggio 2008 – relazione illustrativa assemblea.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non vi sono restrizioni al trasferimento delle azioni.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Dalle informazioni e dati disponibili al 31 dicembre 2010 risultano partecipare in misura rilevante (superiore al 2%) al capitale sociale della emittente gli azionisti elencati nella allegata Tabella 1.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Nessuna.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Nessuna.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Nessuna.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Nessuna.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

Nessuna.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

L'Assemblea straordinaria del 15 maggio 2008 ha conferito al Consiglio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà, per un periodo di cinque anni dal 15 maggio 2008, di aumentare il capitale sociale in una o più volte, per un importo massimo di nominali Euro 83.200,00 (ottantatremiladuecento\00) mediante emissione di massime n. 160.000 (centosessantamila) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) cadauna, a pagamento con godimento pari a quello delle azioni ordinarie della Emittente alla data della sottoscrizione, da liberarsi mediante il versamento di un prezzo determinato dal Consiglio, in sede di attuazione, nel rispetto del dettato dell'art. 2441, c.c. - ovvero in base al valore del patrimonio netto, tenuto conto anche dell'andamento delle quotazioni delle azioni in borsa nell'ultimo semestre - e in un valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, non inferiore al maggiore fra:
- il valore per azione determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del Gruppo El.En. al

31 dicembre dell'anno precedente la data di assegnazione delle Opzioni;

- la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Società sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. nei 6 mesi antecedenti la assegnazione delle Opzioni;
- la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Società sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. nei 30 (trenta) giorni antecedenti la assegnazione delle Opzioni;

Tale delega è stata conferita con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ex art. 2441, VIII comma, c.c. in quanto diretto alla realizzazione del piano di incentivazione per il periodo 2008-2013 a favore di dipendenti della Società e delle controllate, da attuarsi con la assegnazione a titolo gratuito di diritti di opzione il cui esercizio è stato disciplinato nell'apposito regolamento che è stato approvato definitivamente dal Consiglio in data 15 luglio 2008 in sede di esercizio della delega e di attuazione del piano incentivante.

Per ulteriori informazioni si veda la premessa Relazione sulla gestione di corredo al bilancio 2010 sezione "stock option offerta a amministratori e dipendenti".

Quanto alle azioni proprie, l'Assemblea in data 3 marzo 2008 ha autorizzato il Consiglio ad acquistare ai sensi e nei limiti degli art. 2357 ss. c.c., entro diciotto mesi da tale data, azioni proprie rappresentanti non più del 10% (dieci per cento) del capitale sociale nel rispetto delle norme di legge, ad un prezzo non inferiore di oltre il 20% (venti per cento) e non superiore di oltre il 10% (dieci per cento) del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto. La delibera degli azionisti prevedeva, altresì, la autorizzazione al Consiglio di Amministrazione a rimettere in circolazione le azioni entro tre anni dalla data di acquisto, purché ad un prezzo non inferiore al 95% (novantacinque per cento) della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrate nei cinque giorni precedenti la vendita, il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.

Al 31 dicembre 2009 la autorizzazione è scaduta e la Società aveva in portafoglio n. 103.148 azioni proprie.

Su richiesta del Consiglio di Amministrazione, la Assemblea degli azionisti tenutasi in data 28 ottobre 2010 ha rinnovato la autorizzazione al Consiglio ad acquistare, in una o più tranche, sui mercati regolamentati e quindi con le modalità di cui all'art. 144 bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti Consob e secondo le modalità operative stabilite dal regolamento di organizzazione e gestione del mercato emanato da Borsa Italiana S.p.A., entro diciotto mesi da tale data, azioni proprie rappresentanti un numero di azioni ordinarie che in ogni caso, tenuto conto delle azioni già detenute in portafoglio, non superi la quinta parte del capitale sociale, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, ad un prezzo non inferiore di oltre il 20% (venti per cento) né superiore di oltre il 10% (dieci per cento) del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto. La delibera degli azionisti ha inoltre previsto la autorizzazione al Consiglio di Amministrazione a rimettere in circolazione le azioni entro 10 (dieci) anni dalla data dell'acquisto, ivi comprese quelle già detenute in portafoglio alla data del 28 ottobre 2010, ad un prezzo non inferiore al 95% (novantacinque per cento) della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrati nei cinque giorni precedenti la vendita, il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.

1) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente è capogruppo e pertanto non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c..

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma primo, lettera i) TUF si anticipa che non sono stati stipulati " accordi tra la società e gli amministratori ..., che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto".

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) TUF (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

Fino dalla ammissione, l'11 dicembre 2000, delle proprie azioni ordinarie al mercato azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. El.En., a prescindere da obblighi di legge e/o regolamentari, ha agito nella direzione del progressivo allineamento a quanto suggerito e raccomandato dal Codice - sia nella originaria versione del 1999, rivisitata nel 2002, sia nella attuale edizione del marzo 2006.

La attuale versione del Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Le informazioni di cui all'articolo 123-bis, comma secondo, lettera a), TUF sono contenute nelle successive diverse relative e pertinenti sezioni della Relazione.

La controllata statunitense CYNOSURE INC. è società le cui azioni sono ammesse alle negoziazioni al NASDAQ ed è pertanto soggetta alla relativa disciplina, anche in termini di corporate governance, statunitense.

La struttura di corporate governance della Emittente non ne è influenzata.



4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF) – ART. 6 Codice

La nomina dei componenti il Consiglio avviene con voto di lista ed è disciplinata dall'art. 19 dello statuto così come modificato dalla assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in data 15 maggio 2007 in adeguamento a quanto previsto dall'art. 147-ter comma 1 TUF e dal Regolamento Emittenti 11971/1999 e da quella tenutasi in data 28 ottobre 2010 in adeguamento all'art. 147-ter comma 1-bis introdotto da ultimo dall'art. 3 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27.

Art. 19 – Organo amministrativo – (... omissis ...) *Per la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione si osserva la seguente procedura. I soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di consigliere devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione:*

a) una lista contenente in numero progressivo nominativi dei candidati alla carica di consigliere e la indicazione di quali siano in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.;

b) unitamente alla lista i soci devono depositare: una esauriente descrizione del profilo professionale dei candidati presentati, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta; un curriculum vitae di ciascun candidato dal quale si possano evincere anche gli incarichi di componente di organi amministrativi o di controllo ricoperti in altre società; nonché una dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo statuto per le rispettive cariche.

Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. I soci aderenti ad uno stesso patto di sindacato possono presentare una sola lista.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventidue giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione. Tali certificazioni non possono essere ritirate prima della effettiva adunanza assembleare. I consiglieri vengono nominati dall'assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Ogni socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.

I consiglieri vengono estratti dalla lista che abbia conseguito il maggior numero di voti e in ogni caso una percentuale di voti pari almeno alla metà di quella necessaria per la presentazione delle stesse.

Almeno un componente del consiglio dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea ordinaria, risultando eletta la lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'assemblea delibera a maggioranza

relativa dei soci presenti in assemblea.

In caso di presentazione di una sola lista tutti i consiglieri saranno eletti nell'ambito di tale lista. Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del consiglio avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.

Fra i candidati dovrà risultare eletto un numero congruo ai sensi di legge di consiglieri che possieda i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dal Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.. Il consigliere che successivamente alla nomina perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al consiglio di amministrazione e, comunque, in ogni caso, decade dalla carica."

Al fine di garantire la massima trasparenza in occasione della elezione del Consiglio in carica, la Società ha fatto proprio, facendone espressa menzione nel relativo avviso di convocazione assembleare per la elezione del Consiglio attualmente in carica, quanto raccomandato dalla CONSOB nella comunicazione n. DEM/9017893 del 26-2-2009 in ordine alla necessità da parte di coloro che intendessero presentare una lista di candidati alla carica di consiglieri di amministrazione c.d. di minoranza di depositare insieme alla lista una dichiarazione che attestasse l'assenza dei rapporti di collegamento, anche indiretti, di cui all'art. 147-ter, comma 3, D. Lgs. 58/1998 e all'art. 144-quinquies del Reg. Emittenti 11971 cit., con gli azionisti che detenessero, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ove individuabili sulla base delle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti di cui all'art. 120 del D. Lgs. 58/1998 o della pubblicazione dei patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del medesimo D. Lgs. 58/1998.

Si era inoltre già proceduto prima della introduzione dell'art. 147-ter, comma 1-bis, TUF al fine di soddisfare l'interesse della generalità degli azionisti a conoscere le caratteristiche personali e professionali dei candidati con l'anticipo necessario per poter esercitare consapevolmente il diritto di voto, ad anticipare con previsione statutaria il termine di deposito delle liste (6.C.1.).

L'Emittente non è soggetta a ulteriori norme speciali in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione in particolare con riferimento alla rappresentanza delle minoranze azionarie e/o al numero e caratteristiche degli amministratori indipendenti.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) – ART. 2 CODICE

Il consiglio attuale, in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che si conclude al 31 dicembre 2011, è costituito dai seguenti componenti determinati in otto dalla assemblea che li ha eletti:

- 1) Gabriele Clementi – presidente e consigliere delegato;
- 2) Barbara Bazzocchi – consigliere delegato;
- 3) Andrea Cangioli – consigliere delegato;
- 4) Stefano Modi – consigliere senza deleghe ma esecutivo ai sensi dell'art. 2, criterio applicativo 2.C.1 del Codice in quanto dirigente del reparto ricerca e sviluppo della Emittente;
- 5) Paolo Blasi – consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 147-ter TUF e dell'art. 3 del Codice;
- 6) Alberto Pecci – consigliere;
- 7) Michele Legnaioli – consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 147-ter TUF e dell'art. 3 del Codice;
- 8) Angelo Ercole Ferrario – consigliere.



Il Consiglio è stato eletto con il 56,96% del capitale votante, dalla assemblea degli azionisti tenutasi in data 30 aprile 2009 e, a seguito di delibera del consiglio di amministrazione del 15 maggio 2009, risulta costituito da consiglieri esecutivi e non esecutivi organizzati, per lo svolgimento di funzioni consultive e propositive in supporto del consiglio, in tre comitati: per il controllo interno, per la remunerazione e quello per le nomine.

In occasione della elezione è stata presentata e depositata quindici giorni precedenti la assemblea una sola lista contenente i nominativi di tutti i candidati poi risultati eletti.

La lista è stata presentata unitamente dai seguenti azionisti: Andrea Cangioli, Gabriele Clementi, Barbara Bazzocchi, Alberto Pecci in proprio e in qualità di legale rappresentante di S.M.I.L. di Alberto Pecci & C. s.a.s., Elena Pecci quale usufruttuaria al 100% delle quote della società IMMOBILIARE IL CILIEGIO s.r.l., Pio Burlamacchi, Carlo Raffini e Autilio Pini.

Si riportano di seguito in sintesi i profili dei componenti:

GABRIELE CLEMENTI - Nato a Incisa Valdarno (Firenze) l'8 luglio 1951. Laureato in Ingegneria Elettronica presso la Università degli Studi di Firenze nel 1976 con la quale ha collaborato fino al 1981 impegnandosi contemporaneamente nella costituzione insieme alla Sig.ra Bazzocchi di un centro di sperimentazione applicazione di apparecchiature biomedicali. Nel 1981 insieme alla Sig.ra Barbara Bazzocchi, ha fondato la Emittente nella forma di società in nome collettivo. Da allora si dedica a tempo pieno alla conduzione e gestione dell'Emittente e del gruppo all'interno del quale riveste diverse cariche societarie. Dal 1989, anno di trasformazione della emittente in società a responsabilità limitata, è presidente del consiglio di amministrazione.

BARBARA BAZZOCCHI - nata a Forlì il 17 giugno 1940. Diplomata prima in ragioneria nel 1958 e poi in segreteria superiore di direzione nel 1961. Dal 1976 al 1981 gestisce e amministra un centro di sperimentazione e applicazione di apparecchiature biomedicali, poi, nel 1981 insieme all'Ing. Clementi ha fondato la Emittente alla cui gestione, in qualità di amministratore fino dalla costituzione della società, si dedica, da allora, a tempo pieno. Dal 1989 è consigliere delegato della società.

ANDREA CANGIOLI - nato a Firenze il 31 dicembre 1965. Laureato nel 1991 al Politecnico di Milano in Ingegneria delle Tecnologie Industriali a indirizzo Economico-Organizzativo, dal 1992 è consigliere di amministrazione di El.En. s.r.l. e dal 1996 consigliere delegato della società e di numerose società del gruppo.

STEFANO MODI - nato a Borgo San Lorenzo (FI), il 16 gennaio 1961. Laureato nel 1989 in Ingegneria Elettronica presso la Università degli Studi di Firenze e fino al 1990 collabora con l'Istituto di Elettronica Quantistica per la definizione delle specifiche tecniche e funzionali nonché la progettazione e realizzazione di laser a diodo. Dal 1990 dipendente della società con mansioni di partecipazione alla definizione delle specifiche tecniche e funzionali, alla progettazione e allo sviluppo dei sistemi laser, diversamente alimentati, destinati prevalentemente al settore di applicazione medicale ed estetico. Dal 1999 dirigente della società con funzioni di responsabile del reparto di ricerca e sviluppo medicale. Dal 2006 è consigliere della emittente.

ALBERTO PECCI - nato a Pistoia il 18 settembre 1943. Laureato in Scienze Politiche, dopo una breve esperienza lavorativa alla B.N.L. U.S.A. si è dedicato al Lanificio Pecci, di cui è Presidente come delle altre società del gruppo tessile che a quella fanno capo. Cavaliere del Lavoro dal 1992, è stato prima Vice Presidente (1988-1993) poi Presidente (1993-2002) de La Fondiaria Assicurazioni; ha fatto parte dei Consigli di Amministrazione di Mediobanca, delle Assicurazioni Generali, di Banca Intesa e di Alleanza Assicurazioni. E' componente del Consiglio di Amministrazione della società quotata alla Borsa Italiana KME.

PAOLO BLASI – nato a Firenze l'11 febbraio 1940. Laureato in Fisica presso l'Università degli Studi di Firenze nel 1963, nel 1971 consegue l'abilitazione alla libera docenza in Fisica Generale. Dal 1979 al 1982 è stato Direttore dei Laboratori Nazionali di Legnaro dell'I.N.F.N. (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare); dal 1985 al 1989 è stato membro del Consiglio Direttivo dell'I.N.F.N. e dal 1989 al 1991 della Giunta Esecutiva dello stesso Ente; dal 1987 al 1996 è stato Vice Presidente dell'I.N.O. (Istituto Nazionale di Ottica). Dal 1° novembre 1980 è Professore ordinario, titolare dell'insegnamento di "Laboratorio di Fisica" del Corso di laurea in fisica. Dal 1° novembre 1991 al 31 ottobre 2000 è stato Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Firenze. Dal 1994 al 1998 è stato Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (C.R.U.I.), svolgendo due mandati consecutivi. È membro della *International Association of Universities* (I.A.U.) e nel corso della "10th I.A.U. General Conference in New Delhi", febbraio 1995, è stato eletto membro dell' *Administrative Board* per il quinquennio 1995-2000, riconfermato nel 2000 fino al 2004. Nell'agosto 1998 è stato eletto membro del *Board* (organo direttivo) della CRE (Associazione delle Università Europee) e successivamente nominato Vice-Presidente della medesima organizzazione (fino al marzo 2001). Con decreto del Ministro per l'Università e la Ricerca Scientifica del 25 febbraio 1999, è stato nominato componente del Consiglio Direttivo del C.N.R. (Consiglio Nazionale delle Ricerche), incarico ricoperto fino al 2003. È stato eletto Consigliere Superiore della Banca d'Italia in rappresentanza delle sedi di Firenze e Livorno, nell'Assemblea del 15 luglio 1999 e confermato nel 2003. È membro del consiglio d'amministrazione dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze dal 1993, riconfermato nel novembre del 2000 e nel novembre 2003. Con decreto del Ministro della Salute del 31 ottobre 2001, è stato nominato componente della Commissione Ministeriale sulle aziende ospedaliere-universitarie, incarico ricoperto fino al 2002. Dal 2000 al 2004 è stato membro dell'EURAB (*European Research Advisory Board*). Dal 2003 è membro del *Comité national d'Evaluation des établissements publics à caractère scientifique culturel et professionnel* su nomina del Presidente della Repubblica Francese. Collabora, dal 1970, alla elaborazione e discussione dei Disegni di Legge sull'Università e sulla Ricerca.

Dal 1974 al 1977 è stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Firenze. Dal 1981 è membro della Fondazione Internazionale Nova Spes (per lo Sviluppo Globale della Persona e della Società) e Responsabile dell'Istituto per una Scienza Aperta della stessa Fondazione.

Dal 1983 al 1988 è stato Direttore del Dipartimento di Fisica dell'Università di Firenze ed ha promosso e guidato la realizzazione del Laboratorio Europeo di Spettroscopie non Lineari (L.E.N.S.) e del Centro Eccellenza Optronica (C.E.O.).

È stato membro del Consiglio Direttivo del Consorzio per l'Incremento degli Studi e delle Ricerche degli Istituti di Fisica dell'Università di Trieste, dal 1985 al 1991.

È stato Presidente, dal febbraio 1988 al 2002, del Comitato Tecnico Scientifico per la valutazione dell'ammissibilità al finanziamento dei progetti di ricerca applicata per lo sviluppo del Mezzogiorno, presso il Ministero per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno e oggi presso Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Negli anni 1993-94 è stato membro del Comitato di Esperti del MURST per l'attuazione dell'intesa sui Parchi Scientifici e Tecnologici nel Mezzogiorno.

Dal 1994 al 2000 è stato Presidente del Consorzio "Ortelius", che ha realizzato la Banca Dati di tutte le istituzioni di formazione superiore dei paesi dell'Unione Europea.

Dal 1994 al 1996 è stato membro del Comitato Tecnico Scientifico istituito dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica per l'individuazione degli interventi nelle aree economicamente depresse nel territorio nazionale.

È membro della *National Geographic Society*, del Forum per i Problemi della Pace e della Guerra, del Centro Studi sulle Arti Minori e del *Director's Advisory Committee* della *Italian Academy for Advanced Studies* in America presso la Columbia University.

È stato o è attualmente membro del Consiglio di Amministrazione di vari Enti, fra i quali: Officine Galileo, dal 1985 al 1988; Società Galileo Vacuum Tec, dal 1988 al 1990; Istituto Nazionale di



Ottica (INO), dal 1987 al 1996; Fondazione Scienza e Tecnica, dal 1987 al 2000; Fondazione "Progettare Firenze", dal 1995; Conservatorio di Santa Maria degli Angeli, dal 1985; British Institute of Florence, dal 1995; Scuola di Musica di Fiesole, dal 1996.

Ha ricevuto diversi riconoscimenti quali il titolo di Commendatore della Repubblica Italiana (N° 8073 dell'elenco Nazionale sez. V), il 27/12/1992; il titolo onorario di *Doctor of Humanae Litterae* conferitogli nel maggio 1997 dall'Università di New York; il *Sir Harold Acton Award* ricevuto nel maggio 2000 dalla New York University; il titolo di *Chevalier de l'Ordre National de la Légion d'Honneur* conferitogli nel giugno 2000 dal Presidente della Repubblica Francese; il titolo onorario di *Doctor of Humanae Litterae* conferitogli nel dicembre 2003 dall'Università dell'Arizona.

MICHELE LEGNAIOLI – nato a Firenze il 19 dicembre 1964. Ha maturato numerose esperienze professionali, fra le altre, quale presidente di Fiorentinagas s.p.a. e Fiorentinagas Clienti s.p.a., del Gruppo Giovani Industriali di Firenze, vicepresidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, dal maggio 2003 membro della Giunta di Confindustria, e poi, dal 28 aprile 2004 fino al 2010 presidente della società Aeroporto di Firenze s.p.a..

ANGELO FERRARIO – nato a Busto Arsizio il 20 giugno 1941. Laureato in fisica nel 1965, fino al 1988 lavora presso il CISE (centro informazioni studi e d esperienze) di Segrate come ricercatore. Nel 1984 direttore del dipartimento di Elettroottica. Nel 1985 fonda la Quanta System che da allora amministra e gestisce. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche. Dal 2004 consigliere di amministrazione di El.En.

Alla data di approvazione della presente Relazione non è intervenuta alcuna variazione nella composizione del consiglio.

Consistenza numerica e componenti

L'art. 19 dello statuto prevede che il consiglio di amministrazione sia composto da un minimo di tre ad un massimo di quindici membri nominati, anche tra non soci, dall'assemblea che ne determina di volta in volta il numero.

I componenti dell'organo amministrativo durano in carica tre esercizi ovvero per il minor periodo di volta in volta determinato dall'assemblea stessa, rispettata la norma dell'art. 2383, comma 2 c.c. e sono rieleggibili; qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli ai sensi ed in conformità dell'art. 2386 c.c.

Conformemente all'art. 2 del Codice (principio 1.P.1.), l'attuale consiglio di amministrazione di El.En., è composto da amministratori esecutivi (ivi compreso il Presidente) ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. e consiglieri non esecutivi: degli otto attuali componenti il consiglio, tre amministratori, Presidente compreso, sono formalmente esecutivi (Clementi, Cangioli e Bazzocchi) in quanto delegati e cinque (Biasi, Legnaioli, Ferrario, Pecci, Modi) sono formalmente non esecutivi.

Per il consigliere Modi si veda quanto detto nel precedente paragrafo.

(2.P.2 e 2.P.3) Quanto ai consiglieri non esecutivi, in astratto appaiono quasi in contraddizione la raccomandazione contenuta nel principio 2.P.2., laddove richiede l'apporto di specifiche e qualificate competenze da parte dei consiglieri esecutivi e quella, contenuta nel principio 2.P.3, che invece richiede una certa disponibilità di tempo da dedicare alla acquisizione di un ruolo significativo nelle deliberazioni della emittente, è invece evidente che tanto sarà qualificata la competenza di tali soggetti quanto essi hanno maturato e maturano esperienze in contesti analoghi o più complessi.

Ciò considerato, i consiglieri di El.En., pur essendo personaggi di levatura ed esperienza dedicati alla attività di consigliere tempo sufficiente e disponibilità personale adeguata ad avere costantemente un ruolo attivo nelle adunanze e delibere consiliari e nella attività dei comitati dei quali essi fanno parte. Ciò in particolar modo avviene per quanto riguarda l'impegno profuso e la disponibilità dei due amministratori indipendenti e del consigliere Pecci.

Le cariche ricoperte dagli amministratori non esecutivi in altre società risulta esser la seguente:

Nome	Carica ricoperta e ragione sociale	Quantitativo società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di grandi dimensioni
Michele Legnaioli	• Amministratore unico di Valmarina s.r.l. • Consigliere di Parcheggio Peretola s.r.l.	0
Paolo Blasi	• Consigliere Superiore della Banca d'Italia • Componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze	2
Angelo Ercole Ferrario	• Presidente e consigliere delegato LASERFIN s.r.l.	0
Alberto Pecci	• Presidente del gruppo tessile Pecci • Consigliere della società quotata KME	1

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio nella seduta del 15 maggio 2008, del che è verbale regolarmente trascritto, ha espresso il proprio orientamento in merito al numero massimo degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dagli amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. In tale occasione, elaborando le proprie valutazioni in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente) anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente, il Consiglio ha stabilito che i propri consiglieri esecutivi non possano ricoprire incarichi di amministratore e/o sindaco in più di cinque società quotate.

Quanto al collegio sindacale, invece, il Consiglio ha proceduto, previa approvazione della assemblea degli azionisti, ad introdurre nell'art. 25 dello statuto – utilizzando la tecnica del richiamo normativo – in affiancamento al già contemplato limite massimo di cinque incarichi di sindaco effettivo in società quotate, gli ulteriori limiti che sono stati introdotti dagli artt. 144-*duodecies* ss. del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob in attuazione dell'art. 148-bis TUF.



4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) – ART. 1 CODICE

A norma dell'art. 21 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione cui spetta la gestione dell'impresa.

In conformità a quanto disposto dai principi 1.P.1. e 1.P.2. il consiglio di amministrazione – e secondo quanto previsto dall'art. 20 B dello statuto sociale – si riunisce con periodicità almeno trimestrale, per ricevere le informazioni dagli eventuali organi delegati e, anche, per rendere edotto il collegio sindacale sull'attività che viene svolta nell'esercizio dei poteri delegati e sul compimento delle operazioni di maggior rilievo economico e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate, nonché per riferire su operazioni in potenziale conflitto di interessi, su quelle con controparti correlate, e su quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

La prevista periodicità delle riunioni ha lo scopo di assicurare la operatività del consiglio di amministrazione in maniera informata e consapevole. Essa ha altresì il fine di garantire lo svolgimento da parte del consiglio di amministrazione della necessaria ed imprescindibile attività di indirizzo strategico e di verifica in relazione all'esercizio dei poteri delegati anche con riferimento alle controllate rilevanti soggette ad attività di direzione e coordinamento – le quali annoverano fra i componenti dei rispettivi organi di controllo uno dei consiglieri delegati, se non il presidente, della emittente o, in alcuni casi, il presidente del comitato tecnico scientifico.

Detta periodicità ha, infine, la funzione di consentire anche ai consiglieri non esecutivi di avere gli elementi necessari alla valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia della emittente sia delle principali controllate, predisposto nel loro concreto operare dai consiglieri delegati (1.C.1. lett. b).

La previsione, dall'altro lato, dell'incombente in capo ai consiglieri delegati di riferire al consiglio di amministrazione, e al collegio sindacale, almeno trimestralmente sulla attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché, solitamente preventivamente ma, comunque, entro la prima successiva riunione di quest'ultimo, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale eseguite dalla Società o dalle sue principali controllate, oltre che costituire obbligo di legge ai sensi dell'art. 150 TUF, rientra nell'ottica di realizzare tutti i presupposti affinché il consiglio possa valutare il generale andamento della gestione e confrontare periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati (1.C.1 lett. e) nonché valutare il concreto atteggiarsi della gestione delle situazioni in potenziale conflitto di interesse (1.C.1. lett. b). In particolare, i consiglieri delegati, sono tenuti, a norma del citato art. 20 E cit. e dell'aggiornato Regolamento interno per le operazioni con parti correlate, ad evidenziare tempestivamente – ai fini della prevista approvazione in via preventiva – le operazioni in potenziale conflitto di interessi, di quelle con controparti correlate, nonché quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa. Peraltro a norma dell'art. 6 del Regolamento interno per le operazioni con parti correlate della Società il consigliere che sia portatore, direttamente o indirettamente, di un proprio interesse è tenuto ad allontanarsi dalla riunione consiliare nella quale si adottino delibere in merito.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Consiglio di Amministrazione della El.En. si è riunito sei volte e nelle seguenti date:

1. 12 febbraio
2. 31 marzo
3. 14 maggio (assente Ferrario)
4. 27 agosto (assenti Blasi e Ferrario)
5. 23 settembre
6. 12 novembre

Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione della El.En. si è riunito nelle seguenti date:

1. 15 marzo

ed ha programmato in data 12 novembre 2010 il seguente calendario di riunioni per gli adempimenti istituzionali:

2. 13 maggio – Resoconto intermedio di gestione - I trimestre 2011

3. 29 agosto – Relazione finanziaria semestrale

4. 14 novembre – Resoconto intermedio di gestione - III trimestre 2011

Naturalmente detto calendario potrà essere integrato con ulteriori date qualora si rendessero necessarie altre adunanze del consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda la documentazione e le informazioni da fornire al consiglio affinché si esprima con cognizione di causa e consapevolezza sulle materie proposte, l'art. 20 A dello statuto sociale prevede che il presidente si adoperi affinché a tutti i componenti il consiglio di amministrazione, vengano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza) la documentazione e le informazioni necessarie sulle materie sottoposte all'esame ed approvazione. Concretamente, per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, si procede ad un invio *brevi manu* o via e-mail a tutti i consiglieri non esecutivi e ai componenti del collegio sindacale della documentazione a corredo degli argomenti proposti alla trattazione nell'ordine del giorno oggetto della convocazione.

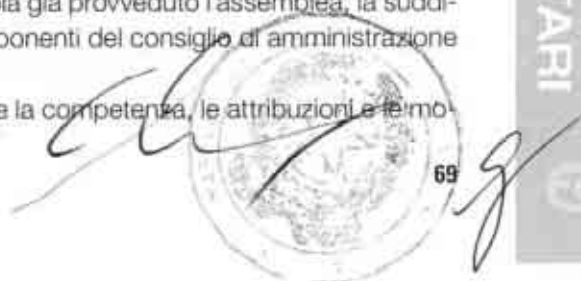
Per la frequenza di presenza dei singoli componenti alle adunanze del consiglio di amministrazione deve rilevarsi che i tre amministratori esecutivi, presidente compreso, sono solitamente presenti salvo impedimenti (permanenza presso controllate estere, motivi di salute, lutto) che ne precludano l'intervento. Per quanto attiene ai consiglieri indipendenti, gli stessi salvo impedimenti, intervengono alle adunanze consiliari, partecipandovi peraltro attivamente.

La esatta percentuale di presenza di ogni consigliere è rilevabile dalla tabella 2 in appendice alla presente relazione.

Alle adunanze del consiglio partecipano, usualmente per invito del presidente, il presidente del comitato tecnico scientifico della Emittente stante la natura essenziale della attività di ricerca posta alla base della attività della Emittente, nonché, per la illustrazione degli aggiornamenti della normativa il consulente legale della Emittente ed, infine, quando ritenuto necessario per l'approfondimento e la illustrazione di argomenti all'ordine del giorno di natura tecnica, il dirigente o il professionista ritenuto idoneo.

Ai sensi dell'art. 20 E dello statuto sociale restano riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, e rientrano negli specifici doveri e funzioni dello stesso, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, le seguenti materie:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e la vigilanza sul generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi;
- l'esame e la approvazione di piani strategici, industriali e finanziari della Società e della struttura societaria del gruppo del quale essa è alla guida (1.C.1. lett.a);
- la attribuzione, e la revoca, di deleghe a consiglieri o al comitato esecutivo con la definizione del contenuto, dei limiti, delle modalità di esercizio (1.C.1. lett. c), nonché la adozione di accorgimenti tesi ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità della gestione della società (2.P.4);
- la determinazione della remunerazione degli organi delegati, del presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo (1.C.1. lett. d);
- l'istituzione di comitati e commissioni determinandone la competenza, le attribuzioni e le mo-



dalità di funzionamento, anche allo scopo di modellare la forma di governo societaria su quanto stabilito nei codici di autoregolamentazione delle società quotate (5.P.1);

- l'approvazione, di norma, preventiva, di operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche (1.C.1 lett. f);
- la verifica dell'adeguatezza alla natura e alle dimensioni della società dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale predisposto dagli organi delegati (1.C.1 lett. b);
- la nomina di direttori generali determinandone mansioni e poteri;
- la nomina di procuratori per singoli atti o categorie di atti.
- la nomina, previo parere del collegio sindacale, e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 154-bis T.U.F.)

In attuazione delle funzioni attribuite dalla su citata norma statutaria, il Consiglio attraverso la attività posta in essere e coordinata dal comitato di controllo interno nonché delle relazioni presentate semestralmente dal preposto al controllo interno e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ha valutato, per settori (attività in ambito L. 262/05; modalità di recepimento dell'ufficio amministrativo di alcune novità normative in ambito fiscale; area legale), nelle sedute del 31 marzo e del 27 agosto la adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse (Criterio applicativo 1.C.1., lett. b).

In relazione all'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse (Criterio applicativo 1.C.1., lett. b) l'Emittente, nell'ambito della attività del comitato di controllo interno aveva individuato per l'anno 2009 e ha confermato per l'Esercizio 2010, Cynosure Inc. quale società significativa in ragione di più indicatori fra i quali la sua rilevanza sul totale dell'attivo consolidato e sulle vendite consolidate.

Detta società, quotata al Nasdaq, in quanto tale è sottoposta ai controlli per la valutazione della compliance alla normativa Sarbanes Oxley Act 404.

L'assemblea degli azionisti ha stabilito in sede di elezione dell'attuale consiglio di amministrazione, avvenuta il 30 aprile 2009, un compenso annuo di Euro 12.000,00 (dodicimila/00) cadauno per tutti i componenti e ha stanziato per il presidente e gli eventuali consiglieri delegati l'ammontare complessivo annuo di Euro 234.000,00 (duecentotrentaquattromila/00) che sono stati poi suddivisi in parti uguali dal Consiglio all'atto della attribuzione delle deleghe al presidente e ai due consiglieri delegati avvenuta nella seduta del 15 maggio 2009 (Criterio applicativo 1.C.1., lett. d). Inoltre, per l'anno 2009, in pari data l'organo amministrativo aveva conferito mandato al comitato per la remunerazione affinché predisponesse un piano di remunerazione incentivante per il presidente, i consiglieri delegati e l'ulteriore consigliere il quale in quanto dirigente della ricerca e sviluppo medicale è da considerarsi esecutivo ai sensi dell'art. 2 del Codice che è stato poi approvato nella seduta del 10 giugno 2009.

La adunanza consiliare del 31 marzo 2010 ha proceduto ad approvare, astenuti alternativamente gli interessati, su proposta del comitato per la remunerazione, il piano di remunerazione incentivante per l'esercizio 2010.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, e procede ad ogni seduta consiliare, quindi, ogni tre mesi, al confronto dei risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. e).

Come già detto, l'art. 20 dello statuto sociale riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione pre-

ventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso (Criterio applicativo 1.C.1., lett. f).

L'art. 20 dello statuto sociale riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi (Criterio applicativo 1.C.1., lett. f). Inoltre, l'art. 6 del Regolamento interno per le operazioni con parti correlate impone al consigliere portatore, direttamente o indirettamente, di un interesse di metterne preventivamente il consiglio al corrente e quindi di allontanarsi dalla adunanza, fatto salvo il caso in cui dovendo rimanere per non pregiudicare la permanenza del *quorum* costitutivo anziché allontanarsi dovrà astenersi dalla delibera.

L'art. 20 dello statuto sociale riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate, da intendersi quali quelle individuate sulla base dello IAS 24 e del Regolamento Parti Correlate Consob, dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso (Criterio applicativo 1.C.1., lett. f).

In linea di massima non sono stati stabiliti criteri generali preventivi per la individuazione delle operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario in quanto la valutazione caso per caso è demandata agli organi delegati i quali procedono alla gestione quotidiana e, a parere del Consiglio, hanno pertanto la sensibilità necessaria a detta individuazione. Diversamente accade per le operazioni con parti correlate in relazione alle quali la Società ha aderito, facendone richiamo nel Regolamento interno per le operazioni con parti correlate, alla definizione di operazioni di maggiore rilevanza fornita dalla Consob nel Regolamento Parti Correlate Consob, Allegato 3.

Il Consiglio valuta la dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, all'atto della proposta alla assemblea in termini di determinazione del numero dei consiglieri e poi in sede di ripartizione e della delega di funzioni e della elezione dei comitati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. g).

Il Consiglio procede annualmente, in sede di approvazione del progetto di bilancio, alla valutazione qualitativa della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri indipendenti ritenuti sufficienti anche in termini quantitativi ai termini di Codice e di legge.

Quanto alla attività in concorrenza dei consiglieri e alla valutazione (criterio 1.C.4) riservata al consiglio in caso di autorizzazione assembleare in via generale e preventiva alla deroga al divieto di concorrenza, la assemblea degli azionisti in data 15 maggio 2007, ha autorizzato l'inserimento nello statuto, all'art. 19 ultimo comma, della disposizione in ragione della quale non è necessario alcun atto di autorizzazione allorché l'attività in concorrenza sia svolta per avere assunto in una delle controllate il ruolo di componente dell'organo di amministrazione. Tale autorizzazione pertanto è limitata al perimetro di consolidamento.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio attualmente in carica eletto dalla assemblea dei soci tenutasi in data 30 aprile 2009, ha designato fra i suoi componenti, con delibera del 15 maggio 2009, tre consiglieri delegati, uno dei quali anche presidente. Ad essi sono stati delegati in via disgiunta fra di loro e con firma libera tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di ogni attività rientrante nell'oggetto sociale, escluse soltanto le attribuzioni oggetto di divieto di delega ai sensi del disposto dell'art. 2381, comma 3, c.c. e dello statuto sociale.



(2.P.4) La circostanza che siano state attribuite deleghe piuttosto ampie si ricollega sostanzialmente all'esercizio in concreto per inveterata consuetudine dei poteri delegati secondo un modello che prevede un impegno quotidiano da parte dei tre consiglieri delegati nel compimento della attività di perseguimento dell'oggetto sociale, da un lato, svolgendo ognuno in maniera autonoma e disgiunta unicamente i compiti legati al management quotidiano spicciolo, ognuno per il settore al quale di fatto è preposto, dall'altro lato, confrontandosi e concertandosi su ogni operazione che abbia una benché minima significatività e rilevanza.

Nei fatti pertanto non si realizza una vera e propria concentrazione di cariche sociali in una sola persona ai sensi del principio 2.P.4 benché ognuna di esse potenzialmente lo possa diventare: in concreto pur svolgendo il mandato di amministratore esecutivo da molti anni si può affermare che nessuno dei tre consiglieri delegati, presidente compreso, sia mai divenuto nei fatti l'unico e principale responsabile della gestione della impresa.

Per tale motivo allo stato attuale il consiglio si riserva di valutare ulteriormente la opportunità di designare un *lead independent director* ai sensi del criterio applicativo 2.C.3, ovvero di adottare altri criteri di delega.

Pertanto, proprio per poter avere il massimo spazio di manovra per poter in concreto allinearsi ove occorra alle raccomandazioni contenute nel criterio applicativo 2.C.3, la società ha proceduto a esplicitare a livello statutario, in sede di definizione delle competenze riservate al consiglio dall'art. 20 E, il potere-dovere di procedere, all'atto della attribuzione di deleghe a consiglieri, la adozione di accorgimento diretti ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità di gestione della società.

Presidente del Consiglio di Amministrazione (2.P.5)

Conformemente al commento all'art. 2 del Codice, l'art. 20 A dello statuto prevede in capo al Presidente il potere/dovere di organizzare i lavori del consiglio procedendo alla convocazione e alla predisposizione dell'ordine del giorno nonché di coordinare le attività dello stesso, di guidare lo svolgimento delle relative riunioni e curare la tempestiva informazione dei consiglieri ai fini dell'agire e decidere informato e autonomo.

L'art. 23 dello statuto sociale riserva la rappresentanza della El.En. al presidente del consiglio di amministrazione senza limitazioni e ai componenti del consiglio di amministrazione muniti dei poteri delegati nei limiti delle deleghe.

In concreto al presidente della Società – Gabriele Clementi – in virtù delle limitate dimensioni della Società e della stretta collaborazione anche in termini operativi con gli altri due consiglieri delegati sono stati, si è detto, conferiti anche poteri delegati di contenuto ed estensione analoga a quelli conferiti agli altri amministratori esecutivi: egli, infatti, al pari degli altri due esecutivi, svolge quotidianamente e concretamente la propria attività a servizio della Società.

Egli ha inoltre la consuetudine in sede di adunanza consiliare di rendere partecipi e attivi i consiglieri non esecutivi sulla realizzazione della attività sociale e sulle strategie del gruppo e sulle prospettive di realizzazione anche di lungo periodo.

Come già descritto a proposito della delega di poteri, e ivi motivato, il Consiglio non ritiene a tutt'oggi che ricorra la opportunità di designare uno dei due amministratori indipendenti quale *lead independent director* da affiancare al presidente per rafforzare ulteriormente il raccordo fra amministratori esecutivi e non esecutivi.

Il Presidente non è il principale, nel senso di unico, responsabile della gestione della Emittente in virtù delle motivazioni esposte nel paragrafo precedente e non è l'azionista di controllo della Emittente.

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con una periodicità:

- normalmente trimestrale;
- in occasione di operazioni significative, con parti correlate o in conflitto di interessi convocando una apposita adunanza consiliare.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Uno dei consiglieri senza deleghe, Stefano Modi, ricopre anche l'incarico di dirigente del settore ricerca e sviluppo medicale della emittente e pertanto ancorché non qualificabile quale consigliere delegato ai sensi dell'art. 2381, comma 2, c.c. è da ritenersi "esecutivo" ai fini dei criteri applicativi 2.C.1. e 7.C.1.

Oltre alla estesa relazione in sede di adunanza, all'appartenenza ai comitati interni al consiglio e al frequente confronto con i consiglieri indipendenti in presenza di situazioni che richiedano un loro parere o intervento, non vi sono ulteriori specifiche iniziative pianificate al fine di accrescere la conoscenza da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali ma viene tempestivamente posta in essere qualsiasi iniziativa a semplice richiesta del consigliere (Criterio applicativo 2.C.2.).

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio nella seduta del 31 marzo 2010 ha valutato in relazione ai propri consiglieri non esecutivi ritenuti indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4 TUF, la sussistenza dei requisiti di indipendenza tenuti conto del disposto di cui all'art. 148 comma 3 TUF e dei criteri 3.C.1 e 3.C.2. del Codice.

In sede di elezione del Consiglio attuale, la assemblea degli azionisti ha valutato in relazione ai due candidati presentati come tali il possesso dei requisiti di indipendenza sia ai sensi dell'art. 148 comma 3 TUF e dei criteri 3.C.1 e 3.C.2. del Codice. Infatti, come è stato poi tempestivamente reso noto nel comunicato stampa diffuso in occasione della elezione, la assemblea ha ritenuto che la circostanza che i predetti soggetti avessero ricoperto la carica di amministratore indipendente della società per nove anni non costituisca di per sé una relazione tale da escludere la idoneità ad essere qualificati quali amministratori indipendenti, stante la assenza di qualsivoglia altra relazione o rapporto fra quelli elencati nell'art. 148 comma 3 D. Lgs. 58/98 cit. e nel criterio 3.C.1 del Codice e considerate le riconosciute qualità etiche e capacità professionali degli stessi nonché la permanenza della loro indipendenza di giudizio e di valutazione.

Il 15 maggio 2009, nella prima riunione tenutasi dopo la elezione il Consiglio, in sede di costituzione dei comitati interni al consiglio ha ritenuto sussistere i requisiti di indipendenza in relazione ai due consiglieri non esecutivi eletti in quanto tali (Criterio applicativo 3.C.4.).

La indipendenza degli amministratori è, poi, valutata annualmente in sede di approvazione del progetto di bilancio attraverso le informazioni assunte dagli stessi (3.C.4); la prassi prevede infatti che la società invii ai due amministratori qualificatisi indipendenti un questionario contenente la dichiarazione circa rapporti di controllo, economici o personali con la società, controllate o esecutivi della stessa.

A tal proposito si dà notizia della circostanza che in occasione della approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2010 e della presente Relazione, il Consiglio, alla presenza del collegio sindacale, sulla base delle informazioni assunte dai consiglieri indipendenti non ha



rilevato alcuna variazione in relazione alla permanenza delle condizioni e dei requisiti di indipendenza ai sensi di legge e del Codice.

Il collegio sindacale ha verificato con esito positivo la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (Criterio applicativo 3.C.5.).

In relazione a quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.6.: i consiglieri indipendenti, i quali, si è detto, partecipano a tutti e tre i comitati istituiti all'interno del consiglio, non hanno ritenuto nel corso del 2010 necessario convocare formali riunioni in assenza degli altri amministratori in quanto in occasione delle riunioni dei comitati, soprattutto di quello per il controllo interno, hanno occasione di confrontarsi e consultarsi su molti temi e di avere accesso diretto al management della Società.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

La Emittente ritiene che non si realizzi una concentrazione di cariche sociali in una sola persona ai sensi del principio 2.P.4 e che nessuno dei tre consiglieri delegati, presidente compreso, sia mai divenuto nei fatti l'unico e principale responsabile della gestione della impresa.

Per tale motivo allo stato attuale il Consiglio ha ritenuto di non dover procedere alla designazione di un *lead independent director* ai sensi del criterio applicativo 2.C.3, ovvero di adottare altri criteri di delega.

Pertanto, proprio per poter avere il massimo spazio di manovra per poter in concreto allinearsi ove occorra alle raccomandazioni contenute nel criterio applicativo 2.C.3, la società ha proceduto a esplicitare a livello statutario, in sede di definizione delle competenze riservate al consiglio dall'art. 20 E, il potere-dovere di procedere, all'atto della attribuzione di deleghe a consiglieri, la adozione di accorgimenti diretti ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità di gestione della società.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In conformità all'art. 4 del Codice le informazioni riservate sono gestite dai consiglieri delegati in modo da garantirne la preservazione e la diffusione nel rispetto della normativa vigente. Le notizie non di pubblico dominio che sono idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari sono divulgate, per espresse direttive impartite dai consiglieri delegati, secondo il dettato dell'art. 114 D.Lgs. 58/98, in modo da garantire la parità di informazione, la tempestività e la completezza.

In particolare ogni notizia riguardante la El.En. viene attentamente valutata dagli amministratori delegati, unitamente ai dipendenti e collaboratori che elaborano i vari dati e sono a conoscenza di notizie riguardanti la società, in ordine in primo luogo alla sua natura – se riservata o meno – ed, in secondo luogo, alla migliore e più corretta modalità di diffusione.

Peraltro in data 30 marzo 2007 il consiglio di amministrazione ha approvato, su proposta dei consiglieri delegati, una apposita procedura denominata *"Regolamento per il trattamento delle informazioni societarie di El.En. s.p.a."* con la quale oltre a recepire la predetta prassi di diffusione ha inteso codificare la gestione interna in forma fluida, ancorché sicura e riservata, delle informazioni e conoscenze di specifica rilevanza per la attività sociale ed aziendale e funzionali allo svolgimento della stessa e, per quanto necessario ai fini dell'impedimento di condotte abusive e dell'adempimento degli obblighi di legge vigenti per le società quotate, in una corretta divulgazione di quelle informazioni che possono definirsi di interesse per il mercato azionario o c.d. *price sensitive*.

Il predetto regolamento è stato adottato, pertanto, nel duplice intento da un lato di impedire una incontrollata diffusione di informazioni che possa pregiudicare legittimi interessi della società e dei suoi azionisti e, dall'altro, di assicurare una corretta, tempestiva e paritaria comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate rilevanti – capaci, ai sensi dell'art. 181 TUF, di influire in modo sensibile sul prezzo degli strumenti finanziari emessi dalla Società – che riguardino El.En. stessa o società da essa controllate.

Tale documento prevede inoltre, in seguito al recepimento da parte del legislatore italiano della normativa europea in tema di *market abuse*, le regole per la istituzione e gestione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate ai sensi dell'art. 115 TUF e relativa disciplina regolamentare Consob di attuazione.

Inoltre, si è accennato, in conformità con quanto previsto dagli artt. 2.6.3 e 2.6.4 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a. allora vigente, dal 2003 fino al 31 marzo 2006 la Società si era dotata di codice di comportamento interno del gruppo in materia di *internal dealing*.

A seguito della entrata in vigore delle modifiche introdotte al TUF dalla Legge sul Risparmio e della regolamentazione emanata in attuazione da Consob, gli obblighi di comunicazione delle operazioni compiute da soggetti rilevanti previsti nel codice di comportamento sono diventati obblighi di legge e la soglia delle operazioni da comunicare si è ridotta fino a Euro 5.000,00; è stato quindi necessario adottare un nuovo testo di regolamentazione interna che illustrasse gli obblighi attuali.

In accoglimento peraltro a quanto raccomandato da Borsa Italiana El.En. ha recepito nel nuovo codice di comportamento denominato *"Codice di comportamento per operazioni compiute su strumenti finanziari di El.En. s.p.a. da persone rilevanti"* adottato dal consiglio di amministrazione con delibera del 31 marzo 2006 e modificato con successiva delibera del 13 novembre 2006, la imposizione, ai soggetti rilevanti e alle persone ad essi strettamente legate, così come definite nell'art. 152-sexies Regolamento Consob 11971/1999, di *blackout periods* (15 giorni) precedenti alla approvazione da parte del consiglio di amministrazione del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni infrannuali.

E' previsto, inoltre, che il consiglio, in occasione di operazioni straordinarie, possa imporre ulteriori limiti temporali ad *personam* alla negoziazione di titoli della società ovvero, in casi ecce-

zionali e motivati concedere deroghe ai *blackout periods*.

Non sono soggette alle limitazioni e divieti previsti nel predetto codice di comportamento gli atti di esercizio di *stock option* o di diritti di opzione relativi agli strumenti finanziari e, limitatamente alle azioni derivanti dai piani di *stock option*, le conseguenti operazioni di cessione purché effettuate contestualmente all'atto di esercizio.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF) – ART. 5 CODICE

Fino dal 2000, e successivamente ad ogni rinnovo, il Consiglio ha costituito al proprio interno tre comitati con funzioni propositive e consultive.

Conformemente a quanto stabilito dal criterio 5.C.1 i comitati:

- a) sono tutti composti da tre membri (non esecutivi) due dei quali indipendenti;
- b) sono disciplinati da regolamenti che definiscono compiti e funzionamento approvati dal consiglio di amministrazione e dallo stesso periodicamente aggiornati: come è accaduto recentemente in sede di approvazione, avvenuta in data 30 marzo 2007, del progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 e da ultimo, con riferimento al comitato per il controllo interno, in data 12 novembre 2010;
- c) la composizione rispecchia le raccomandazioni espresse nel Codice e da ultimo si è proceduto alla revisione dei componenti in data 15 maggio 2009;
- d) il regolamento di ciascun comitato prevede che le riunioni tenute vengono verbalizzate su appositi libri;
- e) il regolamento di ciascun comitato prevede che nello svolgimento dei propri compiti e funzioni il comitato abbia facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessari per lo svolgimento degli stessi, nonché di avvalersi di consulenti esterni e di disporre delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalla Società in misura adeguata all'adempimento delle competenze affidategli;
- f) il regolamento di ciascun comitato prevede che possano esser invitati alle riunioni soggetti esterni la cui presenza possa essere di ausilio allo svolgimento della attività e funzioni dei comitati.

7. COMITATO PER LE NOMINE – ART. 6 CODICE

Ai sensi dell'art. 6.P.2. del Codice, il consiglio di amministrazione è solito nominare al suo interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore composto prevalentemente da amministratori non esecutivi.

Composizione e funzionamento del comitato per le nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La composizione è stata sempre conforme a quanto previsto dal Codice.

La prima nomina è avvenuta in seno al Consiglio di Amministrazione nominato in data 5 settembre 2000, il quale in pari data ha costituito detto comitato designandone quali componenti: il Presidente Gabriele Clementi e due amministratori non esecutivi ed indipendenti nelle persone di Paolo Blasi e Michele Legnaioli.

Analogamente il Consiglio eletto in data 6 novembre 2003, ha costituito il comitato per le proposte di nomina in data 13 novembre 2003 designandone quali componenti il consigliere delegato Barbara Bazzocchi e due amministratori non esecutivi ed indipendenti nelle persone di Paolo Blasi e Michele Legnaioli.

Ancora, il Consiglio, eletto in data 9 maggio 2006, con delibera del 15 maggio 2006 ne ha designato quali componenti tutti amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti, così come ha fatto, con delibera 15 maggio 2009, il Consiglio attuale eletto in data 30 aprile 2009. Attualmente tale comitato è composto dai consiglieri Pecci, Blasi e Legnaioli.

I compiti da svolgere e le modalità di funzionamento del suddetto comitato erano originariamente descritti nel regolamento approvato *ad hoc* dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 5 settembre 2000 che aveva recepito il contenuto del Codice allora vigente (1999); in data 13 novembre 2003 il regolamento è stato modificato per adeguarlo al contenuto del Codice nella versione aggiornata al luglio 2002; in data 30 marzo 2007 ugualmente si è proceduto ad una ulteriore revisione del regolamento in aderenza con quanto previsto dal Codice 2006 criterio 6.C.2.

Nel corso del 2009 il comitato si è riunito in data 31 marzo in vista della elezione del Consiglio poi avvenuta in data 30 aprile. Tutti i componenti erano presenti, la riunione è durata 40 minuti. Alla data odierna non sono programmate riunioni per l'esercizio in corso.

Il comitato per le nomine nel corso dell'Esercizio è risultato composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

Nel corso dell'Esercizio è risultato composto da tre membri di cui due membri indipendenti (Criterio applicativo 5.C.1., lett. a).

Alle riunioni partecipano su invito del comitato il segretario, nonché all'occorrenza un componente del collegio sindacale e il preposto al controllo interno (Criterio applicativo 5.C.1., lett. f).

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del regolamento del comitato, ad esso sono affidati i compiti di cui all'art. 6 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate. Esso, pertanto, svolge le seguenti funzioni:

- a) si adopera per rendere trasparenti le procedure di selezione degli amministratori;
- b) si adopera al fine di far conoscere agli azionisti, con adeguato anticipo, le caratteristiche professionali e personali dei candidati che li rendono, a giudizio dei proponenti, adatti alla nomina, presiede all'osservanza delle procedure di nomina contemplate nell'articolo 19 dello statuto sociale;
- c) può ricevere proposte da tutti gli azionisti, nonché formulare proprie proposte;
- d) propone al consiglio di amministrazione i candidati alla carica di amministratore nel caso



previsto dall'art. 2386, primo comma, c.c., qualora occorra sostituire un amministratore indipendente (Criterio applicativo 6.C.2., lett. a);

e) indica candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea della società, tenendo conto delle eventuali segnalazioni ricevute dagli azionisti (Criterio applicativo 6.C.2., lett. b);

f) formula pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna (Criterio applicativo 6.C.2., lett. c);

Nello svolgimento dei suoi compiti e funzioni il comitato ha la concreta possibilità di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessari per lo svolgimento degli stessi, nonché di avvalersi di consulenti esterni e di disporre delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalla Società in misura adeguata all'adempimento delle competenze affidategli.

Nel corso dell'esercizio 2009 in particolare ha presieduto all'osservanza delle procedure di nomina contemplate nell'articolo 19 dello statuto. Nel corso dell'Esercizio non ci sono state occasioni di intervento del comitato per le nomine non essendosi verificati eventi relativi alla nomina o sostituzione di amministratori.

Di norma le riunioni del comitato per le nomine sono regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 5.C.1., lett. d).

Attualmente il comitato non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE – ART. 7 CODICE

Il Consiglio al fine di garantire la più esauriente informazione e ampia trasparenza sui compensi spettanti agli amministratori fino dal 2000 ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione (Principio 7.P.3.).

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Al 31 dicembre 2006 il comitato risultava ancora composto di due amministratori non esecutivi indipendenti (Paolo Blasi e Michele Legnaioli) e dal Presidente; per adeguarsi a quanto previsto dall'art. 7, principio 7.P.3., il consiglio di amministrazione in data 30 marzo 2007 ha provveduto a sostituire il presidente con il consigliere non esecutivo Dott. Alberto Pecci.

Il Consiglio in carica, nella adunanza del 15 maggio 2009 ha confermato quali componenti i precedenti: pertanto esso ad oggi risulta composto di tre componenti tutti non esecutivi e di cui due indipendenti.

Il comitato per la remunerazione funziona ed ha i compiti descritti nel regolamento approvato *ad hoc* dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 5 settembre 2000 che aveva recepito il contenuto del Codice allora vigente (1999); in data 13 novembre 2003 il regolamento è stato modificato per adeguarlo al contenuto del Codice nella versione aggiornata al luglio 2002; in data 30 marzo 2007 ugualmente si è proceduto ad una ulteriore revisione del regolamento in aderenza con quanto previsto dal Codice 2006 criterio applicativo 7.C.3..

Resta inteso che il comitato per la remunerazione ha unicamente funzioni propositive e che, in conformità al dettato dell'art. 2389, comma 3, c.c. e all'art. 20 E dello statuto sociale, è di esclusiva competenza del consiglio di amministrazione il potere di determinare la remunerazione degli organi delegati, del presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche.

Numero di riunioni del comitato tenute nel corso dell'Esercizio: 1 (una).

Durata media delle riunioni del comitato: 45 minuti.

Partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni tenute: si veda Tabella 2.

Numero di riunioni del comitato programmate per l'esercizio in corso: 1 (una), tenutasi in data 14 marzo.

Nell'Esercizio il comitato per la remunerazione si è riunito in data 31 marzo.

Nel corso dell'Esercizio il comitato è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (Principio 7.P.3.).

Il comitato per la remunerazione nel corso dell'esercizio è risultato composto da almeno tre membri (Criterio applicativo 5.C.1., lett. a).

Il compenso degli amministratori non esecutivi e indipendenti viene deliberato dalla assemblea e pertanto essendo il comitato composto di amministratori tutti non esecutivi, gli amministratori (esecutivi) ai quali si riferiscono le proposte di remunerazione non partecipano alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione (Criterio applicativo 7.C.4.).

Alle riunioni del comitato per la remunerazione hanno partecipato il segretario e il preposto al controllo interno su invito loro rivolto dal comitato stesso e in relazione agli specifici argomenti trattati (Criterio applicativo 5.C.1., lett. f).



Funzioni del comitato per la remunerazione

Il comitato per la remunerazione svolge le funzioni affidategli dal regolamento approvato dal Consiglio da ultimo il 30 marzo 2007, che consistono nei compiti di cui all'art. 7 del Codice. Esso, pertanto, in veste consultiva e propositiva:

- presenta, con riguardo alle varie forme di compenso ad essi riconosciute, proposte al consiglio di amministrazione per la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che rivestono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso (Criterio applicativo 7.C.3.);
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia (Criterio applicativo 7.C.3.).

Il Comitato nel formulare le proprie proposte può prevedere che una parte dei compensi complessivi dei consiglieri delegati sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed, eventualmente, al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio di amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio il comitato per la remunerazione ha operato sul fronte della verifica di quanto accaduto in relazione al piano di remunerazione incentivante 2009 e su quello della definizione della proposta della politica di remunerazione incentivante e del piano di remunerazione incentivante 2010.

Le riunioni del comitato per la remunerazione sono di norma regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 5.C.1., lett. d).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per la remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 5.C.1., lett. e).

Attualmente il comitato non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio (Criterio applicativo 7.C.1.) su proposta del comitato per la remunerazione.

Quanto alla remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche (Criterio applicativo 7.C.1.), il consiglio di amministrazione della El.En. ha individuato allo stato attuale un solo dirigente con responsabilità strategiche, peraltro anche consigliere e quindi da qualificare quale esecutivo ai sensi dell'art. 2 (Criterio applicativo 2.C.1), con riferimento al quale è previsto un piano di remunerazione incentivante analogo a quello sopra descritto per i consiglieri esecutivi propriamente detti.

Il consiglio ha inoltre ritenuto di dover attribuire una remunerazione di tipo incentivante al presidente del comitato tecnico scientifico il quale viene ritenuta figura di rilevanza strategica in virtù della caratterizzazione della società quale impresa fondata sulla ricerca.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi viene stabilita dalla assemblea degli azionisti in misura fissa e non risulta in alcun modo legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente (Criterio applicativo 7.C.2.).

Gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria (Criterio applicativo 7.C.2.).

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è rappresentata dalla remunerazione di base stabilita dalla assemblea degli azionisti per tutti i consiglieri all'atto della nomina e attualmente determinata in Euro 12.000,00 annui.

Per l'anno 2011 il consiglio su proposta del comitato per la remunerazione ha approvato una politica di remunerazione incentivante che verrà sottoposta alla approvazione della assemblea degli azionisti di prossima convocazione.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Pertanto in ossequio a quanto previsto dalla Consob nella Comunicazione n. DEM/11012984 del 24-2-2011 con la quale la Commissione esercita il potere, ai sensi dell'art. 114, comma 5, TUF, di richiedere agli emittenti notizie che essa ritenga necessarie per l'informazione al pubblico la Emittente, conferma quanto dichiarato in tema di indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto nella presente Relazione e nelle Relazioni relative ai precedenti esercizi :

- a) a conferma di quanto dichiarato anche nella Relazione relativa all'esercizio 2009 e di quanto sopra illustrato, la inesistenza di accordi indicati nell'art. 123-bis, comma 1, lett. i), del TUF.
- b) è attribuito, in virtù di delibera assembleare, un trattamento di fine mandato ai sensi dell'art. 17 del TUIR, pari ad euro 6.500,00 annui ciascuno (per un totale di euro 19.500,00 annui) al Presidente del Consiglio di Amministrazione Ing. Gabriele Clementi e ad ognuno dei due consiglieri delegati Sig.ra Barbara Bazzocchi ed Ing. Andrea Cangiali;
- c) allo stato attuale non esistono diritti assegnati ulteriori rispetto al trattamento di fine mandato



sopra descritto;

d) quanto ai casi in cui matura il diritto all'indennità: cessazione della carica per fine mandato;

e) l'inesistenza di accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico (cd. "*postretirement perks*") ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto;

f) l'inesistenza di accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Sino dal 2000 il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno (Principio 8.P.4.) poi confermato nei suoi componenti indipendenti in occasione del rinnovo del mandato in data 13 novembre 2003 e 9 maggio 2006, rinnovato quanto al terzo componente, sempre non esecutivo, con delibera del 15 maggio 2006 che ha individuato come tale il Dott. Alberto Pecci. Il Consiglio in data 15 maggio 2009 ha confermato quali componenti tre consiglieri non esecutivi due dei quali indipendenti.

Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno (ex art. 123bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il comitato attualmente è composto da tre consiglieri non esecutivi (Pecci, Biasi, Legnaioli), due dei quali indipendenti.

Il comitato si riunisce sempre prima della approvazione da parte del consiglio di amministrazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale, prima della approvazione della proposta di incarico di revisione contabile, nonché ogniqualvolta uno dei suoi componenti o il preposto al controllo interno lo richieda.

Nel corso dell'esercizio si è riunito il 31 marzo, il 27 agosto e il 23 novembre.

La durata media delle riunioni del comitato è di 90 minuti e vi partecipano tutti i componenti.

Per l'esercizio in corso sono programmate due riunioni; una in data 14 marzo l'altra il 29 agosto.

Il comitato per il controllo interno nel corso dell'Esercizio è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (Principio 8.P.4.).

Il comitato per il controllo interno nel corso dell'Esercizio è risultato composto da almeno tre membri (Criterio applicativo 5.C.1., lett. a).

Tutti i componenti del comitato per il controllo interno possiedono una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina (Principio 8.P.4.).

Alle riunioni del comitato per il controllo interno hanno partecipato il sindaco effettivo Paolo Caselli, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, l'amministratore delegato al controllo interno, il segretario e il preposto al controllo interno su invito del comitato e ove necessario su singoli punti all'ordine del giorno (Criterio applicativo 5.C.1., lett. f).

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Al Comitato sono affidati, dal regolamento come da ultimo modificato il 12 novembre 2010, i compiti di cui all'art. 8 del Codice in materia di controllo interno nonché quelli derivanti dal Regolamento Parti Correlate CONSOB in tema di operazioni con parti correlate.

Nel corso dell'Esercizio ancorchè alla luce del D. Lgs. 39/2010 vi sia una potenziale parziale sovrapposizione di funzioni in materia di controllo interno fra comitato interno al Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, la Emittente non ha ancora preso una posizione defini-

tiva circa la eliminazione in capo al comitato di controllo interno al Consiglio di amministrazione delle, o di alcune, delle funzioni in tale ambito. Peraltro si rileva che alla luce dell'Avviso di Borsa n. 18916 del 21 dicembre 2010 - relativo ai requisiti che devono possedere gli emittenti appartenenti al segmento STAR - la interpretazione che sembra affermarsi circa la sovrapposizione di funzioni causata dal D. Lgs. 39/2010 attenga unicamente alla area di controllo interno relativo alla revisione contabile.

Pertanto, al 31 dicembre 2010, nell'ambito delle operazioni compiute con parti correlate il comitato:

(a) esamina, analizza e esprime parere preventivo sulle procedure, e sulle relative modifiche, adottate dal consiglio di amministrazione in materia di operazioni con parti correlate;

(b) svolge i compiti ad esso affidati in dette procedure in ordine alla istruzione ed esame delle operazioni con parti correlate soggette alle stesse.

Inoltre nell'ambito dell'art. 8 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, in veste consultiva e propositiva, dovrà analizzare le problematiche ed istruire le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali e in particolare dovrà, per quanto compatibile con le funzioni attribuite dalla legge al collegio sindacale di società quotate:

a) assistere il consiglio di amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nella valutazione periodica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento di detto sistema, nonché nella attività di verifica della identificazione e adeguata gestione dei principali rischi aziendali, afferenti la società e le controllate, e di determinazione dei criteri di compatibilità dei rischi identificati quali afferenti alla società o alle sue controllate con una sana e corretta gestione della impresa (Criterio applicativo 8.C.1.);

(b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società e ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato di gruppo (Criterio applicativo 8.C.3., lett. a);

(c) esprimere, su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo delegato, pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.3., lett. b);

(d) esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte (Criterio applicativo 8.C.3., lett. c);

(e) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti (Criterio applicativo 8.C.3., lett. d);

(f) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile (Criterio applicativo 8.C.3., lett. e);

(g) riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.3., lett. g);

(h) svolgere gli ulteriori compiti che, di volta in volta, gli verranno attribuiti dal consiglio di amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio il comitato ha proceduto alla valutazione in particolare delle attività svolte in ambito L. 262/2005, delle modalità di recepimento delle novità normative in ambito fiscale da parte dell'ufficio amministrativo, dell'area legale nonché, della adeguatezza della procedura interna per le operazioni con parti correlate.

Al lavori del comitato per il controllo interno partecipa sempre il sindaco effettivo Dott. Paolo Caselli (Criterio applicativo 8.C.4.).

Di norma le riunioni del comitato per il controllo interno sono regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 5.C.1., lett. d).



Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per il controllo interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché ove lo ritenga opportuno di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 5.C.1., lett. e).

Attualmente il comitato non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha definito, dando poi mandato ai vari organi coinvolti nel sistema di controllo interno (amministratore delegato, preposto, comitato etc.) le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa (Criterio applicativo 8.C.1., lett. a).

Gli elementi essenziali del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.1., lett. d) della Emittente predisposti ed utilizzati al fine di garantire una sana ed efficiente gestione e al fine di procedere nell'opera di identificazione, prevenzione e gestione, nei limiti del possibile, di eventuali rischi di natura finanziaria ed operativa a carico della stessa sono rappresentati da un lato da regole e procedure dall'altro da organi di governance e di controllo.

Le regole sono innanzitutto costituite da una serie di principi fondamentali da sempre fatti propri dalla Emittente nel proprio operare e dal 2008 codificati nel Codice Etico; in secondo luogo da una serie di procedure di secondo livello (quelle ex D. Lgs. 231/01, L. 262/05, L. 81/09, regolamentazione interna su trattamento informazioni riservate, operazioni con parti correlate, *internal dealing* etc.) le quali consentono di calare nella realtà aziendale e di rendere operativi i predetti principi di carattere generale.

Dall'altro lato eseguono il controllo di osservanza, delle regole e procedure sulla base delle competenze e funzioni definite e attribuite dal Consiglio delle regole e diversi organi ai rispettivi livelli: comitato di controllo interno; preposti al controllo interno; dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; organismo di vigilanza 231; collegio sindacale; società di revisione.

I dettagli dell'attuale conformazione del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF), sono descritti nell'Allegato 1. Qui si intende dar conto per grandi linee del percorso seguito dalla Emittente dopo l'entrata in vigore della L. 262/2005.

In data 15 maggio 2007 il Consiglio in attuazione dell'art. 154-bis TUF al fine di formalizzare un insieme di regole e di test da impiantare su quanto già esistente relativo al processo di informativa finanziaria anche consolidata, ha designato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nella persona del Dott. Enrico Romagnoli, soggetto alle dipendenze della società fino dall'ammissione delle azioni al mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a..

Inizialmente, l'Emittente ha istituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di eseguire un'analisi del sistema di controllo interno con riferimento anche ai compiti assegnati dalla legge alla figura del dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili e societari avvalendosi della collaborazione della società Price Waterhouse Coopers (società diversa da quella che svolge il controllo contabile nella Emittente).

L'analisi è stata condotta prendendo a modello il CoSo Report – Internal Control Integrated Fra-

network e alla conclusione del progetto è stato redatto un documento di sintesi che riepilogava i risultati emersi a fronte dei quali sono stati individuati gli specifici strumenti da applicare al fine di assicurare il coordinamento e il funzionamento di tutti gli elementi del SCI che riguardino informazioni e dati sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria previsti dalla legge e/o diffusi al mercato.

Dal quel momento il dirigente preposto svolge la sua attività nell'ottica del miglioramento continuo e della verifica costante degli strumenti adottati.

Il Consiglio attraverso la attività posta in essere e coordinata dal comitato di controllo interno nonché delle relazioni presentate periodicamente dal preposto al controllo interno, dal dirigente preposto e dall'organo di vigilanza 231 ha valutato, per settori, nelle sedute del 31 marzo, 14 maggio, 27 agosto, 12 novembre l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.1., lett. c).

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

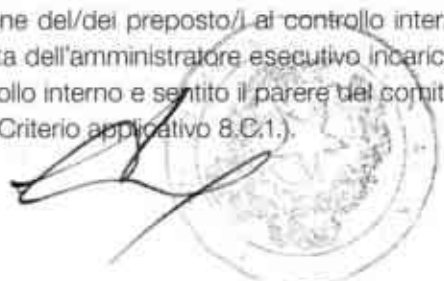
Il Consiglio ha individuato nell'Ing. Andrea Cangilioli l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.1., lett. b). Egli è incaricato di sovrintendere, a nome del consiglio di amministrazione, alla funzionalità del sistema di controllo interno ed in particolare svolge i compiti e le funzioni di cui al Codice ed in particolare: la cura e la identificazione e la sottoposizione periodica all'esame del consiglio dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*) tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio (Criterio applicativo 8.C.5., lett. a); la esecuzione delle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza (Criterio applicativo 8.C.5., lett. b); la esecuzione dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare (Criterio applicativo 8.C.5., lett. b); la proposta al consiglio di amministrazione della nomina, revoca e remunerazione di uno o più preposti al controllo interno (Criterio applicativo 8.C.5., lett. c).

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Fino dal 2000 il Consiglio ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante (preposto/i al controllo interno) (Criterio applicativo 8.C.6., lett. a).

Gli attuali preposti al controllo interno sono per la gran parte la Sig.ra Cristina Morvillo e per la sola area di formazione bilanci, il Dott. Lorenzo Paci che è stato nominato, in sostituzione della Dott. Simona Checconi, in data 27 agosto su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno (Criterio applicativo 8.C.1.).

Il Consiglio è il soggetto incaricato alla remunerazione del/dei preposto/i al controllo interno: coerentemente con le politiche aziendali, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno, ha definito la remunerazione (Criterio applicativo 8.C.1.).

 85 

I preposti al controllo interno non sono responsabile/i di alcuna area operativa e, limitatamente alle aree soggette al loro controllo, non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza (Criterio applicativo 8.C.6., lett. b).

Il preposto al controllo interno ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico (Criterio applicativo 8.C.6., lett. c); ha riferito del proprio operato al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale (Criterio applicativo 8.C.6., lett. e); ha riferito del proprio operato anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.6., lett. e).

Attualmente il comitato non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

Nel corso dell'Esercizio la attività del preposto al controllo interno si è concentrata sul coordinamento dei vari strumenti al servizio del controllo interno, sull'aggiornamento della procedura in materia di operazioni parti correlate, sul monitoraggio delle modalità di adeguamento dell'ufficio amministrativo ad alcune modifiche della normativa fiscale nonché dell'area legale.

La funzione di *internal audit* (Criterio applicativo 8.C.7.) è attualmente svolta dal preposto al controllo interno Cristina Morvillo.

La funzione di *internal audit*, non è attualmente affidata a soggetti esterni.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente ha un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Quanto alle società controllate aventi rilevanza strategica: Cynosure Inc. si è detto essere soggetta a disciplina statunitense e quindi non valutabili ai fini della adozione del modello 231.

Il modello è stato adottato dalla controllata ASA srl ed è in corso di adozione da parte della controllata Deka M.E.L.A. s.r.l..

Il modello attuale ha una struttura piuttosto semplice diretta a prevenire la commissione dei reati che possano in qualche modo riguardare l'attività della Emittente tenuto conto della sua struttura e della area nella quale essa opera.

E' in dirittura di arrivo la revisione del modello relativa anche alla parte salute e sicurezza sul luogo di lavoro che consenta la adozione di un solo modello valido oltre che ai fini del D. Lgs. 231/2001 anche dell'art. 30 L. 81/09.

L'organismo di vigilanza è collegiale e composto di tre membri.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

La revisione contabile è affidata (ai sensi dell'art. 155 ss. TUF vigente all'atto dell'incarico oggi sostituito dalle disposizioni introdotte dal D. Lgs. 39/2010) a società di revisione iscritta all'apposito albo CONSOB; la assemblea del 9 maggio 2006 ha conferito incarico di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della società per gli esercizi 2006-2011 ai sensi dell'art. 159 TUF, vigente all'atto dell'incarico, alla società RECONTA ERNST & YOUNG s.p.a..

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è il Dott. Enrico Romagnoli il quale è dirigente dell'ufficio bilanci della Emittente e svolge anche il ruolo di Investor Relator.

Il dirigente preposto è nominato a termini di statuto dal Consiglio e, recita l'art. 20 G deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per sindaci e amministratori e caratteristiche e requisiti professionali, sia in termini di preparazione e formazione, sia in termini di esperienze lavorative maturate, adeguate allo svolgimento dell'incarico affidatogli.

Il preposto alla redazione dei documenti contabili societari dispone di tutti i poteri e i mezzi necessari ad un appropriato svolgimento di tale funzione.

I principi e le modalità attuate dal preposto sono descritte in dettaglio nell'Allegato 1.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento alle operazioni nelle quali uno degli amministratori abbia interesse o alle operazioni con parti correlate, da intendersi quali quelle individuate sulla base dello IAS 24, lo statuto precisa all'art. 20 che la approvazione da parte del consiglio in relazione a operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche, debba avvenire preventivamente.

Inoltre il consiglio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del codice civile e di quanto raccomandato dall'art. 9.C.1 del Codice ha adottato in data 30 marzo 2007 un apposita procedura denominata "Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di El.En. s.p.a.", che in osservanza anche di quanto stabilito del Regolamento Parti Correlate CONSOB emanato nel corso dell'Esercizio è stato rivisto, e contiene le regole che disciplinano l'approvazione e l'esecuzione di operazioni poste in essere dalla società, sia direttamente sia per mezzo di società controllate, con controparti in relazione alle quali la preesistenza di un vincolo partecipativo, di un rapporto di lavoro o professionale o di uno stretto legame parentale potrebbe condizionare la conclusione, regolamentazione e consistenza del rapporto contrattuale. Tale regolamento ha reso in termini formali l'intento, peraltro da sempre perseguito dalla società, di agire assicurando che il compimento di operazioni con parti correlate - per tali intendendosi anche le operazioni nelle quali la correlazione esista con un interesse dell'amministratore o del sindaco proprio o per conto di terzi - avvenga nel rispetto massimo dei criteri di trasparenza e correttezza sia sostanziale sia procedurale delle operazioni stesse.

La Società e i suoi amministratori hanno sempre agito in conformità a quanto previsto dal codice civile in argomento (artt. 2391 e 2391-bis).

Inoltre nel manuale delle procedure amministrative e gestionali, vigente fin dal 2000, è prevista, anche ai fini della mappatura delle parti correlate alla Emittente, una apposita procedura di controllo dei rapporti con le parti correlate e della esistenza di conflitti di interesse che coinvolgano gli organi amministrativi o di controllo.

Essa prevede che il preposto al controllo interno proceda almeno ogni sei mesi alla verifica, tramite intervista dei soggetti facenti parte del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, alla eventuale individuazione di ulteriori parti correlate nonché alla esistenza di situazioni foriere di conflitti di interesse.

Concretamente tale indagine viene svolta tramite intervista scritta consistente in un questiona-



rio che viene compilato e sottoscritto dai soggetti predetti e conservato in archivio a cura del preposto per il controllo interno.

La procedura approvata dal Consiglio contiene i criteri per la individuazione delle operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio stesso previo parere del comitato per il controllo interno (Criterio applicativo 9.C.1.).

Oltre alla disposizione statutaria in materia (art. 20 E) e al regolamento interno in virtù dei quali, in particolare, i consiglieri delegati, sono tenuti, a norma del citato art. 20 E, ad evidenziare tempestivamente – ai fini della prevista approvazione in via preventiva - le operazioni in potenziale conflitto di interessi, di quelle con controparti correlate, nonché quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa, il Consiglio ha previsto nella rivisitazione del Regolamento interno per le operazioni con parti correlate, e precisamente all'art. 6, che il consigliere portatore di un interesse per conto proprio o di terzi in una determinata operazione, ne dia preventiva informazione alla adunanza chiamata a deliberare sul punto e se ne allontani (Criterio applicativo 9.C.2.).

13. NOMINA DEI SINDACI

In conformità al dettato dell'art. 144-sexies Regolamento Emittenti Consob e dell'art. 10 del Codice, principio 10.P.1. e criteri applicativi 10.C.1, nonché dell'art. 148, comma 2, TUF come da ultimo modificato dal D. Lgs. 27/2010, l'art. 25 dello statuto sociale prevede la seguente procedura di nomina.

"Art. 25 – Collegio Sindacale (...omissis...)" *Per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale si osserva la seguente procedura. I Soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di Sindaco devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea ordinaria in prima convocazione:*

- a) una lista contenente i nominativi indicati in numero progressivo e divisi in due sezioni: una, dei candidati a sindaco effettivo, l'altra di quelli a Sindaco supplente.*
- b) unitamente alla lista, una esauriente descrizione del profilo professionale delle persone designate alla carica, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta nonché un curriculum vitae di ciascun candidato;*
- c) unitamente alla lista, la dichiarazione con la quale ogni singolo candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo Statuto per le rispettive cariche.*
- d) unitamente alla lista una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante la assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999 con questi ultimi.*

Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

Ogni Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventidue giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione. Tali certificazioni non possono essere ritirate prima della effettiva adunanza assembleare. I Sindaci vengono nominati dall'Assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai Soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ogni Socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sopra previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che in base a quanto stabilito nel comma 4 dell'art. 144-sexies Regolamento Consob 11971/1999, risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie di partecipazione al capitale sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte della metà.

Nel caso siano state presentate più liste, per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- a) i voti ottenuti da ciascuna lista saranno divisi per uno, due, tre etc., secondo il numero progressivo attribuito ai candidati da eleggere;
- b) i quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto e verranno posti in un'unica graduatoria decrescente;
- c) risulteranno eletti coloro che otterranno i quozienti più elevati.

Almeno un Sindaco Effettivo dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti. Pertanto, nel caso in cui i tre quozienti più elevati siano ottenuti da candidati tutti appartenenti a liste di maggioranza, l'ultimo Sindaco Effettivo da eleggere sarà comunque tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, pur avendo egli ottenuto un quoziente inferiore al candidato di maggioranza con il terzo quoziente più elevato.

Nel caso in cui i candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco ovvero nel caso in cui tutte le liste abbiano eletto lo stesso numero di Sindaci, risulterà eletto il candidato di quella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea ordinaria, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco Effettivo eletto per primo nella lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti o in mancanza di lista di minoranza, al sindaco effettivo eletto per primo nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di sostituzione di un Sindaco Effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello da sostituire.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

In caso di presentazione di una sola lista i Sindaci Effettivi e Supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista in ordine di elencazione.

Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del Collegio Sindacale avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio a norma dell'articolo 2401 c.c. è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa."

Con delibera 17148/2010 del 27 gennaio 2010 la Consob, in occasione del previsto rinnovo dell'organo di controllo, ha determinato in 4,5% del capitale sociale, la partecipazione necessaria per la presentazione delle liste.



14. SINDACI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

Per espressa disposizione statutaria i sindaci devono possedere i requisiti previsti dalla legge, e, quindi anche i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 TUF.

Essi senz'altro agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti (10.P.2.); l'attuale consiglio proviene da una unica lista presentata da Andrea Cangioli, non essendone state presentate di ulteriori all'atto della elezione avvenuta il 15 maggio 2007.

La Società mette costantemente a disposizione del collegio il proprio personale e le risorse che il collegio ritenga di volta in volta utile ai fini dello svolgimento delle funzioni previste dall'attuale art. 25 dello statuto.

Come già accennato, ai fini della attuazione del criterio applicativo 10.C.7, uno dei sindaci, il Dott. Paolo Caselli partecipa costantemente e attivamente alle riunioni e alle attività del comitato per il controllo interno e collabora con il preposto al controllo interno. Egli inoltre, in forza di delibera assunta dal consiglio in data 31 marzo 2008, e confermata il 14 maggio 2010, è componente dell'organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Il collegio sindacale è l'organo al quale in virtù di norme di legge, regolamentari e statutarie spetta la vigilanza sulla osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile adottati dalla Società, e sul loro concreto funzionamento. Il collegio sindacale, inoltre, vigila sulle materie previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal codice di autodisciplina e sulla conformità alle disposizioni Consob e sulla concreta attuazione delle procedure societarie in materia di parti correlate.

A tale organo spetta, infine, altresì di vigilare anche sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

L'attuale collegio sindacale è stato eletto dalla assemblea del 30 aprile 2010 e resterà in carica per tre esercizi fino alla approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

Il collegio si compone di tre sindaci effettivi e di due supplenti:

Nome	Carica	Domicilio	Luogo e data di nascita
Vincenzo Pilla	Presidente	Firenze, Via Crispi, 6	S. Croce di Magliano (CB), 19 maggio 1961
Paolo Caselli	Sindaco effettivo	Pistoia, Via Galvani, 15	Firenze, 14 aprile 1966
Gino Manfredi	Sindaco effettivo	Firenze, Via Lamarmora, 29	Borgo San Lorenzo (FI) il 26 aprile 1963
Lorenzo Galeotti Fiori	Sindaco supplente	Firenze, Borgo Pinti, 80	Firenze, 9 dicembre 1966
Manfredi Bufalini	Sindaco supplente	Firenze, Piazza S. Firenze, 2	Firenze, 24 agosto 1966

Lo statuto prevede un limite al cumulo degli incarichi, ai sensi dell'art. 148-bis TUF, prevedendo quale causa di ineleggibilità e decadenza per i candidati o gli eletti sindaci che ricoprano la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nonché per coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto dal Regolamento Emittenti (artt. 144-duodecies e ss.).

Al 31 dicembre 2010 i componenti il collegio sindacale della Società facevano anche parte degli organi di controllo delle seguenti società controllate:

Nome e Cognome	Attività
Vincenzo Pilla	- Presidente del Collegio Sindacale di Lasit s.p.a. - Presidente del Collegio Sindacale della Deka M.E.L.A. s.r.l.
	- Sindaco effettivo della Cutlite Penta s.r.l.
Paolo Caselli	- Presidente del Collegio Sindacale di Cutlite Penta s.r.l. - Sindaco effettivo di Deka M.E.L.A. s.r.l.
	- Sindaco effettivo di Lasit s.p.a.
Gino Manfredi	- Sindaco effettivo di Cutlite Penta s.r.l. - Sindaco effettivo di Deka M.E.L.A. s.r.l.

La durata media delle riunioni del collegio sindacale è di 2,15 ore.

Il numero di riunioni del collegio sindacale programmate per l'esercizio in corso sono 6 di cui 2 tenutasi l'11 gennaio e il 27 gennaio 2011.

Il collegio sindacale:

- ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina (Criterio applicativo 10.C.2.);

- ha verificato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri (Criterio applicativo 10.C.2.);

- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori (Criterio applicativo 10.C.2.).

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse e ai sensi dell'art. 6 del Regolamento interno per le operazioni con parti correlate, deve allontanarsi dalla adunanza che delibera in proposito (Criterio applicativo 10.C.4.).

Il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (Criterio applicativo 10.C.5.).

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il comitato per il controllo interno presente in seno al consiglio di amministrazione (Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.) sia procedendo ad una simultanea partecipazione alle riunioni del comitato di controllo interno sia facendo parte dell'organo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 sia partecipando attivamente alla stesura e alla verifica della conformità alle disposizioni normative degli adeguamenti del *Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate*.



15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti (Criterio applicativo 11.C.1.).

Si identifica nel Dott. Enrico Romagnoli il responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (investor relations manager) (Criterio applicativo 11.C.2.),

Non si ritiene necessaria la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti (Criterio applicativo 11.C.2.).

Nel rispetto del principio stabilito nell'art. 11 del Codice, il consiglio, compatibilmente con l'assetto organizzativo e la struttura della Emittente, si adopera per favorire la partecipazione degli azionisti alle assemblee e rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci, istituendo inoltre un dialogo continuativo con gli stessi. Il consiglio di amministrazione cura la fissazione agevolata di data, ora e luogo – solitamente la sede sociale - di adunanza e l'adempimento tempestivo di tutti gli obblighi di legge relativi alle modalità di convocazione, di comunicazione di avvenuta convocazione e di partecipazione dei soci alla assemblea.

In ossequio a quanto disposto dal Codice alle assemblee partecipano di norma tutti gli amministratori e in tale sede vengono comunicate ai soci le informazioni e notizie riguardanti la El.En. sempre nell'osservanza della disciplina relativa alle notizie price sensitive.

Il presidente del consiglio di amministrazione e i consiglieri delegati hanno individuato di concerto in uno dei dipendenti il Dott. Enrico Romagnoli, il responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci. *L'Investor Relator* fa parte di una struttura aziendale, composta da dipendenti, addetta alla elaborazione di documenti e informazioni di natura contabile e amministrativa (11.C.2).

Nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la El.En., il designato ha il compito di curare il dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali anche attraverso la cura della creazione di una apposita sezione del sito internet della Società dedicato e la messa a disposizione della opportuna documentazione nella consapevolezza della tutela e del rispetto della legge e del *"Regolamento sul trattamento della informazione societaria"*, soprattutto con riferimento alle informazioni privilegiate.

16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)

L'Assemblea è disciplinata dal Titolo III dello statuto sociale (artt. 11-18) che ne regola in conformità di quanto disposto dalla legge e dalle disposizioni regolamentari le competenze, il funzionamento, modalità di convocazione, *quorum* costitutivi, intervento in assemblea etc. e che qui di seguito si riportano nella versione successiva alle modifiche adottate, da ultimo, dalla Emissione in data 28 ottobre 2010 a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 27/2010.

"Articolo 11

Assemblea

L'Assemblea, legalmente costituita, rappresenta la universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello statuto, obbligano tutti i Soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea può essere ordinaria o straordinaria e può tenersi anche in seconda e terza convocazione.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno per la approvazione del bilancio di esercizio entro i termini previsti dalla legge.

L'Assemblea dei Soci è convocata, altresì, ogniqualvolta l'organo amministrativo lo ritenga opportuno, o ne sia avanzata rituale richiesta di soggetti legittimati per legge, ovvero su iniziativa del Collegio Sindacale, o parte di esso, con le modalità previste dall'art. 25 del presente statuto.

Articolo 12

Luogo dell'Assemblea

Le Assemblee si tengono presso la sede della Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia

Articolo 13

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea è convocata, di norma dall'Organo Amministrativo, nell'osservanza delle norme regolamentari in materia, mediante avviso da pubblicarsi, nei termini di legge, sul sito internet della società e sul quotidiano LA NAZIONE (salvo i casi in cui la legge non dispone diversamente). L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza, e l'elenco delle materie da trattare.

Un unico avviso potrà contenere le date di prima, seconda e terza convocazione.

Articolo 14

Intervento in Assemblea

L'intervento alle Assemblee è regolato dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia. Possono intervenire in assemblea gli azionisti ai quali spetti il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.

Il Socio che ha diritto di intervenire all'Assemblea, fermo restando le disposizioni imperative in materia di delega di voto previste dal D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e dalle altre disposizioni applicabili, può farsi rappresentare, conferendo delega scritta. La delega scritta e firmata digitalmente deve essere inviata alla società a mezzo posta elettronica certificata.

La società non si avvale dell'istituto del "rappresentante designato dalla società con azioni quotate" previsto dall'art. 135-undecies D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.



Articolo 15
Presidenza dell'Assemblea

La Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza od impedimento di quest'ultimo, dal Vice-Presidente; in difetto, dalla persona eletta a maggioranza dei voti per testa dei Soci presenti.

L'Assemblea elegge, anche tra non Soci, un Segretario e, qualora lo ritenga opportuno, due Scrutatori.

L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale è redatto da un Notaio.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione dell'adunanza e accertare la identità e legittimazione dei presenti. Quando tale constatazione è avvenuta, la validità della costituzione dell'Assemblea non potrà essere invalidata per il fatto che alcuni degli intervenuti abbandonino l'adunanza.

Il Presidente ha altresì il compito di regolare lo svolgimento dell'assemblea, dirigere e disciplinare le discussioni stabilendo eventualmente limiti di durata di ciascun intervento, di determinare le modalità e l'ordine delle votazioni, nonché accertarne i risultati il tutto nel pieno rispetto dell'eventuale regolamento che, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea ordinaria, potrà disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dello stesso tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria.

Articolo 16
Verbalizzazioni

Le deliberazioni dell'Assemblea devono risultare da verbale, sottoscritto dal Presidente, dal Segretario o dal Notaio ed eventualmente dagli Scrutatori.

Nei casi previsti dalla legge ed, inoltre, quando il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno, il verbale è redatto da un Notaio.

Articolo 17
Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria, in prima convocazione, è regolarmente costituita con l'intervento di tanti Soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale computato in conformità all'art. 2368, comma 1, c.c.; essa delibera a maggioranza assoluta. In seconda convocazione l'Assemblea ordinaria, qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentato, delibera a maggioranza assoluta dei presenti sugli oggetti che avrebbero dovuto essere trattati nella prima.

Per la nomina del Collegio Sindacale si osservano inoltre le disposizioni dell'Art. 25 del presente Statuto.

E' ammesso, secondo quanto stabilito dalla legge e dalle norme regolamentari in materia, il voto per corrispondenza

Articolo 18
Assemblea straordinaria

L'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita, in prima e in seconda convocazione, con la partecipazione di tanti Soci che rappresentano la parte di capitale indicate rispettivamente negli artt. 2368, comma secondo e 2369, terzo comma c.c.. In terza convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti Soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale. Essa delibera, sia in prima sia in seconda sia in terza convocazione, con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale sociale rappresentato in Assemblea."

In particolare la El.En. dal 2000 prevede nel proprio statuto la esercitabilità da parte degli azionisti del voto per corrispondenza, dando notizia in ogni avviso di convocazione delle dettagliate modalità di esercizio (11.C.1 e 11.C.3).

Gli avvisi di convocazione di assemblea e le relative comunicazioni di cortesia circa la effettiva data di adunanza vengono pubblicati, oltre che sul sito internet della società, su un quotidiano

a larga diffusione nazionale.

Il presidente del consiglio di amministrazione, che generalmente presiede l'assemblea procede ad illustrare diffusamente le proposte e gli argomenti all'ordine del giorno della assemblea degli azionisti (11.C.4) e a garantire che l'assemblea si svolga in modo ordinato e funzionale. A tal proposito la assemblea degli azionisti in data 15 maggio 2007 ha approvato il regolamento assembleare predisposto dal consiglio (11.C.5).

"REGOLAMENTO DI ASSEMBLEA DI EL.EN S.P.A.

Art. 1 - Oggetto e ambito di applicazione

Il presente regolamento disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento dell'assemblea degli azionisti di El.En. s.p.a. ("Società") tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria. Esso è consultabile e a disposizione degli azionisti presso la sede legale ed il sito internet (www.elen.it sezione investor relations) della Società, nonché di volta in volta presso il luogo di adunanza assembleare.

Art. 2 - Luogo e presidenza dell'adunanza assembleare

L'assemblea si tiene in prima, seconda o terza convocazione nei luoghi e orari fissati nell'avviso di convocazione pubblicato a norma dell'art. 13 dello statuto ed è presieduta, di norma, dal presidente del consiglio di amministrazione, o in caso di sua assenza o impedimento dai soggetti individuati dall'art. 15 dello statuto sociale.

Art. 3 - Intervento in assemblea

3.1. Il diritto di intervento in assemblea è disciplinato dall'art. 14 dello statuto della Società, ai sensi del quale possono intervenire in assemblea con diritto di voto gli intestatari delle azioni ordinarie risultanti dalle iscrizioni a libro dei soci i quali ne abbiano eseguito, nelle forme di legge, il deposito almeno due giorni prima della data fissata per la assemblea e non abbiano provveduto al ritiro delle stesse prima della effettiva adunanza assembleare, ancorché in seconda o terza convocazione.

3.2. All'assemblea possono partecipare su invito del presidente dipendenti della Società, consulenti e rappresentanti della società incaricata della revisione contabile della Società, la cui presenza sia ritenuta dal presidente utile o opportuna in relazione alle materie da trattare o al funzionale svolgimento dei lavori.

3.3. Possono, altresì, assistere all'adunanza, con il consenso del presidente dell'assemblea e salvo parere contrario degli azionisti presenti, esperti, analisti finanziari e giornalisti i quali a tal fine dovranno far pervenire al presidente della Società la richiesta scritta di partecipazione entro il secondo giorno ferialo antecedente la data fissata per l'assemblea.

3.4. Prima di aprire la illustrazione e discussione sui punti all'ordine del giorno il presidente dà notizia all'assemblea della partecipazione e della assistenza alla adunanza dei soggetti indicati nei commi 3.2. e 3.3. che precedono.

Art. 4 - Verifica della legittimazione all'intervento in assemblea e accesso ai locali di adunanza

4.1. Possono accedere ai locali adibiti all'adunanza soltanto i soggetti legittimati o autorizzati di cui all'articolo 3 che precede previa identificazione personale e verifica della legittimazione all'intervento in assemblea.

4.2. L'identificazione personale e la verifica della legittimazione all'intervento in assemblea vengono eseguite, da personale ausiliario appositamente incaricato, all'ingresso dei locali adibiti allo svolgimento della adunanza ed hanno inizio di norma nei trenta minuti precedenti l'orario di adunanza, salvo diverso termine stabilito nell'avviso di convocazione.

4.3. Coloro che hanno diritto a partecipare alla assemblea esibiscono al personale ausiliario all'ingresso dei locali di adunanza un documento di identificazione personale e la certificazione indicata nell'avviso di convocazione. Avvenute la identificazione e verifica di cui al comma 4.2. che precede, il personale ausiliario rilascia agli intervenienti un apposito contrassegno da conservarsi per tutta la durata di partecipazione ai lavori assembleari e da consegnare al personale ausiliario in caso di allontanamento, ancorché temporaneo, dai locali di adunanza.

4.4. Al fine di accelerare la verifica dei poteri di rappresentanza loro spettanti, coloro che intervengano in assemblea in rappresentanza legale o volontaria di azionisti e di altri titolari al diritto di voto possono far prevenire la documentazione comprovante tali poteri alla Società entro i due giorni precedenti la data fissata per l'adunanza.

4.5. Salvo l'impianto audiovisivo eventualmente autorizzato dal presidente a supporto della verbalizzazione e documentazione dei lavori assembleari, non è ammesso l'utilizzo nei locali in cui si svolge l'assemblea strumenti di registrazione di qualsiasi genere (apparecchi cellulari compresi), apparecchi fotografici e similari.

Art. 5 - Costituzione dell'assemblea e apertura dei lavori

5.1. Il presidente dell'assemblea è assistito nella redazione del verbale da un segretario nominato, anche fra non soci, dall'assemblea su proposta del presidente stesso o da un notaio e allorché necessario ai sensi di legge da due scrutatori designati allo stesso modo anche fra non soci. Il segretario o il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia ed avvalersi, in deroga a quanto stabilito dall'art. 4.5 e previa autorizzazione del presidente, di apparecchi audiovisivi di registrazione.

5.2. Spetta al presidente accertare e constatare la regolarità delle singole deleghe e in genere la legittimazione dei presenti all'intervento in assemblea e, quindi, verificare e dichiarare la regolare costituzione dell'adunanza. Il presidente può costituire un ufficio di presidenza avente il compito di coadiuvarlo nelle verifiche relative alla legittimazione degli intervenuti alla partecipazione ed al voto, nonché in specifiche procedure assembleari.

Il presidente risolve le eventuali contestazioni relative alla legittimazione all'intervento.

5.3. Il Presidente dell'assemblea può avvalersi per il servizio d'ordine di personale ausiliario appositamente incaricato.

5.4. Qualora gli azionisti presenti non raggiungano la quota di capitale sociale necessario alla regolare costituzione dell'assemblea ai sensi di quanto stabilito dagli articoli 17 e 18 dello statuto della Società, il presidente dell'assemblea, trascorso un congruo lasso di tempo, comunque non inferiore ad un'ora, dall'orario fissato per l'inizio dell'adunanza, ne dà comunicazione agli intervenuti rinviando la trattazione all'ordine del giorno alla successiva convocazione.

5.5. Accertata la regolare costituzione dell'adunanza, il presidente dell'assemblea dichiara l'apertura dei lavori.

Art. 6 - Trattazione degli argomenti e proposte all'ordine del giorno

6.1. Il presidente dell'assemblea illustra ai presenti gli argomenti e le proposte posti all'ordine del giorno avvalendosi, ove lo ritenga opportuno, dell'intervento di amministratori, sindaci e dipendenti della Società. Gli argomenti e proposte possono essere trattati nel diverso ordine approvato su proposta del presidente con delibera della maggioranza del capitale rappresentato, così come allo stesso modo può esserne approvata la proposta del presidente di parziale o totale trattazione congiunta.

6.2. Spetta al presidente dell'assemblea regolare lo svolgimento dei lavori dirigendo e disciplinando la discussione e il diritto agli interventi, stabilendo modalità e eventualmente limiti di durata massima di ciascun intervento.

È facoltà del presidente dell'assemblea: richiamare la conclusione degli interventi che si prolunghino oltre il limite temporale fissato o che non siano pertinenti all'argomento o proposta posti all'ordine del giorno in trattazione; togliere la parola a chi intervenga senza averne facoltà o previo richiamo insista nell'intervento; impedire parole e atteggiamenti sconvenienti, pretestuosi, aggressivi, ingiuriosi e dilatori nonché eccessi evidenti, togliendo ove egli lo ritenga opportuno la parola all'intervenuto, e, nei casi più gravi disponendo l'allontanamento di chicchessia dal luogo di adunanza per tutta la fase della discussione.

6.3. La richiesta di intervento dei presenti sui singoli argomenti all'ordine del giorno è fatta al presidente, il quale nel concedere la parola, segue di norma, l'ordine progressivo di presentazione delle richieste di intervento. E' concessa a chi ha chiesto la parola la facoltà di replicare brevemente.

6.4. Il presidente dell'assemblea o, su suo invito, gli amministratori, i sindaci, i dipendenti della Società o i consulenti, rispondono, di norma, al termine di tutti gli interventi su ciascun argomento all'ordine del giorno. I componenti dell'organo amministrativo e del collegio sindacale possono chiedere di intervenire nella discussione.

6.5. Al fine di predisporre adeguate repliche o risposte agli interventi tenuto anche conto dell'oggetto e rilevanza degli argomenti e proposte in trattazione, il presidente dell'assemblea può, a sua insindacabile discrezione, sospendere i lavori per un intervallo non superiore a due ore.

6.6. Esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche, il presidente dichiara chiusa la discussione e pone le proposte in votazione.

Art. 7 – Votazioni e chiusura dei lavori

7.1. La votazione, di norma avviene di volta in volta su ogni argomento e, relativa proposta di delibera, posto all'ordine del giorno e in ordine di trattazione salva diversa disposizione del presidente dell'assemblea il quale può disporre che la votazione avvenga in un ordine diverso o successivamente alla chiusura della discussione di tutti o di alcuni argomenti.

7.2. Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il presidente dell'assemblea riammette coloro che lo desiderino fra gli azionisti eventualmente allontanati o allontanatisi durante la fase di discussione.

7.3. Salva diversa inderogabile disposizione di legge, le votazioni avvengono per scrutinio palese.

7.4. Il presidente dell'assemblea stabilisce le modalità di espressione del voto, di norma per alzata di mano, di rilevazione e di computo dei voti e può fissare un termine massimo entro il quale il voto deve essere espresso.

Al termine delle votazioni viene effettuato lo scrutinio, esaurito il quale il presidente, avvalendosi del segretario o del notaio e degli eventuali scrutatori, proclama i risultati delle votazioni.

7.5. Sono nulli i voti espressi con modalità difformi da quelle indicate dal presidente dell'assemblea.

7.6. Gli azionisti che esprimono voto contrario o si astengono devono far constare, al momento delle dichiarazioni di voto, il proprio nominativo ed il numero delle azioni detenute in proprio o per delega. Esaurito l'ordine del giorno, il presidente dell'assemblea dichiara chiusa l'adunanza e procede alle formalità di perfezionamento del verbale.

Art. 8 - Disposizioni finali

8.1. Il presente Regolamento è stato approvato ai sensi dell'art. 15 del vigente statuto sociale dalla assemblea ordinaria della Società tenutasi in data 15 maggio 2007, e potrà essere modificato o abrogato soltanto con delibera dello stesso organo.

8.2. Oltre a quanto previsto dal presente regolamento, il presidente può adottare ogni provvedimento che egli ritenga opportuno per garantire il corretto e funzionale svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti."

Il Consiglio di amministrazione sottoporrà alla convocanda assemblea degli azionisti la modifica dell'art. 3 in coerenza con quanto previsto dallo statuto così come modificato in adeguamento alle ultime modifiche legislative in tema di diritti degli azionisti.

Il Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare (Criterio applicativo 11.C.4.).



17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

Non vi sono pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di corporate governance.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente - Ing. Gabriele Clementi

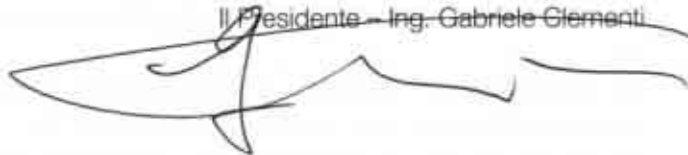


TABELLA 1 – ASSETTI PROPRIETARI

sulla base di quanto risultante alla Emittente

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	Numero azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	4.824.368	100%	Borsa Valori Milano	Ordinari di legge
Azioni con diritto di voto limitato	0			
Azioni prive di diritto di voto	0			

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Andrea Cangioli	Andrea Cangioli	13,425	13,425
Gabriele Clementi	Gabriele Clementi	11,083	11,083
Barbara Bazzocchi	Barbara Bazzocchi	10,464	10,464
Alberto Pecci	Alberto Pecci	0,345	0,345
Alberto Pecci	S.M.I.L. Di Alberto Pecci & C. S.A.S.	8,218	8,218
Elena Pecci	Elena Pecci	0,079	0,079
Elena Pecci	Immobiliare Il Ciliegio S.R.L.	7,512	7,512
El.En. S.P.A.	El.En. S.P.A.	2,138	(2,138)*
Pio Burlamacchi	Pio Burlamacchi	2,001	2,001

* diritto di voto sospeso ex lege

 99

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2010

Carica	Compo- nenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m)	Esec.	Non Esec.	Indip. Codice	Indip. da TUF	Percentuale partecipazione adunanze	Numero altri incarichi	Comitato di Controllo Interno		Comitato per la Remunerazione		Comitato per le Nomine	
											Compo- nenti	Percentuale partecipazione adunanze	Compo- nenti	Percentuale partecipazione adunanze	Compo- nenti	Percentuale partecipazione adunanze
Presidenza e amministratore delegato	Gabriella Clemente	30 aprile 2009	30 aprile 2011	M	X				100%	0						
Amministratore delegato	Arianna Caviglioli	30 aprile 2009	30 aprile 2011	M	X				100%	1						
Amministratore delegato	Barbara Bazzocchi	30 aprile 2009	30 aprile 2011	M	X				100%	0						
Amministratore	Paolo Blasi	30 aprile 2009	30 aprile 2011	M		X	X	X	83%	2	X	33%	X	100%	X	-
Amministratore	Michela Leignacoli	30 aprile 2009	30 aprile 2011	M		X	X	X	100%	0	X	100%	X	100%	X	-
Amministratore	Alberto Pacci	30 aprile 2009	30 aprile 2011	M		X			100%	1	X	100%	X	100%	X	-
Amministratore	Stefano Modi	30 aprile 2009	30 aprile 2011	M		X			100%	0						
Amministratore	Angelo Ercole Ferraro	30 aprile 2009	30 aprile 2011	M		X			33%	0						

Comitato nomine: 0 (zero)

Comitato remunerazione: 1 (una)

Comitato controllo interno: 3 (tre)

Comitato nomine: 0 (zero)

Quorum richiesto per la presentazione lista in occasione dell'ultima nomina

4,5%

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Comiziante	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m)	Indipendenza dal Codice	Percentuali di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numeri altri incarichi in società quotate in mercati regolamentati italiani
Presidente	Vincenzo Pilla	30/04/2010	Appone bilancio 2012	M	X	89%	1
Sindaco Effettivo	Paolo Cassali	30/04/2010	Appone bilancio 2012	M	X	100%	0
Sindaco Effettivo	Gino Marthiani	30/04/2010	Appone bilancio 2012	M	X	100%	0
Sindaco Supplente	Lorenzo Galeotti Fiori	30/04/2010	Appone bilancio 2012	M	X	-	0
Sindaco Supplente	Marinella Bufalini	30/04/2010	Appone bilancio 2012	M	X	-	0

Numero Riunioni svolte durante l'esercizio 2010: 9 (nove)

In occasione dell'ultima nomina la CONSOB, con delibera 17148/2010 del 27 gennaio 2010 ha determinato in 4,5% del capitale sociale, la partecipazione necessaria per la presentazione delle liste.

Quanto al sindaco effettivo Giovanni Pauri il cui incarico è cessato con la approvazione del bilancio di esercizio 2009 oggi è stato presente al 100% delle riunioni (4) tenutesi dal 1 gennaio 2010 al 30 aprile 2010. Il sindaco effettivo Gino Marthiani nominato dalla assemblea degli azionisti del 30 aprile 2010 è stato presente al 100% delle riunioni (5) tenutesi dal 1 maggio 2010 al 31 dicembre 2010.



Allegato 1: Paragrafo sulle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il presente documento è dedicato alla descrizione delle "principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art.123-bis, comma 2, lett. b) del TUF (nel seguito, anche "Sistema").

1) Premessa

L'Emittente ha definito un proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria basandosi, in coerenza con la "best practice" internazionale, sul modello CoSO Report (integrato per gli aspetti informatici del modello COBIT "Control Objectives for Information and related Technology").

Il CoSO Report definisce il controllo interno come il processo, attuato da Consiglio di Amministrazione, dal management e da tutto il personale, volto a fornire la ragionevole sicurezza relativamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali:

- efficacia ed efficienza delle attività operative (*operation*);
- attendibilità dell'informativa finanziaria (*reporting*), al fine di assicurare che l'informativa finanziaria fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, in accordo con i principi contabili di generale accettazione;
- conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*).

Tra le società che sono state considerate rilevanti per l'anno in corso, secondo la metodologia descritta al punto successivo, è presente Cynosure Inc. società statunitense soggetta alla normativa Sarbanes Oxley Act 404. Considerando che la società in questione ha lo stesso modello di riferimento della capogruppo alla base del proprio sistema di controllo interno, che esistono numerose analogie tra la normativa americana e quella italiana, la società è stata giudicata conforme anche ai disposti della legge 262/05.

Il sistema di controllo dell'Emittente poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

Ambiente di controllo: è l'ambiente nel quale gli individui operano e rappresenta la cultura al controllo permeata nell'organizzazione. E' costituito dai seguenti elementi: Codice Etico, organigramma aziendale, sistema di deleghe e procure, disposizioni organizzative, procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing*, modello organizzativo ex D.Lgs 231/2001.

Identificazione e valutazione dei rischi: è il processo volto ad assicurare l'individuazione, analisi e gestione dei rischi aziendali con particolare attenzione all'analisi dei rischi di natura amministrativo – contabile, legati all'informativa contabile, e dei controlli a presidio dei rischi individuati.

Attività di controllo: è l'insieme delle prassi e procedure di controllo definite per consentire il presidio dei rischi aziendali al fine di condurli ad un livello accettabile nonché garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Si compone dei seguenti elementi:

- i. *Procedure amministrativo – contabili:* insieme di procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell'informativa contabile (quali: procedure amministrativo con-

tabili relative, in particolare, a bilancio e *reporting* periodico e matrici dei controlli amministrativo-contabili);

- ii. *Procedure aziendali rilevanti ai fini della prevenzione e monitoraggio dei rischi operativi quali: sistema di gestione della qualità ISO 9001:2008.*

Monitoraggio e informativa: è il processo istituito per assicurare l'accurata e tempestiva raccolta e comunicazione delle informazioni, nonché l'insieme delle attività necessarie per verificare e valutare periodicamente l'adeguatezza, operatività ed efficacia dei controlli interni. Si focalizza sul processo di valutazione circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure e dei controlli sull'informativa contabile, tale da consentire all'Amministratore Esecutivo Incaricato Del Sistema Di Controllo Interno e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni e dichiarazioni richieste ai sensi dell'art. 154-bis TUF.

2) Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Le principali caratteristiche del Sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria sono descritte di seguito:

a.1) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi (*risk assessment*) legati all'informativa contabile e finanziaria, è svolto dal Dirigente Preposto e condiviso con l'Amministratore Esecutivo Incaricato Del Sistema Di Controllo Interno ed il Comitato di controllo interno.

Il processo di *risk assessment* si articola nelle seguenti attività:

- **analisi e selezione dell'informativa contabile rilevante** diffusa al mercato (analisi dell'ultimo bilancio ovvero dell'ultima relazione semestrale disponibile di capogruppo e consolidata, al fine di individuare le principali aree di rischio e i correlati processi rilevanti);
- **individuazione delle Società controllate rilevanti e delle aree amministrativo-contabili significative**, per ciascuna voce del bilancio consolidato, sulla base di criteri quantitativi definiti;
- **identificazione e valutazione del rischio inerente** sulle aree amministrativo-contabili significative, nonché dei relativi processi/flussi contabili alimentanti, sulla base dell'analisi di indicatori quali-quantitativi;
- **comunicazione**, alle funzioni coinvolte, delle **aree di intervento** rispetto alle quali è necessario predisporre e/o aggiornare procedure amministrativo-contabili.

a.2) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

In seguito alla valutazione dei rischi si è proceduto con l'individuazione di specifici controlli finalizzati a ridurre a un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del sistema a livello sia di società che di processo. A tal fine l'emittente ha definito, all'interno del sistema di procedure amministrativo-contabili, le c.d. "Matrici dei controlli amministrativo-contabili", documenti che descrivono le attività di controllo esistenti in ciascun processo amministrativo-contabile rilevante. I controlli descritti nelle matrici sono da considerarsi parte integrante delle procedure dei controlli amministrativo-contabili dell'Emittente.



103

A livello di processo sono stati identificati controlli di tipo specifico quali le verifiche sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza. I controlli individuati a livello di processo, inoltre, sono stati classificati, a seconda delle loro caratteristiche in controlli manuali o automatici e, a loro volta, in preventivi e successivi.

A livello di società sono stati definiti controlli di tipo "pervasivo", ovvero caratterizzanti l'intera società, quali l'assegnazione dei responsabilità, poteri, compiti, controlli di carattere generale sui sistemi informatici, la segregazione di compiti incompatibili....

a.3) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

La verifica e la valutazione periodica circa l'adeguatezza, operatività e l'efficacia dei controlli amministrativo contabili si articola nelle seguenti fasi:

- **Supervisione continua**, da parte dei responsabili di funzione/società che si esplica nel quadro della gestione corrente;
- **Esecuzione delle attività di controllo e monitoraggio** finalizzata a valutare l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività dei controlli in essere, svolta dal Dirigente Preposto che si è avvalso del contributo di Reconta Ernst & Young –revisore principale del Gruppo- alla quale è stato conferito un incarico specifico per l'esercizio di alcune attività di testing. Tale incarico si è limitato a fornire un supporto professionale e metodologico sia per la definizione delle tecniche di campionamento, nonché per l'esecuzione e formalizzazione dei test periodici.

L'esito delle verifiche descritte in merito all'adeguatezza nonché all'operatività del sistema di controllo contabile, ha portato alla redazione di una relazione sull'efficacia del sistema che, condivisa con l'Amministratore Esecutivo Incaricato Del Sistema Di Controllo Interno, è stata comunicata dal Dirigente Preposto al Comitato di controllo interno e al Collegio Sindacale.

b) Ruoli e Funzioni coinvolte

In particolare, si riportano di seguito le principali responsabilità individuate per garantire il corretto funzionamento del sistema:

- **il Consiglio di Amministrazione** è responsabile di nominare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari; vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati requisiti (in termini di autorevolezza, professionalità e indipendenza), poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti; istituire un flusso informativo periodico, attraverso il quale il Dirigente Preposto possa riferire in merito ai risultati delle attività svolte e alle eventuali criticità emerse, anche al fine di condividere le azioni necessarie per il superamento di criticità significative. Nell'espletamento delle sue funzioni, il Consiglio si avvale dell'assistenza del **Comitato di Controllo Interno**, che ha funzioni consultive e propositive anche con riferimento al sistema di controllo interno amministrativo-contabile;
- **l'Amministratore Esecutivo Incaricato Del Sistema Di Controllo Interno** è responsabile di implementare e monitorare il Sistema di Controllo Interno, con particolare riferimento alle procedure Amministrativo-Contabili; validare, di concerto con il Dirigente Preposto, i risultati dell'attività periodica di risk assessment; valutare, tenuto conto anche dell'attività istruttoria del Dirigente Preposto, l'efficacia delle procedure implementate; rivedere tutte le "altre informazioni di carattere finanziario" rilasciate al mercato;
- **il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari** è responsabile, oltre alle responsabilità attribuite congiuntamente all'Amministratore Esecutivo Incaricato Del Sistema Di Controllo Interno, di valutare e monitorare il livello di adeguatezza e operatività del sistema di controllo interno amministrativo – contabile, attraverso un'attività istruttoria.

Allegato 'C'
all'atto Rep. 120596 Racc. 11561

El. En. S.p.A.

Sede legale Via Baldanzese 17 Calenzano (FI)
Registro Imprese Firenze n. 03137680488

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli azionisti sul bilancio al 31 dicembre 2010 ai sensi dell'art. 2429 c.c. e dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58 / 1998.

Signori Azionisti,

il consiglio di amministrazione di El.En. S.p.A. presenta all'assemblea della Vostra società il progetto di Bilancio al 31.12.2010 che è stato consegnato al Collegio Sindacale il 15 marzo 2011.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Collegio ha svolto la propria attività in ottemperanza alla normativa del "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per le società quotate nonché a quanto previsto dalla Consob con Comunicazione del 6 aprile 2001, modificata e integrata con comunicazione DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e successivamente con comunicazione DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

Si fa presente che, ai sensi D.Lgs. n.58 del 24.2.1998 e adesso del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, l'attività di controllo della contabilità e sul bilancio compete alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. confermata nell'incarico di revisione dei bilanci 2006 - 2011, dall'assemblea della società tenutasi in data 09 maggio 2006, previo parere favorevole di questo Collegio Sindacale.

Con riguardo al bilancio al 31 dicembre 2010, la società di revisione ha espresso un giudizio senza rilievi, dichiarando che lo stesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione ed è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della El.En. S.p.A.. La società di revisione ha altresì giudicato coerenti con il bilancio le informazioni contenute nella relazione sulla gestione e di quella sul governo societario.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS).

Anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob, con comunicazione del 6 aprile 2001, si riferisce che il Collegio Sindacale:

- Ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo.
- Ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società (e dalle sue controllate) e può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.



- Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/98, tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa. Per quanto riguarda le operazioni infra-gruppo, gli amministratori, nella nota integrativa, evidenziano ed illustrano i rapporti tra la Vostra Società e le Società del gruppo, precisando che gli stessi sono avvenuti a normali condizioni di mercato; tali operazioni risultano congrue e rispondenti agli interessi della società.
- Ha provveduto ad attuare uno scambio di informazioni con la società di revisione incaricata, incontrando il personale della stessa ai sensi dell'art. 150 D.Lgs. 58/98, e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Da tali scambi di informazioni è emerso che la società di revisione non ha riscontrato irregolarità o fatti censurabili con riferimento alla regolare tenuta della contabilità ed alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili che abbiano richiesto la segnalazione ai competenti soggetti.
- Ha provveduto ad attuare uno scambio di informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate italiane in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale.
- Ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante (i) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, (ii) l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, (iii) vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno e (iv) partecipando all'attività svolta dal Comitato per il Controllo Interno istituito dalla società in ossequio a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate; a tale riguardo non sono emerse osservazioni particolari da riferire. Il collegio sindacale ha altresì preso atto di quanto riferito dal dirigente preposto con riguardo all'espletamento dei propri compiti ed alle attestazioni rese dallo stesso e dall'amministratore delegato ai sensi di legge.
- Ha ricevuto dall'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001, al quale partecipa in qualità di componente effettivo il sindaco dott. Paolo Caselli, informazioni circa l'attività svolta; da tali informazioni non sono emerse anomalie o fatti censurabili.
- Rileva che dalle informazioni ricevute dagli amministratori e dai colloqui con i rappresentanti della Società di revisione, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali poste in essere con società del gruppo, parti correlate o terzi nel corso dell'esercizio 2010 o in data successiva alla chiusura dell'esercizio.
- Non ha rilevato, sulla base di quanto comunicato dalla società di revisione in merito alla propria relazione al bilancio separato, l'evidenziazione di rilievi e richiami di informativa.
- Il collegio sindacale non ha ricevuto denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi.
- Ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato due amministratori indipendenti ed ha istituito i seguenti comitati: Comitato per le nomine, Comitato per la remunerazione e Comitato per il controllo. Delle attività svolte e dello stato di attuazione delle regole previste nel citato codice, il Consiglio di Amministrazione ha dato ampia informazione nella *Relazione Annuale sul sistema di corporate governance*.



- Ha rilevato l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Codice di "Comportamento per operazioni compiute su strumenti finanziari del Gruppo El.En. da persone rilevanti" in vigore a partire dal 1° gennaio 2003, in ottemperanza a quanto disposto dal "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." deliberato il 9.07.02.
- Ai sensi dell'art. 4 comma 6 Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato con delibera 17221 del 12.03.2010 e successivamente modificato con delibera 17389 del 23.06.2010) ha vigilato sulla conformità delle procedure adottate dalla società mediante approvazione di apposito regolamento (da ultimo modificato nella seduta del 12.11.2010), ai principi indicati nel Regolamento Consob di cui sopra, nonché sulla loro osservanza.
- Ha rilevato l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Codice di "Comportamento per operazioni compiute su strumenti finanziari del Gruppo El.En. da persone rilevanti" in vigore a partire dal 1° gennaio 2003, in ottemperanza a quanto disposto dal "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." deliberato il 9.07.02.
- Ai sensi dell'art. 19 primo comma lettera d) D.Lgs. 39/2010, ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione ed ai sensi dell'art.17 comma 9 D.Lgs 39/2010, la società di revisione legale ha confermato per iscritto la propria indipendenza comunicando altresì i seguenti servizi non di revisione forniti alla società, anche dalla propria rete di appartenenza:
 - servizi professionali per assistenza nella fase di testing nell'ambito del progetto di adeguamento alla L. 262/2005 per euro 20 mila resi a El.En S.p.A.;
 - servizi professionali per assistenza nella fase di testing nell'ambito del progetto di adeguamento alla L. 262/2005 per euro 10 mila resi alla controllata Quanta system S.p.A.;
 - servizi "non audit" (attività di tax compliance) resi alla società controllata nord americana Cynosure Inc., da Ernst & Young LLP di Boston alla quale è stato corrisposto un compenso pari a USD 142.500,00.
- Ai sensi dell'art. del D.Lgs n. 39/2010, ha discusso con la società di revisione legale i rischi relativi all'indipendenza della medesima nonché le misure adottate dalla stessa per limitare tali rischi.
- Ai sensi dell'art. 19 D.Lgs n. 39/2010, nella propria veste di Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile, ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio.
- Ai sensi dell'art. 19 D.Lgs n. 39/2010 ha vigilato sulla revisione dei conti annuali e dei conti consolidati ottenendo dalla società di revisione legale una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale dalla quale non sono emerse carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.
- Su espressa dichiarazione degli Amministratori, confermata dalla Società incaricata della revisione contabile, non risultano conferiti incarichi a soggetti legati a quest'ultima da rapporti continuativi.
- Il collegio sindacale non ha rilevato aspetti critici in materia di indipendenza della società di revisione.



Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, in occasione della nomina, da parte del consiglio di amministrazione, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha fornito il proprio parere favorevole ai sensi dell'art. 154-bis D. Lgs. 58/98.

Il collegio sindacale, in occasione dell'assemblea dei soci del 28.10.10 ha espresso il proprio parere favorevole sulla richiesta di autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie e sulla richiesta di proroga del termine stabilito per la rimessa in circolazione delle azioni detenute in portafoglio dalla assemblea del 3 marzo 2008.

Il Collegio ha rilasciato pareri relativamente ai compensi ex art. 2389 n. 3 c.c..

Il Collegio Sindacale ritiene che la procedura interna adottata dalla società al fine di ottemperare alle prescrizioni di cui all'art. 36 del Regolamento Mercati approvato dalla Consob con deliberazione 16191/2007 in tema di informazioni e idoneità dei sistemi di trasmissione dei dati da parte delle società controllate regolate da leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, sia adeguata.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in n. 9 riunioni del Collegio, assistendo alle 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione alle 2 Assemblee dei soci e partecipando ai lavori del Comitato di Controllo.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione da parte del consiglio di amministrazione dei criteri e delle procedure adottate per valutare l'indipendenza degli amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina. Il collegio ha altresì verificato il rispetto dei criteri di indipendenza dei propri membri sia in fase di nomina che successivamente come richiesto dall'art. 10.C.2 del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale, visti i risultati delle verifiche eseguite, considerato il giudizio positivo della società di revisione, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio così come predisposto dal consiglio di amministrazione nonché alla proposta dallo stesso avanzata in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio.

Firenze, 30 Marzo 2011.

Il Collegio Sindacale

Dott. Vincenzo Pilla, presidente del collegio sindacale.

Dott. Paolo Caselli, sindaco effettivo.

Dott. Gino Manfredi, sindaco effettivo.

Di seguito è fornito l'elenco degli incarichi rivestiti dai componenti dell'Organo di Controllo presso le società di cui al libro V, Titolo V, Capi V-VI-VII del c.c. alla data di emissione della presente relazione.



Vincenzo Pilla: El.En. S.p.A. Presidente del collegio sindacale (2012); KME Recycle S.p.A. Presidente del Collegio sindacale (2011); Dekamela S.r.l. Presidente del Collegio sindacale (2012); Lasit S.p.A. Presidente del Collegio sindacale (2012); Affitto Firenze S.p.A. Presidente del Collegio sindacale (2011); Cutlite Penta S.r.l. sindaco effettivo (2012); Geikos S.p.A. sindaco effettivo (2012); KME Italy S.p.A. Presidente del collegio sindacale (2012); Kme Group S.p.A., sindaco effettivo (2011); numero incarichi in ricoperti in emittenti: 2; numero incarichi complessivi: 9.

Paolo Caselli: El.En. S.p.A. sindaco effettivo (2012); Dekamela S.r.l. sindaco effettivo (2012); Lasit S.p.A. sindaco effettivo (2012); Cutlite Penta S.r.l. Presidente del collegio sindacale (2012); Figli di Michelangelo Calamai S.r.l. sindaco effettivo (2011); Betamotor S.p.A. sindaco effettivo (2010); Biagioni Gas S.r.l. sindaco effettivo (2010); IMEG S.r.l. sindaco effettivo (2012); UNISER S.cons.r.l. (2011); numero incarichi in ricoperti in emittenti: 1; numero incarichi complessivi 9.

Gino Manfredi: El.En. S.p.A. sindaco effettivo (2012); Dekamela S.r.l. sindaco effettivo (2012); Sindaco effettivo (2012); Vetreria etrusca S.r.l. sindaco effettivo (2011); Sebia Italia s.r.l. (già Ciampolini strumenti scientifici s.r.l.) sindaco effettivo (2011); Vetruria S.r.l. (2010); numero di incarichi ricoperti in emittenti 1; numero incarichi complessivi 6.

[Handwritten signatures]

[Handwritten signature and circular stamp]

Allegato D
all'atto Rep. 120596 Racc. 11561

El.En. S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della El.En. S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della El.En. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della El.En. S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della El.En. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
 4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della El.En. S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle



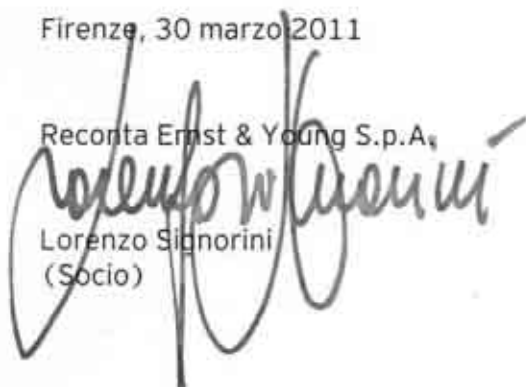
Reconta Ernst & Young S.p.A.
Piazza della Libertà, 9
50129 Firenze
Tel. (+39) 055 552451
Fax (+39) 055 5524850
www.ey.com
C.C.I.A.A. n. 123456789
C.F. n. 0123456789012
C.G. n. 0123456789012
C.A. n. 0123456789012
C.R. n. 0123456789012
C.S. n. 0123456789012
C.G. n. 0123456789012
C.A. n. 0123456789012
C.R. n. 0123456789012
C.S. n. 0123456789012

informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2010.

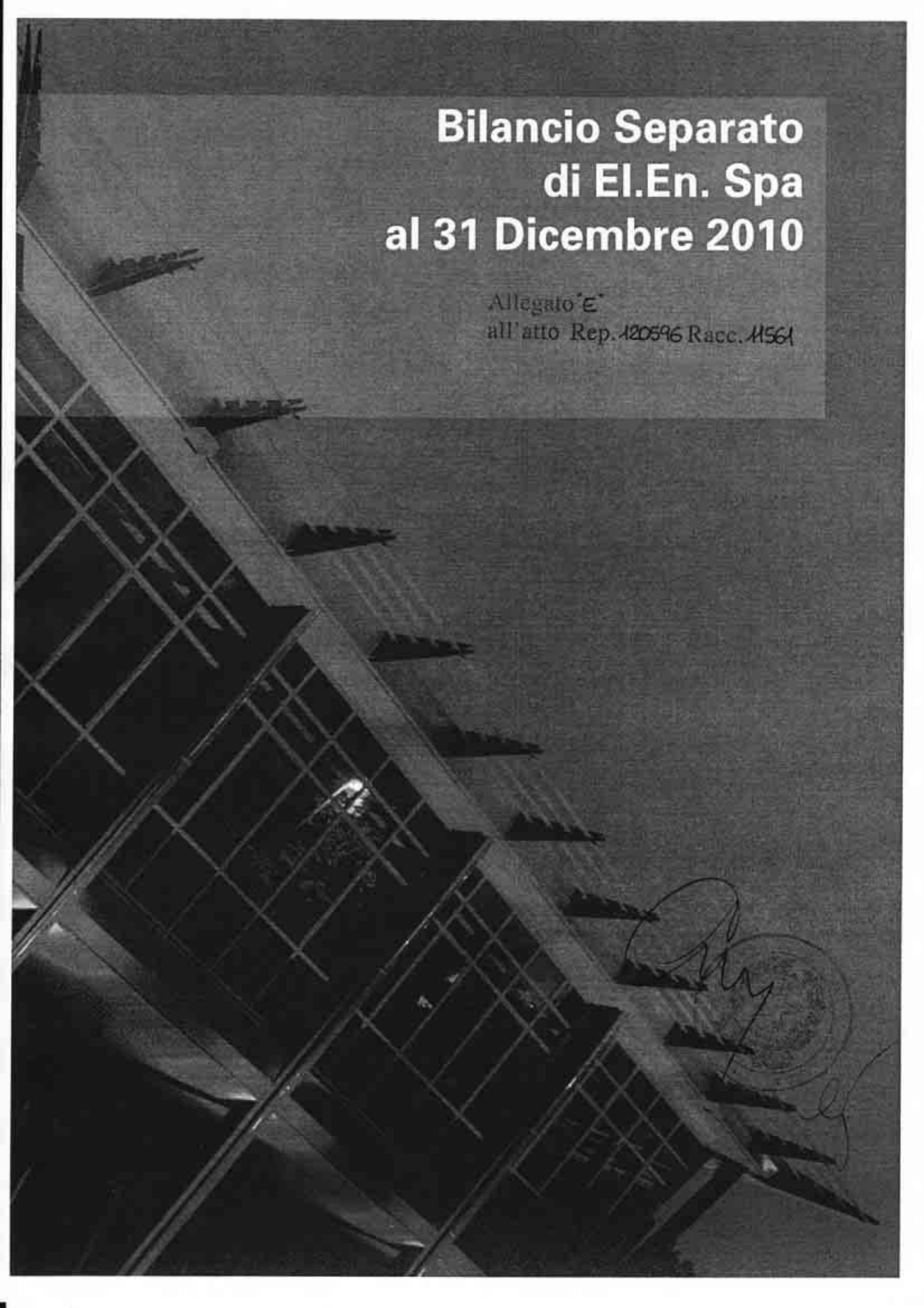
Firenze, 30 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Lorenzo Signorini
(Socio)



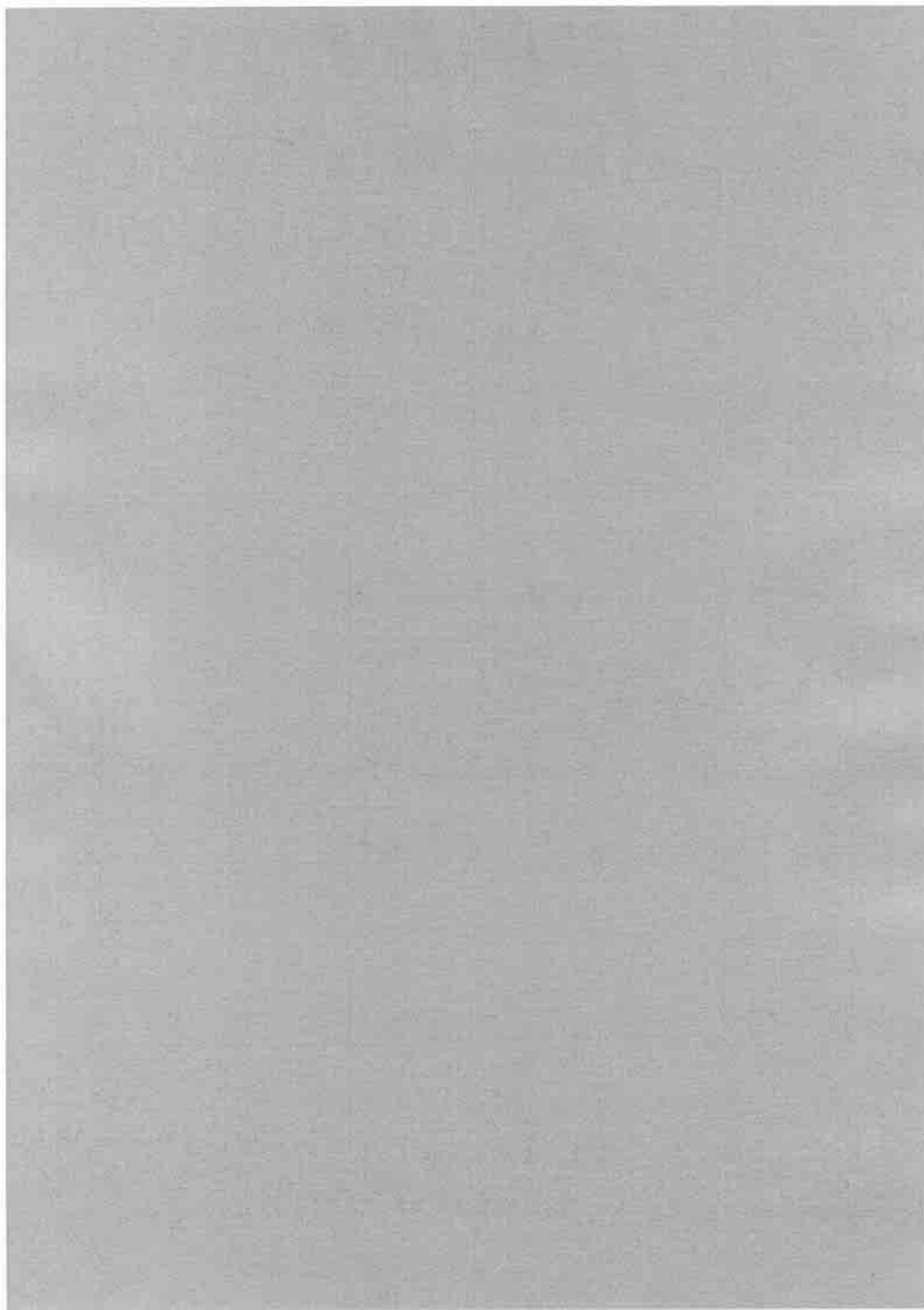
A handwritten signature is written over a circular official stamp. Below the signature, there is a small handwritten mark that resembles the number '9'.



Bilancio Separato di El.En. Spa al 31 Dicembre 2010

Allegato "E"
all'atto Rep. 120596 Racc. 11561





SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

	Note	31/12/2010	31/12/2009
Immobilizzazioni immateriali	1	13.884	13.954
Immobilizzazioni materiali	2	13.858.105	14.237.318
Partecipazioni:	3		
- in imprese controllate		17.438.047	17.850.011
- in imprese collegate		345.297	369.765
- altre		109.080	109.080
Totale partecipazioni		17.892.424	18.328.856
Attività per imposte anticipate	4	1.476.317	1.317.015
Altre attività non correnti	4	157.585	550.328
Attività non correnti		33.396.315	34.447.471
Rimanenze	5	18.232.453	16.878.696
Crediti commerciali:	6		
- v. terzi		3.196.752	4.162.531
- v. imprese controllate		26.338.967	17.722.803
- v. collegate		778.926	643.083
Totale crediti commerciali		30.314.645	22.528.417
Crediti tributari	7	2.300.390	2.189.259
Altri crediti:	7		
- v. terzi		743.937	672.852
- v. imprese controllate		3.263.688	3.195.118
- v. collegate		13.565	13.565
Totale altri crediti		4.021.190	3.881.535
Titoli	8		
Disponibilità liquide	9	4.918.560	7.618.474
Attività correnti		59.787.238	53.076.381
TOTALE ATTIVO		93.185.553	87.523.852
Capitale sociale	10	2.508.671	2.508.671
Riserva sovrapprezzo azioni	11	38.593.618	38.593.618
Altre riserve	12	36.134.781	35.589.427
Azioni proprie	13	-2.575.611	-2.575.611
Utili/(perdite) a nuovo	14	-920.544	-920.544
Utile/(perdita) d'esercizio		1.061.672	360.422
Patrimonio netto		74.802.587	73.555.983
Fondo TFR	15	934.529	967.881
Fondo imposte differite	16	440.551	267.074
Altri fondi	17	2.195.788	2.143.669
Debiti e passività finanziarie:	18		
- v. terzi		66.392	136.100
Totale debiti e passività finanziarie		66.392	136.100
Passività non correnti		3.637.260	3.514.724
Debiti finanziari:	19		
- v. terzi		96.327	88.502
Totale debiti finanziari		96.327	88.502
Debiti di fornitura:	20		
- v. terzi		9.427.847	5.919.349
- v. imprese controllate		1.257.266	1.911.730
- v. collegate		69.444	45.300
Totale debiti di fornitura		10.754.557	7.876.379
Debiti per imposte sul reddito	21	565.127	
Altri debiti a breve:	21		
- v. terzi		3.328.314	2.486.420
- v. imprese controllate		1.381	1.844
Totale altri debiti		3.329.695	2.488.264
Passività correnti		14.745.706	10.453.145
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		93.185.553	87.523.852

BILANCIO SEPARATO DI EL.EN. SPA



CONTO ECONOMICO

	Note	31/12/2010	31/12/2009
Ricavi:	22		
- da terzi		9.792.144	11.143.880
- da controllate		35.602.488	24.609.181
- da imprese collegate		152.528	339.400
Totale Ricavi		45.547.160	36.092.461
Altri proventi:	23		
- da terzi		785.026	910.443
- da controllate		381.721	327.361
- da imprese collegate		3.600	3.600
Totale altri proventi		1.170.347	1.241.404
Totale ricavi e altri proventi		46.717.507	37.333.865
Costi per acquisto di merce:	24		
- da terzi		20.211.471	11.155.750
- da controllate		4.181.143	2.662.105
- da imprese collegate		26.700	5.925
Totale costi per acquisto di merce		24.419.314	13.823.780
Variatione prodotti finiti		(693.692)	1.114.870
Variatione rimanenze materie prime		(845.346)	2.893.908
Altri servizi diretti:	25		
- da terzi		3.590.150	2.683.192
- da controllate		209.744	56.914
Totale altri servizi diretti		3.799.894	2.740.106
Costi per servizi ed oneri operativi:	25		
- da terzi		5.562.886	4.804.908
- da controllate		65.656	127.099
- da imprese collegate		44.500	83.473
Totale costi per servizi ed oneri operativi		5.673.042	5.015.480
Costi per il personale	26	9.409.553	8.758.753
Ammort.ti, accanton.ti e svalut.ni	27	1.076.174	1.276.657
Risultato operativo		3.878.568	1.710.311
Oneri finanziari:	28		
- da terzi		(257.595)	(424.640)
Totale oneri finanziari		(257.595)	(424.640)
Proventi finanziari:	28		
- da terzi		706.192	809.108
- da controllate		77.228	77.018
- da imprese collegate		170	1.209
Totale Proventi finanziari		783.590	887.335
Altri oneri netti	29	(1.401.865)	(850.113)
Altri proventi netti	29		525
Risultato prima delle imposte		3.002.698	1.323.418
Imposte sul reddito	30	1.941.026	962.996
Risultato d'esercizio		1.061.672	360.422

Al sensi della Delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 gli importi relativi alle operazioni significative non ricorrenti sono riportati nella nota (32).

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	31/12/2010	31/12/2009
Utile/(perdita) del periodo	1.061.672	360.422
Utile/(perdita) da attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Risultato complessivo	1.061.672	360.422

BILANCIO SEPARATO DI EL.EN. SPA



RENDICONTO FINANZIARIO

	Note	31/12/2010	di cui parti correlate	31/12/2009	di cui parti correlate
Flussi di cassa generati dall'attività operativa:					
Risultato d'esercizio		1.061.672		360.422	
Ammortamenti	27	912.717		845.860	
Svalutazione Partecipazioni	29	1.026.271	1.026.271	194.599	194.599
Stock Option	26	184.934		184.934	
Acc.to (utilizzo) del fondo T.F.R.	15	-33.352		-24.719	
Acc.to (utilizzo) dei fondi spese, per rischi e oneri	17	52.119	95.072	-169.560	-98.650
Crediti per imposte anticipate	4	-159.302		-70.819	
Debiti per imposte differite	16	173.477		45.697	
Rimanenze	5	-1.353.757		4.187.836	
Crediti commerciali	6	-7.786.230	-8.752.007	2.890.500	2.015.223
Crediti tributari	7	-131.131		-540.340	
Altri crediti	7	-167.085	-96.000	17.131	
Debiti commerciali	20	2.878.178	-630.320	-5.672.058	-516.611
Debiti per imposte sul reddito	21	565.127		-1.677.529	
Altri debiti	21	841.431	-463	-429.562	-4.136
		-2.996.603		-218.030	
Flussi di cassa generati dall'attività operativa		-1.934.931		142.392	
Flussi di cassa generati dall'attività di investimento:					
(Incremento) decremento delle attività materiali	2	-517.438		-2.919.477	
(Incremento) decremento delle attività immateriali	1	-15.996		-9.649	
(Incremento) decremento delle attività finanziarie e non correnti		-197.096	-197.096	-246.005	-227.778
(Incremento) decremento nei crediti finanziari	7	27.430	27.430	618.601	638.601
Flussi di cassa generati dall'attività di investimento		-703.100		-2.556.530	
Flussi di cassa dall'attività di finanziamento:					
Incremento (decremento) passività finanziarie non correnti	18	-69.708		-132.099	
Incremento (decremento) passività finanziarie correnti	19	7.825		45.340	
Dividendi distribuiti	31			-1.416.366	
Flussi di cassa dall'attività di finanziamento		-61.883		-1.503.125	
Incremento (decremento) nei conti cassa e banca		-2.699.914		-3.917.263	
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		7.618.474		11.535.737	
Disponibilità liquide alla fine del periodo		4.918.560		7.618.474	

Il totale delle disponibilità liquide è composto dal saldo di cassa e dal saldo dei conti correnti bancari.

Gli interessi attivi dell'esercizio sono pari a 97 mila euro, di cui 77 mila euro da imprese controllate e collegate.

Le imposte correnti dell'esercizio sono state 1.927 mila euro.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Saldo 31/12/2008	Giroconto risultato	Dividendi distribuiti	Altri movimenti	Risultato Complessivo	Saldo 31/12/2009
Capitale	2.508.671					2.508.671
Riserva sovrapprezzo azioni	38.593.618					38.593.618
Riserva legale	537.302					537.302
Azioni proprie	-2.575.611					-2.575.611
Altre riserve:						
Riserva straordinaria	27.689.294	5.613.393				33.302.687
Riserva per contributi in conto capitale	426.657					426.657
Altre riserve	1.137.842			184.939		1.322.781
Utile (perdite) portati a nuovo	-920.544	1.416.366	-1.416.366			-920.544
Utile (perdita) dell'esercizio	7.029.759	-7.029.759			360.422	360.422
Totale Patrimonio Netto	74.426.988	0	-1.416.366	184.939	360.422	73.555.983

	Saldo 31/12/2009	Giroconto risultato	Dividendi distribuiti	Altri movimenti	Risultato Complessivo	Saldo 31/12/2010
Capitale	2.508.671					2.508.671
Riserva sovrapprezzo azioni	38.593.618					38.593.618
Riserva legale	537.302					537.302
Azioni proprie	-2.575.611					-2.575.611
Altre riserve:						
Riserva straordinaria	33.302.687	360.422				33.663.109
Riserva per contributi in conto capitale	426.657					426.657
Altre riserve	1.322.781			184.932		1.507.713
Utile (perdite) portati a nuovo	-920.544					-920.544
Utile (perdita) dell'esercizio	360.422	-360.422			1.061.672	1.061.672
Totale Patrimonio Netto	73.555.983	0	0	184.932	1.061.672	74.802.587

BILANCIO SEPARATO DI EL.EN. SPA



g¹⁷⁷

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI SOCIETARIE

El.En. SpA è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia. La sede della società è in Calenzano (Firenze) Via Baldanzese n. 17.

Le azioni ordinarie sono quotate al MTA gestito da Borsa Italiana SpA.

Il bilancio di El.En. SpA è stato esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2011.

Il presente bilancio e le relative note illustrative sono presentati in Euro, se non diversamente indicato.

PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

PRINCIPI DI REDAZIONE

Il bilancio di esercizio 2010 che rappresenta il bilancio separato di El.En. SpA è redatto in base al principio del costo storico, ad eccezione di alcune categorie di strumenti finanziari la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del *fair value*.

Il presente bilancio separato è costituito:

- dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria
- dal Conto Economico
- dal Conto Economico complessivo
- dal Rendiconto Finanziario
- dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- e dalla presenti Note illustrative.

Le informazioni economiche sono fornite con riferimento all'esercizio 2010 e all'esercizio 2009. Le informazioni patrimoniali sono invece fornite con riferimento al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009.

Per quanto riguarda le informazioni relative alla natura dell'attività dell'impresa e ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia al contenuto della relazione sulla gestione.

ESPRESSIONE IN CONFORMITA' AGLI IFRS

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea includendo tra questi anche tutti i principi internazionali oggetto di interpretazione (International Accounting Standards - IAS) e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e del precedente Standing Interpretations Committee (SIC) oltre ai principi rivisti entrati in vigore nell'anno.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio sono conformi con i principi contabili adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2009 fatta eccezione per l'adozio-

ne dei nuovi o rivisti principi dell'International Accounting Standards Board ed interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee così come esposti nel bilancio consolidato del Gruppo El.En. nello specifico capitolo denominato "Principi contabili e criteri di valutazione" cui si rimanda.

USO DI STIME

La redazione del Bilancio separato, in applicazione degli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informazione relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, stock option, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

A) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI A VITA DEFINITA E A VITA INDEFINITA

Le attività immateriali sono attività prive di consistenza fisica identificabili ed in grado di produrre benefici economici futuri. Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci. La società utilizza il criterio del costo, in alternativa al fair value, come criterio di valutazione per le immobilizzazioni immateriali. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore nei limiti del valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: 1) esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita; 2) capacità della società all'uso o alla vendita dell'attività; 3) esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni; 4) capacità dell'attività di generare benefici economici futuri; 5) esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano; 6) attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di ricerca sono imputati a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti. Le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico, ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (impairment test).

B) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivi degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti. Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate in funzione della residua possibilità di utilizzazione del cespite stesso.

La Società utilizza il metodo del costo, in alternativa al fair value, come criterio di valutazione per le immobilizzazioni materiali. In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno è quello

dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Classe di cespiti	% di ammortamento
<i>Fabbricati</i>	
- fabbricati industriali	3.00%
<i>Impianti e macchinario</i>	
- impianti e macchinari generici	10.00%
- impianti e macchinari specifici	10.00%
- altri impianti	15.50%
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	
- attrezzature varia e minuta	25.00%
- attrezzature cucina	25.00%
<i>Altri beni</i>	
- automezzi	25.00%
- carrelli elevatori	20.00%
- costruzioni leggere	10.00%
- macchine d'ufficio elettroniche	20.00%
- mobili e arredi	12.00%

C) ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

D) PERDITA DI VALORE DI ATTIVITÀ

A ciascuna data di riferimento del periodo presentato, le attività materiali ed immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare eventuali indicatori di riduzione di valore. Il valore recuperabile delle attività immateriali con vita indefinita, quando presenti, è invece stimato ad ogni data di riferimento. Se esiste un'indicazione di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile.

Il valore presunto di realizzo è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui essa è allocata, è superiore al valore di presunto realizzo. Le riduzioni di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

E) ATTIVITÀ FINANZIARIE: PARTECIPAZIONI

Secondo lo IAS 27, le partecipazioni in società controllate, in entità a controllo congiunto e in collegate non classificate come possedute per la vendita (IFRS 5) devono essere contabilizzate al costo o in conformità allo IAS 39. Nel bilancio separato di El.En. SpA è stato adottato il criterio del costo.

Poiché ne sussistono i presupposti, è stato redatto il bilancio consolidato.

F) STRUMENTI FINANZIARI**Partecipazioni in altre imprese**

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" o tra le attività "valutate al fair value attraverso il conto economico" nell'ambito delle attività correnti ovvero di quelle non correnti. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come disponibili per la vendita sono iscritte in una riserva di patrimonio netto che sarà riversata a conto economico al momento della vendita. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come attività valutate al fair value attraverso il conto economico sono iscritte direttamente a conto economico. Le partecipazioni di cui sopra sono valutate al costo secondo quanto disposto dallo IAS 39.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto di eventuali riduzioni di valore, che corrisponde al loro presumibile valore di realizzazione.

Altre attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione. Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al fair value ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "Oneri/Proventi finanziari" od in apposita riserva del Patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

Sono inclusi in tale voce la cassa e i conti correnti bancari e gli altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Nessun utile/perdita è rilevata a conto economico per l'acquisto, vendita, emissione o cancellazione delle azioni proprie.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

G) RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi). Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del

loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Le rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione sono valutate in base al costo di produzione, con riferimento al costo medio ponderato.

H) BENEFICI AI DIPENDENTI

Fondo trattamento di fine rapporto (TFR)

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate a bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Per i piani a benefici definiti, l'ammontare già maturato è proiettato per stimarne l'importo da liquidare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e successivamente attualizzato, utilizzando il "Projected unit credit method". Tale metodologia attuariale si basa su ipotesi di natura demografica e finanziaria per effettuare una ragionevole stima dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro.

Attraverso la valutazione attuariale si imputano al conto economico nella voce "costo del lavoro" il *current service cost* che definisce l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti e tra gli "Oneri/Proventi finanziari" l'*interest cost* che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR.

Gli utili e le perdite attuariali cumulati fino all'esercizio precedente che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati pro-quota a conto economico per la rimanente vita lavorativa media dei dipendenti nei limiti in cui il loro valore netto non rilevato al termine dell'esercizio precedente eccede il 10% della passività (c.d. Metodo del corridoio).

Per i piani a contribuzione definita, la società paga dei contributi a fondi pensione pubblici o privati, su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. Pagati i contributi, per la società non sorgono ulteriori obbligazioni. I contributi pagati sono iscritti a conto economico nel costo del lavoro quando dovuti.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di *stock option* è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione. Il metodo di calcolo per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio, ecc.), nonché del valore del titolo alla data di assegnazione, della volatilità del titolo e della curva dei tassi di interesse sempre alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano. Il modello di *pricing* utilizzato è il Black & Scholes.

Il costo è riconosciuto a conto economico lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 1, tale principio è stato applicato a tutte le assegnazioni successive al 7 novembre 2002 non ancora maturate al 1 gennaio 2005.

I) FONDI PER RISCHI E ONERI

La società rileva i fondi per rischi futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

L) RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

I dividendi da partecipazioni sono imputati secondo il principio di cassa.

M) PARTITE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico.

N) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE E IN CONTO ESERCIZIO

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le attività materiali e immateriali sono rilevati o a diretta riduzione delle attività stesse o tra le altre passività e accreditati a Conto Economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

O) IMPOSTE

Le imposte correnti sono contabilizzate secondo le aliquote e le norme vigenti, in base ad una realistica previsione del reddito imponibile, tenendo conto delle eventuali esenzioni. Le passività verso l'erario per tali imposte sono iscritte fra i debiti tributari al netto degli acconti versati.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata ad ogni chiusura di periodo. Sul costo del lavoro relativo ai piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale di El.En. SpA non è stato rilevato alcun effetto fiscale in quanto le azioni attribuite ai dipendenti derivano da aumento di capitale.



PIANI DI STOCK OPTION

Qui di seguito si riportano alcune informazioni relative al piano di stock option deliberato nel corso dell'esercizio 2008, piano teso a dotare la Società di uno strumento di incentivazione e fidelizzazione dei dipendenti.

		opzioni							prezzo di esercizio
	Scadenza Max	esistenti	emesse	annullate	esercitate	scadute non esercitate	esistenti	di cui esercitabili	
		01/01/10	01/01/10 31/12/10	01/01/10 31/12/10	01/01/10 31/12/10	01/01/10 31/12/10	31/12/10	31/12/10	
Piano 2008/2013	15 maggio 2013	160.000	0	0	0	0	160.000	0	€ 24,75

Relativamente a tale piano, al fine della determinazione del fair value utilizzando il modello di pricing "Black & Scholes" sono state formulate le seguenti ipotesi:

tasso di interesse di mercato per investimenti privi di rischio: 4,8%

volatilità storica: 26,11%

intervallo di tempo utilizzato per il calcolo della volatilità: 3 anni antecedente la data di emissione

Il fair value complessivo delle stock option è di 786 mila euro.

Nel corso dell'esercizio 2010 il prezzo medio registrato dal titolo El.En. SpA, è stato di circa 11,94 euro.

Per quanto riguarda le caratteristiche del piano di stock option adottato da El.En. SpA, nonché l'aumento di capitale deliberato a servizio del medesimo, si rinvia alla descrizione contenuta nella nota (10) del presente documento.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI

Immobilizzazioni immateriali (nota 1)

Le movimentazioni intercorse nel periodo nelle immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

Categorie	Saldo 31/12/2009	Variazioni	(Svalutazioni)	Altri Movimenti	(Ammortamento)	Saldo 31/12/2010
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10.720	11.496			-11.733	10.483
Altre	3.234	4.500			-4.333	3.401
Totale	13.954	15.996			-16.066	13.884

Nelle immobilizzazioni immateriali risultano per lo più iscritti i costi sostenuti per l'acquisto di licenze software.

Immobilizzazioni materiali (nota 2)

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio nelle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Costo	Saldo 31/12/2009	Incrementi	(svalutazioni)	Altri Movimenti	(Alienazioni)	Saldo 31/12/2010
Terreni	1.881.777					1.881.777
Fabbricati	6.633.231	9.291		3.962.562		10.605.084
Impianti e macchinario	1.711.189	24.388		318.808		2.054.385
Attrezzature industriali e commerciali	3.528.945	261.664		-24.505	-78.861	3.687.243
Altri beni	1.510.006	192.899		-50.550	-1.369	1.650.986
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.309.264	255.927		-4.563.735		1.456
Totale	19.574.412	744.169		-357.420	-80.230	19.880.931

Fondi ammortamento	Saldo 31/12/2009	Quote di ammortamento	Svalutazioni	Altri Movimenti	(Alienazioni)	Saldo 31/12/2010
Terreni						
Fabbricati	992.670	256.578		-49.647		1.199.601
Impianti e macchinario	493.134	174.552		-1.546		666.140
Attrezzature industriali e commerciali	2.794.211	329.278		-18.145	-51.780	3.053.564
Altri beni	1.057.079	136.243		-88.432	-1.369	1.103.521
Immobilizzazioni in corso e acconti						
Totale	5.337.094	896.651		-157.770	-53.149	6.022.826

Valore netto	Saldo 31/12/2009	Incrementi	altri movimenti	(Ammortamenti e svalutazioni)	(Alienazioni)	Saldo 31/12/2010
Terreni	1.881.777					1.881.777
Fabbricati	5.640.561	9.291	4.012.209	-256.578		9.405.483
Impianti e macchinario	1.218.055	24.388	320.354	-174.552		1.388.245
Attrezzature industriali e commerciali	734.734	261.664	-5.360	-329.278	-27.081	633.679
Altri beni	452.927	192.899	37.882	-136.243		547.465
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.309.264	255.927	-4.563.735			1.456
Totale	14.237.318	744.169	-199.650	-896.651	-27.081	13.858.105

Secondo i correnti principi contabili, il valore dei terreni è stato separato dal valore dei fabbricati che insistono su di essi ed i terreni non sono stati ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Il valore dei terreni al 31 dicembre 2010 è pari ad euro 1.882 mila euro.

La voce Fabbricati comprende il complesso immobiliare di Via Baldanzese a Calenzano (FI), dove operano la Società e le tre società controllate Deka M.E.L.A., Cutlite Penta e Esthelogue (già Valivre Italia), il complesso immobiliare di Via Dante Alighieri sempre a Calenzano, acquistato nel 2008, e l'immobile sito nel comune di Torre Annunziata, acquistato nel 2006, destinato alle attività di ricerca, sviluppo e produzione della controllata Lasit SpA.

In particolare, la colonna "altri movimenti" riassume le spese sostenute per il completamento delle attività di ampliamento di una parte dello stabilimento di Calenzano originariamente riclassificate nelle "immobilizzazioni materiali in corso e acconti",

Anche l'incremento della voce "Impianti e macchinari" registrato nella colonna "altri movimenti" trova giustificazione nell'ambito dell'attività di ampliamento dello stabilimento di Calenzano così come descritto con riferimento alla voce "Fabbricati".

Gli importi inseriti nella colonna "altri movimenti" delle categorie Attrezzature industriali e commerciali e Altri beni si riferiscono per lo più a rottamazioni effettuate su beni ritenuti ormai obsoleti.

Gli incrementi nella categoria "Altri beni" sono riconducibili prevalentemente agli acquisti strettamente connessi alla messa in uso dei nuovi locali della propria sede.

La categoria "immobilizzazioni in corso e acconti" trova iscritta nella colonna "altri movimenti" la riallocazione dei costi sostenuti per l'ampliamento dei locali della propria sede nelle specifiche categorie come precedentemente descritto.

Partecipazioni (nota 3)**Partecipazioni in imprese controllate**

Denominazione:	Sede	% posseduta	Valore di bilancio	Patrimonio netto al 31/12/2010	Risultato al 31/12/2010	Frazione Patrimonio netto	Differenza
Cynosure	Westford - USA	23,37%	9.928.028	89.793.233	-3.372.878	20.984.679	11.056.651
Deka M.E.L.A. Srl	Calenzano (FI) - Italia	70,00%	629.520	7.686.150	1.282.689	5.380.305	4.750.785
Cutlita Penta Srl	Calenzano (FI) - Italia	90,67%	1.031.053	1.293.186	191.124	1.172.532	141.479
Esthelogue Srl (ex Valfivre Italia Srl)	Calenzano (FI) - Italia	100,00%	62.633	62.745	-471.986	62.745	112
Quanta System Spa	Solbiate Olona (VA) - Italia	60,00%	2.859.710	2.404.990	-425.739	1.442.994	-1.416.716
Ot-Las Srl	Calenzano (FI) - Italia	90,00%	1.481.000	1.433.368	-72.230	1.290.031	-190.969
Lasit SpA	Vico Equense (NA) - Italia	52,67%	593.614	1.266.380	138.275	667.002	73.388
Deka Technologies Laser Sarl	Lione (Francia)	100,00%	78.545	447.469	107.174	447.469	368.924
Deka Lasertechnologie GmbH	Berlino (Germania)	100,00%		-1.640.124	-135.522	-1.640.124	-1.640.124
Asclepion Laser Technologies GmbH	Jena (Germania)	50,00%	525.879	4.600.837	21.612	2.300.419	1.774.540
BRCT Inc	New York (USA)	100,00%	205.479	1.192.364	-260.801	1.192.364	986.885
Deka Laser Technologies Inc	Carlsbad (USA)	11,78%		-1.022.272	-256.270	-120.424	-120.424
Cutlita do Brasil Ltda	Blumenau (Brasile)	78,00%		498.605	501.768	388.912	388.912
Deka Japan Co. Ltd	Tokyo (Giappone)	55,00%	42.586	486.180	392.652	267.399	224.813
Totale			17.438.047	108.503.111	-2.360.132	33.836.303	16.398.256

Per quanto riguarda Esthelogue srl occorre premettere che in data 26 aprile 2010, l'assemblea dei soci aveva deliberato di provvedere alla totale copertura delle perdite evidenziate nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 (pari a euro 263.619,04) mediante il parziale utilizzo del versamento di 300 mila euro precedentemente effettuato da El.En. S.p.A. e destinando altresì l'importo residuo quale versamento in conto capitale. Successivamente El.En. SpA ha provveduto a dotare di ulteriori mezzi patrimoniali la società rinunziando a tal fine a parte del finanziamento fruttifero precedentemente erogato per un importo pari a 400 mila euro.

Il valore della partecipazione, così come venutosi a determinare per effetto di quanto sopra descritto è stato quindi oggetto di svalutazione diretta al fine di adeguarne il valore al corrispondente valore del patrimonio netto della controllata al 31 dicembre 2010.

Per Quanta System SpA la differenza fra il valore iscritto in bilancio e la corrispondente frazione del patrimonio netto è sostanzialmente attribuibile all'avviamento pagato in sede di acquisizione. La consistenza di tale avviamento è peraltro giustificata da un'analisi della redditività attesa della società effettuata utilizzando il metodo dei DCF e dal plusvalore implicito nella partecipazione che Quanta detiene nella controllata Asclepion.

La partecipazione nella controllata Deka Lasertechnologie GmbH, già oggetto di svalutazione sia diretta che indiretta in ragione delle perdite conseguite nei precedenti esercizi, è stata oggetto di un ulteriore accantonamento al "Fondo per perdite da partecipate" per 135 mila euro in considerazione delle perdite registrate nell'esercizio 2010. Al 31 dicembre 2010 il fondo riferibile a tale società ammonta a 1.640 mila euro.

La partecipazione nella controllata BRCT è stata oggetto di svalutazione diretta per 447 mila euro in conseguenza della perdita di valore rilevata su tale partecipata riferibile alle perdite riportate dalle proprie controllate.

La partecipazione nella controllata Deka Laser Technologies Inc, di cui El.En. SpA detiene direttamente l'11,78%, in conseguenza delle perdite registrate nell'esercizio 2010, è stata oggetto di svalutazione diretta, sino all'azzeramento del valore della stessa, per 27 mila euro ed indiretta con un accantonamento al "Fondo per perdite da partecipate" per un importo pari a 120 mila euro.

Infine, relativamente alla partecipazione in Cutlite do Brasil, visti i risultati positivi ottenuti nell'esercizio 2010, si è provveduto al riversamento dell'intero fondo perdite accantonato al 31 dicembre 2009 per 20 mila euro.

Partecipazioni in imprese collegate

Denominazione:	Sede	% posseduta	Valore di bilancio	Patrimonio netto al 31/12/2010	Risultato al 31/12/2010	Frazione Patrimonio netto	Differenza
Actis Srl (*)	Calenzano	12,00%	1.240	105.464	21.114	12.656	- 11.416
Elesta Srl (ex IALT Srl)	Calenzano	50,00%	-	- 279.096	- 389.094	- 139.548	- 139.548
Immobiliare Del.Co. Srl	Solbiate Olona	30,00%	274.200	42.024	20.411	12.607	- 261.593
S.B.I. SA	Herzelle (B)	50,00%	69.856	139.712	- 48.938	69.856	-
Totale			345.296	8.104	- 396.507	- 44.429	- 389.275

(*) Dati al 31 dicembre 2009

I dati relativi alla collegata "Immobiliare Del.Co. Srl", che possiede un immobile concesso in locazione a Quanta System SpA, evidenziano una differenza fra il costo di acquisto e la corrispondente quota di patrimonio netto imputabile al maggior valore implicito dei terreni e dei fabbricati di proprietà, così come emerso anche in occasione della rivalutazione volontaria di tali immobili effettuata dalla società collegata in conformità con il D.L. 185/08.

Il valore della partecipazione in SBI SA, al 31 dicembre 2010, è stato oggetto di una svalutazione diretta al fine di adeguare il valore della partecipazione stessa alla corrispondente frazione del patrimonio netto.

Relativamente infine alla partecipazione detenuta in Elesta srl occorre ricordare che in data 28 gennaio 2010 l'assemblea dei soci ha deliberato di ripianare le perdite evidenziate nel bilancio al 31 dicembre 2009 mediante azzeramento del capitale sociale e ulteriore versamento da parte dei soci per l'importo residuo. Ha inoltre deliberato di ricostituire il capitale sociale nella misura originaria di 110 mila euro, aumento integralmente sottoscritto da parte dei soci.

Al 31 dicembre 2010, il valore della partecipazione, così come determinatosi a seguito delle operazioni sopra descritte, è stato oggetto di una svalutazione diretta sino all'azzeramento del valore della stessa ed indiretta con un accantonamento al "Fondo per perdite da partecipate" per 139 mila euro circa.

Nel prospetto che segue sono riportati alcuni dati di sintesi delle società collegate:

	Attività	Passività	Utile(+)/Perdita (-)	Ricavi e proventi	Costi e Oneri
Actis Active Sensors Srl (*)	237.745	132.281	21.114	124.505	103.391
Elesta Srl (ex IALT Srl)	1.275.794	1.554.890	-389.094	813.555	1.202.649
Immobiliare Del.Co. Srl	2.030.685	1.988.661	20.411	143.938	123.527
S.B.I. SA	394.326	254.614	-48.938	128.537	177.475

(*) Dati al 31 dicembre 2009

Partecipazioni in altre imprese

Non si registrano variazioni nella voce in esame nell'esercizio 2010.

Partecipazioni - composizione saldo

	31/12/2009			Movimenti			31/12/2010		
	Costo	Rival. (Sval.)	Saldo al 31/12/2009	Variaz.	Rival. (Sval.)	Altri movimenti	Saldo al 31/12/2010	Rival. (Sval.)	Costo
Imprese controllate:									
Deka M.E.L.A. Srl	629.520	0	629.520	0	0	0	629.520	0	629.520
Cutlite Penta Srl	1.031.053	0	1.031.053	0	0	0	1.031.053	0	1.031.053
Esthelogue Srl	49.583	-49.583	0	700.000	-472.206	-165.161	62.633	-686.950	749.583
Deka Technologies Laser Srl	78.545	0	78.545	0	0	0	78.545	0	78.545
Deka Lasertechnologie GmbH	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ot-las Srl	1.481.000	0	1.481.000	0	0	0	1.481.000	0	1.481.000
Lasit SpA	593.614	0	593.614	0	0	0	593.614	0	593.614
Quanta System SpA	2.859.710	0	2.859.710	0	0	0	2.859.710	0	2.859.710
Cynosure	9.928.028	0	9.928.028	0	0	0	9.928.028	0	9.928.028
Deka Laser technologies INC	27.485	0	27.485	0	-27.485	0	0	-27.485	27.485
BRCT	652.591	0	652.591	0	-447.112	0	205.479	-447.112	652.591
Asclepion Laser T. GmbH	525.879	0	525.879	0	0	0	525.879	0	525.879
Cutlite do Brasil Ltda	440.969	-440.969	0	0	0	0	0	0	0
Deka Japan Ltd	42.586	0	42.586	0	0	0	42.586	0	42.586
Totale	18.340.563	-490.552	17.850.011	700.000	-946.803	-165.161	17.438.047	-1.161.547	18.599.594
Imprese collegate:									
Actis Srl	1.240	0	1.240	0	0	0	1.240	0	1.240
Elesta Srl (ex IALT srl)	55.000	-55.000	0	170.361	-55.000	-115.361	0	-225.361	225.361
Immobiliare Del Co.	274.200	0	274.200	0	0	0	274.200	0	274.200
Sbi International	300.000	-205.675	94.325	0	-24.468	0	69.857	-230.143	300.000
Totale	630.440	-260.675	369.765	170.361	-79.468	-115.361	345.297	-455.504	800.801
Altre imprese:									
Concept Laser Solutions GmbH	19.000	0	19.000	0	0	0	19.000	0	19.000
Alfa Laser Srl	19.950	0	19.950	0	0	0	19.950	0	19.950
CALEF	3.402	0	3.402	0	0	0	3.402	0	3.402
R&S	516	0	516	0	0	0	516	0	516
RTM	66.212	0	66.212	0	0	0	66.212	0	66.212
Totale	109.080	0	109.080	0	0	0	109.080	0	109.080
Totale	19.080.083	-751.227	18.328.856	870.361	-1.026.271	-280.522	17.892.424	-1.617.051	19.509.475

Oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo

Nessun onere finanziario è stato imputato alle voci dell'attivo.

Crediti finanziari/Attività per imposte anticipate e Altri crediti e attività non correnti (nota 4)

Altre attività non correnti:	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari v. imprese controllate	154.477	517.644	-363.167	-70,16%
Crediti finanziari v. imprese collegate		29.576	-29.576	-100,00%
Attività per imposte anticipate	1.476.317	1.317.015	159.302	12,10%
Altri crediti e attività non correnti	3.108	3.108	0	0,00%
Totale	1.633.902	1.867.343	-233.441	-12,50%

I crediti finanziari sono relativi ai finanziamenti a medio termine erogati a società controllate e collegate per sopperire a normali esigenze di funzionamento. L'importo iscritto al 31 dicembre 2010 è relativo al finanziamento erogato a Deka Laser Technologies per 185 mila dollari remunerato al tasso del 2,5% annuo.

La differenza rispetto al 31 dicembre 2009 evidenziata nella colonna "variazioni" rappresenta l'importo dei finanziamenti erogati a Deka Lasertechnologie GmbH per 385 mila euro e ad Actis per circa 30 mila euro, rimborsati nel corso dell'esercizio 2010.

Per l'analisi della voce "Attività per imposte anticipate" si rimanda al successivo capitolo relativo all'analisi delle "imposte anticipate e differite".

ATTIVITÀ CORRENTI**Rimanenze (nota 5)**

L'analisi delle rimanenze è la seguente:

Rimanenze:	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Mat. prime, sussidiarie e di consumo	10.048.531	9.203.185	845.346	9,19%
Prodotti in corso di lavor. ne semilavorati	5.286.603	4.847.366	439.237	9,06%
Prodotti finiti e merci	2.897.319	2.828.145	69.174	2,45%
Totale	18.232.453	16.878.696	1.353.757	8,02%

Il confronto tra le rimanenze finali evidenzia l'incremento della loro consistenza, effetto anche dell'aumento dei volumi di produzione.

Occorre peraltro precisare che i valori sopra espressi risultano al netto del fondo svalutazione, che ha subito un incremento così come mostrato nella tabella seguente:

Rimanenze:	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Valore lordo	21.885.393	20.241.864	1.643.529	8,12%
meno: fondo svalutazione	-3.652.940	-3.363.168	-289.772	8,62%
Totale valore netto	18.232.453	16.878.696	1.353.757	8,02%

L'incidenza del fondo obsolescenza sul valore lordo delle rimanenze al 31 dicembre 2010 è pari al 16,7%, sostanzialmente invariata rispetto al 31 dicembre 2009.

Crediti commerciali (nota 6)

I crediti sono così composti:

Crediti commerciali:	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Crediti commerciali vs. terzi	3.196.752	4.162.531	-965.779	-23,20%
Crediti commerciali vs. imprese controllate	26.338.967	17.722.803	8.616.164	48,62%
Crediti commerciali vs. imprese collegate	778.926	643.083	135.843	21,12%
Totale	30.314.645	22.528.417	7.786.228	34,56%

Crediti commerciali vs. terzi:	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Clienti Italia	2.484.205	2.509.600	-25.395	-1,01%
Clienti CEE	1.540.593	2.063.116	-522.523	-25,33%
Clienti extra CEE	548.665	820.855	-272.190	-33,16%
meno: fondo svalutazione crediti	-1.376.711	-1.231.040	-145.671	11,83%
Totale	3.196.752	4.162.531	-965.779	-23,20%

I crediti commerciali verso imprese controllate e collegate sono inerenti a operazioni di gestione caratteristica.



Riportiamo di seguito la movimentazione nel fondo svalutazione crediti avvenuta nel corso dell'esercizio:

Fondo svalutazione crediti:	2010	2009
Al 1 gennaio	1.231.040	969.418
Accantonamenti nell'anno	158.457	480.797
Utilizzi	-12.786	-219.175
Alla fine del periodo	1.376.711	1.231.040

La distinzione dei crediti commerciali verso terzi suddivisi per valuta per l'esercizio 2010 è riportata di seguito:

Valore crediti espressi in:	31/12/2010	31/12/2009
Euro	2.907.584	3.815.220
USD	289.168	346.794
Altre valute		517
Totale	3.196.752	4.162.531

Il valore in euro riportato in tabella dei crediti originariamente espressi in USD o altre valute rappresenta l'importo in valuta convertito al cambio del 31 dicembre 2010 e al cambio del 31 dicembre 2009.

Riportiamo inoltre l'analisi dei crediti commerciali verso terzi e verso imprese controllate per l'esercizio 2010:

Crediti commerciali verso terzi:	31/12/2010	31/12/2009
A scadere	1.169.204	1.592.548
Scaduto:		
0-30 gg	536.826	578.558
31-60 gg	250.034	509.595
61-90 gg	311.760	175.350
91-180 gg	379.687	418.009
oltre 180 gg	549.241	888.471
Totale	3.196.752	4.162.531

Crediti commerciali vs controllate:	31/12/2010	31/12/2009
A scadere	8.544.891	6.167.513
Scaduto:		
0-30 gg	1.757.821	690.413
31-60 gg	1.059.287	554.544
61-90 gg	838.420	724.245
91-180 gg	3.965.147	1.587.138
oltre 180 gg	10.173.401	7.998.950
Totale	26.338.967	17.722.803

Per una analisi più dettagliata dei crediti commerciali verso imprese controllate e collegate si rimanda al capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".

Crediti tributari/Altri crediti (nota 7)

La suddivisione dei crediti tributari e degli altri crediti è la seguente:

Crediti tributari:	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Crediti per IVA	2.294.237	1.219.442	1.074.795	88,14%
Crediti per imposte sul reddito	6.153	949.817	-943.664	-99,35%
Totale crediti tributari	2.300.390	2.169.259	131.131	6,04%

Crediti finanziari:	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari v. terzi	20.000	20.000	-	0,00%
Crediti finanziari v. imprese controllate	3.167.688	3.195.118	-27.430	-0,86%
Crediti finanziari v. imprese collegate	13.565	13.565	-	0,00%
Totale	3.201.253	3.228.683	-27.430	-0,85%

Altri crediti:				
Depositi cauzionali	25.993	30.253	-4.260	-14,08%
Acconti a fornitori	296.513	224.343	72.170	32,17%
Altri crediti	401.431	398.256	3.175	0,80%
Altri crediti v. imprese controllate	96.000		96.000	0,00%
Totale	819.937	652.852	167.085	25,59%
Totale crediti finanziari e altri crediti	4.021.190	3.881.535	139.655	3,60%

L'importo iscritto tra i "crediti tributari" relativo al credito IVA deriva dalla rilevante quota di esportazioni che caratterizza il fatturato della società e dalla difficoltà nell'ottenere i rimborsi al di là della quota compensabile annualmente.

I crediti finanziari sono relativi a finanziamenti a breve termine erogati a società controllate e collegate per sopperire a normali esigenze di funzionamento. I principali finanziamenti erogati a società controllate sono i seguenti:

Imprese del gruppo:	importo (/1000)	valuta	tasso annuo
Asclepion Laser Technologies GmbH	500	Euro	BCE + 1%
Cutlite Penta Srl	500	Euro	BCE + 1%
Esthelogue Srl	450	Euro	BCE + 1%
Deka Laser Technologies INC	309	USD	2,50%
BRCT Inc.	360	USD	2,50%
Lasit SpA	203	Euro	BCE + 1%
Quanta System SpA	330	Euro	BCE + 1%
Deka Medical Inc	200	USD	2,50%
Raylife Srl	500	Euro	BCE + 1%

Per un ulteriore dettaglio dei crediti finanziari verso imprese controllate e collegate si rimanda al successivo capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".



193

Titoli (nota 8)

La società non detiene titoli.

Disponibilità liquide (nota 9)

Le disponibilità liquide sono così composte:

Disponibilità liquide:	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Depositi bancari e postali	4.913.193	7.610.593	-2.697.400	-35,44%
Denaro e valori in cassa	5.367	7.881	-2.514	-31,90%
Totale	4.918.560	7.618.474	-2.699.914	-35,44%

Per l'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide si rimanda al prospetto del rendiconto finanziario; peraltro occorre precisare che i depositi bancari non sono vincolati.

Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2010

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2010 ha la seguente composizione (dati in migliaia di euro):

	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e altre disponibilità liquide	4.919	7.618
Liquidità	4.919	7.618
Crediti finanziari correnti	20	20
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(96)	(89)
Indebitamento finanziario corrente	(96)	(89)
Posizione finanziaria netta corrente	4.842	7.550
Altri debiti non correnti	(66)	(136)
Indebitamento finanziario non corrente	(66)	(136)
Posizione finanziaria netta	4.776	7.414

La posizione finanziaria netta si mantiene positiva per oltre 4,7 milioni di euro, ma in diminuzione di circa 2,6 milioni rispetto allo scorso anno. L'assorbimento di liquidità è principalmente imputabile all'aumento del volume d'affari con conseguente aumento del capitale circolante netto, anche in ragione del sostengono finanziario che El.En. S.p.A. fornisce mediante credito di fornitura alle altre società del gruppo. Comunque consistenti anche per l'anno in corso gli investimenti connessi all'ampliamento del complesso immobiliare in Calenzano.

Dalla posizione finanziaria netta sono esclusi i crediti finanziari verso controllate e collegate per un importo di 3.181 mila euro, in quanto legati a politiche di sostegno finanziario delle imprese del gruppo (per il dettaglio si veda l'informativa sulle parti correlate).

In continuità con quanto fatto in passato, si è pertanto ritenuto opportuno non includere tali finanziamenti nella posizione finanziaria netta sopraesposta.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

CAPITALE E RISERVE

Le principali poste del patrimonio netto sono le seguenti:

Capitale sociale (nota 10)

Al 31 dicembre 2010 il capitale sociale di El.En. risulta:

Deliberato	euro	2.591.871
Sottoscritto e versato	euro	2.508.671
Valore nominale di ciascuna azione euro		0,52

Categoria	31/12/2009	Incremento (Decremento)	31/12/2010
N. Azioni Ordinarie	4.824.368		4.824.368
Totale	4.824.368		4.824.368

Le azioni sono nominative ed indivisibili; ciascuna di esse attribuisce il diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie nonché gli altri diritti patrimoniali ed amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto. L'utile netto di esercizio deve essere destinato per almeno il 5% alla riserva legale, nei limiti di cui all'art. 2430 Codice Civile. Il residuo è ripartito fra gli azionisti, salvo diversa deliberazione dell'assemblea. Nello Statuto non è prevista la distribuzione di acconti sui dividendi. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono in favore della Società. Non esistono clausole statutarie particolari in ordine alla partecipazione degli azionisti al residuo attivo in caso di liquidazione. Non esistono clausole statutarie che attribuiscono particolari privilegi.

Aumenti di capitale al servizio di piani di stock option

L'Assemblea straordinaria di El.En. SpA tenutasi in data 15 maggio 2008 ha deliberato di dare facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del Codice Civile, per il periodo massimo di cinque anni dalla data in cui è stata assunta la delibera, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale della Società di un importo massimo di nominali euro 83.200,00 da attuarsi mediante emissione di massimo n. 160.000 azioni ordinarie, del valore nominale di euro 0,52 cadauna, a pagamento, con godimento pari a quello delle azioni ordinarie della società alla data di sottoscrizione, da liberarsi con il versamento di un prezzo determinato dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del dettato dell'art. 2441, comma VI, c.c. – ovvero in base al valore del patrimonio netto, tenuto conto anche dell'andamento delle quotazioni delle azioni in borsa nell'ultimo semestre – e in valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, non inferiore al maggiore fra: a) il valore per azione determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del gruppo El.En. al 31 dicembre dell'anno precedente la data di assegnazione delle opzioni; b) la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della società sul Mercato organizzato e gestito dalla Borsa Italiana SpA nei 6 mesi antecedenti l'assegnazione delle opzioni; c) la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della società sul Mercato organizzato e gestito dalla Borsa Italiana SpA nei 30 giorni antecedenti l'assegnazione delle opzioni.

Il Consiglio di Amministrazione di El.En. SpA, con delibera del 15 luglio 2008, ha dato totale attuazione alla delega dell'assemblea dei soci del 15 maggio 2008 deliberando l'aumento del Capitale Sociale di euro 83.200,00 a servizio del piano di stock-option 2008-2013 e approvando

done il relativo regolamento. I diritti di opzione sono stati assegnati, con delibera assunta in pari data, esclusivamente a favore di dipendenti di El.En. SpA e delle altre società del gruppo, che al momento dell'assegnazione erano titolari di un rapporto di lavoro subordinato. Il suddetto piano è articolato in due tranches di pari importo che potranno essere esercitate nell'osservanza dei termini seguenti:

a) limitatamente all'importo massimo di euro 41.600,00 a partire dal 15 luglio 2011 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2011 da parte del Consiglio di Amministrazione.

Successivamente l'esercizio dei diritti di opzione potrà avvenire come segue:

- qualora l'assemblea dei soci deliberi in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2011 la distribuzione di utili, dalla data di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2011 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione;

- diversamente, qualora non si proceda alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2011, dal 15 maggio 2012 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione;

- qualora l'assemblea dei soci deliberi in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2012 la distribuzione di utili, dalla data, quando antecedente al 15 maggio 2013, di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2012 fino al 15 maggio 2013;

- diversamente, qualora non si proceda alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2012, il periodo di esercizio si esaurirà con la data, quando antecedente al 15 maggio 2013, di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del consiglio di amministrazione, altrimenti in data 15 maggio 2013.

Pertanto – limitatamente al detto importo di nominali euro 41.600,00 la sottoscrizione dell'aumento del capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione potrà avvenire esclusivamente negli intervalli temporali sopra individuati per l'esercizio delle opzioni.

b) In ordine al residuo importo dell'aumento, pari a nominali euro 41.600,00 a partire dal 15 luglio 2012 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione.

Successivamente i diritti di opzione potranno essere esercitati nei termini seguenti:

- qualora l'assemblea dei soci deliberi in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2012 la distribuzione di utili, dalla data di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2012 fino al 15 maggio 2013;

- diversamente, qualora non si proceda alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2012, il periodo di esercizio si esaurirà con la data, quando antecedente al 15 maggio 2013, di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del consiglio di amministrazione, altrimenti in data 15 maggio 2013.

Pertanto la sottoscrizione dell'aumento del capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione per il residuo ammontare di nominali euro 41.600,00 potrà avvenire esclusivamente negli intervalli temporali sopra individuati per l'esercizio delle opzioni.

Riserva sovrapprezzo azioni (nota 11)

Al 31 dicembre 2010 la riserva da sovrapprezzo azioni ammonta a 38.594 mila euro ed è invariata rispetto al 31 dicembre 2009.

Altre riserve (nota 12)

Altre riserve	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Riserva ordinaria	537.302	537.302		0,00%
Riserva straordinaria	33.663.109	33.302.687	360.422	1,08%
Riserva per stock options	1.494.320	1.309.386	184.934	14,12%
Riserva per contributi in c/capitale	426.657	426.657		0,00%
Altre Riserve	13.393	13.395	-2	-0,01%
Totale	36.134.781	35.589.427	545.354	1,53%

Al 31 dicembre 2010 la "riserva straordinaria" è pari a 33.663 mila euro; la variazione intervenuta nell'esercizio è relativa alla destinazione dell'intero utile dell'esercizio 2009 come da delibera dell'assemblea dei soci del 30 aprile 2010.

La riserva "per stock option" accoglie la contropartita dei costi determinati ai sensi dell'IFRS 2 dei Piani di stock option assegnati da El.En. SpA, per la quota maturata al 31 dicembre 2010. La variazione di 185 mila euro intervenuta nell'anno è riportata nel prospetto del Patrimonio Netto nella colonna "Altri Movimenti".

La riserva per contributi in conto capitale deve essere considerata una riserva di utili.

Azioni Proprie (13)

L'assemblea dei soci di El.En. SpA, in data 3 marzo 2008, aveva deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare ai sensi e nei limiti degli artt. 2357 ss. c.c., entro 18 mesi da tale data, azioni proprie rappresentanti non più del 10% del capitale sociale nel rispetto delle norme di legge, ad un prezzo non inferiore di oltre il 20% e non superiore di oltre il 10% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto. La stessa delibera prevedeva anche le modalità di disposizione delle azioni acquistate autorizzandone la rimessa in circolazione entro 3 anni dalla data dell'acquisto ad un prezzo non inferiore al 95% della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrate nei cinque giorni precedenti la vendita, il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.

Il Consiglio di Amministrazione di El.En. SpA ha proceduto così ad acquistare fra il marzo e l'aprile 2008 n. 103.148 azioni della società ad un prezzo medio di euro 24,97 per un controvalore complessivo di euro 2.575.611, azioni a tutt'oggi detenute nel portafoglio della società.

Su richiesta del Consiglio di Amministrazione la Assemblea degli azionisti tenutasi in data 28 ottobre 2010 ha rinnovato la autorizzazione al Consiglio acquistare, in una o più tranche, sui mercati regolamentati e quindi con le modalità di cui all'art. 144 bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti Consob e secondo le modalità operative stabilite dal regolamento di organizzazione e gestione del mercato emanato da Borsa Italiana S.p.A., entro diciotto mesi da tale data, azioni proprie rappresentanti un numero di azioni ordinarie che in ogni caso, tenuto conto delle azioni già detenute in portafoglio, non superi la quinta parte del capitale sociale, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, ad un prezzo non inferiore di oltre il 20% né superiore di oltre il 10% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto. La delibera degli azionisti ha inoltre previsto la autorizzazione al Consiglio di Amministrazione a rimettere in circolazione le azioni entro 10 anni dalla data dell'acquisto, ivi comprese quelle già detenute in portafoglio alla data del 28 ottobre 2010, ad un prezzo non inferiore al 95% della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrati nei cinque giorni precedenti la vendita, il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.



Utili/perdite a nuovo (nota 14)

La voce accoglie tra l'altro le rettifiche al patrimonio netto conseguenti all'adozione dei principi contabili internazionali e l'iscrizione di una riserva sulla plusvalenza realizzata nella cessione di azioni proprie avvenuta nel febbraio 2005.

Disponibilità e distribuibilità delle riserve

	Saldo 31/12/2010	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi effettuati nei due precedenti periodi per copertura perdite	Utilizzi effettuati nei due precedenti periodi per altre ragioni
Patrimonio netto					
Capitale sociale	2.508.671				
Riserva					
sovraprezzo azioni	38.593.618	ABC	38.593.618		
Riserva legale	537.302	B			
Altre riserve					
Riserva straordinaria	33.663.109	ABC	31.087.498		
Riserva per contributi e versamenti in conto capitale	426.657	ABC	426.657		
Utile/(Perdite) a nuovo	-920.544	ABC	-920.544		
Altre riserve	1.507.713	ABC	1.507.712		
			70.694.941	0	0
Quote non distribuibile					
Quota distribuibile			70.694.941		

Legenda: A) aumento di capitale; B) per copertura perdite; C) per distribuzione ai soci

Da considerare che la quota disponibile della riserva straordinaria è al netto delle azioni proprie acquistate dalla società per un importo di 2.576 mila euro.

PASSIVITÀ NON CORRENTI**Fondo TFR (nota 15)**

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel periodo.

Saldo 31/12/2009	Accanto	(Utilizzi)	Versamenti a fondi complementari, a fondo INPS e altri movimenti	Saldo 31/12/2010
967.881	444.381	-70.457	-407.276	934.529

Il TFR rappresenta l'indennità che viene maturata dal personale dipendente nel corso della vita lavorativa e che viene allo stesso liquidata al momento dell'uscita.

Ai fini dei principi contabili internazionali, la corresponsione dell'indennità di fine rapporto rappresenta un "beneficio a lungo termine successivo alla fine del rapporto di lavoro"; si tratta di una obbligazione "a beneficio definito" che comporta l'iscrizione di una passività analoga a quella che sorge nei piani pensionistici a benefici definiti.

A seguito delle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27/12/2006 (e successive modifiche) è stata valutata ai fini IAS solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda è stata versata ad entità separata (forma pensionistica complementare). Anche per i dipendenti che esplicitamente hanno deciso di mantenere il trattamento di fine rapporto in azienda, il TFR maturato dal 1 gennaio 2007 è stato versato al Fondo di tesoreria gestito dall'Inps. Tale fondo, in base alla Legge finanziaria 2007 garantisce al personale dipendente del settore privato l'erogazione del trattamento di fine rapporto per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati.

Ricordiamo che la società utilizza il cosiddetto "metodo del corridoio" in base al quale il valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali non è rilevato sino a quando non eccede in valore assoluto il 10% del valore attuale dell'obbligazione. Al 31 dicembre 2010 il valore netto cumulato degli utili attuariali non rilevato è pari a 79 mila euro circa. Il valore attuale dell'obbligazione al 31 dicembre 2010 è pari a 842 mila euro.

Le ipotesi adottate per la determinazione del piano sono riassunte nel prospetto che segue:

Ipotesi finanziarie	Anno 2009	Anno 2010
Tasso annuo di attualizzazione	4,25%	4,50%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	2,00%
Tasso annuo incremento salariale (comprensivo di inflazione)	Dirigenti 4,00% Impiegati/quadri 2,50% Operai 2,50%	Dirigenti 4% Impiegati/Quadri 2,50% Operai 2,50%

Analisi imposte differite e anticipate (nota 4) (nota 16)

Le imposte differite e anticipate sono accantonate sulle differenze temporanee fra attività e passività riconosciute ai fini fiscali e quelle iscritte in bilancio.

L'analisi è la seguente:

	Saldo 31/12/2009	Accan.to Movimenti	(Utilizzi)	Altri	Saldo 31/12/2010
Imposte anticipate					
per svalutazioni di magazzino	952.931	81.253	-5.782		1.028.402
Imposte anticipate per acc.to al fondo garanzia prodotti	75.360	9.420			84.780
Imposte anticipate per acc.to al fondo svalut. crediti	305.886				305.886
Imposte anticipate su attuarizzazione TFR	-23.119				-23.119
Altre imposte anticipate	5.977	74.995	-584		80.388
Totale	1.317.015	165.668	-6.366	0	1.476.317
Imposte differite su ammortamenti fiscali	74.119		-1.298	97.826	170.647
Imposte differite su contributi in conto capitale		143.500			143.500
Altre imposte differite	192.955	43.947	-12.672	-97.826	126.404
Totale	267.074	187.447	-13.970	0	440.551
Saldo	1.049.941	-21.779	7.604	0	1.035.766

Le attività per imposte anticipate ammontano a 1.476 mila euro. Tra le principali variazioni intervenute nell'esercizio da segnalare l'incremento delle attività per imposte anticipate calcolate su svalutazioni di magazzino, per accantonamenti a garanzia prodotti e sul compenso attribuito (ma non corrisposto nell'esercizio 2010) a titolo di remunerazione incentivante ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione ed al Presidente del Comitato Tecnico Scientifico.

Le passività per imposte differite sono pari a 441 mila euro. Gli accantonamenti sono relativi al differimento della tassazione dei contributi in conto capitale contabilizzati nell'esercizio 2010 e a differenze cambi non realizzate; gli utilizzi sono per lo più dovuti alle differenze fra valore civile e fiscale sul magazzino e sugli ammortamenti.

Altri fondi (nota 17)

Il seguente prospetto mette in evidenza i movimenti intervenuti nell'esercizio.

	Saldo 31/12/2009	Accan.to Movimenti	(Utilizzi)	Altri	Saldo 31/12/2010
Fondo tratt. quiescenza e obblighi	22.612	22.581		-19.500	25.693
Altri:					
Fondo garanzia prodotti	240.001	30.000			270.001
Fondo altri rischi e oneri	50.000		-25.000	-25.000	
Altri fondi minori	1.831.056	395.492	-306.555	-19.899	1.900.094
Totale altri fondi	2.121.057	425.492	-331.555	-44.899	2.170.095
Totale	2.143.669	448.073	-331.555	-64.399	2.195.788

Nella voce "fondo trattamento quiescenza e obblighi simili" è compreso il fondo trattamento di fine mandato (TFM) degli amministratori e il fondo indennità clientela agenti.

Secondo lo IAS 37, l'ammontare dovuto agli agenti deve essere calcolato utilizzando tecniche di attualizzazione per stimare, nel miglior modo possibile, il costo complessivo da sostenere per l'erogazione di benefici successivamente alla fine del rapporto di agenzia.

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi di seguito descritte:

Ipotesi finanziarie	Anno 2009	Anno 2010
Tasso annuo di attualizzazione	4,25%	4,50%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	2,00%

Il fondo garanzia prodotti è calcolato in base ai costi per ricambi e assistenze in garanzia sostenuti nel precedente esercizio, adeguati ai volumi di vendita dell'esercizio stesso.

Relativamente alla voce "altri fondi minori", l'ammontare evidenziato nella colonna "movimenti" è relativo agli accantonamenti al fondo perdite partecipate di cui è stata data notizia alle note (3). L'importo evidenziato nella colonna "utilizzi" è relativo per lo più al riversamento del "Fondo per perdite da partecipate" effettuato nell'ambito delle operazioni, anch'esse descritte in nota (3), di copertura delle perdite pregresse delle partecipate Esthelogue srl ed Elesta Srl.

In data 28 febbraio 2008, a conclusione di una verifica generale svolta per l'anno 2005 dalla Direzione Regionale delle Entrate per la Toscana, è stato redatto il Processo Verbale di Costatazione (PVC) nei confronti di El.En. SpA. In tale sede l'Agenzia, oltre ad elevare alcuni rilievi minori ai fini delle imposte sui redditi ed IVA, aveva disconosciuto il regime di esenzione da imposizione delle plusvalenze discendenti da una cessione di azioni effettuata da El.En. SpA nel 2005. In data 3 giugno 2010 è pervenuta alla società la notifica dell'avviso di accertamento per complessivi euro 3 milioni più interessi e sanzioni, per il cui tramite la Direzione Provinciale delle Entrate recepiva e faceva proprio quanto sollevato nel PVC. Tale avviso è stato prontamente impugnato dalla società e a seguito della costituzione in giudizio è stato possibile operare la conciliazione giudiziale con la chiusura dell'intera vertenza ed il pagamento di 359 mila euro inclusi sanzioni ed interessi, con ciò chiudendo definitivamente il contenzioso.

Debiti e passività finanziarie (nota 18)

Nel seguito è esposto il dettaglio dei debiti:

Debiti finanziari a m/l termine	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Debiti v/società di leasing	20.573		20.573	0,00%
Debiti verso altri finanziatori	45.819	136.100	-90.281	-66,33%
Totale	66.392	136.100	-69.708	-51,22%

I debiti verso società di leasing rappresentano gli effetti della contabilizzazione in ossequio allo IAS 17 del contratto di leasing finanziario per un'autovettura sottoscritto dalla società nel corso dell'esercizio.

Tra i "debiti e passività finanziarie" non correnti risultano iscritti debiti verso altri finanziatori per le quote esigibili oltre l'anno di un finanziamento agevolato MPS per ricerca applicata, riferimento TRL01, concesso per euro 681.103, al tasso del 2% annuo, ultima rata 1/7/2012.



201

PASSIVITÀ CORRENTI

Debiti finanziari (nota 19)

Debiti finanziari a breve termine	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Debiti v/società di leasing	6.046		6.046	0,00%
Debiti verso altri finanziatori	90.281	88.502	1.779	2,01%
Totale	96.327	88.502	7.825	8,84%

Le voci "debiti v/società di leasing" e "debiti verso altri finanziatori" accolgono le quote a breve di quanto descritto nella nota precedente.

La tabella sottostante riassume quanto esposto indicando anche le scadenze secondo cui i debiti, per la quota capitale, diverranno esigibili.

	Scadenza	Tasso	Residuo	Quota eserc. Succ.vo	Quota entro 5 anni	Quota oltre 5 anni
Fin.to MPS TRL 01	01/07/2012	2,00%	136.100	90.281	45.819	
Debiti v/società di leasing			26.619	6.046	20.573	
Totale			162.719	96.327	66.392	0

L'importo iscritto nella colonna "quota esercizio successivo" è costituita dall'ammontare delle rate a breve relative ai finanziamenti a medio termine ricevuti.

Movimento finanziamenti a lungo

Nel corso dell'esercizio sono intervenuti i seguenti movimenti relativi ai finanziamenti a medio/lungo termine. I saldi sono comprensivi della quota capitale a breve termine e non includono il debito per interessi.

	Saldo 31/12/2009	Assunzioni	Rimborsi	Altri	Saldo 31/12/2010
Fin.to MPS TRL 01	224.602		-88.502		136.100
Debiti v/società di leasing		31.577	-4.958		26.619
Totale	224.602	31.577	-93.460	-	162.719

Debiti assistiti da garanzie reali

Lo stabilimento di Via Baldanzese, 17 a Calenzano è tuttora gravato da ipoteca, in corso di cancellazione, a fronte del mutuo decennale erogato dalla Cassa di Risparmio di Firenze e già estinto al 31 dicembre 2006.

Debiti di fornitura (nota 20)

Debiti commerciali	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori	9.427.847	5.919.349	3.508.498	59,27%
Debiti verso imprese controllate	1.257.266	1.911.730	-654.464	-34,23%
Debiti verso imprese collegate	69.444	45.300	24.144	53,30%
Totale	10.754.557	7.876.379	2.878.178	36,54%

La crescita del volume d'affari ha comportato l'aumento del volume di acquisti e quindi dei debiti di fornitura.

Per una analisi più dettagliata dei debiti di fornitura verso imprese controllate e collegate si rimanda al capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".

Riportiamo inoltre la distinzione dei debiti commerciali verso terzi suddivisi per valuta per l'esercizio 2010.

Valore debiti espressi in:	31/12/2010	31/12/2009
Euro	9.200.316	5.672.591
USD	173.576	182.569
Altre valute	53.955	64.189
Totale	9.427.847	5.919.349

Il valore in euro riportato in tabella dei debiti originariamente espressi in USD o altre valute rappresenta l'importo in valuta convertito al cambio del 31 dicembre 2010 e al cambio del 31 dicembre 2009.



203

Debiti per imposte sul reddito/Altri debiti a breve (nota 21)

La suddivisione degli Altri debiti è la seguente:

Debiti previdenziali	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Debiti verso INPS	661.463	511.242	150.221	29,38%
Debiti verso INAIL	59.642	71.609	-11.967	-16,71%
Debiti verso altri istituti previdenziali	86.942	79.938	7.004	8,76%
Totale	808.047	662.789	145.258	21,92%
Altri debiti				
Debiti verso l'erario per IVA	2.519	5.420	-2.901	-53,52%
Debiti verso l'erario per ritenute	457.797	457.913	-116	-0,03%
Altri debiti tributari		12.991	-12.991	-100,00%
Debiti verso il personale	1.000.082	795.173	204.909	25,77%
Acconti	525.955	56.085	469.870	837,78%
Altri debiti	535.295	497.893	37.402	7,51%
Totale	2.521.648	1.825.475	696.173	38,14%
Totale Debiti previdenziali e Altri debiti	3.329.695	2.488.264	841.431	33,82%

I "debiti verso il personale" comprendono, tra l'altro, il debito su stipendi differiti maturati dal personale dipendente alla data del 31 dicembre 2010.

La voce "acconti" è relativa ad acconti ricevuti da clienti e da ARTEA per conto della Regione Toscana su progetti di ricerca cofinanziati. Per un maggior dettaglio di tali progetti si rimanda alla successiva nota (23).

Analisi dei debiti in base alla scadenza

	31/12/2010			31/12/2009		
	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti v/società di leasing	6.046	20.573				
Debiti verso altri finanziatori	90.281	45.819		88.502	136.100	
Debiti verso fornitori	9.427.847			5.919.349		
Debiti verso imprese controllate	1.258.647			1.913.574		
Debiti verso imprese collegate	69.444			45.300		
Debiti per imposte sul reddito	565.127					
Debiti previdenziali	808.047			662.789		
Altri debiti	2.520.267			1.823.631		
Totale	14.745.706	66.392	0	10.453.145	136.100	0

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO**Ricavi (nota 22)**

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Vendite sistemi laser industriali	8.432.122	4.842.384	3.589.738	74,13%
Vendite apparecchiature laser medicali	30.622.678	25.818.805	4.803.873	18,61%
Assistenza tecnica e ricambi	6.492.360	5.431.272	1.061.088	19,54%
Totale	45.547.160	36.092.461	9.454.699	26,20%

Duramente colpito dalla crisi internazionale nel 2009 il fatturato, per un più analitico commento del quale rimandiamo alla Relazione sulla Gestione, ha segnato nell'esercizio 2010 un importante recupero, attestandosi attorno ai 45 milioni di Euro.

Suddivisione dei Ricavi per aree geografiche

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Vendite Italia	26.730.386	19.956.795	6.773.591	33,94%
Vendite altri paesi CEE	7.523.511	8.078.979	-555.468	-6,88%
Vendite Extra CEE	11.293.263	8.056.687	3.236.576	40,17%
Totale	45.547.160	36.092.461	9.454.699	26,20%

Il mercato italiano, costituito in gran parte dalle società italiane del gruppo, in crescita del 34% circa, rimane come nei precedenti esercizi prevalente anche se è necessario segnalare che buona parte della produzione fatturata alle società del gruppo viene poi distribuita all'estero. La crescita delle esportazioni extra CEE è attribuibile, tra l'altro al buon andamento delle vendite nel settore industriale in Cina e Brasile.

Altri proventi (nota 23)

L'analisi degli altri proventi è la seguente:

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Recuperi per sinistri e risarcimenti assicurativi	3.610	3.270	340	10,40%
Recupero spese	86.220	79.564	6.656	8,37%
Plusvalenze su cessioni di beni	41.806	30.844	10.962	35,54%
Altri ricavi e proventi	1.038.711	1.127.726	-89.015	-7,89%
Totale	1.170.347	1.241.404	-71.057	-5,72%

Nella voce "altri ricavi e proventi" risultano iscritti proventi per circa 652 mila euro a titolo di contributo a valere, in particolar modo sui seguenti progetti di ricerca cofinanziati:
 progetto TROPHOS – Tissue Regeneration Outcomes by Proteomics after High-Tech Optronics System Stimulation – Valutazione proteomica della rigenerazione tessutale stimolata da sistemi optronici altamente innovativi - ammesso dalla regione Toscana al finanziamento come contributo a fondo perduto con Decreto 5084 del 2 ottobre 2009, sulla base del "Bando Unico Ricerca e Sviluppo 2008" per il sostegno a progetti di ricerca e sviluppo delle imprese – Linee di attività A-B-C come da Decreto Dirigenziale n. 6744 del 31 dicembre 2008 approvato dalla regione Toscana – Direzione Generale dello Sviluppo Economico;
 progetto TRAP – Tecnologie e metodiche innovative integrate per Trattamenti Ablativi Percuta-

nei tramite laser guidato da imaging ecografico - ammesso dalla regione Toscana al finanziamento come contributo a fondo perduto con Decreto 5084 del 2 ottobre 2009, sulla base del "Bando Unico Ricerca e Sviluppo 2008" per il sostegno a progetti di ricerca e sviluppo delle imprese - Linee di attività A-B-C come da Decreto Dirigenziale n. 6744 del 31 dicembre 2008 approvato dalla regione Toscana - Direzione Generale dello Sviluppo Economico;

progetto TEMART - Tecniche avanzate per la conoscenza materica e la conservazione del patrimonio storico artistico - ammesso dalla regione Toscana al finanziamento come contributo a fondo perduto con Decreto 4181 del 27 agosto 2009, sulla base del "Bando Regionale 2008 per il sostegno a progetti di ricerca congiunti tra gruppi di imprese e organismi di ricerca in materia di scienze socio economiche e umane" come da Decreto n. 5673 del 21 novembre 2008 approvato dalla regione Toscana - Direzione Generale Politiche Formative, Beni e attività culturali.

Costi per acquisto di merce (nota 24)

L'analisi degli acquisti è la seguente:

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Acquisti materie prime e prodotti finiti	23.730.732	13.312.946	10.417.786	78,25%
Acquisto imballi	236.431	167.939	68.492	40,78%
Trasporti su acquisti	260.829	196.512	64.317	32,73%
Altre spese accessorie d'acquisto	138.654	86.847	51.807	59,65%
Altri acquisti	52.668	59.536	-6.868	-11,54%
Totale	24.419.314	13.823.780	10.595.534	76,65%

L'aumento degli acquisti è diretta conseguenza della crescita del volume di affari e si riflette, tra l'altro, anche sulle rimanenze finali di fine periodo.

Altri servizi diretti/servizi ed oneri operativi (25)

La voce risulta così composta:

Altri servizi diretti	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Spese per lavorazioni presso terzi	2.798.355	1.756.943	1.041.412	59,27%
Servizi tecnici	188.293	161.980	26.313	16,24%
Trasporti su consegne	366.584	379.167	-12.583	-3,32%
Provvigioni	152.586	131.090	21.496	16,40%
Viaggi per assistenza tecnica	184.027	120.436	63.591	52,80%
Altri servizi diretti	110.049	190.490	-80.441	-42,23%
Totale	3.799.894	2.740.106	1.059.788	38,68%
Servizi ed oneri operativi				
Manutenzioni e assistenze su attrezzature	299.366	187.683	111.683	59,51%
Servizi e consulenze commerciali	169.240	219.120	-49.880	-22,76%
Servizi e consulenze legali e amministrativi	478.682	458.696	19.986	4,36%
Costi per la revisione contabile	97.391	97.368	23	0,02%
Assicurazioni	148.659	97.262	51.397	52,84%
Spese per viaggi e soggiorni	337.410	311.284	26.126	8,39%
Spese promozionali e pubblicitarie	554.740	568.850	-14.110	-2,48%
Spese per gli immobili	594.285	533.490	60.795	11,40%
Imposte diverse da quelle sul reddito	34.513	22.577	11.936	52,87%
Spese gestione automezzi	185.875	156.294	29.581	18,93%
Forniture per ufficio	42.223	42.201	22	0,05%
Assistenza hardware e software	103.523	113.290	-9.767	-8,62%
Commissioni bancarie e valutarie	19.029	32.042	-13.013	-40,61%
Godimento beni di terzi	83.051	66.123	16.928	25,60%
Altri servizi ed oneri operativi	2.525.055	2.109.200	415.855	19,72%
Totale	5.673.042	5.015.480	657.562	13,11%

Le variazioni più significative della voce "altri servizi diretti" riguardano le "spese per lavorazioni presso terzi" in aumento in ragione della crescita del volume d'affari e della parziale riesternalizzazione di alcune fasi dei processi produttivi che nello scorso esercizio erano state ricondotte all'interno.

Gli importi più significativi della voce "altri servizi ed oneri operativi" sono rappresentati da: compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale per 601 mila euro, costi per consulenze tecnico scientifiche e costi per studi e ricerche per 524 mila euro. Per quanto attiene alle attività ed ai costi di ricerca e sviluppo, si rinvia a quanto già descritto nella relazione sulla gestione consolidata.

Impegni futuri per godimento beni di terzi

Si riassumono di seguito gli impegni futuri della società per godimento beni di terzi, suddivisi per scadenza:

Impegni per godimento beni di terzi:	31/12/2010	31/12/2009
Entro 1 anno	171.558	177.165
Da 1 a 5 anni	180.087	210.540
Oltre 5 anni		
Totale	351.645	387.705

Costi per il personale (nota 26)

Tale voce risulta così composta:

Costi per il personale	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	6.731.139	6.246.769	484.370	7,75%
Oneri sociali	2.095.864	1.941.619	154.245	7,94%
Trattamento fine rapporto	408.019	395.834	12.185	3,08%
Stock options	174.531	174.531	-	0,00%
Totale	9.409.553	8.758.753	650.800	7,43%

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (nota 27)

Tale voce risulta così composta:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Ammortamento attività immateriali	16.066	12.265	3.801	30,99%
Ammortamento attività materiali	896.651	833.595	63.056	7,56%
Accantonamento rischi su crediti	158.457	480.797	-322.340	-67,04%
Accantonamento per rischi e oneri	5.000	-50.000	55.000	-110,00%
Totale	1.076.174	1.276.657	-200.483	-15,70%

Oneri e Proventi finanziari (nota 28)

La voce risulta così composta:

Proventi finanziari:	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Interessi attivi verso banche	18.737	71.900	-53.163	-73,94%
Dividendi da controllate	35.000	175.000	-140.000	-80,00%
Interessi attivi v. controllate	77.228	77.018	210	0,27%
Interessi attivi v. collegate	170	1.209	-1.039	-85,94%
Differenza cambi attive	652.055	562.084	89.971	16,01%
Altri proventi finanziari	400	124	276	222,58%
Totale	783.590	887.335	-103.745	-11,69%
Oneri finanziari:				
Interessi passivi su debiti verso banche per scoperti di C/C		-9	9	-100,00%
Interessi passivi su debiti v/ banche per mutui e altri prestiti a M/L termine	-4.052	-5.796	1.744	-30,09%
Differenze cambi passive	-184.520	-374.817	190.297	-50,77%
Altri oneri finanziari	-69.023	-44.018	-25.005	56,81%
Totale	-257.595	-424.640	167.045	-39,34%

Nel corso dell'esercizio sono stati iscritti dividendi da controllate per 35 mila euro distribuiti dalla controllata Deka M.E.L.A. Srl.

La voce "altri oneri finanziari" accoglie, per 36 mila euro circa, l'iscrizione di interessi passivi derivanti dalla applicazione del principio contabile IAS 19 al trattamento di fine rapporto.

Altri proventi ed oneri netti (nota 29)

Altri oneri netti:	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Accantonamento per perdite di partecipate	-375.594	-655.514	279.920	-42,70%
Svalutazioni di partecipazioni	-1.026.271	-194.599	-831.672	427,38%
Totale	-1.401.865	-850.113	-551.752	64,90%
Altri proventi netti:				
Plusvalenze su partecipazioni		525	-525	-100,00%
Totale		525	-525	-100,00%

La voce "Accantonamento per perdite di partecipate" accoglie il costo relativo alla ulteriore svalutazione (indiretta) con accantonamento al "Fondo per perdite da partecipate" riferibile quanto ad euro 136 mila a Deka Lasertechnologie GmbH, quanto ad euro 120 mila a Deka Laser Technologies Inc., e quanto ad euro 139 mila alla collegata Elesta Srl; accoglie inoltre il riversamento del fondo di 20 mila euro accantonato lo scorso esercizio per la controllata Cutlite do Brasil Ltda, riversamento effettuato visti i risultati positivi conseguiti nell'esercizio 2010 dalla stessa controllata.

La voce "Svalutazioni di partecipazioni" è relativa alle svalutazioni operate sul valore delle partecipazioni detenute in Esthelogue Srl per 472 mila euro, in BRCT per 447 mila euro, in Deka Laser Technologies Inc. per 28 mila euro, in Elesta Srl per 55 mila euro e in SBI SA per 24 mila euro, in ragione della perdite realizzate nell'anno

Imposte sul reddito (nota 30)

Descrizione:	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
IRES	1.224.189	744.293	479.896	64,48%
IRAP	401.010	306.599	94.411	30,79%
IRES Differita (Anticipata)	12.379	-96.151	108.530	-112,87%
IRAP Differita (Anticipata)	1.796	71.029	-69.233	-97,47%
Imposte esercizi precedenti	301.652	-62.774	364.426	-580,54%
Totali imposte dirette	1.941.026	962.996	978.030	101,56%

Il costo fiscale dell'esercizio è pari a 1.941 mila euro contro i 963 mila euro dello scorso esercizio; il tax rate, che passa dal 72,78% dell'esercizio 2009 al 64,64% dell'esercizio corrente risulta in buona parte influenzato dalle svalutazioni operate sul valore delle partecipazioni detenute dalla società, come descritto in precedenza. L'importo iscritto nella voce "imposte esercizi precedenti" è relativo all'onere derivante dalla chiusura del contenzioso di cui è stata data informazione nella precedente nota (17).

Il prospetto che segue illustra la riconciliazione tra aliquota fiscale teorica ed aliquota effettiva limitatamente all'Imposta sul Reddito delle Società (IRES).

	2010	2009
Risultato Ante imposte	3.002.698	1.323.418
Aliquota Ires	27,50%	27,50%
Ires Teorica	825.742	363.940
Oneri fiscali non ripetibili	301.652	
Maggiore (minore) incidenza fiscale rispetto all'aliquota teorica	414.984	288.360
Oneri fiscali effettivo	1.542.378	652.300
Aliquota Ires Effettiva	51%	49%

Il dettaglio della composizione delle imposte differite e anticipate è esposto alla precedente nota (16). Nelle imposte sul reddito di esercizio è iscritto il saldo di competenza dell'esercizio.

Dividendi distribuiti (nota 31)

L'Assemblea dei soci di El.En. Spa tenutasi in data 30 aprile 2009 ha deliberato di distribuire un dividendo pari a euro 0,30 per ognuna delle azioni in circolazione alla data di stacco cedola. Il dividendo pagato è stato di 1.416.366 euro.

L'Assemblea dei soci di El.En. Spa tenutasi in data 30 aprile 2010 ha deliberato di non distribuire alcun dividendo.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, atipiche e inusuali (nota 32)

Per l'esercizio 2010 e per l'esercizio 2009 non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche e/o inusuali.

Informativa sulle parti correlate (nota 33)

Al sensi dello IAS 24 si considerano parti correlate della El.En. SpA i seguenti soggetti:

- le società controllate e collegate;
- i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli altri dirigenti con responsabilità strategiche;
- le persone fisiche azionisti di El.En. SpA;
- le persone giuridiche delle quali è posseduta una partecipazione rilevante da parte di uno dei maggiori azionisti della El.En. SpA, di un membro del Consiglio di Amministrazione, di uno dei componenti il Collegio Sindacale, di un altro dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Uno dei Consiglieri delegati, maggior azionista della Capogruppo, è nudo proprietario di una quota pari al 25% della Immobiliare del Ciliegio Srl, socia anch'essa della Capogruppo. Tutte le transazioni con le parti correlate sono avvenute ad ordinarie condizioni di mercato.

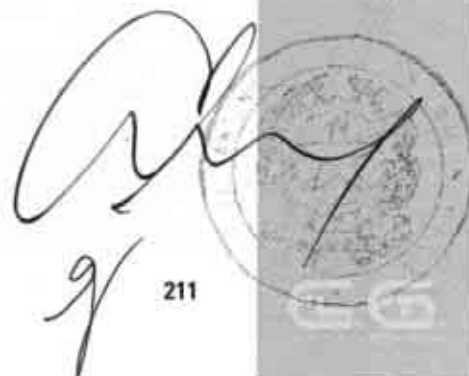
Si evidenzia quanto segue:

Società controllate e collegate

El.En. SpA controlla un Gruppo di società operanti nel medesimo macro settore laser, a ciascuna delle quali è riservata una nicchia applicativa ed una particolare funzione di mercato. L'integrazione dei diversi prodotti e servizi offerti dal Gruppo genera frequenti transazioni commerciali tra le società del Gruppo stesso. Oggetto della maggior parte dei rapporti commerciali intragruppo è la produzione da parte di El.En. SpA di sorgenti laser a CO2 di media e alta potenza, che costituiscono un elemento fondamentale per la produzione di Cutlite Penta Srl, Ot-Las Srl e Lasit SpA. Altri rapporti commerciali intragruppo sono costituiti dalla produzione di apparecchiature laser medicali da parte di El.En. SpA, che, in parte, vengono cedute a Cynosure, a Deka M.E.L.A. Srl, a Esthelogue Srl, a Deka Technologies Laser Sarl, a Deka Lasertechnologie GmbH, ad ASA Srl e ad Asclepion Laser Technologies GmbH che, a loro volta, provvedono alla loro distribuzione.

I prezzi di trasferimento sono stabiliti con riferimento a quanto avviene normalmente sul mercato. Le suddette transazioni intragruppo riflettono pertanto l'andamento dei prezzi di mercato, rispetto ai quali possono eventualmente differire in misura contenuta in funzione delle politiche commerciali della società.

Si segnala che nell'ottobre del 2002 El.En. SpA ha acquistato, a titolo gratuito, da Deka Mela Srl la licenza d'uso del marchio omonimo per la commercializzazione delle apparecchiature laser prodotte da El.En. per il settore dentale medicale ed estetico in alcuni Paesi dell'area europea ed extra-europea.



Handwritten signature and circular stamp, likely a corporate seal or official stamp, located at the bottom right of the page.

Nelle tabelle che seguono vengono analizzati i rapporti intercorsi nel periodo con le società controllate e collegate, sia a livello di scambi commerciali sia a livello di saldi debitori e creditori.

Imprese controllate:	Crediti finanziari		Crediti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Cynosure			1.476.176	
Asclepion Laser Technologies GmbH	500.000		1.092.329	
Deka ME LA Srl			4.395.291	
Cutlite Penta Srl	500.000		5.914.908	
Esthelogue Srl	450.000		1.997.533	
Deka Technologies Laser Sarl			1.160.011	
Deka Lasertechnologie GmbH			2.257.267	
Deka Laser Technologies INC	215.035	154.477	1.083.979	
BRCT Inc.	269.421		8.528	
Lasit SpA	203.255		263.252	
Ot-Las Srl			1.517.664	
Quanta System SpA	330.000		165.620	
AOL Srl			1.920	
ASA Srl			178.084	
Lasercut Technologies Inc.	50.299		291.362	
Cutlite do Brasil Ltda			839.298	
Wuhan Penta-Chutian Ltd			2.512.097	
Deka Medical Inc	149.678		1.241.927	
Raylife Srl	500.000		37.721	
Totale	3.167.688	154.477	26.434.967	0

Imprese collegate:	Crediti finanziari		Crediti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
SBI SA			116.677	
Immobiliare Del.Co. Srl	13.565			
Elesta Srl			662.249	
Totale	13.565	-	778.926	-

Imprese controllate:	Debiti finanziari		Debiti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Cynosure			12.912	
Asclepion Laser Technologies GmbH			104.373	
Deka ME LA Srl			5.865	
Cutlite Penta Srl			1.915	
Deka Technologies Laser Sarl			3.513	
Deka Lasertechnologie GmbH			4.345	
Lasit SpA			222.439	
Ot-Las Srl			28.088	
Raylife Srl			1.409	
Quanta System SpA			784.877	
ASA Srl			36.000	
Cutlite do Brasil Ltda			4.308	
Lasercut Technologies Inc.			401	
Deka Medical Inc			48.202	
Totale	-	-	1.258.647	-

Imprese collegate:	Debiti finanziari		Debiti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Actis Srl			53.784	
SBI SA			15.660	
Totale	-	-	69.444	-

Imprese controllate:	Acquisti materie prime	Prestazioni di servizi	Altre	Totale
Cynosure	9.451			9.451
Deka MELA Srl	47.924	9.354		57.278
Cutlite Penta Srl	20.505	3.623		24.128
Deka Technologies Laser Srl		113.259		113.259
Deka Lasertechnologie GmbH	216.043	10.314		226.357
Lasit SpA	508.639	477		509.116
Ot-Las Srl	2.450	18.157		20.607
Quanta System SpA	2.522.352	24.805		2.547.157
Asclepion Laser Technologies GmbH	792.716	14.636		807.352
ASA Srl		30.000		30.000
Deka Medical Inc.		50.616		50.616
With Us Co Ltd		159		159
Cutlite do Brasil Ltda	3.063			3.063
Wuhan-Penta Chutian Ltd	58.000			58.000
Totale	4.181.143	275.400	-	4.456.543

Imprese collegate:	Acquisti materie prime	Prestazioni di servizi	Altre	Totale
Actis Srl	16.740	44.500		61.240
SBI S.A.	9.960			9.960
Totale	26.700	44.500	-	71.200

Imprese controllate:	Vendite	Prestazioni di servizi	Totale
Cynosure	3.170.315	2.809	3.173.124
Deka MELA Srl	16.795.774	384.217	17.179.991
Cutlite Penta Srl	1.648.230	541.392	2.189.622
Esthelogue Srl	1.362.822	224.715	1.587.537
Deka Technologies Laser Srl	1.748.621	20.537	1.769.158
Deka Lasertechnologie GmbH	130.174	39.997	170.171
Lasit SpA	79.724	541	80.265
Ot-Las Srl	1.470.264	44.797	1.515.061
Deka Laser Technologies INC	1.003.660	1.282	1.004.942
Asclepion Laser Technologies GmbH	1.346.332	213.414	1.559.746
Quanta System SpA	100.869	557	101.426
ASA Srl	605.225	1.516	606.741
Wuhan Penta-Chutian Ltd	2.925.759	29.165	2.954.924
Cutlite do Brasil Ltda	613.941	4.707	618.648
With Us Co Ltd	2.250		2.250
Deka Medical Inc.	1.038.267		1.038.267
Raylife Srl	850	12.000	12.850
Lasercut Technologies Inc.	11.483	26.282	37.765
Totale	34.054.560	1.547.928	35.602.488

Imprese collegate:	Vendite	Prestazioni di servizi	Totale
SBI S.A.	177		177
Elesta Srl	150.673	1.678	152.351
Totale	150.850	1.678	152.528

Imprese controllate:	Altri proventi
Cynosure	21.346
Deka MELA Srl	83.790
Cutlite Penta Srl	112.810
Esthelogue Srl	1.389
Deka Technologies Laser Srl	3.544
Deka Lasertechnologie GmbH	660
Lasit SpA	105.527
Ot-Las Srl	1.894
Deka Laser Technologies Inc	6.228
Quanta System SpA	147
Asclepion Laser Technologies GmbH	21.738
ASA Srl	3.475
Wuhan Penta-Chutian Ltd	585
Raylife srl	1.562
Deka Medical Inc.	16.656
Lasercut Technologies Inc.	370
Totale	381.721

Imprese collegate:	Altri proventi
Elesta Srl	1.200
Actis Srl	2.400
Totale	3.600

I valori delle tabelle sopraelencate si riferiscono a operazioni inerenti la gestione caratteristica della società.

Gli altri proventi si riferiscono, tra l'altro, ai canoni di affitto addebitati rispettivamente a Deka M.E.L.A. Srl e a Cutlite Penta Srl per le porzioni dello stabilimento di Calenzano da loro occupate e a Lasit Spa per lo stabilimento di Torre Annunziata.

Sono infine stati contabilizzati "Proventi finanziari" per circa 77 mila euro riferiti ad interessi attivi su finanziamenti concessi alle società controllate.

Membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e altri dirigenti strategici
I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale percepiscono i compensi così come qui di seguito indicati:

Nome e Cognome	Carica Ricoperta	Durata carica	Compensi			
			Emolumenti	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Gabriele Clementi	Presidente del CdA	sino alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31.12.2011	90.000		90.128	19.407
Barbara Bazzocchi	Consigliere delegato	sino alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31.12.2011	90.000		28.374	18.500
Andrea Cangioli	Consigliere delegato	sino alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31.12.2011	90.000		45.063	19.407
Michele Legnaioli	Consigliere	sino alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31.12.2011	12.000			
Paolo Blasi	Consigliere	sino alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31.12.2011	12.000			
Angelo Ercole Ferrario	Consigliere	sino alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31.12.2011	12.000			118.000
Alberto Pecci	Consigliere	sino alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31.12.2011	12.000			
Stefano Modi	Consigliere	sino alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31.12.2011	12.000		34.974	109.492
Vincenzo Pilla	Presidente Collegio Sindacale	sino alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31.12.2012	31.200			32.120
Giovanni Pacini	Sindaco Effettivo	sino al 30 aprile 2010	16.848			13.379
Gino Manfrani	Sindaco Effettivo	dal 30 aprile 2010 sino alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31.12.2012	3.952			4.235
Paolo Caselli	Sindaco Effettivo	sino alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31.12.2012	20.800			27.788

N.B.: i compensi della tabella sono stati determinati in base al principio di competenza

Bonus ed altri incentivi:

In tale colonna sono riportati i compensi attribuiti ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione a titolo di remunerazione incentivante in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati dallo stesso Organo amministrativo, giusta delibera dell'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2009 che, in sede di determinazione del compenso al CdA, aveva determinato in massimo euro 250 mila l'importo da destinarsi a remunerazione incentivante. Tali compensi saranno corrisposti nel 2011.

Altri compensi:

- I compensi degli amministratori della controllante per lo svolgimento delle proprie funzioni in altre imprese incluse nel consolidamento sono i seguenti: Barbara Bazzocchi, in qualità di Amministratore Unico della Cutlite Penta Srl ha percepito un compenso da detta società per 12.000 euro; Gabriele Clementi in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di With Us ha percepito un compenso da detta società per 1.500 mila yen; Andrea Cangioli in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di With Us ha percepito un compenso da detta società per 1.500 mila yen; Angelo E. Ferrario in qualità di Presidente del CdA di Quanta System SpA ha percepito un compenso da detta società per 108.000 euro ed in qualità di Consigliere di Arex Srl ha percepito un compenso da detta società per 10.000 euro.

- I compensi ai membri del Collegio sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni in altre imprese incluse nel consolidamento sono i seguenti: Vincenzo Pilla in qualità di Presidente del Collegio sindacale di Deka Mela Srl e Lasit SpA e di Sindaco effettivo di Cutlite Penta Srl ha percepito da dette società un compenso complessivo pari a 32.120 euro; Giovanni Pacini, in qualità di Sindaco effettivo di Deka Mela Srl e Cutlite Penta Srl ha percepito per il periodo di durata in carica da dette società un compenso complessivo pari a 13.379 euro; Gino Manfrani in qualità di Sindaco effettivo di Deka Mela Srl e Cutlite Penta Srl ha percepito per il periodo di durata in carica da dette società un compenso complessivo pari a 4.235 euro, Paolo Caselli in qualità di Presidente del Collegio sindacale di Cutlite Penta Srl e di Sindaco effettivo di

Deka Mela Srl e Lasit SpA ha percepito da dette società un compenso complessivo di 27.788 euro; Manfredi Bufalini in qualità di Sindaco effettivo di Quanta System SpA ha percepito dalla stessa un compenso pari ad euro 7.280.

- Il Consigliere Stefano Modi ha percepito nell'esercizio 2010, in qualità di dipendente della società, una retribuzione pari a 109 mila euro circa.

- Al presidente del CdA Gabriele Clementi e ai Consiglieri delegati Barbara Bazzocchi e Andrea Cangilioli è attribuita una indennità lorda annua ai sensi dell'art. 17 del T.U.I.R. di 6.500 euro cadauno.

Si segnala inoltre che al Prof. Leonardo Masotti, Presidente del Comitato Scientifico, è stato attribuito un compenso fisso di 6.800 euro, oltre ad un compenso a titolo di remunerazione incentivante per 32.774 euro. Inoltre quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di Deka M.E.L.A. Srl ha percepito un compenso pari a 15.000 euro.

La Società non ha direttore generale.

Persone fisiche detentrici di una quota di partecipazione nella El.En. SpA

Oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e al Presidente del Comitato Tecnico Scientifico, i soci Carlo Raffini e Pio Burlamacchi percepiscono dalla capogruppo un compenso; in particolare:

a) il Prof. Pio Burlamacchi è titolare, in virtù di apposito contratto, di un diritto di privativa industriale costituita dalla domanda di brevetto per invenzione "Supporto di cavità ottica per laser con regolazione dell'allineamento del fascio" e ha percepito un compenso pari a 6 mila euro.

b) il Sig. Carlo Raffini, cui la capogruppo El.En. Spa ha affidato un incarico professionale specifico per l'intero esercizio, ha percepito un compenso pari a 41.000 euro; inoltre per un incarico analogo ha percepito un compenso dalle controllate Deka M.E.L.A. Srl e Cutlite Penta Srl per complessivi 27.300. euro.

Nella tabella che segue si evidenzia l'incidenza che le operazioni con parti correlate hanno avuto sulla situazione economica e patrimoniale della società.

Incidenza delle operazioni con parti correlate	Totale	Valore assoluto	%
<i>a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale</i>			
Partecipazioni	17.892.424	17.783.344	99,39%
Crediti a m/l termine	154.477	154.477	100,00%
Crediti commerciali	30.314.645	27.117.893	89,45%
Altri crediti a breve	4.021.190	3.277.253	81,50%
Debiti e passività finanziarie a m/l termine	66.392		0,00%
Debiti finanziari a breve termine	96.327		0,00%
Debiti di fornitura	10.754.557	1.326.710	12,34%
Altri debiti a breve	3.329.695	1.381	0,04%
<i>b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico</i>			
Ricavi	45.547.160	35.755.016	78,50%
Altri proventi	1.170.347	385.321	32,92%
Costi per acquisto di merce	24.419.314	4.207.843	17,23%
Altri servizi diretti	3.799.894	209.744	5,52%
Costi per servizi ed oneri operativi	5.673.042	110.156	1,94%
Oneri finanziari	257.595		0,00%
Proventi finanziari	783.590	77.398	9,88%

Fattori di rischio e procedure di gestione del rischio finanziario (nota 34)

Rischio operativo

Nella piena consapevolezza del potenziale rischio derivante dalla particolare natura dei prodotti della società, essa opera fin dalla fase di ricerca e progettazione nel perseguimento della sicurezza e qualità, peraltro certificate, del prodotto immesso in commercio. Residuano rischi marginali per perdite da uso improprio del prodotto da parte dell'utilizzatore finale e/o da eventi pregiudizievoli non rientranti nelle coperture assicurative opportunamente accese dalla società.

I principali strumenti finanziari della Vostra società includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie a breve e lungo periodo. Oltre a questi la società ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.

I principali rischi finanziari a cui si espone la società sono quelli di cambio, di credito, di liquidità e di tasso di interesse.

Rischio di cambio

La società è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute in cui sono espresse alcune transazioni commerciali e finanziarie. Tali rischi sono monitorati dal management il quale adotta le misure necessarie al fine di limitare tale rischio.

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, la società opera con controparti sulle quali preventivamente vengono effettuati controlli di merito. Inoltre il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Le perdite su crediti storicamente registrate sono pertanto limitate in rapporto al fatturato e tali da non richiedere apposite coperture e/o assicurazioni.

Il fondo svalutazione crediti accantonato alla fine dell'esercizio rappresenta circa il 30% del totale crediti commerciali verso terzi. Per un'analisi sullo scaduto dei crediti verso terzi e verso controllate si rimanda a quanto già esposto nella nota (6) del bilancio.

Per quanto riguarda i crediti di finanziamento, essi si riferiscono per lo più a finanziamenti concessi a società collegate e controllate. Su tali finanziamenti non si è resa necessaria nessuna svalutazione.

Per quanto riguarda le garanzie prestate a terzi si ricorda che El.En. ha nello scorso esercizio sottoscritto, in solido con il socio di minoranza, una fideiussione per un massimo di 1 milione di euro a garanzia delle obbligazioni della controllata Quanta System verso la Banca Popolare di Milano per un finanziamento agevolato di 900 mila euro complessivi, le cui rate di rimborso scadono fino a 84 mesi dalla data di erogazione, avvenuta nella seconda metà dell'esercizio 2009. Nell'esercizio in corso la società ha inoltre sottoscritto:

- una fideiussione, in solido con le imprese che partecipano all'ATI all'uopo costituita, per un massimo di 763 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo concesso a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "TROPPOS" ammesso a contributo sul Bando Unico R&S anno 2008 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale 6744 del 31.12.2008;
- una fideiussione, in solido con le imprese che partecipano all'ATI all'uopo costituita, per un massimo di 1.203 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo concesso a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "TRAP" ammesso a contributo sul Bando Unico R&S anno 2008 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale 6744 del 31.12.2008;
- una fideiussione, in solido con le imprese che partecipano all'ATS all'uopo costituita, per un massimo di 1.434 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo concesso a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "TEMART" ammesso a contributo sul Bando Regionale

2008 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale 5673 del 21.11.2008;
 - una fidejussione per un massimo di 751 mila euro a garanzia del pagamento della somma richiesta a titolo di rimborso dell'imposta sul valore aggiunto relativo al periodo di imposta 2008.

Rischio di liquidità e tasso di interesse

Per quanto riguarda l'esposizione della società al rischio di liquidità e tasso di interesse, è opportuno ricordare che la liquidità della società stessa si mantiene anche in questo esercizio elevata, tale da coprire l'indebitamento esistente e con una posizione finanziaria netta positiva alla fine dell'anno. Per questo motivo si ritiene che tali rischi siano adeguatamente coperti.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale della società è garantire che sia mantenuto un basso livello di indebitamento. Data la liquidità detenuta dalla società la posizione finanziaria netta si presenta tale da garantire un buon rapporto tra Patrimonio e indebitamento.

Strumenti Finanziari (nota 35)

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari della società.

	Val. contabile 31/12/2010	Val. contabile 31/12/2009	Val. equo 31/12/2010	Val. equo 31/12/2009
Attività finanziarie				
Crediti finanziari (a m/l termine)	154.477	547.220	154.477	547.220
Crediti finanziari (a breve termine)	3.201.253	3.228.683	3.201.253	3.228.683
Disponibilità liquide	4.918.560	7.618.474	4.918.560	7.618.474
Passività finanziarie				
Debiti e passività finanziarie (a m/l termine)	66.392	136.100	66.392	136.100
Debiti finanziari (a breve termine)	96.327	88.502	96.327	88.502

Altre informazioni (nota 36)

Compenso ad Amministratori e Sindaci

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Compenso Amministratori	528.539	330.000	198.539	60,16%
Compenso Sindaci	72.800	62.038	10.762	17,35%
Totale	601.339	392.038	209.301	53,39%

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società Ernst & Young.

Destinatario del servizio	Revisione contabile Bilancio civiltistico, consolidato e verifiche periodiche	Revisione contabile Bilanci Intermedi	Sottoscrizione modelli Unico e 770 Semplificato	Altri servizi
	Corrispettivo esercizio 2010 (€)	Corrispettivo esercizio 2010 (€)	Corrispettivo esercizio 2010 (€)	Corrispettivo esercizio 2010 (€)
EL.En. SpA	49.464	27.705	4.000	20.000
Totale	49.464	27.705	4.000	20.000

Gli onorari indicati in tabella comprendono l'adeguamento annuale in base all'indice ISTAT; sono inoltre al netto dei rimborsi per le spese sostenute e del contributo di vigilanza a favore della Consob.

Numero medio dipendenti suddivisi per categoria

	Media 2010	31/12/2010	Media 2009	31/12/2009	Variazione	Variazione %
Dirigenti	11,0	11	11,5	11	0	0,00%
Intermedi	9,0	9	8,5	9	0	0,00%
Impiegati	89,5	91	88,5	88	3	3,41%
Operai	65,5	66	69,5	65	1	1,54%
Totale	175,0	177	178,0	173	4	2,31%

Per Il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato - Ing. Andrea Cangiolli




Attestazione del bilancio separato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Andrea Cangioli in qualità di Amministratore Delegato, e Enrico Romagnoli in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di El.En. S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, comma 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato nel corso del 2010.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo

3. Si attesta, inoltre, che :

3.1 il bilancio separato al 31 dicembre 2010:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Calenzano, 15 marzo 2011

L'Amministratore Delegato

Ing. Andrea Cangioli



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Dott. Enrico Romagnoli



Allegato "F" all'atto repertorio n.120596 raccolta n.11561

STATUTO

TITOLO I

DENOMINAZIONE - SEDE - OGGETTO - DURATA

Articolo 1

Denominazione

E' costituita in Calenzano (FI) una Società per azioni denominata "EL.EN. Società per Azioni" o, in forma abbreviata, "EL.EN. S.p.A.".

Articolo 2

Sede

La Società ha sede legale in Calenzano (FI).

L'organo amministrativo può sopprimere e istituire ovunque sedi secondarie, succursali, uffici di direzione, filiali, uffici di rappresentanza, agenzie, depositi ed ogni altra unità di attività tutte le volte che lo ritengano necessario al conseguimento dell'oggetto sociale.

Articolo 3

Oggetto

La Società ha per oggetto la progettazione, la ricerca, la costruzione, la commercializzazione, la riparazione di sistemi, apparecchiature e componenti ottici, elettronici, meccanici ed elettromeccanici di qualsiasi tipo e per qualsiasi applicazione; il commercio, l'importazione, l'esportazione e la rappresentanza di quanto innanzi.

La Società potrà, inoltre, in modo non prevalente e non nei confronti del pubblico, assumere interessenze in altre Società ed imprese, nel rispetto dell'art. 2361 c.c. ed escluso in ogni caso il collocamento dei titoli:

- a) compiere qualsiasi operazione finanziaria, industriale, commerciale, mobiliare o immobiliare che abbia una funzione strettamente strumentale rispetto all'oggetto sociale, con espressa esclusione di qualsiasi attività riservata per legge a determinati soggetti;
- b) concedere fideiussioni, avalli e garanzie reali per obbligazioni assunte da società controllate e da altre società ed enti partecipati;
- c) provvedere al finanziamento delle società controllate e di altre società ed enti partecipati.

Articolo 4

Domicilio

Il domicilio dei Soci, degli amministratori, dei sindaci e del revisore, per quanto attiene ai loro rapporti con la società, è, a tutti gli effetti di legge, quello risultante dai libri sociali.

Articolo 5

Durata

La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2100 salvo proroga oppure anticipato scioglimento.

TITOLO II

CAPITALE SOCIALE - AZIONI

Articolo 6

Capitale

Il capitale sociale è di euro 2.508.671,36 (duemilionicinquecentoottomilaseicentosettantuno virgola trentasei) diviso in numero 4.824.368 (quattromilionioottocentoventiquattromilatrecentosessantotto) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 (zero virgola cinquantadue).

L'Assemblea può deliberare aumenti di capitale da sottoscrivere anche mediante conferimenti di beni in natura e di crediti e può conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione.

L'Assemblea può deliberare aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2441, comma IV, ultima parte c.c. con esclusione del diritto di opzione nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società di revisione legale.

L'Assemblea straordinaria del 15 (quindici) maggio 2008 (duemilaotto) ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà, per un periodo di cinque anni dal 15 (quindici) maggio 2008 (duemilaotto), di aumentare il capitale sociale in una o più volte, per un importo massimo di nominali euro 83.200,00 (ottantatremiladuecento) mediante emissione di massime n. 160.000 (centosessantamila) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) cadauna, a pagamento.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 15 (quindici) luglio 2008 (duemilaotto) ha esercitato la delega per l'emissione in due tranches di pari importo di numero 160.000 (centosessantamila) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna, azioni che potranno essere sottoscritte dai dipendenti della società o di società controllate nei termini seguenti:

A. fino all'importo massimo di euro 41.600,00 (quarantunomilaseicento virgola zero zero), a partire dal 15

(quindici) luglio 2011 (duemilaundici) fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2011 (duemilaundici) da parte del consiglio di amministrazione.

Successivamente:

- qualora l'assemblea dei soci deliberi in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2011 (duemilaundici) la distribuzione di utili, dalla data di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2011 (duemilaundici) fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 (duemiladodici) da parte del consiglio di amministrazione;

- diversamente, qualora non si proceda alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2011, dal 15 (quindici) maggio 2012 (duemiladodici) fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del consiglio di amministrazione;

- qualora l'assemblea dei soci deliberi in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2012 (duemiladodici) la distribuzione di utili, dalla data, quando antecedente al 15 (quindici) maggio 2013 (duemilatredici), di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2012 (duemiladodici) fino al 15 (quindici) maggio 2013 (duemilatredici);

- diversamente, qualora non si proceda alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2012 (duemiladodici), il periodo di esercizio si esaurirà con la data, quando antecedente al 15 (quindici) maggio 2013 (duemilatredici), di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 (duemiladodici) da parte del consiglio di amministrazione, altrimenti in data 15 (quindici) maggio 2013 (duemilatredici).

B. In ordine al residuo importo dell'aumento, pari a nominali euro 41.600,00 (quarantunomilaseicento virgola zero zero) a partire dal 15 (quindici) luglio 2012 (duemiladodici) e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 (duemiladodici) da parte del consiglio di amministrazione.

Successivamente:

- qualora l'assemblea dei soci deliberi in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2012 (duemiladodici) la distribuzione di utili, dalla data di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2012 (duemiladodici) fino al 15 (quindici) maggio 2013 (duemilatredici);

- diversamente, qualora non si proceda alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2012 (duemiladodici) il periodo di sottoscrizione si esaurirà con la data, quando antecedente al 15

(quindici) maggio 2013 (duemilatredici), di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 (duemiladodici) da parte del consiglio di amministrazione, altrimenti in data 15 (quindici) maggio 2013 (duemilatredici). Trascorsa la data del 15 (quindici) maggio 2013 (duemilatredici) il capitale stesso si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino alla data del 15 (quindici) maggio 2013 (duemilatredici) e ciò in conformità all'art. 2439, comma 2 del Codice Civile.

La Società potrà acquisire fondi dai Soci con obbligo di rimborso in conformità alle direttive emanate con deliberazione 3 marzo 1994 del C.I.C.R. ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, successive modifiche e relative disposizioni attuative.

Articolo 7

Azioni

Le azioni sono indivisibili e liberamente trasferibili. Ciascuna di esse dà diritto ad un voto.

Le azioni sono nominative e, se liberate, consentendolo la legge, possono essere al portatore. La conversione da un tipo ad un altro è ammissibile a spese dell'azionista.

La Società può emettere azioni a favore dei prestatori di lavoro dipendenti.

Nel caso che, per qualsiasi causa, una azione o i diritti alla stessa inerenti appartengano a più persone, i diritti dei comproprietari dovranno essere esercitati da un rappresentante comune.

Articolo 8

Categorie di azioni

Oltre le azioni ordinarie, che attribuiscono ai Soci uguali diritti, possono essere create, nel pieno rispetto dei requisiti di legge, categorie di azioni aventi diritti diversi.

Articolo 9

Versamenti sulle azioni

I versamenti sulle azioni sono richiesti dall'organo amministrativo.

A carico dei Soci in ritardo nei pagamenti decorre l'interesse nella misura annua di 3 (tre) punti in più del prime rate ABI, fermo il disposto dell'art. 2344 c.c..

Articolo 10

Obbligazioni e Strumenti finanziari

La Società può emettere obbligazioni al portatore o nominative, anche convertibili, a norma di legge, determinando le condizioni del relativo collocamento.

La Società può altresì emettere, in osservanza delle prescrizioni di legge, strumenti finanziari sia che attribuiscano diritto di

voto sia che non diano tale diritto.

TITOLO III

ASSEMBLEA DEI SOCI

Articolo 11

Assemblea

L'Assemblea, legalmente costituita, rappresenta la universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello statuto, obbligano tutti i Soci ancorchè non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea può essere ordinaria o straordinaria e può tenersi anche in seconda e terza convocazione.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio entro i termini previsti dalla legge. Essa può essere convocata entro il termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio per gli esercizi relativamente ai quali la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando particolari motivate esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società lo richiedano.

L'Assemblea dei Soci è convocata, altresì, ogniqualvolta l'organo amministrativo lo ritenga opportuno, o ne sia avanzata rituale richiesta di soggetti legittimati per legge, ovvero su iniziativa del Collegio Sindacale, o parte di esso, con le modalità previste dall'art. 25 del presente statuto.

Articolo 12

Luogo dell'Assemblea

Le Assemblee si tengono presso la sede della Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia.

Articolo 13

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea è convocata, di norma dall'Organo Amministrativo, nell'osservanza delle norme regolamentari in materia, mediante avviso da pubblicarsi, nei termini di legge, sul sito internet della società e sul quotidiano LA NAZIONE (salvo i casi in cui la legge non dispone diversamente).

L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza, e l'elenco delle materie da trattare.

Un unico avviso potrà contenere le date di prima, seconda e terza convocazione.

Articolo 14

Intervento in Assemblea

L'intervento alle Assemblee è regolato dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

Possono intervenire in assemblea gli azionisti ai quali spetti il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni

relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.

Il Socio che ha diritto di intervenire all'Assemblea, fermo restando le disposizioni imperative in materia di delega di voto previste dal D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e dalle altre disposizioni applicabili, può farsi rappresentare, conferendo delega scritta. La delega scritta e firmata digitalmente deve essere inviata alla società a mezzo posta elettronica certificata. La società non si avvale dell'istituto del "rappresentante designato dalla società con azioni quotate" previsto dall'art. 135-undecies D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Articolo 15

Presidenza dell'Assemblea

La Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza od impedimento di quest'ultimo, al Vice-Presidente; in difetto, dalla persona eletta a maggioranza dei voti per testa dei Soci presenti.

L'Assemblea elegge, anche tra non Soci, un Segretario e, qualora lo ritenga opportuno, due Scrutatori.

L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale è redatto da un Notaio.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione dell'adunanza e accertare la identità e legittimazione dei presenti. Quando tale constatazione è avvenuta, la validità della costituzione dell'Assemblea non potrà essere invalidata per il fatto che alcuni degli intervenuti abbandonino l'adunanza.

Il Presidente ha altresì il compito di regolare lo svolgimento dell'assemblea, dirigere e disciplinare le discussioni stabilendo eventualmente limiti di durata di ciascun intervento, di determinare le modalità e l'ordine delle votazioni, nonché accertarne i risultati il tutto nel pieno rispetto dell'eventuale regolamento che, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea ordinaria, potrà disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dello stessa tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria.

Articolo 16

Verbalizzazioni

Le deliberazioni dell'Assemblea devono risultare da verbale, sottoscritto dal Presidente, dal Segretario o dal Notaio ed eventualmente dagli Scrutatori.

Nei casi previsti dalla legge ed, inoltre, quando il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno, il verbale è redatto da un Notaio.

Articolo 17

Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria, in prima convocazione, è regolarmente costituita con l'intervento di tanti Soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale computato in conformità all'art. 2368, comma 1, c.c.; essa delibera a maggioranza assoluta. In seconda convocazione l'Assemblea ordinaria, qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentato, delibera a maggioranza assoluta dei presenti sugli oggetti che avrebbero dovuto essere trattati nella prima.

Per la nomina del Collegio Sindacale si osservano inoltre le disposizioni dell'Art. 25 del presente Statuto.

E' ammesso, secondo quanto stabilito dalla legge e dalle norme regolamentari in materia, il voto per corrispondenza.

Articolo 18

Assemblea straordinaria

L'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita, in prima e in seconda convocazione, con la partecipazione di tanti Soci che rappresentano la parte di capitale indicate rispettivamente negli artt. 2368, comma secondo e 2369, terzo comma c.c.. In terza convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti Soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale. Essa delibera, sia in prima sia in seconda sia in terza convocazione, con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

TITOLO IV

AMMINISTRAZIONE - COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Articolo 19

Organo Amministrativo

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 15 (quindici) membri nominati, anche tra non Soci, dall'Assemblea che ne determinerà di volta in volta il numero.

Per la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione si osserva la seguente procedura. I soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di consigliere devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione:

a) una lista contenente in numero progressivo nominativi dei candidati alla carica di consigliere e la indicazione di quali siano in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.;

b) unitamente alla lista i soci devono depositare: una esauriente

descrizione del profilo professionale dei candidati presentati, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta; un curriculum vitae di ciascun candidato dal quale si possano evincere anche gli incarichi di componente di organi amministrativi o di controllo ricoperti in altre società; nonché una dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo statuto per le rispettive cariche.

Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. I soci aderenti ad uno stesso patto di sindacato possono presentare una sola lista.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate. La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventidue giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione. Tali certificazioni non possono essere ritirate prima della effettiva adunanza assembleare.

I consiglieri vengono nominati dall'assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Ogni socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista. I consiglieri vengono estratti dalla lista che abbia conseguito il maggior numero di voti e in ogni caso una percentuale di voti pari almeno alla metà di quella necessaria per la presentazione delle stesse.

Almeno un componente del consiglio dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea ordinaria, risultando eletta la lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.

In caso di presentazione di una sola lista tutti i consiglieri saranno eletti nell'ambito di tale lista.

Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del consiglio avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.

Fra i candidati dovrà risultare eletto un numero congruo ai sensi di legge di consiglieri che possieda i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dal Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.. Il consigliere che successivamente alla nomina perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al consiglio di amministrazione e, comunque, in ogni caso, decade dalla carica.

I componenti dell'organo amministrativo durano in carica 3 (tre) esercizi ovvero per il minor periodo di volta in volta determinato dall'Assemblea stessa, rispettata la norma dell'art. 2383, comma 2 c.c. e sono rieleggibili; qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli ai sensi e in conformità al disposto dell'art. 2386 c.c..

I componenti dell'organo amministrativo della società possono essere eletti componenti dell'organo amministrativo, o amministratore unico, di società controllate senza necessità di autorizzazione ex art. 2390 c.c. da parte della assemblea.

Articolo 20

Norme di funzionamento del Consiglio di Amministrazione

A - Presidenza

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti un Presidente se questi non è nominato dall'Assemblea; può eleggere un Vice-Presidente che sostituisca il Presidente in casi di assenza o impedimento.

Il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina le attività e guida lo svolgimento delle relative riunioni ed, infine, si adopera affinché ai componenti il consiglio, siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza) la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

B - Riunioni

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nel luogo indicato

nell'avviso di convocazione, presso la sede sociale o altrove purché in uno dei paesi dell'Unione Europea, dal Presidente di propria iniziativa o a seguito di richiesta scritta della maggioranza degli Amministratori in carica oppure da almeno due Sindaci, mediante avviso spedito con lettera raccomandata, o via fax, o a mezzo telegramma, o consegna a mano almeno 8 (otto) giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza. Nei casi di urgenza il termine può essere più breve, ma non inferiore a 2 (due) giorni. Il Consiglio è, tuttavia, validamente costituito qualora, anche in mancanza di formale convocazione, siano presenti tutti i suoi componenti e tutti i Sindaci Effettivi in carica.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente o, in mancanza, dal Consigliere designato dal Consiglio stesso. E' ammessa la possibilità che i consiglieri partecipino alle adunanze del Consiglio di Amministrazione mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito, in tempo reale, di seguire la discussione e di intervenire alla trattazione degli argomenti affrontati nonché ricevere, visionare e trasmettere documenti. Verificatisi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale, per ricevere le informazioni da parte degli eventuali organi delegati e, anche, per informare il Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle Società controllate, nonché per riferire sulle eventuali operazioni con potenziali conflitti di interessi.

La periodicità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione deve consentire di garantire l'unità di indirizzo nell'esercizio di tutti i poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione agli organi delegati, nonché della attività affidata ai Direttori Generali e/o ai singoli procuratori speciali.

C - Costituzione e Deliberazioni

Per la valida costituzione delle adunanze del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a maggioranza assoluta; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

D - Verbalizzazioni

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono risultare da verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, sono sottoscritti da chi presiede e dal Segretario nominato

di volta in volta, anche tra estranei al Consiglio.

E - Delega di poteri

Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, composto da alcuni dei suoi componenti, o ad uno o più Consiglieri determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. La composizione e le modalità di funzionamento del Comitato Esecutivo sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione all'atto della relativa istituzione. Non possono essere delegate le attribuzioni indicate nell'art. 2381, comma 3, c.c. e quelle non delegabili ai sensi delle altre leggi vigenti. Le cariche di Presidente e Vice-Presidente sono cumulabili con quella di Amministratore Delegato.

Il Comitato Esecutivo e gli Amministratori Delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione, e al Collegio Sindacale, almeno trimestralmente sulla attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché, entro la prima successiva riunione di quest'ultimo, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale eseguite dalla Società o da sue controllate.

In particolare evidenziano tempestivamente le operazioni in potenziale conflitto di interessi, quelle con parti correlate, e quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

Sono riservate in via esclusiva alla competenza del Consiglio di Amministrazione:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e la vigilanza sul generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi;
- l'esame e la approvazione di piani strategici, industriali e finanziari della Società e della struttura societaria del gruppo del quale essa è alla guida;
- la attribuzione, e la revoca, di deleghe a consiglieri o al comitato esecutivo con la definizione del contenuto, dei limiti, delle modalità di esercizio nonché la adozione di accorgimenti tesi ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità della gestione della società;
- la determinazione della remunerazione degli organi delegati, del Presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- l'istituzione di Comitati e Commissioni determinandone la competenza, le attribuzioni e le modalità di funzionamento, anche

allo scopo di modellare la forma di governo societaria su quanto stabilito nei codici di autoregolamentazione delle società quotate;

- l'approvazione, di norma, preventiva, di operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche;
- la verifica dell'adeguatezza alla natura e alle dimensioni della Società dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale predisposto dagli organi delegati.

L'organo amministrativo può, inoltre, nominare direttori generali determinandone mansioni e poteri e potrà anche nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti.

L'organo amministrativo nomina, previo parere del collegio sindacale, e revoca il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il quale deve possedere i requisiti di seguito specificati e al quale sono attribuiti i poteri e le prerogative stabiliti dalla legge.

F - Informativa all'Assemblea

Il consiglio riferisce agli azionisti in Assemblea su tutta l'attività svolta sia da esso stesso sia dagli organi delegati.

G - Requisiti di professionalità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il soggetto designato quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per sindaci e amministratori e caratteristiche e requisiti professionali, sia in termini di preparazione e formazione, sia in termini di esperienze lavorative maturate, adeguate allo svolgimento dell'incarico affidatogli.

Articolo 21

Compensi

Ai componenti del consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. L'Assemblea può attribuire agli stessi compensi, partecipazione agli utili, diritti a sottoscrivere a prezzo predeterminato azioni di futura emissione, trattamento di fine mandato nonchè stipulare a loro favore polizze integrative per il periodo di durata in carica. L'Assemblea determina l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.

La remunerazione complessiva degli amministratori esecutivi deve essere strutturata in termini tali da far sì che una parte significativa di essa risulti legata a risultati economici conseguiti dalla società e/o al raggiungimento di obiettivi

specifici preventivamente indicati dal consiglio di amministrazione.

Articolo 22

Poteri dell'Organo Amministrativo

Il consiglio di amministrazione, è investito dei più ampi poteri per la gestione della società e può quindi compiere tutte le operazioni e tutti gli atti, sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, che ritenga opportuni e necessari per l'attuazione dell'oggetto sociale, fatta eccezione per quelli che la legge e il presente Statuto riservano all'Assemblea.

Il consiglio di amministrazione è competente a deliberare, senza ricorrere alla consultazione degli azionisti, ai sensi dell'art. 2365, comma 2, c.c. sui seguenti oggetti:

- 1) fusione per incorporazione nei casi consentiti dalla legge;
- 2) riduzione del capitale per recesso del socio;
- 3) gli adeguamenti dello statuto sociale a disposizioni normative.

Nelle regole adottate per le operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-bis c.c. il consiglio di amministrazione può prevedere le semplificazioni contemplate dagli artt. 11, comma 5, e 13, comma 6 del Regolamento CONSOB emesso con delibera 12 marzo 2010 e successive modificazioni.

In deroga a quanto previsto dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, il consiglio di amministrazione può compiere, ancorchè in assenza di autorizzazione assembleare, atti o operazioni di contrasto al conseguimento degli obiettivi di offerte pubbliche di acquisto.

Articolo 23

Rappresentanza della Società

La rappresentanza della Società spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione senza limitazioni ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione muniti dei poteri delegati nei limiti delle deleghe.

Articolo 24

Comitato Tecnico Scientifico

A - Funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato Tecnico Scientifico. Esso è costituito da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 7 (sette) componenti che possiedono una elevata e specifica qualificazione tecnico scientifica nei settori in cui opera o intende operare la Società. I componenti del Comitato Tecnico Scientifico durano in carica per tre esercizi ovvero per il periodo di volta in volta determinato dal Consiglio di Amministrazione che designerà anche il Presidente dello stesso; i componenti sono rieleggibili.

B - Riunioni

Le riunioni del Comitato Tecnico Scientifico: (i) sono convocate dal Presidente del Comitato con una cadenza almeno bimestrale; (ii) sono presiedute dal Presidente o in caso di sua assenza da altro membro designato dal Comitato stesso; (iii) devono risultare da verbali che, trascritti su apposito libro, sono sottoscritti da chi presiede e dal Segretario nominato di volta in volta anche tra estranei al Comitato.

C - Compiti

Il Comitato Tecnico Scientifico è un organo consultivo del Consiglio di Amministrazione; formula proposte di ricerca e operative e concorre all'individuazione ed elaborazione dei programmi annuali di attività. Esso in particolare ha i seguenti compiti: (i) fornire pareri su sviluppi di ricerche o sperimentazioni; (ii) avanza proposte di sviluppo di nuovi prodotti; (iii) coordina le sperimentazioni e le validazioni di prodotti o metodi sviluppati dalla Società e dalle sue controllate; (iv) sovrintende all'organizzazione di corsi di formazione per medici o altri utilizzatori dei prodotti della Società e/o delle sue controllate; (v) cura la revisione di pubblicazioni scientifiche - tecniche; (vi) stabilisce i rapporti di collaborazione scientifica in accordo con il regolamento che, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea, disciplinerà l'ordinato e funzionale svolgimento dell'attività dello stesso.

D - Compensi

Ai componenti del Comitato spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. Il Consiglio di Amministrazione può riconoscere agli stessi emolumenti in ragione ed in misura dell'attività prestata.

TITOLO V

CONTROLLO DELLA SOCIETÀ'

Articolo 25

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale svolge i compiti assegnatigli dalla legge e, in particolare, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile adottati dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Vigila altresì sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge nonché sulla indipendenza del soggetto incaricato della revisione contabile.

Si compone di cinque membri: tre sindaci effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e due supplenti.

I membri del Collegio Sindacale sono nominati dall'Assemblea ordinaria, nel rispetto della procedura di seguito descritta; restano in carica tre esercizi e, comunque, fino alla data della assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica; sono rieleggibili.

I Sindaci devono possedere per tutta la durata dell'incarico i requisiti prescritti dalla legge e dalla normativa regolamentare in materia.

Non possono essere eletti alla carica di Sindaco, e se eletti decadono dall'ufficio, coloro che versino nelle cause di ineleggibilità o decadenza previste dalla legge, e coloro che ricoprono la carica di Sindaco Effettivo in più di cinque società quotate, nonché coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto dal regolamento che la Consob emana in attuazione dell'art. 148-bis D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convocare l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Esecutivo. Tale potere di convocazione può altresì essere esercitato da almeno due membri del Collegio Sindacale.

Per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale si osserva la seguente procedura. I Soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di Sindaco devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea ordinaria in prima convocazione:

a) una lista contenente i nominativi indicati in numero progressivo e divisi in due sezioni: una, dei candidati a sindaco effettivo, l'altra di quelli a Sindaco supplente.

b) unitamente alla lista, una esauriente descrizione del profilo professionale delle persone designate alla carica, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta nonché un curriculum vitae di ciascun candidato;

c) unitamente alla lista, la dichiarazione con la quale ogni singolo candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo Statuto per le rispettive cariche.

d) unitamente alla lista una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante la assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies

Regolamento Consob 11971/1999 con questi ultimi.

Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

Ogni Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventidue giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione. Tali certificazioni non possono essere ritirate prima della effettiva adunanza assembleare.

I Sindaci vengono nominati dall'Assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai Soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ogni Socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sopra previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che in base a quanto stabilito nel comma 4 dell'art. 144-sexies Regolamento Consob 11971/1999, risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie di partecipazione al capitale sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte della metà.

Nel caso siano state presentate più liste, per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- a) i voti ottenuti da ciascuna lista saranno divisi per uno, due, tre etc., secondo il numero progressivo attribuito ai candidati da eleggere;
- b) i quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto e verranno posti in un'unica graduatoria decrescente;
- c) risulteranno eletti coloro che otterranno i quozienti più

elevati.

Almeno un Sindaco Effettivo dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti. Pertanto, nel caso in cui i tre quozienti più elevati siano ottenuti da candidati tutti appartenenti a liste di maggioranza, l'ultimo Sindaco Effettivo da eleggere sarà comunque tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, pur avendo egli ottenuto un quoziente inferiore al candidato di maggioranza con il terzo quoziente più elevato.

Nel caso in cui i candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco ovvero nel caso in cui tutte le liste abbiano eletto lo stesso numero di Sindaci, risulterà eletto il candidato di quella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea ordinaria, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco Effettivo eletto per primo nella lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti o in mancanza di lista di minoranza, al sindaco effettivo eletto per primo nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di sostituzione di un Sindaco Effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello da sostituire.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

In caso di presentazione di una sola lista i Sindaci Effettivi e Supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista in ordine di elencazione.

Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del Collegio Sindacale avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio a norma dell'articolo 2401 c.c. è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa.

TITOLO VI

BILANCIO ED UTILI

Articolo 26

Esercizio sociale - Bilancio

L'esercizio sociale chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio l'organo amministrativo provvede, in conformità alle prescrizioni di legge, alla formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato ove richiesto; i

bilanci contengono tutta la documentazione prescritta dalla legge.

Articolo 27

Utili

L'utile netto di bilancio è ripartito come segue:

- a) il 5% (cinque per cento) è destinato alla riserva ordinaria, fino a che essa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- b) il rimanente, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea, verrà ripartito tra gli azionisti in proporzione alle azioni da ciascuno possedute.

Il diritto ai dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrive a favore della Società.

TITOLO VII

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 28

Scioglimento e liquidazione

In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più Liquidatori fissandone poteri e compensi.

Articolo 29

Rinvio

Per tutto quanto non specificamente previsto nel presente statuto, troveranno applicazione le norme del codice civile e le altre leggi vigenti in materia.

Articolo 30

Controversie

Qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra i Soci, oppure tra i Soci e la Società, gli Amministratori, i Sindaci e/o i Liquidatori oppure tra gli Amministratori e i Sindaci e/o i Liquidatori, in ordine alla validità, efficacia, interpretazione del presente statuto, dell'atto costitutivo e, in generale, a qualsiasi rapporto riferibile alla vita sociale e che non sia per norme imperative deferita ad altro giudice, sarà soggetta al giudizio ed alla competenza esclusiva del Foro ove ha sede la Società.

F.TO: GABRIELE CLEMENTI - ANTONIO MARRESE NOTAIO.

[illegible]